

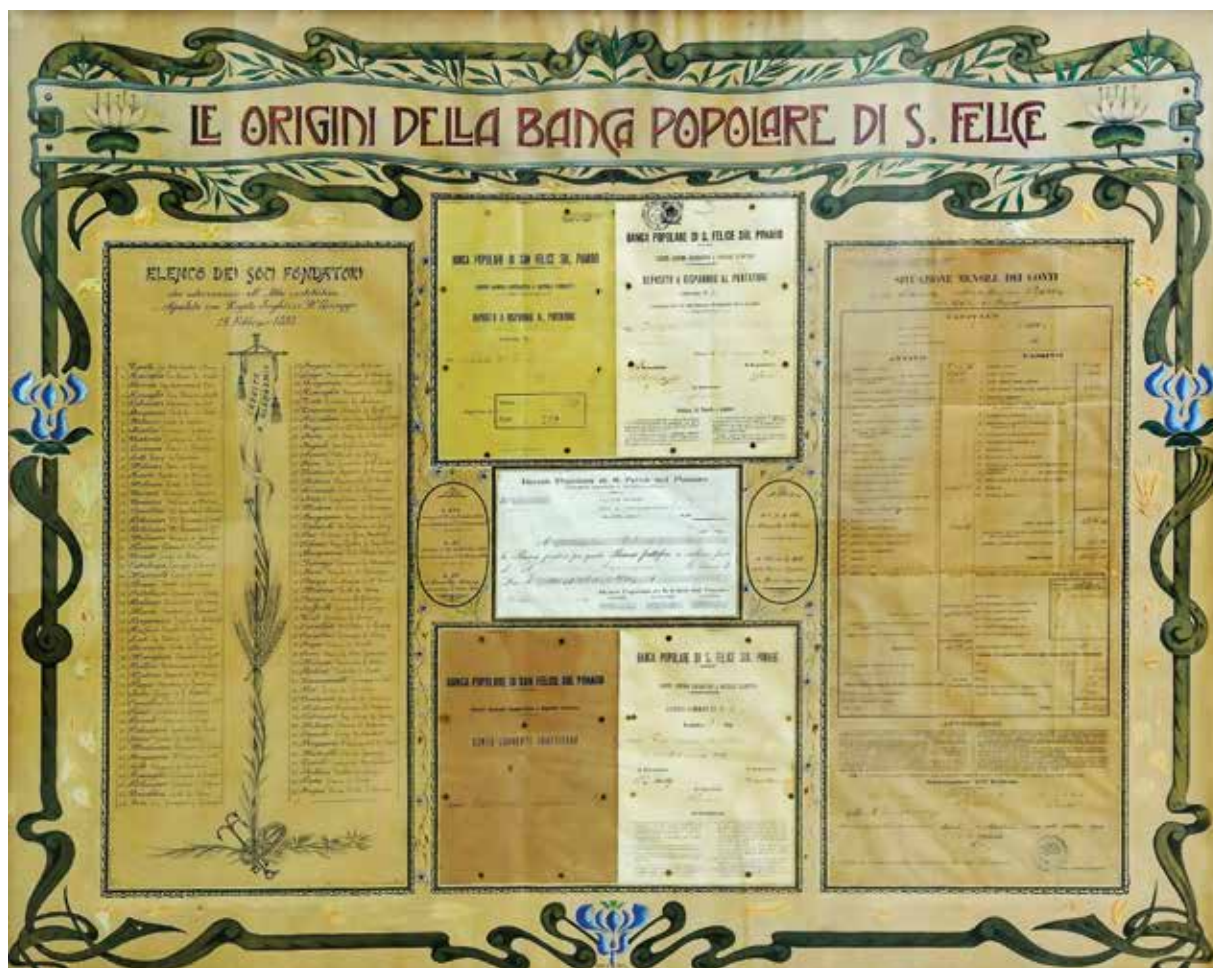
132° esercizio

Resoconto

2024



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE



Carta di costituzione della SANFELICE 1893 Banca Popolare, con l'elenco dei Soci fondatori, risalente al 19 febbraio 1893.



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE



Indice

| | |
|---|----|
| Avviso di Convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci | 7 |
| Cariche Sociali per l'Esercizio 2024 | 9 |
| Relazione degli amministratori sulla gestione | 10 |
| Saluto ai Soci | 11 |
| I risultati in sintesi | 14 |
| Contesto Macroeconomico | 15 |
| Come si è aperto il 2024 | 15 |
| Le principali variabili macroeconomiche a fine 2024 | 15 |
| L'andamento dei mercati azionari | 16 |
| I tassi di interesse nell'area EURO ed USA | 16 |
| I tassi di interesse IN ITALIA | 17 |
| Andamento dei tassi EURIBOR e politica monetaria dell BCE | 17 |
| Gli interventi non convenzionali della BCE | 18 |
| Le previsioni macroeconomiche globali per il 2025 | 18 |
| Le previsioni sull'economia reale italiana | 18 |
| L'economia nella regione Emilia Romagna | 19 |
| Provvedimenti normativi | 21 |
| Linee di sviluppo della Banca | 22 |
| Pianificazione strategica | 22 |
| Il capitale umano | 23 |
| L'attività commerciale | 24 |
| Il Sistema dei controlli interni | 27 |
| Data Protection Officer - DPO | 31 |
| Reclami | 32 |
| La gestione dei rischi | 32 |
| Società controllate o sottoposte ad influenza notevole | 34 |
| Andamento dell'esercizio 2024 | 35 |
| La Raccolta | 35 |
| Gli Impieghi | 36 |
| Le attività finanziarie | 38 |
| Il conto economico | 38 |
| Il Patrimonio | 39 |
| Continuità aziendale | 42 |
| Responsabilità sociale | 44 |
| Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio | 46 |
| Evoluzione prevedibile della gestione | 46 |
| Saluti e ringraziamenti | 46 |
| Cariche sociali | 46 |

| | |
|---|-----|
| Conclusioni | 47 |
| Relazione del collegio sindacale | 48 |
| Schemi di bilancio d'esercizio | 53 |
| Stato Patrimoniale | 54 |
| Conto Economico | 57 |
| Prospetto della redditività complessiva | 58 |
| Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto | 59 |
| Rendiconto Finanziario | 60 |
| Nota integrativa | 62 |
| Premessa | 63 |
| Parte A – Politiche Contabili | 64 |
| Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale | 92 |
| Parte C – Informazioni sul conto economico | 116 |
| Parte D – Redditività complessiva | 131 |
| Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura | 132 |
| Parte F – Informazioni sul Patrimonio | 172 |
| Parte H – Operazioni con parti correlate | 178 |
| Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | 180 |
| Parte L – Informativa di settore | 180 |
| Parte M – Informativa sul leasing | 181 |
| ALLEGATI | 183 |
| Elenco Immobili di proprietà con l'indicazione delle rivalutazioni effettuate | 184 |
| Elenco Immobili di proprietà della Banca | 186 |
| Prospetto riassuntivo Soci/Patrimonio/Utili | 188 |
| Informativa al Pubblico Stato per Stato al 31 dicembre 2024 | 189 |
| Relazione della società di revisione | 190 |

LA BANCA GIUSTA PER ME?

Quella che ha le parole giuste per
darmi sicurezza nelle scelte importanti.



© Sanfelice1893

Piccola ma forte.
www.sanfelice1893.it



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

Avviso di convocazione assemblea ordinaria dei soci

SANFELICE 1893 Banca Popolare Società Cooperativa per azioni – Fondata nel 1893 – Società non quotata - Sede legale: Piazza Matteotti n. 23, 41038 San Felice sul Panaro (MO) - Capitale Sociale Euro 6.472.719 al 31 dicembre 2024 – Registro delle imprese: Modena 00264720368 – R.E.A.: Modena 1819 – Codice fiscale: 00264720368 – Partita IVA: 00264720368



AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

In ottemperanza all'articolo 2 del Regolamento Assembleare, approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 17 giugno 2020 e all'articolo 21 dello Statuto Sociale, approvato dall'Assemblea Straordinaria del 25 marzo 2023, è stata convocata la

Assemblea ordinaria dei soci

In prima convocazione per venerdì 21 marzo 2025, alle ore 9, in San Felice sul Panaro (MO), Piazza Matteotti n. 23, presso la sede legale della Banca, per trattare il seguente

Ordine del giorno

Parte Ordinaria

- 1) Presentazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, corredato dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione legale dei conti; determinazione del soprapprezzo di emissione, in via ordinaria, delle nuove azioni e dell'importo da destinare a beneficenza – deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2) Determinazione monte compensi 2025 per gli Organi Aziendali e politiche di remunerazione – deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 3) Cariche sociali: nomina di n. 3 Amministratori di cui n. 1 con funzioni esecutive e n. 2 in possesso, tra gli altri, dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente - deliberazioni inerenti e conseguenti.

Qualora l'Assemblea del giorno 21 marzo 2025 non fosse valida per insufficienza del numero dei Soci presenti, prescritto dall'articolo 25 dello Statuto Sociale, essa è sin d'ora convocata, in seconda convocazione, per il giorno

Sabato 22 marzo 2025, alle ore 9

In San Felice sul Panaro (MO), Pala Round Table, Via Bassoli snc (adiacenze Piazza Italia), con il medesimo ordine del giorno. Inoltre, ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto Sociale, è previsto un collegamento a distanza fra la sede dell'Assemblea e i locali della Banca in Modena, Via Giardini n. 357 (uffici della ex Filiale Modena C). Tale collegamento consentirà ai Soci, che non intendono recarsi nel luogo in cui si tiene l'Assemblea per partecipare alla discussione, di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto, previa identificazione dei Soci stessi.

La documentazione sarà disponibile presso la sede legale della Banca in San Felice sul Panaro (MO), Piazza Matteotti n. 23, nonché sul sito internet www.sanfelice1893.it/investor-relations/assemblea-dei-soci-2025, nei quindici giorni antecedenti la data di prima convocazione.

Possono prendere parte all'Assemblea i Soci che:

- risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni dalla data fissata per la prima convocazione e quindi alla data del 21 dicembre 2024;
- abbiano avanzato la richiesta di invio della comunicazione di cui agli articoli 41 e seguenti del Provvedimento congiunto Banca d'Italia – Consob del 22 febbraio 2008, pubblicato sulla G.U. n. 54 del 4 marzo 2008 e successive modifiche recante "Disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata", presso il proprio intermediario abilitato nei modi e termini previsti dall'articolo 23 dello Statuto Sociale.

I Soci, le cui azioni risultino già immesse in depositi a custodia e amministrazione presso la Banca, devono comunque richiedere per iscritto, entro il 19 marzo 2025, la prevista comunicazione presso qualsiasi Filiale della stessa SANFELICE 1893 Banca Popolare.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare; è ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di altro Socio avente diritto di intervenire e votare in Assemblea, che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società; ogni Socio non può rappresentare più di n. 10 Soci. La firma del delegante deve essere autenticata da un Pubblico Ufficiale, o da un Dirigente o Quadro direttivo della Banca.

San Felice sul Panaro, 24 gennaio 2025.

SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE – SOC. COOP. P.A.
Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Gen. Zanini Dott. Flavio

Cariche sociali per l'esercizio 2024

Consiglio di amministrazione

Carica al
31 dicembre 2024

| | |
|--------------------------|------------------------------|
| Gen. Zanini Dott. Flavio | Presidente |
| Bergamini Dott. Alberto | Vice Presidente e Segretario |
| Capelli Dott. Pierluigi | Amministratore Esecutivo |
| Di Toma Prof. Paolo | Amministratore Indipendente |
| Manes Avv. Raffaella | Amministratore Esecutivo |
| Rovatti P.Ind. Tiziano | Amministratore Indipendente |
| Silingardi Avv. Stefania | Amministratore non Esecutivo |

Collegio sindacale

| | |
|-------------------------------------|-------------------|
| Clò Dott. Alessandro | Presidente |
| Carlini Dott. Giovanni | Sindaco Effettivo |
| Calandra Buonauro Dott.ssa Cristina | Sindaco Effettivo |
| Manicardi Dott.ssa Daniela | Sindaco Supplente |
| Razzoli Dott. Giorgio | Sindaco Supplente |

Collegio dei probiviri

| | |
|-------------------------|---------------------|
| Baraldi Rag. Daniele | Probiviro Effettivo |
| Barbieri Rag. Franca | Probiviro Effettivo |
| Duò Avv. Emilio | Probiviro Effettivo |
| Meletti Avv. Annalucia | Probiviro Effettivo |
| Ruggiero Dott.ssa Paola | Probiviro Effettivo |
| Gorni Dott. Gabriele | Probiviro Supplente |
| Longhi Dott. Lorenzo | Probiviro Supplente |

Direzione generale

| | |
|------------------------|-------------------------|
| Belloi Dott. Vittorio | Direttore Generale |
| Brighenti Dott. Simone | Vice Direttore Generale |



Relazione degli amministratori sulla gestione

Signori Soci,

Vi rivolgo un saluto cordiale a nome del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Direzione Generale e di tutto il Personale.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio di esercizio 2024 in data 21.02.2025 e ha fissato la data dell'Assemblea per il 21 e 22 marzo (prima e seconda convocazione) presso il Palaround Table di San Felice sul Panaro.

Il resoconto dettagliato del bilancio di esercizio appena concluso è contenuto nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione. Nella seguente introduzione si ripercorrono gli scenari di mercato, territoriali, nazionali e globali, all'interno dei quali la nostra Banca si trova ad operare, oltre ai dati relativi all'esercizio concluso al 31.12.2024.

Contesto economico di riferimento

Il 2024 è stato un anno ancora una volta particolarmente turbolento sotto il profilo geopolitico. La guerra Russo-Ucraina ha continuato a dominare gli scenari globali, con impatti sia sul piano economico sia sul piano delle relazioni internazionali. Allo stesso tempo, sono nuovamente esplose le tensioni in Medio Oriente, generano un clima di instabilità in un'area che rappresenta uno snodo importante per l'economia globale e la sicurezza internazionale.

Dal punto di vista economico, secondo la Banca Centrale Europea "...Il processo disinflazionistico è ben avviato": il tasso di inflazione si è evoluto sostanzialmente in linea con le attese, indirizzandosi verso l'obiettivo del 2% nel medio termine. Il tasso di riferimento BCE ("Tasso Rifinanziamento Principale") è diminuito passando dal 4,5% di inizio anno al 3,15% del 31.12.2024. Alla data di redazione del presente bilancio, il tasso di riferimento è diminuito di ulteriori 25 punti base, attestandosi al 2,90%. A inizio 2024 lo spread BTP/BUND a 10 anni (differenziale tra BTP decennali e i tassi di interesse AAA di pari durata) si collocava a circa 165 punti base, per chiudere l'anno intorno ai 110 punti base.

Come noto la BCE non acquista più titoli di Stato. L'obiettivo rimane quello di una loro progressiva uscita dal bilancio, graduale, ma inesorabile.

Il rating assegnato all'Italia dalle principali agenzie nel corso del 2024 è rimasto invariato: ad ottobre 2024 S&P ha assegnato un rating BBB con outlook stabile e, nello stesso mese, l'agenzia Fitch ha assegnato un rating BBB con outlook positivo. Il giudizio dei mercati è invece più severo, considerando il livello dello spread (BB rating implicito a gennaio 2025, fonte Refinitiv). L'ultimo rapporto sulla Stabilità Finanziaria della Banca d'Italia (novembre 2024) prende atto di una situazione sotto controllo, non nascondendo però fattori di rischio connessi con le tensioni geopolitiche internazionali e con la fragilità del quadro macroeconomico.

Sulla base dei dati più recenti presentati da Unioncamere, per il 2024 il prodotto interno lordo in Emilia-Romagna dovrebbe segnare un incremento lordo pari ad un +0,9% ed è previsto sostanzialmente stabile anche nel 2025. Il settore industriale manifesta alcune difficoltà, con un calo dell'1% rispetto al 2023 che va di pari passo con la battuta d'arresto dell'export (-0,9%); il 2024 è ancora un anno positivo per le costruzioni (+7,6%), ma è attesa una brusca frenata con un meno 7,4% previsto nel 2025, conseguente al venir meno degli incentivi "super bonus".

Per quanto riguarda il credito, la consistenza dei prestiti bancari concessi a sostegno dell'economia regionale a fine settembre 2024 risultava ancora in contrazione dello 0,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La diminuzione è estesa a tutte le tipologie di clientela, ma con minore incidenza sulle famiglie consumatrici.

L'attività di SANFELICE 1893 Banca Popolare

L'anno 2024 è stato caratterizzato un'intensa attività commerciale, di consolidamento della qualità degli attivi e del miglioramento della gestione dei rischi. Nel corso dell'esercizio appena concluso si è svolta la periodica ispezione ordinaria della Banca d'Italia, avviata il 25.03.2024 presso la Sede Centrale della Banca e conclusa il 28.06.2024, senza alcun provvedimento sanzionatorio; l'intera struttura ha prestato la massima collaborazione al team ispettivo, composto dal Dott. Stefano Pagliuca, Responsabile degli

accertamenti e dai suoi collaboratori Dott. Stefano Torracchi, Dott.ssa Luisa Paniccia, Dott. Mario Piu e Dott. Antonello Olivieri.

La **raccolta totale** da clientela (diretta più indiretta) si attesta a euro 1.387,8 milioni, in crescita del 5,62% sull'anno precedente. La **raccolta indiretta** chiude a euro 626,3 milioni (+8,41%) a valore di mercato e comprende anche la raccolta gestita, assicurativa e le azioni della Banca detenute dai clienti e depositate presso la Banca; la componente gestita, in particolare, è cresciuta del 9,9%. La **raccolta diretta** si è attestata a euro 761,5 milioni, in aumento del 3,42% rispetto a fine 2023. I Debiti verso Banche sono pari a euro 109,4 milioni, di cui 70 riconducibili a finanziamenti LTRO trimestrali.

Gli **impieghi** alla clientela chiudono a euro 853,2 milioni (+0,76%); i crediti deteriorati – compresi nell'importo precedente al netto delle rettifiche – si attestano a euro 15,4 milioni a fine 2024 (+1%). I finanziamenti connessi al sisma 2012 (“**mutui sisma**”) diminuiscono a 288,4 milioni di euro per effetto dei rimborsi programmati a Cassa Depositi e Prestiti.

Nell'anno appena trascorso, lo *stock* di crediti deteriorati lordi è diminuito del 3,2% per effetto delle attività di gestione delle posizioni, inclusa la cancellazione di posizioni già interamente svalutate ed il contenuto tasso di deterioramento registrato nel periodo. Al 31.12.2024 l'indicatore **NPL ratio lordo** (incidenza dei crediti deteriorati rispetto agli impieghi, al netto dei mutui sisma) si attesta al 4,8% al netto dei “mutui sisma”, in calo rispetto al 5,1% del 2023.

Il **Texas ratio** (rapporto tra i crediti deteriorati al lordo delle rettifiche e la somma dei fondi propri e delle rettifiche sui deteriorati) diminuisce al 33,1%, rispetto al 34,5% di fine 2023; un valore più basso del Texas Ratio è da considerare migliore, poiché indica una gestione più sana e meno rischiosa per la Banca.

Il **portafoglio titoli di proprietà** della Banca risulta costituito da euro 192,3 milioni nel portafoglio Held to Collect (HTC), valutati a costo ammortizzato, e da euro 13,9 milioni di Titoli di Stato nel portafoglio Held to Collect & Sell (HTCS), valutati al fair value. Rimane preponderante l'esposizione in titoli governativi italiani; il portafoglio obbligazionario ha una duration media di 2,25; la componente a breve termine e a tasso variabile è pari al 41,5% del totale.

L'indicatore **LCR - Liquidity Coverage Ratio** si attesta al 266%, confermandosi su livelli più che doppi rispetto ai limiti regolamentari.

Fra le attività finanziarie figurano quote di OICR per 10,8 milioni, riconducibili principalmente ai Fondi FAB di Polis SGR (fondi comuni di investimento immobiliare di tipo chiuso riservati ad investitori istituzionali), derivanti da passati conferimenti di una parte del portafoglio immobiliare detenuto dalla Banca; l'incidenza complessiva delle quote di OICR diminuisce di un ulteriore 4,4% rispetto all'esercizio precedente, per effetto di rimborsi ricevuti e accantonamenti effettuati,

Nel corso del 2024 la Banca ha intermediato complessivamente euro 78,6 milioni di strumenti di incentivo fiscale (c.d. Superbonus 110% ed Ecobonus dedicati a privati, condomini e imprese); il volume complessivo intermediato a partire dal 2021 è stato di oltre euro 195,8 milioni. L'attività consiste nell'acquisto del **credito di imposta** maturato dalla clientela privata o dalle imprese e può essere assistita da un finanziamento-ponte; tali crediti possono essere poi ceduti ad altri intermediari finanziari o imprese large corporate e hanno generato un contributo al conto economico complessivo di euro 5,4 milioni, di cui euro 2,6 milioni di interessi attivi ed euro 2,8 milioni di risultato delle cessioni.

Il **marginale d'interesse**, sfavorito dall'andamento dei tassi nel corso dell'esercizio e dall'incremento del costo della raccolta, si presenta in diminuzione del 16,05% rispetto all'anno precedente (da euro 20,6 a euro 17,3 milioni). Le commissioni nette ammontano a euro 8,2 milioni, in calo rispetto agli 8,7 milioni dell'anno precedente.

Il *cost-income ratio* chiude a 71,16% rispetto al 67,1% di fine 2023; su questo indicatore incidono componenti riferibili ai crediti deteriorati, alle svalutazioni dei fondi immobiliari e degli immobili di proprietà; escludendo tali voci, l'indicatore *cost-income* chiude al 67,8%. I **costi operativi** figurano in lieve aumento sull'esercizio precedente (+1,15%), attestandosi a euro 19,59 milioni contro i 19,36 del 2023.

Complessivamente, il **marginale d'intermediazione** chiude a euro 27,5 milioni, in diminuzione del 4,69% rispetto al 2023.

Sono state effettuate **rettifiche nette su crediti** per euro 4,0 milioni, in linea con il 2023 (euro 4,1 milioni).

Il **Conto economico** si chiude pertanto con un **utile netto di 2,482 milioni di euro**.

Il risultato di esercizio conferma il ritorno alla redditività e consente di incrementare la distribuzione del **dividendo** a Soci e Azionisti, che viene proposto nella misura di **0,25 euro per azione**, in aumento rispetto a 0,15 euro dell'esercizio precedente. Rimangono confermate le buone prospettive di redditività per i prossimi esercizi.

Il **Patrimonio** è il primo e il più rilevante valore di una Banca.

Per effetto dell'utile registrato nel 2024, unitamente alle variazioni delle riserve patrimoniali da valutazione, il patrimonio della Banca ha evidenziato **un incremento del 3,63%** passando da euro 68,528 milioni a euro 71,017 milioni.

Il **TCR** (Total Capital Ratio), indicatore principale che misura la solidità della Banca (rapporto tra l'insieme del patrimonio e il valore delle attività ponderate per il rischio) chiude l'esercizio a **15,76%** rispetto al 16,74% di fine 2023, e conferma la solidità dell'adeguatezza patrimoniale. Nei Fondi Propri è computata per 0,98 milioni di euro una emissione subordinata collocata nel 2019, che vede tra i sottoscrittori le principali Fondazioni di emissione bancaria del territorio.

I **Soci**, a fine 2024 sono n. 4.878 e gli **Azionisti** n. 1.114; complessivamente i detentori di azioni sono n. 5.992, in diminuzione di 4 unità rispetto al 2023; i nuovi Soci ammessi nel 2024 sono stati n. 49. Con riferimento alla compravendita delle azioni, la Banca ha rivalutato nel corso del 2018 l'opportunità di quotare le azioni di propria emissione su un sistema multilaterale di negoziazione, svolgendo riflessioni a tal proposito anche con la Consob e giungendo alla decisione di sospendere per il momento la procedura di quotazione dell'azione.

In data 20.12.2024 è stato approvato **il Piano Industriale 2025-2027**. Il nuovo documento di pianificazione aggiorna il precedente piano pluriennale e mira a coniugare l'efficacia del modello tradizionale con l'innovazione, mantenendo un forte legame con la clientela e il territorio.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale proseguono con determinazione nel percorso di rafforzamento della Banca;

SANFELICE 1893 si fonda su un modello di *business* tradizionale che valorizza le relazioni con il tessuto economico locale e negli ultimi anni ha continuato a rafforzare il rapporto fiduciario con la clientela fondandolo su solidità patrimoniale e buona qualità degli attivi.

RISULTATI IN SINTESI

| (Dati espressi in Euro/migliaia) | 2024 | 2023 | Var.% |
|---|-----------|-----------|--------|
| Dati patrimoniali | | | |
| Crediti verso clientela (Voce 40b dell'attivo) | 1.045.352 | 1.037.400 | 0,77 |
| Crediti verso banche (Voce 40a dell'attivo) | 6.999 | 6.658 | 5,12 |
| Strumenti finanziari di proprietà (Voce 20, 30 e parz. voce 40b dell'attivo) | 239.959 | 263.724 | -9,01 |
| Totale dell'attivo | 1.310.117 | 1.332.224 | -1,66 |
| Raccolta diretta da clientela (parz.voce 10b e voce 10c del passivo) | 761.516 | 736.309 | 3,42 |
| Raccolta indiretta da clientela | 626.324 | 577.713 | 8,41 |
| Massa amministrata della clientela (raccolta diretta più indiretta) | 1.387.840 | 1.314.022 | 5,62 |
| Altra provvista (Voce 10a del passivo) | 109.360 | 130.502 | -16,20 |
| Finanziamenti CDP (sisma 2012) | 285.050 | 296.731 | -3,94 |
| Patrimonio netto (incluso utile/perdita d'esercizio) | 71.017 | 68.528 | 3,63 |
| Dati economici | | | |
| Margine di interesse | 17.331 | 20.644 | -16,05 |
| Margine di intermediazione | 27.523 | 28.877 | -4,69 |
| Risultato netto della gestione finanziaria | 23.548 | 24.746 | -4,84 |
| Risultato della gestione operativa | 3.618 | 5.210 | -30,56 |
| Utile/Perdita d'esercizio | 2.482 | 3.449 | -28,04 |
| Indici di bilancio % | | | |
| Margine di interesse/Totale dell'attivo | 1,32 | 1,55 | |
| Risultato netto della gestione finanziaria/Totale dell'attivo | 1,80 | 1,86 | |
| Margine di interesse/Margine di intermediazione | 62,97 | 71,49 | |
| Costi operativi/Margine di intermediazione | 71,16 | 67,05 | |
| Utile (Perdita) d'esercizio/Totale dell'attivo | 0,19 | 0,26 | |
| Utile (Perdita)/Media Patrimonio (incluso utile/perdita d'esercizio) | 3,56 | 5,19 | |
| Sofferenze nette/Crediti verso clientela (voce 40b) | 0,61 | 0,45 | |
| Crediti deteriorati netti/Totale fondi propri di vigilanza | 22,14 | 21,91 | |
| Coefficienti di vigilanza | | | |
| Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate | 15,55% | 16,38% | |
| Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate | 15,76% | 16,74% | |
| Altre informazioni | | | |
| Numero dipendenti | 134 | 133 | |
| Collaboratori a progetto, tirocinanti altri contratti | 2 | 3 | |
| Numero filiali | 16 | 16 | |
| Numero sportelli tesoreria | - | 1 | |

Contesto macroeconomico

Come si è aperto il 2024

I tassi di interesse governativi AAA dell'area dell'EURO a breve termine (3, 6, 9 e 12 mesi) aprono il 2024 tutti sopra il 3% (erano negativi da inizio 2017 a metà 2022). Dalla primavera del 2015 erano negativi i tassi di interesse fino a 5 anni; ad inizio 2023 i tassi a 5 anni erano a livello 2,4%. Ad inizio 2024 sono al 2%. Quelli a 7 anni (negativi in primavera 2016) erano tornati appena positivi da settembre 2017 e fino a gennaio 2019. Sono poi rimasti negativi. A gennaio 2023 si trovavano al 2,5%; ad inizio 2024 si sono ridotti a 2,05%. Da maggio 2019 anche i tassi a 10 anni sono stati negativi, ma ad inizio 2023 sono giunti al 2,5% e ad inizio 2024 si sono ridotti a 2,2%. Perfino quelli a 20 anni sono giunti in territorio negativo da agosto a ottobre 2019. Ad inizio 2020 erano appena positivi, ad inizio 2021 erano negativi; ad inizio 2022 erano in territorio appena positivo. Ad inizio 2023 il livello è 2,5%; ad inizio 2024 sono praticamente invariati (2,47%). Ad inizio 2020 e 2021 anche i tassi a 30 anni erano leggermente negativi; ad inizio 2022 erano tornati in territorio appena positivo. Ma ad inizio 2023 si trovavano al 2,33% ed iniziano il 2024 a 2,42%. Insomma, lasciato alle spalle l'anno del grande aumento (il 2022) i tassi si sono stabilizzati sui nuovi ritrovati livelli positivi.

L'ultimo dato di inflazione totale dell'anno 2023 segna un valore in forte diminuzione: +2,9% (era +9,2% dodici mesi prima). Ha superato il 2% a partire da luglio 2021, crescendo rapidamente di mese in mese fino al massimo di ottobre 2022 al 10,6%. L'ultimo dato di inflazione core è a +3,4% (era +5,2% nel dicembre 2022), sopra il 2% da ottobre 2021, sempre in aumento di mese in mese.

Lo spread 10 anni tra debito italiano e tedesco apre il 2024 a 160 bp (era 211 ad inizio 2023; 128 ad inizio 2022; era 110 a inizio 2021; 150 ad inizio 2020; 245 ad inizio 2019; 157 ad inizio 2018; 150 ad inizio 2017 e 103 ad inizio 2016; 116 ad inizio 2015, 199 ad inizio 2014, 283 ad inizio 2013 e ben 491 ad inizio 2012). Il 2024 riceve in eredità una situazione piuttosto difficile: per l'Italia il 2023 si chiude con una variazione del PIL reale a +0,7 in netta diminuzione, ma migliore della media europea (+4,7% nel 2022); anche l'area EURO sta frenando la sua crescita: +0,4% (+3,3% nel 2022): la Germania archivia un 2023 di crescita negativa a -0,3% (+1,4% nel 2022). Il Giappone chiude il 2023 con un +1,7% (+1,2% nel 2022), gli USA chiudono il 2023 registrando un ottimo +2,9% (+2,5% nel 2022).

La significativa riduzione dell'inflazione e il rialzo dei tassi di interesse si accompagnano dunque in area EURO ad un rallentamento economico. Negli USA la crescita continua e il GAP rispetto all'Europa è molto evidente. Anche per i Paesi Emergenti (complessivamente intesi) il 2023 è stato un anno di aumento della crescita: +4,4% (2022: +4%).

È sempre molto interessante (con il senno di poi) osservare le previsioni di inizio anno 2024, tutte orientate per un deciso rallentamento. Le previsioni mostrano un'area EURO con una crescita pari a +0,9% (in leggero aumento); per la Germania si prevede un dato in aumento a +0,6%; per l'Italia il 2024 è previsto in crescita stabile al +0,7%. Il Giappone, secondo le previsioni, dovrebbe crescere del +1%. Per gli Stati Uniti si prevede una crescita del +1,5% (in chiara diminuzione). Per la Cina è previsto un +4,7%; per l'India un buon +6,1%.

Le previsioni sono orientate per una prosecuzione del lento declino dell'inflazione, che però rimarrebbe sopra i target. Per l'area EURO si tratterebbe di un dato medio al +2,9% nel corso del 2024. Negli USA è previsto un +2,8% nel 2024.

Le principali variabili macroeconomiche a fine 2024

Il Pil mondiale 2024 chiude praticamente stabile a +3,2% (+3,3% nel 2023) pur con una crescita del commercio mondiale, in decisa ripresa a +3,4% (era +0,7% nel 2023). Più in particolare (fonte IMF) questa la crescita (stimata) del PIL reale: Italia +0,6%; area EURO: +0,8%; Germania: -0,2%; USA: +2,8%; Giappone: -0,2%; Cina: +4,8%; India: +6,5%.

Dagli ultimi dati Economist si rileva che la disoccupazione negli USA è aumentata dal 3,7% al 4,1%; quella in area EURO si attesta a 6,3% (era 6,4% a gennaio 2024). Per l'Italia, l'anno si è chiuso con un dato di disoccupazione del 5,7% (era 7,2% ad inizio anno).

Dal punto di vista economico e rispetto alle previsioni di inizio anno, il 2024 registra un modesto rallentamento della crescita, con gli USA in splendida forma, rispetto alle previsioni. I dati di disoccupazione (per definizione indicatore in ritardo) non aumentano o si riducono, come in Italia.

La politica fiscale rimane piuttosto espansiva. Riportiamo il rapporto deficit/PIL di fine 2024 (tra paren-

tesi il dato di fine 2023): negli Stati Uniti si attesta al -6,5% (-6,3%); in UK al -4% (-3,9%); in area EURO al -3,2% (-3,3%); in Italia al -4,2% (-5,4%); in Germania al -1,6% (-2,2%); in India al -4,9% (-5,9%); in Cina al -4,4% (-3,8%).

Secondo il FMI (ottobre 2024), il rapporto DEBITO/PIL per i paesi del G7 a fine 2024 è 124,3% contro un 123,4% del 2023. In Italia il rapporto Debito/PIL 2024 è previsto a livello 136,9% (era 134,6% l'anno scorso); in Germania, da 62,7% a 62,7%; in USA da 118,7% a 121%; in UK da 100% a 101,8%.

L'inflazione, definita da qualche analista "appiccicosa" (soprattutto nei servizi), è ancora un tema delicato, anche se la tendenza è quella giusta. La forza dell'economia tutto sommato è rimasta accettabile e la disoccupazione non è cresciuta. Questo non ha impedito un rallentamento inflazionistico apprezzabile, anche se i target delle banche centrali USA ed EURO non sono raggiunti. I dati (aggiornati a dicembre 2024, riferiti all'inflazione core): area EURO +2,7% (+3,4% nel 2023). L'ultimo dato italiano è particolarmente contenuto a +1,4% anche se in crescita (dicembre 2023: +0,5%). Negli USA ultimo dato +3,2% contro un +3,9% di dodici mesi addietro.

Sul fronte dei prezzi del petrolio la situazione appare piuttosto stabile. Occorre ricordare in proposito che il petrolio (WTI) era a quota 61,08 il 31.12.2019; nel corso del 2020 è arrivato a 7,79 dollari (28 aprile); il 31.12.2020 era ritornato a 48,27; il 31.12.2021 era a 75,21. A fine 2022 è a quota 80,23 dopo aver raggiunto i 122,11 in data 08.06.2022. Il 09.02.2023 è 78,06. 76,55 il 09.02.2024. Oggi (21.01.2025) si trova a 79,5.

Secondo la BCE, "Il processo disinflazionistico è ben avviato. L'inflazione ha continuato a evolvere sostanzialmente in linea con le proiezioni dei nostri esperti e dovrebbe tornare all'obiettivo del Consiglio direttivo del 2% a medio termine nel corso dell'anno. Le misure dell'inflazione di fondo suggeriscono perlopiù che si attesterà stabilmente intorno all'obiettivo. L'inflazione interna resta elevata, principalmente perché salari e prezzi in determinati settori si stanno ancora adeguando al passato incremento dell'inflazione con considerevole ritardo. La crescita delle retribuzioni si sta però moderando secondo le attese e i profitti ne stanno parzialmente attenuando l'impatto sull'inflazione" (30.01.2025).

L'andamento dei mercati azionari

Nel 2020 gli USA hanno chiuso in decisa crescita (+19,58%), anche se gli utili aziendali – a causa dei provvedimenti di contenimento della pandemia – sono sensibilmente diminuiti: -16,19%. Il 2021 ha visto un fortissimo incremento degli utili (+55,01%) accompagnato da una forte crescita dell'indice azionario (+23,19%). Nel 2022, invece, gli USA chiudono in forte calo a -21,06% nonostante una nuova crescita di utili del 6,43%. Il 2023 è stato un altro anno di crescita del mercato decisamente robusta: +24,47% che però si è accompagnato ad utili praticamente fermi. Il 2024 (un po' a sorpresa) si caratterizza per altra crescita robusta (+23,31%) con una crescita degli utili non spettacolare del 6,67%. Dal 2018 l'indice USA è cresciuto del 138,1% insieme ad una crescita degli utili del 52,2%, "tirando" un po' la coperta delle valutazioni fondamentali. Il più grande mercato azionario del mondo sembra aver incorporato ulteriori crescite degli utili, almeno per le grandi capitalizzazioni.

Il movimento degli altri mercati azionari è stato analogo, anche se più contenuto. L'indice azionario in Italia è cresciuto del +10,41% a fronte di una crescita degli utili del 4,44%. Il mercato azionario tedesco è cresciuto dell'8,39% nonostante un calo di utili molto accentuato: -34,08%. I paesi emergenti sono complessivamente cresciuti molto di meno (+2,57%), non per colpa di Cina e India, cresciute rispettivamente del +19,17% (dopo tre anni fortemente negativi) e del +13,34% (dopo tre anni positivi).

Per i mercati azionari, dunque, il 2024 è stato un anno positivo (molto positivo in USA), coerente con l'idea che il temuto rallentamento economico (soprattutto in USA) non si sia manifestato. I tassi di interesse sono diminuiti e la politica monetaria è stata accomodante, con l'idea che il clima monetario "disteso" prosegua.

I mercati azionari mondiali stanno valutando, senza isterismi, i cambiamenti connessi alla nuova amministrazione americana, appena insediata e molto attiva (tra l'altro) sul fronte del commercio mondiale e delle scelte in tema di sostenibilità ed energia (produzione ed utilizzo).

I tassi di interesse nell'area EURO ed USA

Nel corso del 2024 è iniziato un ribasso dei tassi a breve (annunciato dall'inversione della curva a fine 2023); il movimento è iniziato più tardi in USA e si è sostanzialmente concluso; è iniziato prima in area EURO ed è ancora in corso, sia pure con cenni di rallentamento. La distanza tra i tassi da tre mesi a tre anni si è ridotta e questo implica che i "tagli" sono vicini alla fine. Questo è particolarmente evidente per gli USA.

Sul tratto lungo della curva, i tassi di interesse si sono stabilizzati in area EURO e sono leggermente aumentati in USA, disegnando il percorso di ritorno ad una curva dei rendimenti inclinata positivamente. In area EURO oggi il decennale è superiore al tasso a tre mesi: 2,625% contro il 2,495% (fonte BCE al 28.01.2025). In USA avviene lo stesso, su livelli più alti dei tassi: 10 anni 4,65%; 3 mesi 4,36% (fonte FED al 23.01.2025).

I tassi di interesse in Italia

Dopo la forte riduzione del 2019, ad inizio 2020 il differenziale tra BTP decennali (fonte Datastream) ed i tassi di interesse AAA di pari duration si collocava intorno ai 150 – 125 punti base. Aveva raggiunto i 322 punti base a fine novembre 2018; ha toccato un minimo di 137 bp a metà dicembre 2019; si era poi stabilizzato a circa 150 bp. Dopo una riduzione poco sopra i 100 punti base, sul finire del 2021 lo spread si collocava a circa 150 bp.

Il 2022 è stato un anno nel quale lo spread si è portato a quota 200 bp. Il rialzo dei tassi ha pesato sul servizio del debito ed i mercati hanno aumentato la probabilità di default implicita. Da questi massimi lo spread è iniziato progressivamente a scendere e l'ultimo dato è intorno a 100 basis point. L'anno scorso di questi tempi si collocava intorno a 130 bp.

La BCE non acquista più titoli di Stato. L'obiettivo rimane quello di una loro progressiva uscita dal bilancio, molto morbida, ma inesorabile.

Il debito pubblico non aumenta più ai ritmi pandemici, naturalmente, ed è stato comunicato un ritorno ad una disciplina di bilancio più rigorosa. Il rallentamento economico, però, non aiuta a raggiungere i "rapporti" desiderati rispetto al PIL.

Il rating dell'Italia nel corso del 2024 non è mutato: S&P ha assegnato BBB ad ottobre 2024 con outlook stabile; Fitch BBB con outlook positivo ad ottobre 2024. Il giudizio dei mercati è più severo, considerando il livello dello spread (BB rating implicito a gennaio 2025, fonte Refinitiv).

L'ultimo rapporto sulla Stabilità Finanziaria della Banca d'Italia (novembre 2024) prende atto di una situazione sotto controllo, non nascondendo i fattori di rischio: "In Italia, pur in un contesto macrofinanziario che si mantiene complessivamente stabile dalla scorsa primavera, permangono rischi connessi con le rilevanti tensioni geopolitiche internazionali e con la fragilità del quadro macroeconomico. In prospettiva, la riduzione dei tassi di interesse potrà fornire un impulso positivo all'economia.

Le condizioni sui mercati finanziari nazionali rimangono nell'insieme favorevoli. Il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani a dieci anni e quelli tedeschi ha continuato a ridursi e le condizioni di liquidità del mercato restano distese. La volatilità si è mantenuta bassa, nonostante i temporanei aumenti osservati in concomitanza con le turbolenze dei mercati internazionali nei mesi estivi".

Andamento dei tassi EURIBOR e politica monetaria della BCE

Il 2023 è stato un anno di rialzi dell'EURIBOR (3M), da +2,162% a 3,909%; il 2024 è stato l'anno dei ribassi: +3,909% ad inizio anno, +2,714% a fine anno. Media ultime sessanta osservazioni +2,852% contro il +3,931% dello scorso anno. (fonte Datastream).

Il tasso AAA tre mesi (fonte BCE), partito ad inizio 2023 a livello +1,808% (10 anni tripla A: +2.518%) a fine anno 2023 era a +3,783% (10 anni AAA: +2,081%). Nel 2024, percorso inverso: da +3,78% a +2,575%. Il 10 anni AAA però non ha seguito il movimento al ribasso: da +2,12% a +2,445% a fine anno.

Il tasso EURIBOR è stato stabilmente sotto il tasso ufficiale BCE (oggi al 2,75%). Il tasso AAA a 10 anni, dopo essere stato sempre inferiore (da inizio 2023) ha oggi toccato l'EURIBOR "dal basso", chiudendo una fase di riequilibrio. Lo spread EURIBOR 3M e 3 mesi AAA è stato in costante riduzione, partendo da livelli comunque molto contenuti (ultimo dato 17 bp); valore medio 2024: 16 bp. Se questa differenza è legata al "rischio banche", la fase di diminuzione dei tassi non ha avuto effetti sulla liquidità e sulla stabilità del sistema bancario europeo, come era già avvenuto durante il 2023, in fase di aumento.

La BCE ha portato a 4% il tasso ufficiale sui depositi il 20.09.2023. Da allora ci sono stati cinque interventi al ribasso di 0,25 da giungo a gennaio 2025 (2,75%). Nel corso del 2023 aveva fatto 2 rialzi da mezzo punto e quattro rialzi da un quarto di punto.

Secondo la BCE (30.01.2025) "Il Consiglio direttivo ha deciso oggi di ridurre di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della BCE. In particolare, la decisione di ridurre il tasso sui depositi presso la banca centrale, mediante il quale il Consiglio direttivo orienta la politica monetaria, scaturisce dalla valutazione aggiornata delle prospettive di inflazione, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'inten-

sità della trasmissione della politica monetaria (...). Le recenti riduzioni dei tassi di interesse decise dal Consiglio direttivo rendono gradualmente meno onerosi i nuovi prestiti a imprese e famiglie. Al tempo stesso, le condizioni di finanziamento continuano a essere rigide, anche perché la politica monetaria rimane restrittiva e i passati rialzi dei tassi di interesse si stanno ancora trasmettendo ai crediti in essere; alcuni prestiti in scadenza sono quindi rinnovati a tassi più elevati. L'economia sta ancora affrontando circostanze avverse, ma l'aumento dei redditi reali e il graduale venir meno degli effetti della politica monetaria restrittiva dovrebbero sostenere una crescita della domanda nel corso nel tempo”.

Gli interventi non convenzionali della BCE

La BCE ha chiuso gli interventi non convenzionali, nell'ambito del programma di acquisti di attività (APP) iniziato nell'ottobre 2014; è proseguita la fase di riduzione della quantità di titoli in bilancio. Fino a febbraio 2023 nessun nuovo acquisto netto, ma reinvestimento alla scadenza di titoli; da marzo fino a giugno 2023 solo parziale reinvestimento; infine, da luglio 2023 nessun reinvestimento. A dicembre 2024, secondo i dati forniti da BCE, erano 2,689 (da 2,992 a inizio 2024) i miliardi di euro di titoli detenuti nell'ambito del programma (riduzione di 303 miliardi). I titoli pubblici erano 2,337 ad inizio 2024 e dopo 12 mesi sono 2.124. Nel corso del 2024 sono previsti rimborsi (non reinvestiti) pari a 329 miliardi. Anche il programma PEPP (il programma di acquisto per l'emergenza pandemica) è finito (come ampiamente dichiarato da BCE) e non ci sono stati reinvestimenti (ultime operazioni 17.12.2024). Circa le operazioni di rifinanziamento alle banche (LTRO), “con il rimborso dei restanti importi ricevuti dalle banche nell'ambito delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, si conclude questa fase del processo di normalizzazione del bilancio” (BCE 12 dicembre 2024).

Le previsioni macroeconomiche globali per il 2025

Il FMI intitola il suo ultimo aggiornamento (gennaio 2025): “Global Growth: Divergent and Uncertain”. Assegna comunque all'economia mondiale una crescita 2025 al +3,3% e 2026 al +3,3%.

A dicembre 2024 il Global composite PMI manifatturiero è giunto a 49,6 (il “composite” è sopra 50 a 52,6) in leggera diminuzione rispetto al mese precedente, sotto il valore critico di 50. Il dato di dicembre 2024 del PMI manifatturiero USA è a livello 49,4 (era 50,7 lo scorso anno dopo essere scivolato sotto 42 a primavera 2020). In Eurozona l'indice manifatturiero dicembre 2024 è a 45,1 (era 46,6); il non-manifatturiero si porta a livello 51,6 (era 48,4). Per l'Italia la componente manifatturiera è a 46,2 (era 48,5 lo scorso anno); quella non-manifatturiera è a livello 50,7 (era 51,2 lo scorso anno). La Germania vede un manifatturiero a 42,5 (era 45,5) ed un non-manifatturiero a quota 51,2 (era 47,7). Per quanto riguarda la Francia: manifatturiero a 41,9 (era 43,1) e non manifatturiero a 48,9 (era 45,4). Anche il Giappone è sotto 50 per l'indice manifatturiero: 49,6 (era 48); ma il non manifatturiero è a quota 50,9 (era 53,1). Il Regno Unito presenta un manifatturiero a 48,2 (era 47) e un non manifatturiero a 51,2 (era 54,3).

Per le economie emergenti (indici manifatturieri e non manifatturieri, rispettivamente, tra parentesi il dato di 12 mesi addietro): Cina 50,5 (50,8) e 52,2 (50,7); Russia 50,8 (52,4) e 51,2 (55,8); India 58 (56,6) e 56,8 (61,8); Brasile 50,4 (52,8) e 51,6 (53,1).

Il composite leading indicator OECD per il G20 indica un minimo ciclico alle spalle e appare in rafforzamento. Germania e Italia divergono, secondo gli ultimi dati di tendenza, con la Germania in difficoltà e il nostro paese in miglioramento (i dati OECD si riferiscono al trend di lungo periodo di ciascun paese).

Il Fondo Monetario Internazionale (gennaio 2025) indica per il 2025 e 2026 (tra parentesi) i seguenti dati di crescita: USA +2,7% (+2,1%); UK +1,6% (+1,5%); Giappone +1,1% (+0,8%); Eurozona +1% (+1,4%). In area Euro, crescita tedesca a +0,3% (+1,1%); per la Francia è previsto un +0,8% (+1,1%).

Per la Cina si prevede un +4,6% (+4,5%); per l'India +6,5% (+6,5%). Per la Russia le previsioni sono per un +1,4% (+1,2%); il Brasile +2,2% (+2,2%); l'Argentina a +5% (+5%).

Il FMI conferma che l'inflazione mondiale, dopo il 5,7% (stimato) nel 2024, dovrebbe continuare a scendere nel 2025 a 4,2% e nel 2026 a 3,5%. Nelle economie avanzate, dal 2,6% del 2024 al 2,1% del 2025 e al 2,0% del 2026.

Secondo l'OECD (dicembre 2024), in area EURO l'inflazione ha raggiunto il 2,4% nel 2024 (in netta discesa) e continuerà a scendere nel 2025 e 2026: 2,1% e 2,0%.

Negli USA, dopo un 2,5% nel 2024, si prevede un 2,1% nel 2025 e 2% nel 2026.

Le previsioni sull'economia reale italiana

Dopo un -2,4% nel 2012, un -1,7% nel 2013 e un -0,3% nel 2014 e il dato positivo del 2015 (+0,8%), del 2016 (+0,9%), del 2017 (+1,6%), nel 2018 (+0,8%) è iniziata una fase difficile, confermata da un debole 2019 a +0,3%. Il terribile 2020 ha chiuso -8,9%. La crescita italiana del 2021 è stata però spettacolare:

+6,7%. Il 2022 ha chiuso a +3,8%. Per il 2023 la crescita si è ridotta a +0,7%. Le stime (fonte Bankit dicembre 2024) per il 2024 sono ad un modesto +0,5%. Le previsioni per il 2025 e 2026 sono rispettivamente del +0,8% e +1,1%. Secondo la Banca d'Italia (dicembre 2024): "Lo scenario previsivo presuppone che, seppure in un contesto di elevata incertezza, in particolare sulle politiche commerciali della nuova amministrazione statunitense, la crescita della domanda estera si consolidi, ma su valori nettamente inferiori a quelli medi del ventennio precedente la pandemia (...) Si stima che il prodotto sia tornato a espandersi nel trimestre in corso a ritmi moderati e che la crescita possa acquistare vigore dalla seconda metà del prossimo anno, grazie soprattutto all'andamento favorevole dei consumi e alla ripresa delle esportazioni".

L'indicatore PMI manifatturiero di dicembre 2024 si colloca a 46,2 (48,5 lo scorso anno) e a 50,7 (era 51,2) il non manifatturiero. Entrambi sono in miglioramento rispetto al mese precedente.

Secondo la Banca d'Italia, "i consumi, dopo la forte caduta registrata alla fine del 2023, sono tornati ad aumentare fin dal primo trimestre dell'anno in corso e continuerebbero a crescere nel prossimo triennio, sostenuti dal buon andamento del potere d'acquisto delle famiglie e dalla riduzione dei tassi di interesse. Gli investimenti rallenterebbero, risentendo degli effetti del ridimensionamento degli incentivi alla riqualificazione delle abitazioni, che verrebbero solo in parte attenuati dall'aumento della spesa per infrastrutture e dalle misure di incentivo previste nel PNRR".

Le esportazioni, ancora deboli nella seconda metà di quest'anno, tornerebbero a espandersi dal prossimo, a tassi analoghi a quelli della domanda estera. Le importazioni crescerebbero in misura più contenuta, risentendo della debolezza della spesa per investimenti. Il saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti si stabilizzerebbe intorno all'1,0 per cento del PIL.

Secondo la Banca d'Italia, "l'occupazione continuerebbe a crescere, sia pur a ritmi inferiori a quelli del prodotto. Il tasso di disoccupazione, sceso al 6,1 per cento nella media del trimestre estivo, si manterrebbe sostanzialmente stabile nel triennio 2025-27".

Per il settore delle famiglie i rischi rimangono contenuti, a seguito del miglioramento della situazione reddituale e dell'incremento della ricchezza finanziaria. La ricomposizione del risparmio verso i titoli pubblici è proseguita e sono ripresi gli investimenti in strumenti del risparmio gestito e in azioni. Dopo un lungo periodo di crescita, interrottosi solo durante la pandemia, la redditività delle imprese ha mostrato segni di peggioramento. La debolezza del quadro macroeconomico e gli elevati costi di finanziamento potrebbero incidere sui profitti delle aziende più indebitate. La capacità delle imprese di rimborsare i debiti resta tuttavia complessivamente buona e il tasso di deterioramento dei prestiti bancari si conferma contenuto. Le condizioni del sistema bancario si mantengono favorevoli. Nel primo semestre la redditività è ulteriormente cresciuta e si prevede che essa rimanga alta anche per l'intero 2024. Il riassorbimento da parte dell'Eurosistema dell'abbondante liquidità in eccesso sta procedendo senza difficoltà. In prospettiva, la riduzione del margine di interesse e le maggiori rettifiche attese sui prestiti potrebbero incidere negativamente sulla redditività degli intermediari (fonte Banca d'Italia).

La Banca d'Italia costruisce un indicatore mensile di tendenza denominato ITA-COIN. Esso fornisce in tempo reale una stima mensile dell'evoluzione tendenziale dell'attività economica sfruttando l'informazione proveniente da un ampio insieme di variabili, di natura sia quantitativa (produzione industriale, inflazione, vendite al dettaglio, flussi di interscambio, indici azionari) sia qualitativa (fiducia di famiglie e imprese, indicatori PMI). Il dato ha iniziato una decisa discesa dalla primavera del 2018, dopo una crescita iniziata nel giugno 2016. È giunto in territorio negativo a novembre 2018 e vi è rimasto fino a novembre 2019 (con un minimo a giugno 2019). Era tornato appena positivo quando il drammatico effetto dell'emergenza covid ha portato ad una contrazione di oltre il -7%. Si pensi che nella fase acuta della crisi del 2008 - 2009 la contrazione si era limitata a circa il -2%. È stato negativo dal giugno del 2022 al giugno del 2023, quando è ritornato poco sopra lo zero per due mesi. A luglio 2023, però, è iniziata una nuova fase negativa che sembra aver raggiunto il suo minimo a dicembre 2023 (-0,27). Nel 2024, febbraio, marzo ed aprile sono stati positivi, ma poi è iniziata la discesa. A luglio 2024 si è raggiunto il minimo di dicembre 2023 (-0,27) e poi tutti dati negativi (ultimo valore -0,05 di dicembre).

L'economia nella regione Emilia-Romagna

La presente sezione è tratta dal "Rapporto 2024 sull'economia regionale", redatto da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con l'Assessorato allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione della Regione Emilia-Romagna.

Sulla base dei dati più recenti elaborati da Prometeia, nel 2024 il PIL dell'Emilia-Romagna dovrebbe segnare un incremento del 0,9%; la crescita economica proseguirà allo stesso ritmo anche nel 2025,

quando il Pil dovrebbe continuare a salire trainato dai consumi e dalla domanda estera, nonostante il calo degli investimenti. Considerando il biennio 2024-2025 l'Emilia-Romagna sarà la prima regione italiana per crescita alla pari di Lombardia e Sicilia, un incremento complessivo dell'1,8% che non si discosta significativamente da quanto previsto per l'Italia, +1,5%.

Dal punto di vista settoriale il 2024 vede l'industria in difficoltà (-1% il calo del valore aggiunto rispetto al 2023), calo in larga parte attribuibile alla battuta d'arresto delle esportazioni (-0,9%). L'industria dovrebbe ripartire nel 2025, ma sarà una ripresa contenuta (+0,9%). Il 2024 è ancora un anno positivo per le costruzioni (+7,6%), trainate dalle imprese più strutturate che ancora si avvantaggiano degli incentivi al settore. Brusca frenata attesa per il 2025, -7,4%, conseguente al venir meno del super bonus. Tengono i servizi, 1,2% nel 2024 e 1,6% nel 2025. La crescita dell'occupazione (+1,1%) a fronte della stasi delle forze di lavoro dovrebbe condurre a una decisa diminuzione del tasso di disoccupazione nel 2024 (3,9%). La tendenza dovrebbe subire un temporaneo arresto nel 2025, a causa del rallentamento della crescita dell'occupazione (+0,4%) che avrà un ritmo inferiore a quello della forza lavoro (+0,7%) e determinerà un lieve rimbalzo del tasso di disoccupazione fino al 4,2%.

Al 30.09.2024 le imprese registrate in Emilia-Romagna sono risultate 390.700, circa 4.000 in meno rispetto allo stesso periodo del 2023. Se si allarga lo sguardo all'ultimo decennio la riduzione delle imprese è stata di 25mila unità. La contestuale crescita dell'occupazione testimonia la presenza di un processo di concentrazione e rafforzamento della struttura imprenditoriale regionale. Tuttavia, alla contrazione del numero delle aziende contribuisce anche una minor dinamica delle iscrizioni. Nell'ultimo anno si contano 843 imprese femminili in meno, le giovanili perdono 52 unità, le aziende straniere crescono di 482. Le società femminili incidono sul totale delle imprese per una quota del 21%, le giovanili rappresentano il 7%, le straniere salgono al 14%.

La composizione settoriale e la dinamica nell'ultimo anno possono essere osservate a partire dalle unità locali, così da tenere conto anche delle filiali e sedi distaccate aperte in Emilia-Romagna da imprese con sede fuori regione. Complessivamente, al 30.09.2024, le unità locali erano oltre 496 migliaia, lo 0,6% in meno rispetto all'anno precedente. In diminuzione agricoltura, industria, costruzioni e commercio; crescono alloggio-ristorazione e il comparto dei servizi. L'agricoltura pesa sul totale delle unità locali per una quota dell'11%, l'industria in senso stretto vale il 12%, le costruzioni incidono per il 14%, il commercio sfiora il 23%, alloggio-ristorazione superano l'8 per cento, i servizi si avvicinano al 32%.

La tendenza alla riduzione dell'attività industriale emiliano-romagnola, avviatasi nel secondo trimestre 2023, si è decisamente accentuata nel corso del 2024. Nel periodo tra gennaio e settembre di quest'anno la produzione industriale regionale ha subito una flessione del 3,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. È una flessione che ha riguardato tutti i settori e tutte le classi dimensionali, l'unico comparto che non presenta variazione di segno negativo è quello dell'industria alimentare (+1,5%). Il calo più sensibile riguarda il sistema moda (-7,8%), la lavorazione dei metalli segna -5%. La meccanica – il comparto economicamente più rilevante all'interno del manifatturiero – presenta una flessione della produzione del -3,9%, una contrazione che assume diminuzioni più marcate trimestre dopo trimestre. Dopo 9 trimestri di espansione, durata dal primo trimestre 2021 fino ai primi tre mesi del 2023, l'attività dell'industria delle costruzioni emiliano-romagnola tra la primavera e l'estate 2024 ha iniziato ad accusare il progressivo venir meno della spinta del “super bonus”. Nei primi nove mesi dell'anno il volume d'affari a prezzi correnti ha subito una flessione rispetto allo stesso periodo del 2023 (-2,1%), primo calo dalla fine del 2020. L'analisi per classe dimensionale delle imprese mette in luce andamenti differenti. Con riferimento al solo terzo trimestre del 2024 le aziende con meno di 10 addetti hanno registrato un calo del volume d'affari del 4,8%, le aziende con numero di occupati compreso tra 10 e 49 hanno contenuto la flessione e segnato una contrazione dell'1,6 per cento. A non risentire, non ancora, della fine degli incentivi sembrano essere le imprese più strutturate con almeno 50 dipendenti, per loro la variazione del volume d'affari ha presentato un dato ampiamente positivo, 3,6% in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

L'andamento dell'annata agraria può essere sintetizzato attraverso i dati ad oggi disponibili. A fine settembre le imprese attive dell'agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca sono risultate 50.734, pari al 13% del totale delle imprese attive, in calo di 1.273 unità (-2,4%) rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Nell'arco di dieci anni il numero delle imprese agricole è diminuito del 17%. Con riferimento al mercato

del lavoro nell'ultimo anno gli occupati in agricoltura sono risultati 65.900 e sono aumentati del 2,4% (+1.561 addetti) rispetto ai dodici mesi precedenti.

Nei primi nove mesi del 2024 la ripresa delle vendite a prezzi correnti degli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna non è andata oltre un +0,3% rispetto all'analogo periodo del 2023. L'incremento rilevato non ha tenuto il passo con l'andamento dell'inflazione dei prezzi al consumo il cui aumento tra gennaio e settembre 2024 è stato dell'1,8%. Sono ormai sei trimestri che il commercio al dettaglio presenta variazioni che stentano a distaccarsi dallo zero. Gli esercizi specializzati nella vendita di prodotti alimentari nel terzo trimestre dell'anno hanno registrato un calo dell'1,8%; l'abbigliamento, dopo 4 trimestri di forte calo negli ultimi sei mesi ha contenuto la flessione allo 0,9%. Per gli esercizi che hanno commercializzato prodotti per la casa ed elettrodomestici la contrazione ha raggiunto il -5,3% nel terzo trimestre dell'anno. A rendere meno pesante il dato dell'intero settore sono gli iper, super e grandi magazzini che, nei primi nove mesi dell'anno, hanno incrementato le vendite dell'1,3%.

Secondo i dati forniti dalla Banca d'Italia, la consistenza dei prestiti bancari concessi al complesso dell'economia regionale a fine settembre 2024 risultava in contrazione dello 0,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (era il -2,9 nel 2023). Dal punto di vista settoriale, gli andamenti registrati nel corso del 2024 non sono risultati uniformi. La contrazione, infatti, si estende a tutte le tipologie di clientela (eccetto, come di consueto, quella costituita dalle società finanziarie ed assicurative che riportano +8,9%) ma con intensità molto diversificata. L'orientamento alla (sostanziale) stabilità del credito verso le famiglie consumatrici è maturato nel corso degli ultimi due anni e segue un periodo di espansione abbastanza prolungato. All'opposto, la contrazione delle pubbliche amministrazioni si protrae da almeno 4 anni con una intensità non trascurabile (-3,0 del 2021, -7,2 del 2022 e -6,7 del 2023).

Provvedimenti normativi

Il 2024 è stato contraddistinto da un significativo numero di norme che sono state emanate dalle varie autorità regolatrici e che hanno generato impatti in ambito bancario e finanziario. Di seguito si riportano le principali novità normative intervenute nel corso dell'anno suddivise per area tematica:

Credito

Con il Decreto legislativo 30.07.2024, n. 116, l'Italia ha recepito la Direttiva europea sui gestori di crediti deteriorati. Questa normativa mira ad armonizzare le norme relative ai gestori e agli acquirenti di crediti deteriorati, sostenere lo sviluppo di un mercato secondario dei crediti deteriorati nell'Unione europea e garantire la tutela dei diritti dei debitori ceduti. Nel marzo 2024 la Banca d'Italia ha aggiornato la Circ. n. 288/2015 sulle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, modificando il Capitolo 8 del Titolo IV, riguardante le disposizioni in materia di operazioni di cartolarizzazione.

Servizi di Investimento

Le principali novità normative riguardanti la prestazione di servizi di investimento e la distribuzione di prodotti assicurativi nel 2024 hanno riguardato: la Direttiva europea 2024/825 del 28.02.2024 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea a marzo 2024, sulla responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde mediante il miglioramento della tutela dalle pratiche sleali e dell'informazione (c.d. divieto di greenwashing). La Commissione europea ha pubblicato un pacchetto di misure per migliorare la protezione degli investitori al dettaglio denominato RIS (Retail Investment Strategy), contenente proposte di modifica alla Direttiva MiFID II e al Regolamento PRIIPs. IVASS ha pubblicato il 20.06.2024 un provvedimento (n. 147) che va a modificare la regolamentazione esistente, con l'obiettivo di rafforzare l'efficacia dell'informativa resa al contraente, operando interventi di semplificazione e di razionalizzazione, con l'auspicio di innalzarne la tutela in tutte le fasi del rapporto con il distributore. Tale tutela, secondo IVASS, non può che realizzarsi in presenza di documenti chiari ed esaurienti, non fuorvianti e non ridondanti, sintetici ma completi.

Antiriciclaggio

Le principali novità normative in materia di antiriciclaggio in Italia sono state: il Pacchetto normativo europeo AML dell'Unione Europea, noto come "AML Package", è stato approvato e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 19.06.2024. Cripto-attività e IBAN virtuali: sono state introdotte nuove regole per le transazioni che coinvolgono cripto-attività e IBAN virtuali, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza e la tracciabilità delle operazioni finanziarie.

Servizi di pagamento

Nel 2024 sono state diffuse diverse novità normative significative riguardanti i sistemi di pagamento in ambito bancario. Le principali hanno riguardato: la Direttiva PSD3 e Regolamento sui Servizi di Pagamento (PSR), proposti dalla Commissione Europea per modernizzare la normativa sui servizi di pagamento. Questi atti mirano a migliorare la sicurezza, la trasparenza e la protezione dei consumatori, oltre a promuovere l'innovazione e la competizione tra fornitori di servizi di pagamento. Il Regolamento europeo n. 886/2024 introduce transazioni istantanee obbligatorie per tutti i pagamenti elettronici nell'area SEPA, senza costi aggiuntivi rispetto ai bonifici tradizionali. Nel giugno del 2024 Banca d'Italia ha pubblicato un documento riguardante le aspettative di vigilanza in materia di "disconoscimento operazioni non autorizzate sui conti di pagamento" nel quale le banche sono invitate a conformarsi entro dodici mesi.

Altre normative

Attesi dal sistema sono stati gli RTS (Regulatory Technical Standard) in ambito DORA, unitamente alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento delegato (UE) 2024/1502 del 22.02.2024, che integra il Regolamento (UE) 2022/2554 (Regolamento DORA), specificando i criteri per la designazione dei fornitori terzi di servizi ICT come critici per le entità finanziarie, seguito il 19.06 dalla pubblicazione in GU UE dei criteri di classificazione per gli incidenti ICT sempre ai sensi del regolamento DORA. Il 12.07.2024 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'AI Act, ovvero il Regolamento (UE) 2024/1689, che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale. Ad aprile 2024 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento delegato (UE) 2024/857 UE avente ad oggetto la metodologia standardizzata per valutare i rischi derivanti da variazioni potenziali dei tassi di interesse (c.d. rischio di tasso). Il 26.07.2024 Banca d'Italia, COVIP, IVASS e il MEF hanno pubblicato delle istruzioni per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati, per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo.

Signori Soci,

Dopo aver brevemente commentato i principali eventi del 2024 e tracciato un quadro del contesto economico, finanziario e normativo in cui la Banca ha operato, si illustrano – più nel dettaglio – le linee operative ed i risultati economici della Banca nel suo 132° esercizio.

Linee di sviluppo della banca

Pianificazione strategica

In data 20.12.2024 è stato approvato il Piano Industriale 2025-2027.

Esso descrive una visione di medio termine che porta a definire e rafforzare la Banca come un'alternativa di prossimità alle banche significative, ponendosi come entità Autonoma, Sostenibile e Competente, ossia:

- capace di gestire le sfide e di risolvere le legacy del proprio passato, dimostrando una crescente solidità patrimoniale;
- ovvero che crea valore duraturo per la società e il territorio, integrando soluzioni finanziarie sempre più sostenibili e responsabili;
- ovvero una Banca commerciale tradizionale, che fonda il proprio valore sulla qualità delle proprie persone per essere attrattiva anche nei confronti di nuovi clienti.

Il raggiungimento degli obiettivi fa leva sui pilastri strategici rappresentati da (i) business (presidio nuovi territori, crescita del credito alle famiglie e nuovi servizi per imprese e terzo settore), (ii) processi (efficientamento tramite digitalizzazione e AI) e (iii) talenti (nuove risorse e gestione del ricambio generazionale), tenendo conto dei fattori trasformativi ESG infusion, formazione continua, comunicazione e marketing.

Tutti i principali profili gestionali (patrimonio, liquidità, *asset quality*, redditività ed efficienza) continueranno ad essere oggetto di presidio e monitoraggio al fine di mantenere gli indicatori rilevanti al di sopra delle soglie minime regolamentari e/o interne.

Resta confermato per tutto l'arco del Piano il modello di *business* attualmente in vigore, il quale si realizza mediante il processo di pianificazione strategica, nel pieno rispetto del *Risk Appetite Framework* e della distinzione delle competenze fra Consiglio di Amministrazione ed Esecutivo.

Il Capitale umano

Il Modello di Business della Banca formula questa dichiarazione relativamente al “Capitale Umano”:
Un modello di business focalizzato su strette relazioni con la clientela richiede necessariamente risorse umane altamente professionali e coinvolte. Il Personale è dunque una fondamentale leva di vantaggio competitivo ed è essenziale per raggiungere elevati standard di qualità del servizio e di compliance. Per questo, in primo luogo, consideriamo essenziale la dignità del Personale, prestiamo una forte attenzione alla responsabilizzazione, al merito ed allo sviluppo professionale ed investiamo in formazione e comunicazione interna.

L’organico della Banca al 31.12.2024 ha consuntivato n. 134 dipendenti ai quali vanno sommati due colleghi che prestano servizio presso la banca con contratto di somministrazione a tempo determinato, che portano il totale complessivo a n. 136, invariato rispetto al precedente esercizio.

Il dato registrato è frutto di n. 8 assunzioni dirette (di cui n. 7 a tempo indeterminato e n. 1 a tempo determinato), di una trasformazione a tempo indeterminato di una risorsa precedentemente assunta con contratto di somministrazione e di n. 7 cessazioni (di cui n. 6 a tempo indeterminato e n. 1 a tempo determinato). Sono inoltre state effettuate n. 4 trasformazioni di contratto a tempo indeterminato.

Il personale femminile si attesta al 43%, in leggero rialzo rispetto all’esercizio precedente (42%). L’età media del Personale si conferma pari a 46 anni.

Per quanto riguarda gli inquadramenti, l’organico a fine esercizio 2024 è composto da n. 2 Dirigenti (1,5% del totale), n. 58 Quadri Direttivi (43,7% del totale) e n. 74 Aree Professionali (55,2% del totale). Il 58,2% dei dipendenti è laureato.

Il Personale operante nell’Area Commerciale -comprese le filiali- è pari al 54% del totale; il restante 46% è collocato negli uffici centrali (incluso nel computo il personale assente/a disposizione).

Più nel dettaglio, questa è la ripartizione dell’organico per aree organizzative:

| Area organizzativa | Dipendenti | Peso % Numero |
|------------------------------------|------------|----------------|
| Direzione Generale e Staff | 7 | 5% |
| Funzioni di controllo | 10 | 8% |
| Area credito | 12 | 9% |
| Area Amministrativa | 11 | 8% |
| Area recupero monitoraggio crediti | 6 | 5% |
| Area Finanza | 3 | 2% |
| Area Sviluppo di Impresa | 10 | 8% |
| Area Commerciale | 73 | 54% |
| Personale Assente /a disposizione | 2 | 1% |
| Totale | 134 | 100,00% |

Nel 2024, coerentemente con il piano formativo programmato e la formazione obbligatoria per abilitazioni professionali IVASS e MIFID2, sommando le ore totali effettuate dai colleghi sono state erogate circa n. 882 giornate di formazione, un dato leggermente superiore a quello riferito all’anno precedente (n. 800 giornate).

In particolare, sono stati realizzati e conclusi i seguenti interventi formativi:

- Formazione su sicurezza informatica;
- Formazione sul modello D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Banca;
- Formazione in materia di antiriciclaggio.

Nel corso del 2024 la Banca si è distinta sul territorio per la realizzazione di significativi progetti relativi alla preparazione di giovani studenti al lavoro, attivando tirocini curriculari sia con scuole superiori (Alternanza scuola/lavoro - ITC Luosi di Mirandola), che con le Università, in particolare quella di Modena.

La Banca – come specificato nel documento sulla politica di remunerazione approvato dall’Assemblea – si impegna a gestire la quota della retribuzione variabile rispetto a quella fissa in termini sostenibili e tali da non incoraggiare eccessive assunzioni di rischi.

Viene mantenuta sempre alta l’attenzione alla comunicazione interna per assicurare l’informazione e il coinvolgimento del Personale rispetto ai piani e all’andamento aziendale. Anche nel corso del 2024, infatti, si sono tenuti diversi incontri con il Personale organizzati a tal fine.

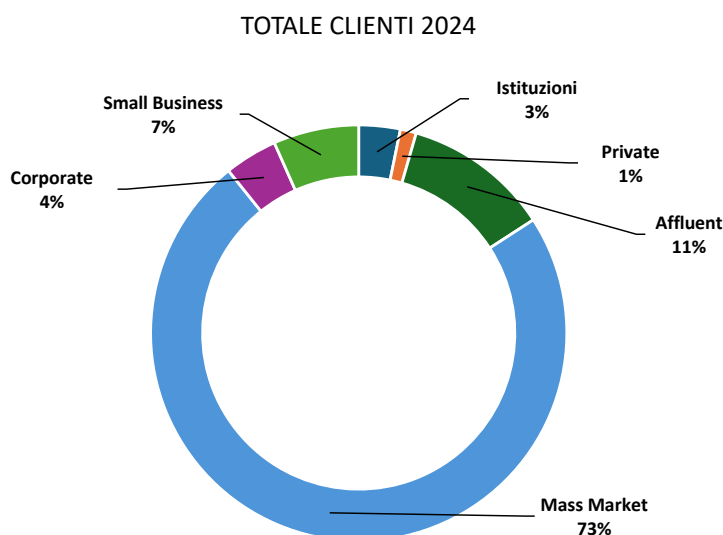
L’attività commerciale

La Banca ha proseguito anche durante l’anno 2024 il percorso di sviluppo mantenendo la propria vocazione di istituto territoriale, con orientamento prevalente alla clientela retail, alle PMI e al sostegno dell’economia dell’area geografica di riferimento.

Nell’ultimo anno la strategia commerciale ha seguito le direttrici dell’acquisizione di nuova clientela, dell’innovazione e della fidelizzazione della clientela esistente con particolare attenzione al “cross selling”, utilizzando strumenti di marketing finalizzati al miglioramento della proattività commerciale di tutta la rete. Le relazioni di conto corrente con la clientela nel corso del 2024 hanno subito un incremento raggiungendo il numero di 23.058 rapporti. Il numero totale delle filiali attive è rimasto costante, pari a 16 unità suddivise nell’arco di quattro provincie: Modena n. 12, Mantova n. 2, Reggio Emilia n. 1, Bologna n. 1.



Sulla base del sistema informativo di marketing permane la classificazione dei correntisti nei segmenti Small Business e Corporate - per quanto riguarda le imprese - e Mass Market, Affluent e Private per quanto concerne i privati. Dalla segmentazione derivano le specifiche politiche commerciali e di marketing finalizzate anche alla suddivisione in portafogli di tutta la clientela attribuita ai singoli operatori. Questa attività ha l’obiettivo di gestire in modo attivo il maggior numero di clienti sfruttando ogni strumento di comunicazione: presenza fisica in filiale, contatti telefonici e contatti tramite mail. Di seguito si illustrano i segmenti di clientela attiva della Banca aggiornati al 31.12.2024.



La Banca ha continuato a orientare l'azione della propria rete commerciale alla soddisfazione della domanda finanziaria proveniente dalla clientela tradizionale rappresentata da famiglie, professionisti e piccole imprese. È proseguito il sostegno nell'accesso al credito in particolar modo alle famiglie nelle forme di mutui casa e prestiti personali e alle PMI, con forme tecniche di smobilizzo crediti e operazioni a medio lungo termine, grazie anche a facilitazioni come l'accesso alle garanzie del Fondo Nazionale di Garanzia.

Nel 2024, per potenziare l'attività creditizia nel comparto retail, la Banca ha avviato una collaborazione con due società leader nel settore della mediazione creditizia, EUROANSA S.p.A. e KIRON PARTNER S.p.A., che, attraverso una rete di mediatori creditizi, facilitano il collegamento tra la Banca e i potenziali clienti per l'erogazione di finanziamenti.

Nel corso del 2024 sono stati erogati n. 334 mutui ipotecari e fondiari a privati per un totale di euro 35,94 milioni, mentre nel comparto imprese i mutui erogati sono stati n. 239 per un totale complessivo di euro 78,35 milioni. Inoltre, sono stati erogati finanziamenti c.d. *green* per un totale di euro 2,83 milioni "finanziati" da certificati di deposito con finalità ESG emessi per un controvalore di 6,1 milioni di euro.

Il comparto della gestione dei crediti d'imposta ha confermato nel corso del 2024 l'incremento dei volumi e dell'attività rispetto agli anni precedenti oltre alla conferma di una marginalità rilevante.

Tre direttive caratterizzano l'attività commerciale della Banca:

- 1) La prima è relativa all'acquisto di crediti d'imposta presso la clientela privata o da parte di aziende di costruzione finalizzata al mantenimento del credito nel cassetto fiscale della Banca (in gran parte in ordine al completamento progressivo dei cantieri avviati nell'anno precedente e ad alcuni nuovi cantieri avviati nel corso del 2024). Questa attività è, visto il mutato quadro normativo, in progressivo esaurimento.
- 2) La seconda è stata realizzata tramite il rinnovo di un rapporto di partnership con un altro istituto di credito, per il quale la banca ha svolto attività di "service", acquisendo e trasferendo i crediti al cassetto fiscale della banca partner all'interno di un plafond definito trattenendo un compenso di negoziazione per l'attività svolta.
- 3) La terza, ed al momento la più rilevante per volumi e margini, si è concretizzata mediante l'individuazione di controparti large corporate di indubbia solidità con le quali sono stati stipulati accordi di cessione di tranches di crediti di imposta a 4 e 3 anni. Questa attività, che prevede a monte, una volta formalizzato l'accordo con il cessionario, l'acquisto di crediti di imposta conformi da imprese clienti (cedenti) in modalità HTS (hold to sell ovvero acquisite per la rivendita), ha interessato nel 2024 n. 16 acquirenti large corporate che intermediando crediti per un totale di euro 41 milioni relativi a n. 147 cantieri ha rivestito il core business dell'attività relativa ai crediti fiscali. Altri accordi sono stati formalizzati per proseguire l'attività anche nell'anno 2025. Nel corso del 2024 la Banca ha iniziato a formalizzare e proporre accordi di cessione di singole annualità. Da evidenziare, infine, che la Banca assume impegni di acquisto di crediti in modalità HTS soltanto a fronte di accordi di ri-cessione. Questo nel rispetto dei volumi prudenziali di tax capacity che sono oggetto di monitoraggio continuo.

I volumi generati dalla banca nell'ambito delle tre direttrici sopra esposte, sono riassunti nella tabella riportata di seguito:

| PTF | durata | 2021 | | 2022 | | 2023 | | 2024 | | totali | |
|-----|--------|------------|-------------------|------------|-------------------|------------|-------------------|------------|-------------------|--------------|--------------------|
| | | nr | importo | nr | importo | nr | importo | nr | importo | nr | importo |
| HTC | 4/5 | 71 | 11.495.853 | 230 | 18.613.232 | 189 | 11.051.502 | 84 | 4.542.531 | 574 | 45.703.118 |
| HTC | 9/10 | 113 | 20.141.472 | 193 | 16.072.990 | 87 | 3.417.593 | 79 | 8.071.446 | 472 | 47.703.501 |
| HTS | 4 | - | - | 86 | 15.785.765 | 124 | 20.620.781 | 207 | 66.047.573 | 417 | 102.454.119 |
| | | 184 | 31.637.325 | 509 | 50.471.987 | 400 | 35.089.876 | 370 | 78.661.550 | 1.463 | 195.860.737 |

Per quanto riguarda i finanziamenti ponte connessi all'acquisto dei crediti d'imposta, al 31.12.2024 risultavano in essere n. 5 linee di credito dedicate per un totale di euro 2,1 milioni in gran parte relativi al comparto imprese.

Queste linee di credito hanno permesso a clienti privati o aziende di finanziare l'esecuzione dei lavori a stati di avanzamento lavori in attesa dell'acquisto del credito da parte della Banca.

Per la gestione del comparto dei crediti di imposta, data la complessità intrinseca dalla materia e quella generata da numerose variazioni normative, la Banca si è dotata di un comitato interno composto da elementi di più aree organizzative che ha supervisionato tutti gli aspetti tecnici, commerciali e normativi coinvolti, permettendo il coordinamento operativo e il raggiungimento dei volumi illustrati.

Nell'ambito del risparmio gestito, continua la collaudata collaborazione con Arca Sgr, Azimut Sgr e Consultinvest, così come prosegue il collocamento dei prodotti della piattaforma Allfunds. La tabella seguente mostra il livello di stock di raccolta fondi e fondi pensione a fine 2024.

| SGR | Volumi al 31/12/2024 |
|---------------------------|-----------------------------|
| Arca sgr | 166.735.792 |
| Arca sgr - Fondi pensione | 9.690.942 |
| Azimut | 12.818.546 |
| Consultinvest | 485.237 |
| All funds | 27.412.406 |
| Totale complessivo | 217.142.923 |

L'andamento dei mercati finanziari ha influenzato in maniera positiva il comparto del risparmio gestito segnando un aumento dei volumi del 9,9% sul dato dell'anno precedente, grazie anche alla continua proposizione di piani di accumulo del capitale (pac), il cui trend registra una crescita costante rispetto all'anno precedente, attestandosi a n. 5.064 pac attivi a fine 2024. La variazione della raccolta gestita al 31.12.2024 beneficia del caricamento dei prodotti "Fondo Pensione", già gestiti dalla Banca da tempo, ma precedentemente non presenti negli archivi CSE per un controvalore di c.a. euro 9,7 milioni.

Il comparto assicurativo continua la sua espansione mostrando da un lato una costante professionalizzazione del personale di rete e dall'altro una crescente ricettività commerciale da parte della clientela. Il partner di riferimento principale della banca rimane il gruppo ARCA VITA e la tipologia di prodotti distribuiti dalla Banca rimane sempre concentrata in polizze di Ramo I, polizze Multiramo e polizze di Ramo III per un controvalore al 31.12.2024 di euro 108,9 milioni. Per il comparto danni la Banca propone la segnalazione commerciale tramite SANFELICE ASSICURA S.r.l., agenzia di assicurazioni che ha mandato di intermediazione da parte di Zurich Insurance plc. L'agenzia, della quale la Banca detiene il 10% del capitale e per la quale effettua la semplice attività di segnalazione commerciale, mentre l'attività di intermediazione viene svolta direttamente dagli agenti assicurativi e dai loro collaboratori iscritti alla lettera E del RUI, sta consolidando lo stock di portafoglio chiudendo il 2024 con n. 1.405 contratti attivi (+11,24% rispetto all'esercizio precedente).

In merito al comparto della "monetica" la Banca ha mantenuto alto il presidio commerciale sia sui prodotti sia sullo sviluppo dei servizi ad essi collegati. Il partner di riferimento di questo comparto è Nexi, player di livello europeo e leader di mercato nazionale. Il collocamento del segmento issuing (carte di credito, debito internazionale e prepaid) ha portato a chiudere il 2024 con uno stock totale di carte attive pari a n. 11.943 con una delta positivo pari al 15%. Nel segmento acquiring (collocamento di POS) la Banca ha chiuso il 2024 portando gli apparati in essere a n. 1.077 con un incremento rispetto all'anno precedente.

Uno degli indicatori che rappresenta l'attività commerciale soprattutto in ambito retail rimane l'indice di cross selling, che raffigura sinteticamente il numero medio di prodotti commercialmente attivi posseduti da ogni cliente della Banca (Customer Relationship Management). Questo indice nel corso del 2024 si attesta a 5,32.

La strategia di promozione commerciale della Banca per il 2024, come avvenuto negli anni precedenti, ha avuto come elemento fondante la costante ricerca di dialogo con i clienti, la cui tutela ha assunto una

funzione primaria nella gestione dei rapporti.

Le numerose adesioni ricevute da parte di privati e imprese in riferimento ai bonus fiscali hanno consentito alla Banca di contribuire alla crescita economica del Paese. Aiutare i clienti ad accrescere il valore dei propri immobili garantisce un impatto diretto sulla qualità della vita, ma gli impatti positivi sono soprattutto indiretti, con una ricaduta sul tessuto economico locale e sull'ambiente. La Banca continua a guardare fiduciosa verso il futuro, promuovendo e continuando a sostenere lo sviluppo del territorio, attribuendo centralità alla soddisfazione della clientela e facendo leva su un rinnovato rapporto fiduciario con essa, volto a favorire un sano e graduale processo di crescita della capacità commerciale della Banca.

Il Sistema dei Controlli Interni

Ai sensi della Circolare 285 di Banca d'Italia, il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- Verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- Contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework - RAF);
- Salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- Efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- Affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- Prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- Conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni è pervasivo e diffuso a tutti i livelli di operatività della Banca; esso riveste un ruolo centrale in quanto rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi Aziendali, finalizzato a garantire piena consapevolezza della situazione ed un efficace presidio dei rischi e delle loro interrelazioni.

I controlli costituiscono dunque parte integrante dell'attività quotidiana della Banca. In particolare, a prescindere dalle strutture dove sono collocati, si possono individuare le seguenti tipologie di controlli:

- Controlli di linea (cosiddetti "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio i controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) e, per quanto possibile, devono essere incorporati nelle procedure informatiche. In quest'ambito, la Banca ha avviato nel quarto trimestre 2024 un articolato progetto organizzativo interno, finalizzato, in primo luogo, a revisionare – nonché successivamente ad implementare ulteriormente – tutto l'impianto dei controlli di primo livello già in essere nelle diverse aree operative. Il progetto vedrà il proprio completamento nella prima parte del corrente anno e consentirà, inoltre, di estendere a tutte le aree dell'operatività aziendale l'utilizzo dell'applicativo informatico già in uso da diversi anni per i controlli di linea effettuati dalle strutture di rete commerciale.
- Controlli sui rischi e sulla conformità (cosiddetti "controlli di secondo livello"). Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e i loro controlli hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; la conformità dell'operatività aziendale alle previsioni normative, incluse quelle di autoregolamentazione; i controlli di secondo livello, più specificamente, sono volti a garantire la efficace gestione dei rischi (in capo alla Funzione Risk Management), la corretta applicazione delle norme (in capo alla Funzione Compliance) e il rispetto della normativa antiriciclaggio (in capo alla Funzione Antiriciclaggio); in aggiunta alle tre funzioni di secondo livello appena elencate, a far tempo dal secondo semestre del 2023, la Banca si è dotata di una nuova Funzione di controllo di secondo livello sui rischi ICT e di sicurezza, introdotta in ottemperanza alle previsioni del 40° aggiornamento della Circolare n.285 del 17.12.2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" emanato dalla Banca d'Italia in

data 02.11.2022.

- Controlli della Funzione di Revisione Interna (cosiddetti “controlli di terzo livello”), volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e l’affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

In questo quadro, il modello organizzativo del sistema dei controlli interni della Banca prevede distinte ed autonome funzioni di controllo di secondo livello (Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Rischi ICT e di Sicurezza) e di terzo livello (Revisione Interna), ognuna delle quali incardinate in un singolo Ufficio a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione. La responsabilità della Funzione di controllo di secondo livello sui Rischi ICT e di Sicurezza, è assegnata congiuntamente ai Responsabili delle Funzioni Compliance e Risk Management, ciascuna per gli ambiti di propria competenza.

Alle funzioni di controllo interno citate, previste dalla normativa di Vigilanza, si affianca la figura assimilata del Responsabile della Protezione dei dati - RPD (o Data Protection Officer – DPO) chiamato a sorvegliare e a vigilare sull’osservanza della normativa relativa alla protezione dei dati personali. Tale ruolo, che la Banca ha esternalizzato già dal 2018 ad Unione Fiduciaria S.p.A, è stato introdotto con l’entrata in vigore del Regolamento UE 679/2016 (“GDPR” – General Data Protection Regulation) ai sensi di quanto disposto dall’art. 37.

Il compito principale della Funzione Risk Management (FRM) è quello di fornire agli Organi Aziendali una visione integrata dei rischi a cui la Banca è esposta, garantendo il rispetto delle politiche e dei limiti previsti all’interno del RAF approvato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione. La FRM presidia, quindi, il complessivo processo di gestione dei rischi, che si sviluppa logicamente nelle fasi di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione.

Il compito specifico della Funzione Compliance è quello di presidiare il rischio di non conformità alle norme, vale a dire il rischio, per la Banca, di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione. In linea generale, le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità sono quelle che riguardano l’esercizio dell’attività di prestazione dei servizi di investimento, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza dei servizi bancari e finanziari e, più in generale, la disciplina posta in essere a tutela del consumatore.

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e/o di finanziamento del terrorismo. Essa verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l’obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle norme antiriciclaggio. Considerata la crescente rilevanza oggettiva assunta dal rischio di riciclaggio, la Banca ha indirizzato le proprie strutture nel rafforzamento dei presidi normativi, organizzativi, procedurali e formativi in modo da aumentare il livello di conformità al dettato normativo.

La Funzione Revisione Interna, o Internal Audit, è volta da un lato a controllare, in un’ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell’operatività e l’evoluzione dei rischi, e, dall’altro, a valutare la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e l’affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all’attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al processo di gestione dei rischi. Sulla base dei risultati dei propri controlli, la Funzione Revisione Interna formula raccomandazioni agli Organi Aziendali.

Alla Funzione di controllo di secondo livello sui Rischi ICT e di Sicurezza è attribuito il compito di gestire e supervisionare i rischi ICT e di sicurezza; deve inoltre verificare l’aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione dei rischi ICT e di sicurezza.

Al Responsabile della Protezione dei Dati è affidato il compito di accertare nel continuo che le procedure, i servizi e, in generale, le attività e i relativi adempimenti della Banca, siano conformi alla normativa in materia di tutela e protezione dei dati personali.

Oltre alle funzioni di controllo citate è opportuno menzionare i presidi riferibili al D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle società e degli enti; più in dettaglio, la Banca si è dotata di un modello organizzativo – denominato “Modello Organizzativo di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001” – specificamente finalizzato alla prevenzione dei reati presupposto da parte degli esponenti aziendali e dei dipendenti nell’interesse o a vantaggio della Banca.

Infine, è operativo presso la Banca un sistema di segnalazione delle violazioni, disciplinato all’interno del documento “Procedura Whistleblowing”, aggiornato secondo le più recenti previsioni normative; le segnalazioni devono riguardare circostanze e condotte negligenze, illecite, irregolari o non corrette

che violino la legge nazionale, europea, la normativa interna della Banca o il Codice Etico aziendale. Le segnalazioni sono trattate dalla Banca con il livello massimo di segretezza ed è garantita in ogni caso la riservatezza e la protezione dei dati personali del soggetto segnalante e del soggetto eventualmente segnalato ai sensi di quanto previsto dalla normativa in materia. Alla “Procedura Whistleblowing” viene data pubblicità mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale della Banca.

Fatte queste premesse sull’assetto generale del sistema dei controlli interni, riportiamo di seguito le principali attività svolte nel 2024 dalle singole funzioni di controllo, rinviando al capitolo che segue sulla Gestione dei Rischi le attività della FRM.

Funzione di Compliance

Per il 2024, oltre alle verifiche e attività previste dal piano annuale della Funzione Compliance, l’Ufficio è stato coinvolto nelle attività riguardanti il recepimento delle normative emanate da authority sia nazionali sia sovranazionali in tema di ESG (Environmental, Social and Governance) e sul rischio ICT (Regolamento europeo 2554/2022/UE, relativo alla resilienza operativa digitale nel settore finanziario - DORA). La Compliance, nell’ambito del proprio ruolo consultivo e propulsivo circa il recepimento delle nuove normative, ha svolto altresì un ruolo di coordinamento, in qualità di Referente ESG per la Banca, di tutta la progettualità interna svolta su tale ambito normativo; a ciò si aggiunge che la Funzione ha fornito supporto nell’ambito delle attività ispettive in loco svolte dalla Vigilanza durante il secondo trimestre dell’anno.

Si elencano di seguito i più significativi interventi attuati o per i quali la stessa Funzione ha fornito il proprio supporto.

Trasparenza bancaria, usura e anatocismo: la Funzione Compliance ha collaborato attivamente nell’ambito di gruppo di lavoro interno sulle tematiche di trasparenza. Servizi di investimento: la Funzione Compliance nel corso dell’anno ha supportato gli Uffici interni preposti, nel recepimento e implementazione degli adempimenti connessi all’implementazione all’interno del questionario Mifid2 delle preferenze in materia di sostenibilità.

Nel complesso la Funzione Compliance ha fornito nel corso del 2024 il proprio parere su oltre n. 80 fra circolari, regolamenti, policy e su oltre n. 80 comunicazioni commerciali, a supporto dell’attività della Banca.

Funzione Rischi ICT e Sicurezza

La recente Comunicazione della Banca d’Italia di dicembre 2024 in materia di Regolamento (UE) 2022/2554 relativo alla resilienza operativa digitale (DORA) tratta, fra l’altro, anche della collocazione della Funzione di controllo dei rischi ICT, confermando che, nel rispetto dei principi di proporzionalità e neutralità organizzativa, è compatibile con il Regolamento DORA che le banche mantengano la nuova funzione in capo congiuntamente alle esistenti funzioni di Compliance e Risk Management.

Nel corso del 2024 la Funzione Rischi ICT e Sicurezza ha partecipato alle attività di implementazione di un framework di presidio di tale rischio, che possono essere sintetizzate come segue:

- Aggiornamento o predisposizione ex novo di policy e regolamenti interno in ambito ICT; si tratta, in particolare, di: Documento di indirizzo strategico IT; Piano operativo IT; Rapporto sintetico su adeguatezza e costi dell’ICT; Organigramma della Funzione ICT; Policy di sicurezza dell’informazione; Procedura di gestione dei cambiamenti ICT; Incident Management Policy; Rapporto sintetico sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza; Piani di azione per l’attuazione della strategia ICT; Metodologia di gestione del rischio ICT e di sicurezza;
- Implementazione delle attività previste nel Piano di adeguamento al 40° aggiornamento della Circolare 285, secondo l’agenda redatta già nel corso del 2023;
- Analisi dei gap rispetto al Regolamento DORA.

Allo svolgimento di tali attività, costantemente monitorate tramite incontri settimanali, sono state affiancate occasioni formative curate da diversi fornitori, per un totale di otto incontri che hanno riguardato: Data governance; Data quality; Cybersecurity, ICT Risk e sicurezza informatica; 40° aggiornamento della Circ. 285 e richieste Banca d’Italia in materia di rischio IT; Regolamento DORA.

La Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza ha partecipato durante il corso dell’anno (in confor-

mità alle disposizioni normative vigenti) agli incontri finalizzati alla valutazione degli incidenti informatici verificatisi ed è stata preventivamente informata e coinvolta relativamente alle modifiche apportate al sistema informativo.

Infine, è stato rafforzato il presidio della rischiosità relativa all'outsourcer CSE, mediante l'analisi della documentazione da questo fornita, arricchita e caratterizzata da maggiore trasparenza, e mediante i periodici aggiornamenti forniti nell'ambito del progetto di adeguamento a DORA, che ha coinvolto tutte le banche.

Funzione Antiriciclaggio

Nel 2024 si è continuato a usare un software dedicato per aggiornare e riprofilare le verifiche della Clientela (ordinarie e rafforzate), eliminando le elaborazioni manuali. Le attività di monitoraggio sono state migliorate con query applicative che hanno aiutato a prevenire meglio il rischio di riciclaggio.

Nel corso dell'anno, sono stati attivati i primi moduli di transizione, dall'attuale applicativo informatico Gianos a quello Netch, transizione che si concluderà nel 2025. Per rispondere alle esigenze in ambito monitoring, Netch ha proposto un'applicazione web (Web Evaluation) di ausilio per la valutazione delle evidenze di anomalia, la loro gestione ed archiviazione. Web Evaluation è il punto di raccolta in cui i sistemi di controllo AML inviano le anomalie generate, con tracciamento e valutazione da parte degli operatori.

In tale contesto, CSE ha inoltre condotto lo scorso maggio 2024 con il supporto di Deloitte, un assessment relativamente ai moduli del fornitore Netch. Nel primo trimestre del 2025, cominceranno le attività di analisi delle risultanze emerse dal Gruppo di Lavoro, per valutare la messa a terra di ulteriori interventi e di possibili soluzioni evolutive.

È stata effettuata attività formativa su tutta la rete commerciale.

A tali incombenzi si è unita l'ordinaria attività di controllo dell'Ufficio Antiriciclaggio, che ha globalmente consentito di analizzare l'operatività dei clienti determinando:

- Interventi sui profili di rischio;
- Inoltro di Segnalazioni di Operazioni Sospette;
- Chiusura di rapporti.

L'Ufficio Antiriciclaggio ha provveduto con il regolare inoltro all'UIF, con cadenza mensile, delle segnalazioni antiriciclaggio aggregate S.A.R.A. e delle Comunicazioni Oggettive, ricevendo ed approfondendo le richieste da quest'ultima pervenute, sia in merito ai citati flussi che ad eventuali approfondimenti SOS. Sono altresì inviati mensilmente i dati statistici al Comitato ABI-Arma.

Banca d'Italia ha rinnovato le metodologie di supervisione antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo, dotandosi di un nuovo modello di analisi dei rischi che fa perno su un ampio insieme di dati, in larga parte forniti dagli stessi intermediari vigilati. I dati riguardano le caratteristiche della clientela e dei canali distributivi utilizzati dall'intermediario, nonché alcuni aspetti dei presidi di controllo approntati per prevenire i rischi ML/TF. Nel rispetto della normativa, il questionario è stato compilato e regolarmente trasmesso entro il 29.03.2024 a Banca d'Italia attraverso la piattaforma INFOSTAT. La normativa interna è stata continuamente aggiornata attraverso l'emanazione di singole Circolari sugli aspetti normativi e/o operativi, a recepimento di indicazioni delle autorità nazionali e sovranazionali.

Funzione di Revisione Interna

La Funzione di Revisione interna ha svolto con regolarità il proprio ruolo nel corso dell'esercizio, da un lato contribuendo alla diffusione di una maggiore sensibilità e cultura del rischio a tutti i livelli della struttura aziendale, dall'altro, tramite la propria indipendente ed obiettiva attività di assurance e advisory, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, in termini di valutazione e rafforzamento dei processi di governance, di risk management e di controllo.

Principali attività svolte nel 2024:

- Verifica riguardante il Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso, al fine di fornire una valutazione di aderenza ex post ai requisiti normativi esterni ed interni di riferimento;
- Verifica avente ad oggetto la Relazione annuale sui servizi di investimento (completezza delle informazioni e rispetto dei termini per l'invio alla CONSOB);

- Verifica dell'efficacia operativa della Funzione di Risk Management ai fini dell'espressione di pareri preventivi sulle Operazioni di Maggior Rilievo – OMR;
- Verifiche relative all'efficacia del processo di definizione del RAF e dell'Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process – ICAAP/ ILAAP;
- Verifica in materia di Remuneration Policy applicata per l'esercizio 2023;
- Verifica della revisione interna sull'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo (ICT audit);
- Verifiche della revisione interna in ambito di attività di recupero forzoso del credito e più in generale in materia creditizia;
- Verifica in merito alle attività e servizi aziendali esternalizzati;
- Verifica avente ad oggetto il Piano di continuità operativa della Banca;
- Verifica avente ad oggetto i rapporti con le parti Correlate e gli altri Soggetti Collegati;
- Verifica avente ad oggetto i controlli di primo livello;
- Verifica di audit sulla Funzione Antiriciclaggio;
- Verifica presidi a tutela dei beni dei depositanti;
- Verifica di conformità sulla produzione del flusso Single Customer View ai fini del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – FITD;
- Verifica di audit sugli adempimenti previsti dal provvedimento del Garante in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie (cd. *Garante 2*);
- Altre attività di verifica, tra cui si segnalano verifiche ispettive presso le filiali, controlli a distanza, accertamenti su operatività anomala, attività di supporto al Collegio Sindacale e alla società di Revisione;
- Partecipazione al Gruppo di lavoro permanente della Banca che sovrintende, di concerto con il Data Protection Officer – DPO, ai presidi organizzativi, normativi e di controllo previsti dal Regolamento UE 679/2016 (“GDPR” – General Data Protection Regulation) in materia di trattamento dei dati personali delle persone fisiche;
- Partecipazione alle sedute del Comitato Finanza della Banca;
- Partecipazione al Gruppo di lavoro interno operativo in materia di trasparenza.

Data Protection Officer - DPO

Il DPO della Banca, incarico esternalizzato alla società Unione Fiduciaria S.p.A. ha svolto, sulla scorta del Piano delle attività approvato dalla Banca nel 2024 e redatto dal medesimo DPO anche alla luce dei piani ispettivi resi noti dal Garante Privacy, diverse attività nel continuo e verifiche ad hoc su determinate tematiche.

In particolare, il DPO, nel corso dell'anno ha fornito supporto consulenziale agli Organi aziendali ed agli Uffici interessati, in ordine all'aggiornamento normativo ed applicativo connesso alle tematiche relative alla tutela e protezione dei dati personali soprattutto nell'ambito delle valutazioni di privacy by design/ by default ex art. 25 GDPR.

Il DPO ha altresì trasmesso alla Banca interessanti contenuti relativi alla materia protezione dei dati, come ad esempio i piani ispettivi emanati dal Garante Privacy, le consuete newsletter pubblicate dal Garante Privacy sul proprio sito istituzionale, aggiornamenti normativi, altre comunicazioni e rapporti (tra cui il documento Linee guida in materia di conservazione delle password, il documento RETE DEI RESPONSABILI DELLA PROTEZIONE DEI DATI IN AMBITO BANCARIO - *Le caratteristiche del Responsabile della protezione dei dati in ambito bancario - Principali evidenze del questionario*, il provvedimento n. 364 del 6 giugno 2024 concernente i programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo ed il trattamento dei metadati delle email dei dipendenti).

Il DPO ha, inoltre, svolto e/o supportato la Banca nell'ambito delle seguenti attività:

- aggiornamento dei contratti con Terze Parti (fornitori/outsourcer);
- monitoraggio del processo relativo alla gestione delle richieste degli interessati - nel corso del 2024 è stata ricevuta e gestita una sola richiesta;
- monitoraggio del processo relativo alle violazioni dei dati personali (c.d. Data Breach); nel corso del

2024 sono stati gestiti due data breach di cui uno oggetto di segnalazione al Garante;
- valutazioni di privacy by design/by default in caso di nuovi prodotti o servizi che hanno implicato un trattamento di dati personali. Infatti, in base al principio di privacy by design, il DPO, insieme alle altre funzioni aziendali di volta in volta interessate, deve essere coinvolto tempestivamente in caso di nuove attività che implicano un trattamento di dati personali e che, conseguentemente, possono avere un impatto privacy.

L'attività relativa allo svolgimento delle verifiche previste dal Piano si è tradotta nella predisposizione di diversi verbali di verifica, riassuntivi delle attività di accertamento condotte. I verbali sono oggetto di trasmissione ai soggetti individuati di concerto con il Referente interno DPO e portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione in sede di rendicontazione annuale.

In particolare, le verifiche previste dal Piano 2024, i cui esiti sintetici sono oggetto di rendicontazione nei singoli verbali e nella Relazione annuale 2024 sono le seguenti:

- verifica n. 1/2024: Follow up valutazioni privacy by design – focus processo whistleblowing;
- verifica n. 2/2024: Simulazione dell'attività di "Ispezione" del Garante Privacy;
- verifica n. 3/2024: Verifica relativa all'aggiornamento del Registro dei trattamenti in qualità di Titolare ex art. 30 del GDPR.

Reclami

Un indicatore significativo in tema di correttezza operativa, conformità e reputazione è rappresentato dal numero di reclami ricevuti. Nel 2024 sono stati ricevuti n. 30 reclami (di cui n. 6 relativi ai servizi di investimento), in aumento rispetto all'anno precedente (dove sono stati n. 21). L'aumento rispetto all'anno precedente è ascrivibile in gran parte all'aumento dei reclami sui sistemi di pagamento (come testimoniato dalle rilevazioni di sistema effettuate dalla Banca d'Italia) e dai reclami sulla manipolazione dell'euribor (vicenda sulla quale la Banca è assolutamente estranea per ovvie questioni dimensionali). In merito allo stato dei reclami, si precisa che tutti i reclami ricevuti sono stati definiti, fornendo adeguata risposta al cliente entro i tempi previsti dalla normativa. L'indice di litigiosità, dato dal rapporto fra numero di reclami e numero di clienti attivi al 31.12.2024 rimane su livelli limitati (0,13% nel 2024), in lieve aumento rispetto all'anno precedente (0,09%).

Infine, in tema di conflitti d'interesse si ricorda che il Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati è disponibile sul sito internet della Banca www.sanfelicel1893.it alla sezione "Chi siamo".

La gestione dei rischi

La descrizione di dettaglio delle metodologie di valutazione, gestione e controllo dei rischi viene presentata nelle varie sezioni della parte E della Nota Integrativa, nonché nell'Informativa al pubblico redatta ai sensi della Parte Otto della CRR e delle sue successive modifiche. In questa sede è importante sottolineare che la gestione dei rischi di SANFELICE 1893 ha, come riferimento, i due momenti fondamentali disciplinati dalla normativa di vigilanza: il Risk Appetite Framework (RAF), che opera in logica strategica ex ante, e il processo ICAAP/ILAAP che opera come autovalutazione consuntiva e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale. Il RAF rappresenta il quadro di riferimento all'interno del quale vengono definiti la propensione, le soglie di tolleranza e i limiti operativi per ciascun rischio; da esso discendono le politiche di governo dei rischi e i processi, anche di controllo, necessari per definirli e attuarli. Il processo ICAAP/ILAAP, sintetizzato nel Resoconto annuale, costituisce uno dei presupposti del processo di supervisione e valutazione della banca (SREP) svolto dall'Autorità di Vigilanza.

I profili di rischio rispetto ai quali vengono fissati gli obiettivi di propensione e tolleranza sono cinque (Adeguatezza patrimoniale, Liquidità, Qualità degli attivi, Redditività, Altri obiettivi); gli indicatori individuati sono complessivamente quattordici, con undici limiti operativi, oggetto di monitoraggio con cadenza mensile o trimestrale e di rendicontazione al Consiglio di Amministrazione.

Il processo ICAAP/ILAAP impone invece di valutare tutti i rischi ritenuti rilevanti per la Banca; oltre ai tre rischi "di primo pilastro" (rischio di credito, di mercato, operativo), per i quali sono previsti requisiti patrimoniali specifici, si tratta dei cosiddetti rischi "di secondo pilastro" (rischio di concentrazione, rischio di tasso, rischio di liquidità, rischio reputazionale, rischio di *business*, rischio immobiliare). Per questi rischi si calcola una quota di capitale interno, che ne rappresenta la copertura patrimoniale; altri rischi di minore rilevanza vengono valutati qualitativamente, senza calcolare alcun ammontare di capitale interno.

Il capitale interno complessivo, assorbito dai vari rischi per i quali è possibile una misura quantitativa,

è messo a confronto con il capitale disponibile, corrispondente ai Fondi Propri di vigilanza, al fine di determinare la posizione patrimoniale e la relativa adeguatezza attuale e prospettica, in condizioni ordinarie e di *stress*.

Rischio di Credito

La Funzione di *Risk Management* ha compiuto la consueta verifica annuale sul monitoraggio andamentale del credito, oltre alle più sintetiche verifiche mensili.

Il Regolamento del Processo del Credito resta il principale documento di riferimento per quanto riguarda l'attività di erogazione e gestione dei prestiti alla clientela ed è stato oggetto di aggiornamento anche nel corso del 2024.

Sempre molto intense sono state le attività sul comparto NPL. Il Piano NPL è stato aggiornato a marzo 2024, in ottemperanza alla scadenza prevista per il periodico *template* da inviare a Banca d'Italia. Nell'anno appena trascorso, lo *stock* di crediti deteriorati lordi è diminuito del 3,2% per effetto delle attività di gestione delle posizioni, inclusa la cancellazione di posizioni già interamente svalutate, e del contenuto tasso di deterioramento registrato nel periodo. Al 31.12.2024 l'*NPL ratio* si attesta al 4,8% al netto dei "mutui sisma" (3,2% il coefficiente complessivo).

Rischio Operativo

La Banca misura il rischio operativo a livello regolamentare con il metodo dell'indicatore di base, applicando alla media triennale del c.d. indicatore rilevante (margine d'intermediazione rettificato da componenti non ricorrenti) il coefficiente del 15% e ottenendo in tal modo l'assorbimento di capitale interno. Si tratta di un metodo che – in maniera molto semplificata – riconduce il rischio in questione alla massa dei ricavi, considerati una proxy della complessiva operatività aziendale, e non intercetta le effettive perdite derivanti da rischi operativi. Queste ultime vengono tuttavia rilevate anche ai fini della Nota Integrativa di bilancio.

Nel rischio operativo non è più incluso il rischio informatico, in gran parte riconducibile all'attività svolta da CSE in qualità di *outsourcer* del sistema informativo aziendale, rispetto al quale si rimanda al paragrafo dedicato all'apposita funzione di controllo di secondo livello.

Rischio di Concentrazione

La Funzione di Risk Management ha eseguito il costante monitoraggio dei due indicatori di concentrazione "single name" (Indice di Herfindahl e peso delle prime 20 esposizioni), con verifica del rispetto dei limiti operativi fissati nel RAF. Entrambi gli indicatori si sono mantenuti sostanzialmente stabili nel corso dell'anno, su livelli estremamente contenuti; risulta in tendenziale ulteriore miglioramento anche lo specifico indicatore relativo alla concentrazione nei confronti del settore edilizio-immobiliare.

Rischio di tasso banking book

Nel corso del 2024 la normativa per il calcolo dell'esposizione di vigilanza si è evoluta in funzione degli RTS EBA e dei relativi aggiornamenti della Circolare 285, con l'aggiunta della segnalazione ufficiale da inviare a partire dalla data di riferimento del 30.09.2024.

Per questo motivo il monitoraggio trimestrale dell'esposizione ha conosciuto momenti di discontinuità, con effetti sugli indicatori dati dal cambiamento delle regole più che dall'effettiva variazione del profilo di rischio: con l'obiettivo di tenere costantemente aggiornato il Consiglio di Amministrazione in merito a tali novità, sono stati effettuati tre passaggi informativi nelle sedute del 20.02, 26.07 e 29.09.2024.

Nel corso dell'anno la *duration media* del portafoglio è marginalmente diminuita, passando da 2,6 anni a 2,2 anni e mantenendosi sempre inferiore a 3 anni durante l'esercizio.

Rischio di Liquidità

Sono stati costantemente analizzati e monitorati gli indicatori di liquidità, sia quelli gestionali interni, sia quelli regolamentari introdotti da Basilea 3 (LCR e NSFR).

Durante l'anno la posizione di liquidità a breve termine si è costantemente mantenuta solida, con LCR sempre abbondantemente sopra le soglie regolamentare e interna. Al 31.12.2024 LCR si colloca al 266%;

la posizione di complessiva adeguatezza deriva anche dalla scelta di avvalersi della possibilità di conferire crediti nel “collateral pool” di Banca d’Italia tramite la procedura ABACO, con conseguente liberazione di riserve liquide.

L’indicatore strutturale NSFR si posiziona a fine anno al 131%, anch’esso sopra il 100% richiesto.

Rischio Immobiliare

La Funzione di Risk Management, in sede di resoconto ICAAP, effettua uno stress test sul portafoglio immobiliare della Banca, che si è incrementato per effetto della fusione per incorporazione di Immobiliare Cispadana srl e che comprende anche gli OICR immobiliari presenti nel portafoglio di proprietà, stimando le potenziali perdite in ipotesi di scenari avversi. Tale esercizio, particolarmente severo, determina una significativa allocazione di capitale interno al rischio immobiliare. Anche dal punto di vista contabile vengono applicati criteri valutativi molto stringenti, volti a riflettere le difficoltà nello smobilizzo degli immobili, prevalentemente derivanti da crediti deteriorati.

Rischio di Conformità e Reputazionale

Il modello di business di banca di prossimità è stato ribadito dal Consiglio di Amministrazione anche in occasione della delibera del Piano Industriale 2025-2027; di conseguenza, è stata riconfermata la centralità della cultura di conformità alle norme, nella convinzione che un comportamento corretto, etico e trasparente verso la clientela sia un fondamentale driver di creazione sostenibile di valore. Sotto questo profilo la Banca attribuisce grande rilevanza al presidio della propria reputazione, che considera un importante fattore competitivo in quanto capace di condizionare il grado di fiducia della clientela.

In questo quadro, sono essenziali le attività svolte dalle Funzioni Compliance e Antiriciclaggio, a presidio del rispetto delle normative più sensibili sul lato reputazionale. Per questi rischi non sono previste quantificazioni di capitale assorbito; tuttavia, la Banca stima uno specifico accantonamento di capitale interno a fronte delle problematiche intervenute sull’operatività in diamanti con la clientela, peraltro caratterizzate da un importo residuo ormai trascurabile, e a fronte della potenziale litigiosità derivante dall’attività di negoziazione delle azioni proprie.

In questo quadro, sono essenziali le attività svolte dalle funzioni Compliance e Antiriciclaggio a presidio del rispetto delle normative più sensibili sul lato reputazionale. Si veda in proposito il paragrafo dedicato al Sistema dei Controlli Interni.

Rischi ESG

La Banca ha costituito un gruppo di lavoro inter-funzionale con il compito di seguire l’evoluzione normativa in materia di rischi ESG e di coordinare le attività interne volte all’evoluzione nella misurazione e nel trattamento di tali rischi. Le attività condotte nel corso del 2024 sono sintetizzabili come segue:

- Aggiornamento del Piano di azione richiesto dalle aspettative di vigilanza, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel 2023 e rivisto nella seduta del 09.08.2024;
- Avvio del progetto di redazione della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF), su base volontaria, per il 2024;
- Partecipazione alle attività promosse dalla Luigi Luzzatti S.p.A. per la condivisione di analisi, documentazione e buone prassi;
- Individuazione dei primi KPI da monitorare trimestralmente, nell’ottica di un futuro inserimento fra gli indicatori del RAF in sostituzione dell’attuale grado di completamento delle attività del Piano d’azione;
- Analisi del primo report di Banca d’Italia sulla realizzazione delle aspettative di vigilanza in materia;
- Aggiornamento costante, secondo le scadenze previste, di dati e informazioni da info providers (score ESG, attestati di prestazione energetica degli immobili, ecc.);
- Analisi dell’esposizione al rischio fisico delle filiali della Banca.

Società controllate o sottoposte ad influenza notevole

SANFELICE Assicura Srl (società sottoposta ad influenza notevole)

La società si è costituita nell’agosto 2016 ed è operativa dal 2017, esercita attività di intermediazione assicurativa ed è partecipata dalla Banca al 10%. La partecipazione è commentata anche nella parte B della nota integrativa. La partecipazione è valorizzata, nel bilancio individuale, al costo di acquisto pari

a euro 1 migliaia.

SANFELICE Assicura Srl ha chiuso il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 con un totale attivo di euro 52 migliaia, un patrimonio netto di euro 30 migliaia, comprensivo di un utile netto 2023 pari a euro 16 migliaia.

Andamento dell'esercizio 2024

La Raccolta

Nel 2024 la Banca ha registrato un incremento della Raccolta Diretta da clientela pari a +3,42% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. All'interno del comparto della raccolta diretta si registra un aumento dei conti correnti ordinari (+4,71%).

| RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA | | | |
|-------------------------------|----------------|----------------|--------------|
| <i>in migliaia di euro</i> | 2024 | 2023 | Variaz. % |
| Depositi a risparmio | 2.946 | 3.498 | -15,78% |
| Certificati di deposito | 22.244 | 25.286 | -12,03% |
| Obbligazioni ordinarie | 2.616 | 2.616 | 0,00% |
| Conti correnti ordinari | 620.377 | 592.462 | 4,71% |
| Conti di deposito | 113.333 | 112.447 | 0,79% |
| Totale | 761.516 | 736.309 | 3,42% |

La raccolta obbligazionaria si conferma, al 31.12.2024, pari a euro 2,6 milioni ed è interamente costituita da un prestito subordinato "Tier 2" collocato presso investitori istituzionali.

| RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA | | |
|-------------------------------|-------------|-------------|
| | Composiz. % | Composiz. % |
| | 2024 | 2023 |
| Depositi a risparmio | 0,39% | 0,48% |
| Certificati di deposito | 2,92% | 3,43% |
| Obbligazioni ordinarie | 0,34% | 0,36% |
| Conti correnti | 81,47% | 80,46% |
| Conti di deposito | 14,88% | 15,27% |
| Totale | 100% | 100% |

Il tasso medio della raccolta nell'anno è stato dell'1,25% (dato gestionale), in incremento rispetto al tasso medio dell'anno precedente (pari allo 0,76%).

Oltre l'81% della raccolta è "a vista", con un tasso medio dello 0,76% (0,46% nell'anno precedente). La componente di raccolta più costosa risulta essere quella vincolata in conti di deposito con un tasso medio del 3,01% (2,31% nell'anno precedente).

La Raccolta Indiretta, che comprende anche la raccolta assicurativa e le azioni della Banca detenute dai

clienti e depositate presso la Banca stessa, si attesta a euro 626,3 milioni, in aumento (+8,41%) sull'anno precedente trainata dalla raccolta gestita, in aumento di quasi euro 30 milioni.

La raccolta totale da clientela (diretta più indiretta) si attesta quindi a euro 1.387,8 milioni, in crescita rispetto all'anno precedente (+5,62%).

| RACCOLTA GLOBALE (€ / 1.000) | | | |
|--|------------------|------------------|-------------------|
| in migliaia di euro | 2024 | 2023 | Variatz. % |
| Raccolta diretta da clientela | 761.516 | 736.309 | 3,42% |
| Raccolta indiretta da clientela | 626.324 | 577.713 | 8,41% |
| Totale raccolta da clientela | 1.387.840 | 1.314.022 | 5,62% |
| Fondi di terzi in amministrazione | 1 | 2 | - |
| Debiti per leasing | 488 | 702 | -30,48% |
| Debiti verso banche | 109.360 | 130.502 | -16,20% |
| Cartolarizzazione | 58.348 | 67.068 | n/d |
| Fondi CDP per finanziamenti "Sisma" | 285.050 | 296.731 | 3,94% |
| Enti per conti di tesoreria | 1 | 1 | - |
| Debiti per diritti d'uso IFRS 16 | 752 | 696 | 8,05% |
| Altri debiti verso clientela per partite residuali | 1.150 | 915 | 25,68% |
| Totale raccolta globale | 1.842.991 | 1.810.639 | 1,79% |

I debiti verso banche sono pari a euro 109,4 milioni, relativi a operazioni collateralizzate con BCE per euro 70 milioni (LTRO a scadenza trimestrale) e pronti contro termine verso parti istituzionali per ulteriori euro 40 milioni.

Gli Impieghi

La voce di bilancio 40.b) "Crediti verso Clientela" ammonta a euro 1.045,4 milioni e include titoli classificati al costo ammortizzato per euro 192,2 milioni netti (vedi successivo capitolo sulle Attività Finanziarie). Al netto di questa voce i crediti netti verso la clientela si attestano a euro 853,2 milioni, in lieve crescita rispetto all'anno precedente.

I finanziamenti agevolati connessi al sisma hanno raggiunto l'ammontare netto di euro 288,4 milioni e si riferiscono all'erogazione dei fondi per sostenere gli oneri di ricostruzione, certificati dai competenti enti pubblici territoriali. Si tratta di finanziamenti rimborsati dallo Stato, che vengono erogati ai soggetti beneficiari a fronte di specifica provvista assicurata da CDP con pari durata e al medesimo tasso dei finanziamenti.

La tabella che segue mostra l'evoluzione nell'anno dei crediti *in bonis* per forma tecnica (valori netti di bilancio); i dati evidenziano come nel portafoglio prestiti continua ad avere un peso preponderante la componente a scadenza rappresentata dai mutui.

| CREDITI IN BONIS PER FORMA TECNICA | | | | |
|---|------------------|------------------|-------------------|--------------------|
| in migliaia di euro | 2024 | 2023 | Variatz. % | Composiz. % |
| Conti correnti | 47.741 | 48.323 | -1,20% | 4,64% |
| Mutui | 749.729 | 750.238 | -0,07% | 72,79% |
| Altre operazioni | 32.946 | 32.946 | 22,38% | 3,91% |
| Titoli | 192.146 | 190.640 | 0,79% | 18,66% |
| Totale | 1.029.935 | 1.022.147 | 0,76% | 100,00% |

Per quanto riguarda le “Grandi Esposizioni” (secondo la definizione di Vigilanza), la Banca presenta al 31.12.2024 n. 2 posizioni relative a clientela creditizia “ordinaria”, mentre le altre riguardano esposizioni finanziarie verso banche o OICR. Circa la concentrazione del credito, prosegue il percorso di riduzione già in atto da alcuni anni.

Il tasso medio sugli impieghi a clientela nell’anno (dato gestionale) è stato del 4,57% (era 4,14 % il tasso medio dell’anno precedente). Si rileva un pricing leggermente superiore rispetto a quello del sistema bancario: il tasso puntuale degli impieghi, al netto dei finanziamenti “sisma”, al 31.12.2024 è pari a 4,15% contro il 3,79% rilevato da ABI.

L’aggregato del credito deteriorato lordo, si presenta al 31.12.2024 in leggero calo sull’anno precedente (-3,24%).

La dinamica descritta ha portato a un aggregato complessivo dei crediti deteriorati lordi pari a euro 27,7 milioni; le rettifiche sono pari a euro 12,3 milioni per un valore netto di bilancio di euro 15,4 milioni contro euro 15,3 milioni dell’anno precedente (+1,07 %).

CREDITI DETERIORATI - ANDAMENTO SULL’ANNO PRECEDENTE

(in migliaia di euro)

| | 2024 | 2023 | var. % |
|-------------------|--------|--------|--------|
| Deteriorati Lordi | 27.717 | 28.645 | -3,24% |
| Rettifiche | 12.300 | 13.391 | -8,15% |
| Deteriorati Netti | 15.417 | 15.254 | 1,07% |

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati si pone al 44,38%, in calo rispetto all’anno precedente. A fine anno la composizione degli NPL risulta la seguente: le sofferenze rappresentano il 52,5% dei NPL lordi; le inadempienze probabili sono il 46,4% dell’aggregato, il cui restante 1,1% è costituito dalle esposizioni scadute deteriorate. Il tasso di copertura a fine anno si attesta su livelli lievemente inferiori rispetto alle *Less Significant Institutions* (LSI) con modello di *business* tradizionale, pari al 49,1% al 30.06.2024 (ultimo raffronto disponibile).

CREDITI DETERIORATI - RETTIFICHE/TASSI DI COPERTURA

| | Esposizione Lorda | % su totale Crediti Lordi | Rettifiche | Esposizione Netta | % su totale Crediti Netti | Tasso di copertura |
|------------------------|-------------------|---------------------------|---------------|-------------------|---------------------------|--------------------|
| 31/12/2024 | | | | | | |
| Sofferenze | 14.549 | 1,67% | 8.201 | 6.348 | 0,74% | 56,37% |
| Inadempienze probabili | 12.688 | 1,48% | 4.029 | 8.839 | 1,04% | 31,31% |
| Scaduti deteriorati | 300 | 0,03% | 70 | 230 | 0,03% | 23,33% |
| Totale | 27.717 | 3,19% | 12.300 | 15.417 | 1,81% | 44,38% |
| 31/12/2023 | | | | | | |
| Sofferenze | 14.039 | 1,63% | 9.336 | 4.703 | 0,56% | 66,50% |
| Inadempienze probabili | 13.309 | 1,54% | 3.932 | 9.377 | 1,11% | 29,54% |
| Scaduti deteriorati | 1.297 | 0,15% | 123 | 1.174 | 0,14% | 9,48% |
| Totale | 28.645 | 3,32% | 13.391 | 15.254 | 1,80% | 46,75% |

Il rapporto fra i crediti deteriorati netti e i Fondi Propri di vigilanza è salito al 22,1% (era il 21,9% l’anno scorso), mentre il Texas Ratio si attesta al 33,1%. L’incidenza dei crediti deteriorati rispetto agli impieghi “netto sisma” è pari al 4,8% ossia a un livello inferiore rispetto al *target* del Piano NPL per il 2023-2025.

Le Attività Finanziarie

Il portafoglio titoli di proprietà della Banca è classificato in funzione del “business model”, come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 9, il quale prevede le seguenti categorie:

- **Held To Collect (HTC):** strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato gestiti per incassare i flussi cedolari; obiettivo di questo portafoglio è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; le vendite possono essere occasionali anche se rilevanti in termini di valore;
- **Held To Collect & Sell (HTCS):** strumenti finanziari valutati al fair value, gestiti per incassare i flussi cedolari e per vendite; obiettivo di questo portafoglio è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e la vendita comporterà vendite più frequenti e di maggiore valore, poiché la vendita delle attività finanziarie è essenziale, e non secondaria, per il perseguimento dell’obiettivo del modello di business;
- **Held To Sell (HTS):** strumenti finanziari valutati al fair value, gestiti con obiettivi di trading.

Gli strumenti finanziari di proprietà al 31.12.2024 sono ricompresi all’interno di differenti voci di bilancio, secondo il seguente schema (dati espressi in migliaia di euro).

| HTC – Held To Collect | Voce | Importo |
|---|-------------|----------------|
| Titoli di stato paesi UE | 40b | 192.136 |
| Totale Titoli di debito HTC | | 192.136 |
| HTCS – Held To Collect & Sell | Voce | Importo |
| Titoli di stato paesi UE | 30 | 13.940 |
| Altri titoli di debito | 20 | - |
| Totale Titoli di debito HTCS | | 13.940 |
| Titoli di capitale | 30 | 8.198 |
| Quote di OICR | 20 | 10.766 |
| Polizze di capitalizzazione | 20 | 14.919 |
| Totale Strumenti Finanziari di proprietà (ricompresi tra le Attività Finanziarie) | | 239.959 |

Fra le Attività Finanziarie figurano quote di OICR per euro 10,766 milioni, riconducibili principalmente ai Fondi FAB di Polis SGR (fondi comuni di investimento immobiliare di tipo chiuso riservati ad investitori istituzionali), derivanti dai conferimenti di una parte del portafoglio immobiliare detenuto dalla già incorporata Immobiliare Cispadana.

Fra i titoli di capitale iscritti nel portafoglio disponibile per la vendita la voce principale riguarda la partecipazione di minoranza in Arca Sgr, titolo non quotato per circa euro 5,3 milioni.

È infine opportuno evidenziare che una parte rilevante di tali titoli, pari a circa euro 175,9 milioni, possiede le caratteristiche di “elevata liquidabilità” ed essendo libera da vincoli di collateralizzazione rappresenta, unitamente ai depositi detenuti presso la Banca Centrale per oltre euro 80 milioni, la porzione di qualità più elevata delle riserve di liquidità della Banca, ovvero il fondamentale presidio verso il rischio di liquidità i cui indicatori sono ampiamente superiori ai minimi regolamentari e gestionali.

Il Conto economico

Il margine d’interesse si presenta in diminuzione (-16,05%) rispetto all’anno precedente (da euro 20,6 a 17,3 milioni). Le masse sono rimaste sostanzialmente stabili (euro 2.054 migliaia nel 2024 rispetto a euro 2.044 migliaia nel 2023), mentre lo *spread* medio da clientela è risultato in decremento da 343 a 296 punti base rispetto all’anno precedente (fonte gestionale) per effetto della dinamica di tassi di interesse registrata nell’esercizio. Le componenti principali della diminuzione del margine di interesse - in presenza di una crescita degli interessi attivi di euro 2,3 milioni (di cui verso la clientela euro +0,6 milioni, verso le banche euro +0,6 milioni, per crediti di imposta euro +0,8 milioni, da portafoglio titoli di proprietà euro + 0,4 milioni) - sono riferite alla crescita degli interessi passivi per euro 5,6 milioni (di cui verso la clientela euro +3,9 milioni, BCE pool euro -1,6 milioni, PCT banche euro +1,3 milioni, veicolo

cartolarizzazione euro 2,2 milioni).

Sulla marginalità dei crediti occorre ricordare che la componente dei c.d. “mutui-sisma” (euro 288,3 milioni al 31 dicembre 2024) è interamente controbilanciata da provvista CDP allo stesso tasso; si tratta quindi di un’operatività preziosa per sostenere il territorio ma che non fornisce alcun margine positivo di redditività alla Banca (il contributo in termini commissionali, ormai peraltro marginale, riconosciuto alla Banca per l’attività amministrativa svolta è più che assorbito dal costo del funding che si genera in sostituzione della provvista CDP nel momento della scadenza delle rate e della contestuale rilevazione del credito di imposta).

Le commissioni nette ammontano a euro 8,2 milioni, in calo rispetto agli 8,7 milioni dell’anno precedente, per effetto principalmente della dinamica non positiva delle componenti riferite a c/c e CMDF nonché del maggior costo delle garanzie ricevute.

Tra le altre componenti di reddito, si segnala un rilevante miglioramento rispetto al 2023 della voce dividendi (da euro 584 migliaia a euro 1.065) e delle svalutazioni delle attività valutate al fair value (voce 110) passate da euro -1.655 migliaia a euro 93 migliaia. A questa ultima voce hanno contribuito principalmente le rettifiche nette dei fondi FIA (FAB di Polis Fondi SGR e fondo NPL di Clessidra SRG – già Value Italy SGR – per complessivi euro 356 migliaia) e le riprese di valore relative alle polizze di capitalizzazione per euro 449 migliaia.

Il margine d’intermediazione chiude a euro 27,5 milioni, in calo del 4,69% rispetto al 2023.

Le rettifiche nette di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 130) si sono attestate a euro -4,0 milioni, in linea con il 2023 (euro -4,1 milioni).

Per effetto di quanto illustrato sopra, il risultato della gestione finanziaria ha registrato un decremento del 4,84% passando da euro 24,7 milioni (2023) a euro 23,5 milioni (2024).

I costi operativi figurano in lieve aumento sull’anno precedente (+1,15%) per effetto di Spese amministrative (personale e altre) in incremento (+6,08% da euro 21,1 a euro 22,3 milioni) e di maggiori altri proventi di gestione (+37,83% da euro 3,3 milioni a euro 4,6 milioni).

Il cost-income (rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione) incrementa al 71,16% dal 67,05% del 2023.

L’impatto del comparto immobiliare si attesta a valori in linea con lo scorso esercizio e pari a euro 1,9 milioni: nel corso del 2024 hanno impattato svalutazioni per complessivi euro 1,0 milioni, riferite in particolare a rettifiche non ricorrenti riguardanti ex filiali chiuse negli anni precedenti.

Come risultato delle dinamiche di ricavi, costi, rettifiche e altre componenti, il risultato dell’operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a euro 3.618 migliaia; dopo aver determinato in misura prudenziale l’impatto della fiscalità, si determina un utile d’esercizio di euro 2.482 migliaia.

In sintesi, le principali determinanti del Conto economico 2024 sono state le seguenti:

- Dinamica in flessione del margine da clientela, sfavorito dall’andamento dei tassi nel corso dell’esercizio e dall’incremento del costo della raccolta, accompagnato da una flessione del comparto dei servizi (commissioni nette);
- Importante contributo dell’operatività in bonus fiscali (complessivi euro 5,4 milioni di cui euro 2,6 milioni di interessi attivi ed euro 2,8 milioni di risultato delle cessioni);
- Rilevazione di rettifiche e accantonamenti prudenziali a presidio del miglioramento della qualità dell’attivo (rettifiche FIA, impairment crediti, rettifiche e svalutazioni immobili per complessivi euro 6,3 milioni);
- Costi operativi in peggioramento per effetto di maggiori spese amministrative, compensate da maggiori altri proventi di gestione, in presenza di un andamento non positivo dell’indicatore cost-income a seguito del minore margine di intermediazione realizzato.

Il Patrimonio

Il Patrimonio è il primo e il più rilevante valore di una Banca.

Per effetto dell’utile registrato nel 2024, unitamente alle variazioni delle riserve patrimoniali da valutazione, il patrimonio della Banca ha evidenziato un incremento dell’3,63% passando da euro 68.528 migliaia a euro 71.017 migliaia.

A tal proposito si ricorda che, in un sistema bancario dove si ricorre molto spesso al sostegno degli azionisti, l’ultimo aumento di capitale della Banca risale al 2008 e il Consiglio di Amministrazione ne ha

escluso finora il ricorso in quanto il patrimonio attuale consente comunque di affrontare i rischi insiti nell'attività bancaria con tranquillità per i motivi di seguito esposti.

Il Patrimonio è talmente importante che la Vigilanza lo tiene costantemente monitorato e, con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (cosiddetta CRD4), a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) può richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascuna entità bancaria (gruppo o istituto di credito stand alone). Anche la Banca è costantemente oggetto di revisione prudenziale da parte della Vigilanza e, al termine del procedimento amministrativo che ha carattere vincolante, è stato determinato il capitale che la stessa deve detenere in aggiunta a quello minimo previsto dalle norme vigenti.

Di seguito sono forniti chiarimenti in merito alle disposizioni della Vigilanza e alla situazione della Banca al 31 dicembre 2024, utilizzando la tabella che segue, precisando che le norme più severe - riferite alla qualità e quantità del patrimonio - hanno lo scopo di assorbire i possibili rischi che si manifestano, come già detto, nell'attività bancaria. In sostanza, la SANFELICE 1893 Banca Popolare è tenuta ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo iniziale:

| | CRR-Requisiti minimi comprensivi della riserva di conservazione del capitale (2,5%) | Requisito minimo richiesto da Banca Italia, comprensivo della riserva di conservazione del capitale | Coefficienti 31.12.2024 | Coefficienti 31.12.2023 |
|----------------------------|---|---|------------------------------------|------------------------------------|
| CET 1 ratio | 8,70% | 9,70% | 15,55% | 16,38% |
| Tier 1 ratio | 10,80% | 11,80% | 15,55% | 16,38% |
| Total Capital Ratio | 13,50% | 14,50% | 15,76% | 16,74% |

Si segnala che i requisiti minimi richiesti da Banca d'Italia sono quelli in vigore al 31 dicembre 2024 e riferiti al processo di revisione prudenziale (SREP) svolto attraverso il procedimento concluso con comunicazione di Banca d'Italia in data 6 febbraio 2024.

I Fondi propri (ex Patrimonio di Vigilanza) sono pari a euro 71.394 migliaia (euro 69.626 migliaia nel 2023) e risentono, oltre al risultato economico positivo e alla variazione delle riserve patrimoniali da valutazione, anche dell'avvio dell'ammortamento ai fini prudenziali del prestito obbligazionario subordinato di euro 2.600 migliaia emesso nel 2019.

FONDI PROPRI

| | 31.12.2024 | 31.12.2023 |
|--------------------------------------|-------------------|-------------------|
| Capitale primario di classe 1 (CET1) | 70.413.985 | 68.131.021 |
| Capitale di classe 2 (TIER2) | 980.012 | 1.495.093 |
| Totale Fondi Propri | 71.393.997 | 69.626.114 |

Al 31.12.2024 il Patrimonio netto contabile evidenzia, in sintesi, i seguenti valori:

- Il Capitale Sociale (voce 160) ammonta ad euro 6.473 migliaia ed è composto da n. 2.157.573 azioni del valore nominale di euro 3 ognuna;
- Le Riserve da valutazione euro 2.668 migliaia (voce 110), le Riserve di utili euro 9.930 migliaia (voce 140), i soprapprezzi di emissione euro 49.464 migliaia (voce 150) ammontano complessivamente a euro 62.062 migliaia, contro euro 58.606 migliaia del 2023; l'incremento deriva dalla destinazione dell'utile 2023 e dalla variazione positiva delle riserve da valutazione;
- Il limite massimo di azioni (1% del Capitale) detenibile ai sensi dello Statuto da un singolo soggetto è pari a n. 21.575 azioni; per quanto a conoscenza nessun Socio o Azionista supera il limite suddetto; la Banca non detiene azioni proprie in portafoglio;
- I Soci, a fine 2024 sono n. 4.878 e gli Azionisti n. 1.114; complessivamente i detentori di azioni sono n. 5.992, in diminuzione di n. 4 unità rispetto al 2023; i nuovi Soci ammessi nel 2024 sono stati n. 49;
- Le azioni scambiate (esclusi trapassi mortis causa) sono state n. 25.647 (n. 56.829 nel 2023) con

- un prezzo medio di euro 8,99 (euro 13,39 nel 2023);
- Con riferimento alla compravendita delle azioni, la Banca ha rivalutato nel corso del 2018 l'opportunità di quotare le azioni di propria emissione su un sistema multilaterale di negoziazione, peraltro svolgendo riflessioni a tal proposito anche con la Consob, giungendo alla decisione di sospendere la procedura per la quotazione dell'azione.

Conseguentemente a quanto sopra descritto, il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato il "Regolamento per la compravendita delle azioni ordinarie SANFELICE 1893 Banca Popolare" (ultimo aggiornamento 23.10.2020) il cui scopo è la disciplina, in un contesto semplice e trasparente, delle modalità di ricezione, verifica ed esecuzione delle richieste di compravendita delle azioni al fine di offrire ai Soci, agli Azionisti ed ai terzi interessati uno strumento per favorire la liquidità dell'investimento ancorché nel concreto gli scambi sono risultati nel complesso abbastanza limitati.

Con spirito di massima trasparenza, la tabella che segue elenca le partecipazioni al capitale della Banca dei componenti di Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione Generale, con indicazione delle partecipazioni dirette e di quelle dei soggetti collegati o correlati agli Esponenti aziendali.

TABELLA DELLE PARTECIPAZIONI DI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIREZIONE GENERALE AL CAPITALE DELLA BANCA

| | N. Azioni Possedute al 31.12.2023 | | Movimentazione 2024 | | | | N. Azioni Possedute al 31.12.2024 | |
|----------------------------|-----------------------------------|--------------------------|---------------------|--------------------------|-------------------|--------------------------|-----------------------------------|--------------------------|
| | | | N. Azioni acquisite | | N. Azioni vendute | | | |
| | Diretto | Da Soggetti Collegati(*) | Diretto | Da Soggetti Collegati(*) | Diretto | Da Soggetti Collegati(*) | Diretto | Da Soggetti Collegati(*) |
| Amministratori: | | | | | | | | |
| Zanini Flavio | 30 | 60 | - | - | - | - | 30 | 60 |
| Bergamini Alberto | 701 | 568 | - | - | - | - | 701 | 568 |
| Di Toma Paolo | 30 | - | - | - | - | - | 30 | - |
| Manes Raffaella | 10.630 | 23.928 | - | - | - | - | 10.630 | 23.928 |
| Rovatti Tiziano | 1.954 | 135 | - | - | - | - | 1.954 | 135 |
| Silingardi Stefania | 30 | - | - | - | - | - | 30 | - |
| Capelli Pierluigi | 30 | 330 | - | - | - | - | 30 | 330 |
| Collegio Sindacale: | | | | | | | | |
| Clò Alessandro | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Calandra Buonauro Cristina | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Carlini Giovanni | 30 | - | - | - | - | - | 30 | - |
| Direzione Generale | | | | | | | | |
| Belloi Vittorio | 297 | 150 | 450 | - | - | - | 747 | 150 |
| Brighenti Simone | 30 | 90 | 305 | - | - | - | 335 | 90 |
| | 13.762 | 25.261 | 755 | - | - | - | 14.517 | 25.261 |

(*) Per Soggetti Collegati si intendono i soggetti, persone fisiche e/o giuridiche, connessi all'Esponente aziendale ai sensi della normativa dettata in materia di Parti Correlate

Continuità Aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 06.02.2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle in-

certezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 04.03.2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò".

Tali profili sono stati ripresi dalla Consob nel *Richiamo di attenzione* n. 1/21 emesso in data 16.02.2021 rivolto agli emittenti vigilati, tra cui la Banca, nonché, precedentemente, dallo statement *Going concern - a focus on disclosure* pubblicato in data 13.01.2021 dallo IASB. Più in dettaglio, in merito all'applicazione del principio *IAS 1 Presentazione del bilancio* con riferimento alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale (*going concern*), è richiesto di tenere conto nel processo di pianificazione dei possibili impatti sugli obiettivi e sui rischi d'impresa anche derivanti dalla pandemia COVID-19, tenuto conto dell'utilizzo delle misure di sostegno all'economia e della loro successiva interruzione.

La Banca ha definito gli obiettivi e le linee strategiche per il triennio 2025-2027, unitamente ai relativi dati previsionali di carattere patrimoniale, finanziario ed economico, con la predisposizione e l'adozione "del Piano Industriale 2025-2027 redatto in ottica stand-alone". Il Piano è stato redatto con la collaborazione di una primaria società italiana di consulenza e ricerca economica per banche ed è stato sviluppato sulla base dei dati previsionali disponibili riferiti al quadro macro economico di riferimento, fattorizzando al suo interno le azioni manageriali individuate dal management della Banca per i pilastri strategici indicati nella seguente figura.

Per ciò che attiene alle metodologie di misurazione e controllo dei rischi si ritiene opportuno far riferimento alla precisa relazione contenuta nella Nota Integrativa, nelle diverse sezioni della parte E.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso delle sue valutazioni di carattere strategico ha affrontato il tema della continuità aziendale tenendo conto dello scenario macroeconomico attuale e della relativa incertezza che lo caratterizza. In particolare, tali riflessioni, stime e considerazioni hanno trovato concreta rappresentazione nella predisposizione nel già citato Piano Industriale 2025-2027.

La determinazione dei dati del Piano Industriale 2025-2027 si è basata su stime caratterizzate da una significativa complessità, soggettività ed incertezza, in parte derivanti da variabili di carattere esogeno insite in qualsiasi attività previsionale e la cui incompleta o tardiva attuazione delle misure ed azioni ivi previste potrebbe determinare la mancata realizzazione dei risultati ivi previsti.

I dati del Piano Industriale 2025-2027 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 20.12.2024 e in conclusione confermano i livelli di redditività strutturale raggiunti negli ultimi quattro anni, coerenti con gli obiettivi di rischio sintetizzati nel Risk Appetite Framework (RAF). A livello di capitale, il patrimonio e i coefficienti di capitale sono previsti in rafforzamento nel corso del triennio in continuità con quanto avvenuto negli ultimi quattro esercizi (2021-2024).

Sulla base dei dati previsionali del Piano Industriale 2025- 2027, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la sostenibilità del proprio modello di business sia sicuramente verificata nel breve e medio termine. In tale contesto la Banca si propone quale un'alternativa di prossimità alle banche significative quale entità:

- Autonoma, ovvero capace di gestire le sfide e di risolvere le legacy del proprio passato, dimostrando una crescente solidità patrimoniale;
- Sostenibile, ovvero che crea valore duraturo per la società e il territorio, integrando soluzioni finanziarie sempre più sostenibili e responsabili;
- Competente, ovvero una Banca commerciale tradizionale, che fonda il proprio valore sulla qualità delle proprie persone per essere attrattiva anche nei confronti di nuovi clienti.

Nelle linee di quanto sopra riportato e cioè delle evidenze risultanti dal Piano Industriale 2025-2027 che confermano la sostenibilità del modello di business nonché del potenziale ulteriore rafforzamento attuabile tramite le iniziative individuate nel Piano Industriale 2025-2027, il Consiglio di Amministrazione valuta assenti fattori di rischio e di incertezza che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale.

Per garantire la continuità della Banca, la continua crescita ed il continuo sviluppo della stessa rappresentano requisiti indispensabili che vanno supportati da professionalità e strategie ben tracciate, nella convinzione che ogni delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione ha anche lo scopo di garantire la prosecuzione dell'attività aziendale.

Il Consiglio ritiene pertanto che i valori espressi e dettagliati nel Piano Industriale 2025-2027 confermano la solidità e la capacità della Banca di affrontare il mercato e i rischi che ne derivano; inoltre, il Consiglio di Amministrazione assicura che la propria opera è improntata alla sana e prudente gestione. Tali ambiti sono propedeutici alla continuità aziendale, tenendo in considerazione:

- a) Gli “indicatori patrimoniali e finanziari” che evidenziano che la Banca è in grado di coprire eventuali perdite oggi imprevedibili; i ratios patrimoniali sono solidi, con un rilevante surplus di capitale a fronte di eventuali perdite oggi non previste, anche in scenari di stress, come illustrato nel capitolo riservato alla gestione dei rischi; anche il rischio di liquidità è costantemente monitorato e supportato da attività prontamente liquidabili che assicurano la copertura del fabbisogno finanziario, anche qualora si dovesse affrontare un severo stress a un mese;
- b) Gli “indicatori gestionali” riguardanti il profilo di competenze della struttura aziendale (la Direzione Generale e le Risorse Umane per gli aspetti esecutivi e gestionali) e quindi l'applicazione nel durante delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione; l'Organigramma Aziendale viene periodicamente riesaminato e adattato alle mutate esigenze aziendali;
- c) Altri indicatori esterni alla Banca quali, ad esempio, esposti, reclami e/o contenziosi legali che, in caso di soccombenza, potrebbero generare rimborsi e risarcimenti in relazione ai quali le valutazioni effettuate, in linea generale, evidenziano rischi complessivi pressoché irrilevanti;
- d) La continuità operativa (business continuity) che da qualche anno fa parte dei fattori non trascurabili dell'insieme di attività che la Banca deve presidiare per garantire la continuità aziendale.

Nella valutazione del presupposto della continuità aziendale gli Amministratori hanno quindi (i) svolto un'approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro - che è relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio come richiesto dai principi contabili di riferimento (IAS 1 par 25,26) - e (ii) considerato quanto previsto dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, nel documento n. 2 del 06.02.2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime”, nonché con il successivo documento n. 4 del 04.03.2010, che richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Premesso quanto sopra e tenuto conto della ritrovata redditività della Banca nell'ultimo quadriennio, dell'attuale livello di patrimonializzazione della Banca (anche in relazione ai requisiti patrimoniali minimi e richiesti dall'Autorità di Vigilanza), delle condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale, del perdurare del contesto di turbativa indotto dal conflitto Russia-Ucraina dapprima e da quello mediorientale a partire dall'ultima parte del 2023, incluse le recenti tensioni caratterizzanti il commercio internazionale anche in relazione alle politiche commerciali in corso di adozione da parte delle principali realtà economiche mondiali, gli Amministratori hanno svolto un approfondimento degli elementi relativi alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio chiuso al 31.12.2024. A tal proposito gli Amministratori hanno considerato anche le osservazioni formulate dalla Vigilanza nella comunicazione di chiusura del procedimento SREP 2023 pervenuta in data 06.02.2024 nonché le interlocuzioni condotte con la medesima anche ad esito dell'ispezione di carattere generale svolta dalla Banca d'Italia nel corso del primo semestre 2024.

Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza di elementi di incertezza economica connessi a fattori esogeni, ritiene che sussistano le condizioni per l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione del bilancio e, pertanto, ha redatto il bilancio chiuso al 31.12.2024 in applicazione di tale presupposto.

Il Consiglio ritiene pertanto che la Relazione sulla gestione e la Nota Integrativa esplicitino con traspa-

renza e chiarezza la ragionevole aspettativa che la Banca proseguirà la propria attività nel presupposto della continuità aziendale ed eventuali incertezze o fattori negativi esogeni siano comunque tali da non generare dubbio sulla continuità aziendale della SANFELICE 1893 Banca Popolare.

Responsabilità sociale

La responsabilità sociale rappresenta un pilastro fondamentale nella strategia e nelle azioni di SANFELICE 1893 Banca Popolare, realtà economica radicata nel territorio, impegnata nel supportare lo sviluppo sociale, culturale ed economico della comunità di riferimento. La responsabilità sociale non è solo un aspetto complementare della sua attività, ma una componente essenziale che contribuisce a definirne la missione e gli obiettivi a lungo termine.

Nel panorama attuale, dove sostenibilità e responsabilità sociale sono divenuti valori centrali per le istituzioni finanziarie, la Banca ha proseguito nel suo ruolo di istituto locale, sia rispondendo alle esigenze di famiglie e piccole e medie imprese attraverso l'erogazione di credito e il sostegno all'economia reale, sia continuando a garantire il proprio supporto al territorio anche attraverso attività di beneficenza, iniziative culturali e azioni di solidarietà. Per il tramite di contributi diretti e la promozione di eventi culturali, SANFELICE 1893 ha confermato il suo ruolo di punto di riferimento per iniziative volte ad arricchire il benessere collettivo e a valorizzare il territorio, rafforzando il suo legame con la comunità.

SANFELICE 1893 Banca Popolare continua in questo modo a rimanere fedele ai principi di mutualità e cooperazione che da sempre la contraddistinguono, con una forte attenzione alle esigenze locali. La fiducia reciproca che la Banca costruisce con i suoi soci e clienti, basata su un rapporto personale e diretto, è il motore che guida ogni sua scelta.

In questa sezione del bilancio di esercizio, vengono presentate le principali iniziative di responsabilità sociale intraprese nel corso dell'anno, che testimoniano l'impegno costante della Banca nel rafforzare il legame con il territorio, nel sostenere la comunità, l'ambiente, l'arte, la cultura, la salute, le tradizioni e l'economia locale, in linea con i valori fondanti della sua identità di Banca Popolare.

SANFELICE 1893 ha sostenuto attivamente il Comune di San Felice sul Panaro e la Pro Loco nell'organizzazione di eventi che hanno contribuito ad arricchire il tessuto sociale e culturale del paese. Un esempio significativo di tale impegno è stato CineValley "Il Villaggio del Cinema", evento che ha omaggiato il Cinema Italiano. Con la partecipazione di oltre quattrocento attori e figuranti, questa manifestazione ha portato nuova vita al paese, celebrando le tradizioni cinematografiche italiane e dando risonanza a San Felice sul Panaro. Oltre a ciò, la Banca ha continuato a sostenere le iniziative culturali dei comuni limitrofi, come quelle della Pro Loco di Ravarino e di Sermide, confermando il proprio impegno a favore della valorizzazione delle tradizioni locali.

Non meno rilevante è l'attenzione della Banca verso il rispetto dei principi ESG (Environmental, Social e Governance) come dimostrato dalla partecipazione alla seconda edizione de "I giorni della Terra", un'iniziativa dedicata alla sostenibilità, all'ambiente, all'agricoltura e all'alimentazione. Questo evento, organizzato con il patrocinio del Comune di Mirandola, dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord e della Regione Emilia-Romagna, nonché con il supporto di una serie di aziende e istituzioni della Bassa Modenese, nasce con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini e promuovere uno stile di vita sano e sostenibile attraverso scelte consapevoli che tutelino la salute della persona e al contempo la sostenibilità ambientale.

In linea con il proprio impegno per la sostenibilità, SANFELICE 1893 ha ospitato, in collaborazione con CNA Modena e il Gruppo AIMAG, una conferenza sulle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), un modello innovativo che promuove la produzione e il consumo condiviso di energia rinnovabile. Questo progetto non solo riduce l'impatto ambientale, ma favorisce anche la coesione sociale e la cooperazione, valori che richiamano le radici stesse delle Banche Popolari. La Banca ha inoltre confermato il suo impegno verso l'inclusione sociale, partecipando a "Donne che contano", un ciclo di incontri di educazione e inclusione finanziaria per le donne, organizzati dai Comuni dell'Unione Area Nord con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna.

Anche in ambito culturale, la Banca ha rafforzato il proprio sostegno a iniziative di grande valore, storiche, artistiche e culturali. Tra queste, il Memoria Festival di Mirandola, che ogni anno promuove un

ampio programma di eventi gratuiti dedicati alla memoria storica e alla riflessione sui temi del passato e del futuro, promossi e organizzati dal Consorzio per il Festival della Memoria, di cui la Banca è socio fondatore, con il patrocinio del Ministero della Cultura e della Regione Emilia-Romagna. Un impegno che si inserisce perfettamente nell'obiettivo della Banca di preservare la memoria storica e di promuovere la cultura, con l'intento di rendere il nostro patrimonio accessibile alle future generazioni.

Il 2024 ha confermato il sostegno a iniziative culturali locali come il Mirandola Jazz Festival e la mostra personale dell'artista di San Felice sul Panaro, Marcello Vandelli, dal titolo "Viaggiatore Notturmo", tenutasi presso la Galleria dei Miracoli a Roma, un omaggio alle radici del territorio attraverso l'arte contemporanea.

SANFELICE 1893 ha dimostrato un forte impegno nel sostenere il patrimonio culturale anche attraverso il contributo a eventi artistici come Fotoincontri, una manifestazione fotografica organizzata da Photo-club Eyes, finalizzata a promuovere l'arte della fotografia. In continuità con questa missione, la Banca ha destinato un contributo significativo all'Associazione "Seminari Mutinensi" di Reggio Emilia, che dal 2016 si dedica alla ricerca, documentazione e valorizzazione del Diritto costituzionale, della Teoria del diritto e, più recentemente, del Diritto dell'economia.

In aggiunta, presso la Sede Centrale è stata ospitata la presentazione del libro "Al teimp al pasa come un curidor" di Gian Carlo Montanari e Lucio Diegoli, un'opera che celebra il dialetto emiliano attraverso 12 brani musicali, rafforzando ulteriormente il legame con le tradizioni locali e la cultura del territorio.

Nell'ambito della formazione, SANFELICE 1893 ha finanziato il Master in Treasury and Financial Management, promosso dai Dipartimenti di Economia Marco Biagi e di Comunicazione e Economia di Unimore, con l'obiettivo di contribuire alla preparazione di nuove figure professionali nel settore della tesoreria e finanza, e ha messo a disposizione la propria esperienza in veste di corpo docente, arricchendo il percorso formativo con le competenze acquisite dai suoi professionisti in anni di attività bancaria.

L'impegno della Banca verso la salute è stato altrettanto rilevante. SANFELICE 1893 Banca Popolare ha continuato a supportare diverse associazioni di volontariato e istituzioni sanitarie locali, quali AMO (Associazione Malati Oncologici), Croce Blu dei Comuni dell'Area Nord e Avis di San Felice sul Panaro, nonché a sponsorizzare eventi di alto valore formativo e informativo come il Corso Base SICP sulle Metatarsalgie, un'iniziativa di aggiornamento per professionisti del settore sanitario.

SANFELICE 1893 Banca Popolare continua a volgere uno sguardo al futuro: anche quest'anno la Banca si è impegnata, insieme a Lions Club Finale Emilia, a dare il suo contributo per l'assegnazione di cinque borse di studio a favore di giovani neolaureati meritevoli, residenti nei comuni di Finale Emilia, San Felice e Camposanto, che si sono particolarmente distinti nel proprio percorso di studi. Allo stesso modo, significativo è stato il supporto fornito alle diverse associazioni sportive locali, tra cui U.S. San Felice, A.S.D. Rivara, A.S.D. Virtus Camposanto, A.S.D. Universal Basket 2010, Unione 90 Pallacanestro, Polisportiva Quarantolese, A.S.D. Novese, Modena F.C. e tanti altri, con contributi principalmente a favore dei settori giovanili. A partire dal 2024, la Banca è diventata anche sponsor ufficiale di A.C. Carpi per la stagione giovanile 2024/2025.

Anche il sostegno alla comunità cristiana è proseguito nel 2024 con elargizioni a favore dell'Unità Pastorale di Rivara, San Biagio e San Felice e alle numerose iniziative che ruotano intorno ad essa.

SANFELICE 1893 Banca Popolare, con il suo continuo impegno sociale, culturale e ambientale, conferma così la propria missione di attore attivo e responsabile nella crescita e nello sviluppo della comunità, con uno sguardo sempre rivolto al futuro.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possano incidere in modo sostanziale, in negativo o in positivo, sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2024.

Evoluzione prevedibile della gestione

I primi indicatori della Banca riferiti al 2025 in termini di andamento delle masse e dei margini risultano sostanzialmente coerenti con le previsioni del Piano Industriale 2025-2027 approvati dal Consiglio di

Amministrazione in data 20.12.2024.

Come noto, i fattori di incertezza connessi principalmente alle crisi geo-politiche tra Russia e Ucraina e nel Medioriente, nonché alle politiche commerciali più restrittive adottate da alcune delle principali economie mondiali e agli interventi di politica monetaria proseguiti dalla BCE hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica globale e locale le cui evoluzioni e i relativi effetti sono oggetto di costante monitoraggio da parte della Banca.

Saluti e ringraziamenti

Signori Soci,

Il Consiglio desidera rivolgere un sincero ringraziamento a quanti lavorano con passione, impegno e determinazione per la crescita della Banca:

- Alla Direzione Generale, ai Quadri Direttivi e a tutto il Personale per la professionalità e l'impegno profusi;
- Al Collegio Sindacale per la competenza e professionalità dimostrate;
- Ai componenti del Comitato Esecutivo per lo scrupolo e la prudenza esplicitate nell'adempiere il loro incarico;
- Al Direttore della filiale di Bologna di Banca d'Italia e ai suoi collaboratori, per la preziosa collaborazione riservata alla Banca;
- Alle Associazioni e Organismi di categoria, in particolare l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, per la consulenza e il supporto che costantemente esprimono, anche a difesa dell'identità e integrità della categoria.

Un sentito ringraziamento e la più sincera gratitudine vanno, infine, alla clientela dalla Banca che, riservando fiducia all'istituto, stima e critiche costruttive svolge un ruolo di stimolo al miglioramento e a crescita dell'azienda.

Cariche sociali

Si segnala che, per compiuto periodo del mandato, scadono dalla carica gli Amministratori non esecutivi e indipendenti Prof. Paolo Di Toma e P.Ind. Tiziano Rovatti.

Inoltre nel corso dell'esercizio ha rassegnato le dimissioni il Vice Presidente Dott. Mario Ortello.

A tutti vanno espressioni di riconoscenza da parte del Consiglio per l'opera svolta nel corso del loro mandato.

Conclusioni

Signori Soci,

L'esercizio 2024 si chiude con un utile netto pari a euro 2.482.062,24 che si propone di ripartire, nel rispetto delle disposizioni di legge e dell'art. 53 dello Statuto Sociale, come segue:

| | | |
|--|------|---------------|
| - Utile d'esercizio | euro | 2.482.062,24 |
| - A riserva legale 10% | euro | -248.206,22 |
| - A riserva indis. ex D.L.38/2005 | euro | 1.260,05 |
| - A riserva straordinaria | euro | -1.695.722,82 |
| Ai Soci e Azionisti in ragione di € 0,25 per ogni azione | euro | -539.393,25 |

Vi proponiamo che il dividendo sia posto in pagamento il 10 aprile 2025.

Con riferimento alla "Riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005 articolo 6 comma 1, lettera a)", si fa presente che, alla formazione dell'utile dell'esercizio 2024, hanno concorso variazioni di fair value del patrimonio immobiliare valutato con il modello della rideterminazione del valore ex IAS 40 per un costo totale di euro 301.767,88; in particolare, le variazioni positive imputate a conto economico nell'esercizio ammontano a euro 13.453,25. Tali componenti (al netto del relativo effetto fiscale), configurandosi in parte come rientri di svalutazioni effettuate in esercizi precedenti, comportano un rilascio della riserva "Riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005 articolo 6 comma 1, lettera a) per un importo di euro 1.260,05.

Vi ricordiamo che occorre procedere alla nomina di un Amministratore esecutivo, a seguito delle dimissioni e della cooptazione avvenute nel corso dell'esercizio 2024, e di due Amministratori non esecutivi in possesso dei requisiti di indipendenza.

Signori Soci,

Si invita ad approvare lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Rendiconto finanziario e la Nota integrativa, unitamente alla presente Relazione sulla Gestione, nonché, come proposta, la destinazione dell'utile dell'esercizio 2024.

Il Consiglio assicura che continuerà a lavorare con il massimo impegno per garantire sicurezza e stabilità alla Banca.

San Felice sul Panaro, 21 febbraio 2025

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Gen. Zanini Dott. Flavio

Relazione del collegio sindacale

al bilancio chiuso al 31 Dicembre 2024
(ai sensi dell'art. 153, D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429, c. 2, c.c.)

Signori Soci,

il Collegio, nella sua attuale composizione, è stato nominato nell'assemblea del 23.03.2024 e resterà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2026.

Successivamente alla nostra nomina abbiamo verificato la sussistenza dei requisiti per l'assunzione dell'incarico, anche in relazione all'adeguatezza quali-quantitativa dell'Organo quanto ad esperienza, seniority e genere.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni del codice civile, delle leggi speciali in materia (D.Lgs. 385/1993 – 58/1998), e, ove compatibili, alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché al rispetto alle disposizioni emanate dalle autorità pubbliche nazionali di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob e IVASS).

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi riferiamo con la presente Relazione.

Viene sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Banca al 31.12.2024, redatto in base ai principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standard* (IFRS) adottati dall'Unione Europea e predisposto secondo gli schemi previsti dalle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive integrazioni ed aggiornamenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 unitamente alla relazione sulla gestione oltre i termini di legge, ma in ogni caso previa rinuncia degli stessi da parte nostra.

Il progetto di bilancio – composto dagli schemi di stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa nonché delle relative informazioni comparative – è stato sottoposto alla revisione legale dei conti da parte della Società di Revisione KPMG SpA, incaricata ai sensi del D. Lgs. 39/20210 ed evidenzia un utile di esercizio pari ad euro 2.482.062.

Non essendo incaricati della revisione legale, abbiamo svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle *“Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate”* consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale, che ci ha consegnato la propria Relazione datata 5/03/2025 contenente un giudizio senza modifica.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c. e dell'art 149 DLgs 58/1998

Nel corso dell'esercizio 2024 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile nel rappresentare fedelmente i fatti della gestione, sull'efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni, nonché sull'adeguatezza, nel suo complesso, della struttura organizzativa in ottemperanza alle prescrizioni dell'articolo 2403 del codice civile e dall'articolo 149 del Decreto Legislativo 58/1998, oltreché dallo Statuto della Banca.

Nell'esercizio in commento la nostra attività di vigilanza è stata continuativa, e concretamente esercitata mediante:

- la partecipazione all'Assemblea dei soci convocata nell'anno 2024, alle n. 20 adunanze del Consiglio di Amministrazione e alle n. 18 riunioni del Comitato Esecutivo, Organi di governo della Banca;
- la continua e regolare acquisizione, durante le n. 30 verifiche svolte, di ogni informazione ed elemento utile per l'accertamento costante dell'andamento della gestione, della sua prevedibile evoluzione, delle operazioni di maggior rilievo effettuate, nonché dell'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno, anche attraverso verifiche dirette e raccolta dati dalle Funzioni aziendali, oltreché da KPMG SpA;
- l'accertamento, in collaborazione con le funzioni della Banca a ciò preposte, del presidio del sistema dei controlli interni volto ad assicurare un adeguato grado di conformità alle normative vigenti attraverso un sistema efficace ed efficiente, garantito da personale professionalmente adeguato rispetto al relativo livello di responsabilità;
- la verifica nel continuo che il Consiglio di Amministrazione assumesse decisioni nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione e non ponesse in essere operazioni imprudenti o azzardate, suscettibili

di compromettere l'integrità del Patrimonio della Banca, né operazioni estranee all'oggetto sociale od operazioni atipiche e/o inusuali, sia con terzi, sia con parti correlate e soggetti connessi.

- la verifica del rispetto delle prescrizioni contenute nel "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" e della adeguatezza della procedura adottata a garantire trasparenza e correttezza delle operazioni, così come auspicato dalle disposizioni normative emanate da Consob e da Banca d'Italia;

- il confronto, laddove richiesto, con il Team ispettivo della Banca d'Italia nel corso dell'attività di ispezione tenutasi nel periodo marzo – giugno dell'esercizio in commento;

- l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione del bilancio di esercizio.

Nel corso dell'esercizio, laddove siano emerse aree di miglioramento o di potenziale criticità rispetto alla disciplina applicabile, pur declinata secondo il principio di proporzionalità, abbiamo provveduto alle relative segnalazioni al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale. Costante è stata l'attenzione posta alle tematiche del presidio dei rischi, del contenimento dei costi e delle politiche di remunerazione. Abbiamo incontrato periodicamente la società di revisione KPMG SpA, per procedere allo scambio di dati e informazioni funzionali all'espletamento dei rispettivi compiti. In tali incontri non sono emersi elementi od informazioni rilevanti, che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

Abbiamo inoltre acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle Funzioni, dal personale dedicato di KPMG SpA, e dell'esame dei documenti aziendali, e non abbiamo a tale riguardo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo periodicamente incontrato le Funzioni di controllo interno; da tali incontri non sono emersi dati od informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente Relazione. Abbiamo rilasciato i pareri richiesti dall'Autorità di Vigilanza, nei casi in cui se ne sia presentata la necessità.

Abbiamo verificato la tempestività e la coerenza delle azioni poste in essere dalla Banca in rapporto ai rilievi formulati nel Verbale di ispezione della Banca d'Italia.

Vi informiamo altresì che, nella funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi della D.Lgs. 231/2001, per nomina coincidente con il Collegio Sindacale, nell'ambito della verifica del corretto funzionamento dei presidi adottati dalla Banca per la prevenzione del coinvolgimento in fatti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, abbiamo effettuato le attività, come da piano di attività annualmente predisposto. Abbiamo altresì periodicamente incontrato il personale di Unione Fiduciaria, società cui la Banca ha conferito incarico di consulenza esterna, anche in funzione della programmazione dell'attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi del D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Banca, qualora necessario in ragione di modifiche normative nonché di modifiche organizzative della Banca.

Abbiamo in ogni caso proceduto alla verifica delle azioni poste in essere, rilevando che quanto adottato è stato conforme alle prescrizioni di legge ed adeguato alla struttura e alla dimensione aziendale.

Vi informiamo inoltre che nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né sono state presentate denunce ai sensi dell'art. 2409 c.c.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi (ulteriori rispetto a quelli già indicati) tali da richiederne la menzione nella presente Relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Bilancio al 31 dicembre 2024 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), in continuità rispetto all'esercizio precedente ed in osservanza degli schemi previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni.

Nell'attività di vigilanza sul Bilancio ci siamo ispirati, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, alle norme del Codice Civile ed alle disposizioni di Banca d'Italia, nonché alle norme di comportamento suggerite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La Nota integrativa e la Relazione sulla gestione contengono i dati e le informazioni previste dalle norme in materia, nonché una dettagliata ed esauriente informativa sull'andamento economico, sulla situazione patrimoniale e su quella finanziaria, così come attestato dalla Società di Revisione KPMG SpA, incaricata della revisione legale dei conti.

Sono stati trattati nel dettaglio tutti i rischi aziendali, sia di tipo quantitativo che qualitativo, nonché quanto richiesto dalle disposizioni in materia di patrimonio netto e di Vigilanza, oltre ai relativi coefficienti, tematiche sulle quali abbiamo prestato la dovuta attenzione anche in relazione ai coefficienti minimi di capitale comunicati dalla Banca d'Italia a conclusione del procedimento SREP, richiedendo un costante presidio ai competenti Organi della Banca.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

I risultati della revisione legale del bilancio svolta dalla Società di Revisione KPMG SpA sono contenuti nella relativa Relazione, secondo cui "... il bilancio d'esercizio al 31.12.2024 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale economica e finanziaria della Vostra Banca oltre che essere stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione". Osserviamo che nella Nota Integrativa al bilancio e nella Relazione sulla gestione sono fornite valutazioni sui prevedibili effetti, sulla base degli elementi noti al momento della stesura, relativi alle tensioni geopolitiche internazionali, alle politiche commerciali più restrittive adottate da alcune economie mondiali ed agli interventi di politica monetaria perseguiti dalla BCE, anche con riferimento alla continuità aziendale, aspetto oggetto di monitoraggio in relazione alla sostenibilità del modello di business della Banca. L'analisi sulla continuità aziendale è stata svolta anche con riferimento alle osservazioni formulate dalla Vigilanza nella comunicazione di chiusura del procedimento SREP 2023, nelle interlocuzioni condotte con la Vigilanza stessa anche all'esito dell'ispezione generale, nonché al piano industriale predisposto dalla Banca con il supporto di primario Istituto di consulenza, così come rielaborato nel corso dell'esercizio, con riferimento al triennio 2025 - 2027.

Da tale analisi sono risultati adeguati i presupposti della continuità aziendale, posti a base delle valutazioni compiute sulle poste di bilancio.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, KPMG SpA, contenute nella Relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione, che esprime parere favorevole senza rilievi, proponiamo alla Assemblea dei Soci di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli Amministratori.

Precisiamo inoltre che nulla osta alla proposta di destinazione dell'utile contenuta nella Relazione sulla gestione, anche in rapporto a quanto disposto dall'art. 26 D.L. 104/2023.

Modena, 5 marzo 2025

Il Collegio Sindacale
Dott. Alessandro Clò
Dott.ssa Cristina Calandra Buonaura
Dott. Giovanni Carlini

LA BANCA GIUSTA PER ME?

Quella in cui entro con una domanda
ed esco con una certezza.



Piccola ma forte.
www.sanfelicel1893.it



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

© Sanfelice 1893

Bilancio al 31 dicembre 2024

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

| Voci dell'attivo | 2024 | 2023 |
|---|----------------------|----------------------|
| 10. Cassa e disponibilità liquide | 98.131.203 | 88.238.789 |
| 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 25.685.284 | 23.730.122 |
| a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - |
| b) attività finanziarie designate al fair value | - | - |
| c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 25.685.284 | 23.730.122 |
| 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 22.138.026 | 49.353.931 |
| 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.052.350.756 | 1.044.058.809 |
| a) crediti verso banche | 6.999.092 | 6.658.451 |
| b) crediti verso clientela | 1.045.351.664 | 1.037.400.358 |
| 70. Partecipazioni | 1.000 | 1.000 |
| 80. Attività materiali | 36.866.988 | 38.853.736 |
| 90. Attività immateriali | 6.838 | 9.661 |
| 100. Attività fiscali | 19.451.334 | 31.055.683 |
| a) correnti | 13.314.878 | 23.591.532 |
| b) anticipate | 6.136.456 | 7.464.151 |
| 110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 340.000 | |
| 120. Altre attività | 55.145.498 | 56.922.141 |
| TOTALE DELL'ATTIVO | 1.310.116.927 | 1.332.223.872 |

| Voci del passivo e del patrimonio netto | 2024 | 2023 |
|--|----------------------|----------------------|
| 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.216.667.462 | 1.232.926.415 |
| a) debiti verso banche | 190.360.340 | 130.501.908 |
| b) debiti verso clientela | 1.082.447.236 | 1.074.522.716 |
| c) titoli in circolazione | 24.859.886 | 27.901.791 |
| 60. Passività fiscali | 267.386 | 273.546 |
| a) correnti | - | - |
| b) differite | 267.386 | 273.546 |
| 80. Altre passività | 20.435.473 | 28.873.365 |
| 90. Trattamento di fine rapporto del personale | 648.417 | 700.187 |
| 100. Fondi per rischi e oneri: | 1.081.573 | 922.617 |
| a) impegni e garanzie rilasciate | 94.306 | 61.134 |
| b) quiescenza e obblighi simili | - | - |
| b) altri fondi per rischi e oneri | 987.267 | 861.483 |
| 110. Riserve da valutazione | 2.667.916 | 2.347.776 |
| 140. Riserve | 9.929.556 | 6.794.046 |
| 150. Sovrapprezzi di emissione | 49.464.363 | 49.464.363 |
| 160. Capitale | 6.472.719 | 6.472.719 |
| 180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 2.482.062 | 3.448.838 |
| TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO | 1.310.116.927 | 1.332.223.872 |

LA BANCA GIUSTA PER ME?

Quella che sa ascoltarmi
proprio quando ne ho bisogno.



Piccola ma forte.
www.sanfelicel1893.it



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

© Sanfelice 1893

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

| Voci | 2024 | 2023 |
|--|---------------------|---------------------|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 42.014.221 | 39.747.529 |
| di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo | 39.414.495 | 36.926.026 |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | (24.683.504) | (19.103.596) |
| 30. Margine d'interesse | 17.330.717 | 20.643.933 |
| 40. Commissioni attive | 9.026.506 | 9.347.276 |
| 50. Commissioni passive | (796.854) | (689.258) |
| 60. Commissioni nette | 8.229.652 | 8.658.018 |
| 70. Dividendi e proventi simili | 1.065.426 | 584.000 |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | 24.688 | (108.066) |
| 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: | 778.858 | 754.479 |
| a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 774.842 | 726.569 |
| b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 4.016 | 27.910 |
| c) passività finanziarie | - | - |
| 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 93.162 | (1.655.830) |
| a) attività e passività finanziarie designate al fair value | - | - |
| b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 93.162 | (1.655.830) |
| 120. Margine di intermediazione | 27.522.503 | 28.876.534 |
| 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: | (4.003.770) | (4.104.222) |
| a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (4.002.425) | (4.101.116) |
| b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (1.345) | (3.106) |
| 140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni | 29.125 | (25.984) |
| 150. Risultato netto delle gestione finanziaria | 23.547.858 | 24.746.328 |
| 160. Spese amministrative: | (22.347.907) | (21.066.501) |
| a) spese per il personale | (11.610.123) | (10.766.036) |
| b) altre spese amministrative | (10.737.784) | (10.300.465) |
| 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (178.329) | 134.551 |
| a) impegni e garanzie rilasciate | (33.173) | 134.551 |
| b) altri accantonamenti netti | (145.156) | - |
| 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (1.626.860) | (1.743.760) |
| 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (2.822) | (2.891) |
| 200. Altri oneri/proventi di gestione | 4.569.719 | 3.315.384 |
| 210. Costi operativi | (19.586.199) | (19.363.217) |
| 220. Utile (Perdite) delle partecipazioni | - | 14.000 |
| 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali | (322.168) | (181.760) |
| 250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti | (21.402) | (5.382) |
| 260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 3.618.089 | 5.209.969 |
| 270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (1.136.027) | (1.761.131) |
| 280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | 2.482.062 | 3.448.838 |
| 300. Utile (Perdita) d'esercizio | 2.482.062 | 3.448.838 |

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in unità di euro)

| Voci | 2024 | 2023 |
|---|------------------|------------------|
| 10. Utili (Perdita) d'esercizio | 2.482.062 | 3.448.838 |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico | | |
| 20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | 11.622 |
| 70. Piani a benefici definiti | 14.157 | (24.626) |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico | | |
| 140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 305.983 | 769.458 |
| 170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | 320.140 | 756.454 |
| 180. Redditività complessiva (Voce 10+170) | 2.802.202 | 4.205.292 |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (in unità di euro)

| | Allocazione risultato esercizio precedente | | | | |
|-------------------------------------|--|----------------------------|----------------------------|---------------------|-----------------------------------|
| | Esistenze al 31/12/2022 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 01/01/2023 | Riserve | Dividendi e altre destinazioni |
| Capitale: | | | | | |
| a) azioni ordinarie | 6.472.719 | - | 6.472.719 | - | - |
| b) altre azioni | - | - | - | - | - |
| Sovrapprezzi di emissione | 49.464.363 | - | 49.464.363 | - | - |
| Riserve: | | | | | |
| a) di utili | 4.416.400 | - | 4.416.400 | 2.364.880 | - |
| b) altre | - | - | - | - | - |
| Riserve da valutazione | 1.591.322 | - | 1.591.322 | - | - |
| Strumenti di capitale | - | - | - | - | - |
| Azioni proprie | - | - | - | - | - |
| Utile (Perdite) di esercizio | 2.364.880 | - | 2.364.880 | (2.364.880) | - |
| Patrimonio netto | 64.309.684 | - | 64.309.684 | - | - |

| | Allocazione risultato esercizio precedente | | | | |
|-------------------------------------|--|----------------------------|----------------------------|--------------------|-----------------------------------|
| | Esistenze al 31/12/2023 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 01/01/2024 | Riserve | Dividendi e altre destinazioni |
| Capitale: | | | | | |
| a) azioni ordinarie | 6.472.719 | - | 6.472.719 | - | - |
| b) altre azioni | - | - | - | - | - |
| Sovrapprezzi di emissione | 49.464.363 | - | 49.464.363 | - | - |
| Riserve: | | | | | |
| a) di utili | 6.794.046 | - | 6.794.046 | 3.125.202 | - |
| b) altre | - | - | - | - | - |
| Riserve da valutazione | 2.347.776 | - | 2.347.776 | - | - |
| Strumenti di capitale | - | - | - | - | - |
| Azioni proprie | - | - | - | - | - |
| Utile (Perdite) di esercizio | 3.488.838 | - | 3.488.838 | (3.125.202) | (323.636) |
| Patrimonio netto | 68.527.742 | - | 68.527.742 | - | (323.636) |

Variazioni dell'esercizio

Operazioni sul patrimonio netto

| Variazioni di Riserve | Emissioni nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su azioni proprie | Stock options | Redditività complessiva esercizio 2023 | Patrimonio netto al 31/12/2023 |
|-----------------------|------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|---------------|--|--------------------------------|
| - | - | - | - | - | - | - | - | 6.472.719 |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | 49.464.363 |
| 12.766 | - | - | - | - | - | - | - | 6.794.046 |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | 756.454 | 2.347.776 |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | 3.448.838 | 3.448.838 |
| 12.766 | - | - | - | - | - | - | 4.205.292 | 68.527.742 |

Variazioni dell'esercizio

Operazioni sul patrimonio netto

| Variazioni di Riserve | Emissioni nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su azioni proprie | Stock options | Redditività complessiva esercizio 2024 | Patrimonio netto al 31/12/2024 |
|-----------------------|------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|---------------|--|--------------------------------|
| - | - | - | - | - | - | - | - | 6.472.719 |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | 49.464.363 |
| 10.308 | - | - | - | - | - | - | - | 9.926.556 |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | 320.140 | 2.667.916 |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | 2.482.062 | 2.482.062 |
| 10.308 | - | - | - | - | - | - | 2.802.202 | 71.016.616 |

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

(in unità di euro)

| A. ATTIVITA' OPERATIVA | 2024 | 2023 |
|---|---------------------|---------------------|
| 1. Gestione | 8.798.468 | 12.001.236 |
| - risultato d'esercizio (+/-) | 2.482.062 | 3.448.838 |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+) | (93.162) | 1.655.830 |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) | - | - |
| - rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | 5.160.278 | 5.992.535 |
| - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 1.951.850 | 1.928.411 |
| - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | 178.329 | (134.551) |
| - imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+) | 1.136.027 | 1.761.131 |
| - rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-) | - | - |
| - altri aggiustamenti (+/-) | (2.016.916) | (2.650.958) |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | 25.513.595 | 32.127.179 |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - |
| - attività finanziarie designate al fair value | - | - |
| - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | (2.000.000) | (1.930.000) |
| - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 27.584.828 | (29.211.054) |
| - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (13.452.225) | 71.125.777 |
| - altre attività | 13.380.992 | (7.857.544) |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | (25.044.076) | (91.228.739) |
| - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (16.528.881) | (93.431.400) |
| - passività finanziarie di negoziazione | - | - |
| - passività finanziarie designate al fair value | - | - |
| - altre passività | (8.515.195) | 2.202.661 |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | 9.267.987 | (47.100.324) |

| B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | | |
|--|------------------|---------------------|
| 1. Liquidità generata da | 1.543.536 | 757.759 |
| - vendite di partecipazioni | - | - |
| - dividendi incassati su partecipazioni | 1.065.426 | 598.000 |
| - vendite di attività materiali | 478.110 | 159.759 |
| - vendite di attività immateriali | - | - |
| - vendite di rami d'azienda | - | - |
| 2. Liquidità assorbita da | (595.473) | (276.017) |
| - acquisti di partecipazioni | - | - |
| - acquisti di attività materiali | (595.473) | (276.017) |
| - acquisti di attività immateriali | - | - |
| - acquisti di rami d'azienda | - | - |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento | 948.063 | 481.742 |
| C. ATTIVITA' DI PROVISTA | | |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie | - | - |
| - emissioni/acquisti di strumenti di capitale | - | - |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | (323.636) | - |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | (323.636) | - |
| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO | 9.892.414 | (46.618.582) |

LEGENDA

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

| <i>Voci di bilancio</i> | 2024 | 2023 |
|---|-------------------|---------------------|
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 88.238.789 | 134.857.371 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | 9.892.414 | (46.618.582) |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | - | - |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 98.131.203 | 88.238.789 |

Nota integrativa

Premessa

Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione delle tabelle di nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro, quando non indicato diversamente.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22.12.2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14.10.2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento, emanato in data 17.11.2022. La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/151, che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Redditività complessiva;
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio;
- 7) parte H - Operazioni con parti correlate;
- 8) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- 9) parte L - Informativa di settore;
- 10) parte M - Informativa sul Leasing

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

¹ L'Art. 43 del D. Lgs. n.136/2015 ha confermato alla Banca d'Italia i poteri in materia di forme tecniche dei bilanci già precedentemente attribuiti alla stessa Autorità dal D. Lgs. n. 38/2005.

Parte A - Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

SANFELICE 1893 Banca Popolare società cooperativa per azioni (la Banca) dichiara che il presente Bilancio è stato predisposto in conformità ai principi contabili IAS (International Accounting Standards) ed IFRS (International Financial Reporting Standards), emanati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31.12.2024 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2024, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2023.

Rispetto ai nuovi principi o alle modifiche apportate a principi già in essere, non sono stati identificati impatti significativi sulla situazione al 31.12.2024.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2024.

| Titolo documento | Data di omologazione | Entrata in vigore | Regolamento UE |
|--|----------------------|-------------------|----------------|
| Assenza di scambiabilità (Modifiche allo IAS 21) | 12/11/2024 | 01/01/2025 | N. 2864/2024 |

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi. Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per la Banca.

| Titolo documento | Data di emissione (IASB) | Data di Entrata in vigore (IASB) |
|---|--------------------------|----------------------------------|
| Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7) | 30/05/2024 | 01/01/2026 |
| Miglioramenti annuali agli IFRS® Accounting Standards - Volume 11 | 18/07/2024 | 01/01/2026 |
| IFRS 18 Presentazione e informazioni integrative nel bilancio | 09/04/2024 | 01/01/2027 |
| IFRS 19 Entità controllate senza “public accountability”: informazioni integrative | 09/05/2024 | 01/01/2027 |

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è composto da sei distinti documenti, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario, redatti in unità di euro, dalla presente nota integrativa, redatta in migliaia di euro, e corredato dalla relazione sulla gestione.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS:

1) Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale.

Conseguentemente le attività, passività ed operazioni “fuori bilancio” sono state valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

Si rimanda a quanto già dettagliatamente esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, nell’analogo capitolo

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti da un esercizio all’altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un’altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e attendibilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d’Italia del 22.12.2005 e successivi aggiornamenti.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.

5) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi predisposti dalla Banca d’Italia per i bilanci delle banche.

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.

Vengono anche incluse delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell’esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS.

Il bilancio è redatto in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed in particolare in applicazione di quanto previsto dalla circolare di Banca d’Italia n. 262/2005 ed in osservanza della delibera Consob 11971 del 14.05.1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto delle disposizioni del codice civile e delle corrispondenti norme del TUF per le società con strumenti finanziari diffusi in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Revisione legale dei conti (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso al punto “A.1 – Parte generale – Altri aspetti” della presente Parte A..

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possano incidere in modo sostanziale, in negativo o in positivo, sul bilancio chiuso al 31.12.2024.

I primi indicatori della Banca riferiti al 2025 in termini di andamento delle masse e dei margini risultano sostanzialmente coerenti con le previsioni del Piano Industriale 2025-2027 approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 20.12.2024.

Come noto, i fattori di incertezza connessi principalmente alle crisi geo-politiche tra Russia e Ucraina e nel Medioriente, nonché alle politiche commerciali più restrittive adottate da alcune delle principali economie mondiali e agli interventi di politica monetaria proseguiti dalla BCE hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica globale e locale le cui evoluzioni e i relativi effetti sono oggetto di costante monitoraggio da parte della Banca.

Nel contesto globale sopra descritto, la Banca sta monitorando con attenzione le minacce e gli impatti che ne derivano a livello patrimoniale ed economico, ponendo la massima attenzione alla posizione dell'istituto e al contempo alla posizione riguardante la propria clientela e altri stakeholders.

Precisato quanto sopra il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dello IAS10, in data 21.02.2025 ha approvato e autorizzato la pubblicazione del presente bilancio e nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento dello stesso e la sua approvazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 04.08.2017, n. 124 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”)

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 04.08.2017 “Legge annuale per il mercato e la concorrenza” (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, inter alia, che le imprese debbano fornire nella nota integrativa del bilancio al 31.12.2024 – e nell'eventuale nota integrativa consolidata – informazioni relative a “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere” (di seguito per brevità “erogazioni pubbliche”) ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dall'art. 1, comma 125 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10.000 euro.

Nonostante i chiarimenti forniti dal Consiglio di Stato con parere del 01.06.2018, n. 1149, la legge in esame presenta alcuni dubbi interpretativi ed applicativi, con particolare riferimento all'ambito oggettivo di applicazione, per i quali si è fatto anche riferimento agli orientamenti emersi dalle associazioni di categoria (Assonime). In particolare, tenuto conto dei criteri ispiratori della legge e degli orientamenti emersi, tra gli obblighi di informativa non dovrebbero ricomprendersi le seguenti fattispecie:

- corrispettivi di prestazioni dell'impresa nell'ambito dello svolgimento di prestazioni professionali, servizi e forniture o di altro incarico rientrante nell'esercizio tipico dell'attività di impresa. Trattasi, infatti, di importi ricevuti che non attengono al campo delle liberalità/politiche pubbliche di sostegno;
- le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni, sulla

- base di criteri generali predeterminati, che peraltro formano oggetto di specifiche dichiarazioni;
- erogazione alla propria clientela di finanziamenti agevolati, in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui (es. contributo in conto interessi da parte della pubblica amministrazione) e non di mezzi propri della banca che funge da intermediario.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 04.08.2017, n. 124, si segnala che la Banca non ha ricevuto alcuna somma nel corso dell'esercizio 2024 titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs. 39/2010, da parte della società KPMG S.p.A., cui tale incarico è stato conferito in attuazione della delibera Assembleare del 17.06.2020 fino all'esercizio 2028.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;

- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

A tal proposito si segnala che il Consiglio di Amministrazione in data 21.10.2014 ha approvato e adottato il documento, inserito nel Progetto di governo societario, "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali" (oggetto di successivi aggiornamenti nelle sedute del 07.08.2020 e del 25.10.2024).

Il documento ("Policy") definisce le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività aziendali, con particolare riferimento alle voci di bilancio caratterizzate da elementi di discrezionalità in merito ai criteri di valutazione applicabili previsti dai principi contabili internazionali IAS/ IFRS emanati dallo IASB nonché da elementi di stima e discrezionalità valutativa nella determinazione del valore di iscrizione nel bilancio e/o nella relativa informativa fornita nella Nota Integrativa. Con delibera in data 05.08.2022 il Consiglio di Amministrazione ha adottato la "Policy per la determinazione del fair value dei Fondi di Investimento Alternativi (FIA)" che integra e sostituisce la Policy di valutazione delle attività aziendali per quanto riguarda le quote di OICR detenute dalla Banca nel portafoglio di proprietà. Tale policy prevede un meccanismo di calcolo del fair value delle quote detenute che apporta uno scarto prudenziale al valore rappresentato dal NAV comunicato tempo per tempo dalla società di gestione dei fondi.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli

informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 06.02.2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 04.03.2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò".

Tali profili sono stati ripresi dalla Consob nel *Richiamo di attenzione* n. 1/21 emesso in data 16.02.2021 rivolto agli emittenti vigilati, tra cui la Banca, nonché, precedentemente, dallo statement *Going concern - a focus on disclosure* pubblicato in data 13.01.2021 dallo IASB. Più in dettaglio, in merito all'applicazione del principio *IAS 1 Presentazione del bilancio* con riferimento alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale (going concern), è richiesto di tenere conto nel processo di pianificazione dei possibili impatti sugli obiettivi e sui rischi d'impresa anche derivanti dalla pandemia COVID-19, tenuto conto dell'utilizzo delle misure di sostegno all'economia e della loro successiva interruzione.

La Banca ha definito gli obiettivi e le linee strategiche per il triennio 2025-2027, come meglio dettagliato nella Relazione degli amministratori sulla gestione nel paragrafo "Continuità aziendale", nel Piano Industriale 2025-2027 redatto in ottica *stand alone* e approvato dal Consiglio di amministrazione in data 20.12.2024.

A livello di capitale, il patrimonio e i coefficienti di capitale sono previsti in rafforzamento nel corso del triennio in continuità con quanto avvenuto negli ultimi quattro esercizi (2021-2024).

Sulla base dei dati previsionali del Piano Industriale 2025- 2027, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la sostenibilità del proprio modello di business sia sicuramente verificata nel breve e medio termine. In tale contesto la Banca si propone quale un'alternativa di prossimità alle banche significative quale entità:

- Autonoma, ovvero capace di gestire le sfide e di risolvere le legacy del proprio passato, dimostrando una crescente solidità patrimoniale;
- Sostenibile, ovvero che crea valore duraturo per la società e il territorio, integrando soluzioni finanziarie sempre più sostenibili e responsabili;
- Competente, ovvero una Banca commerciale tradizionale, che fonda il proprio valore sulla qualità delle proprie persone per essere attrattiva anche nei confronti di nuovi clienti.

Nelle linee di quanto sopra riportato e cioè delle evidenze risultanti dal Piano Industriale 2025-2027 che confermano la sostenibilità del modello di business nonché del potenziale ulteriore rafforzamento attuabile tramite le iniziative individuate, il Consiglio di Amministrazione valuta assenti fattori di rischio e di incertezza che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale.

Per garantire la continuità della Banca, la continua crescita ed il continuo sviluppo della stessa rappresentano requisiti indispensabili che vanno supportati da professionalità e strategie ben tracciate, nella convinzione che ogni delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione ha anche lo scopo di garantire la prosecuzione dell'attività aziendale.

Il Consiglio ritiene pertanto che i valori espressi e dettagliati nel Piano Industriale 2025-2027 confermano la solidità e la capacità della Banca di affrontare il mercato e i rischi che ne derivano; inoltre, il Consiglio di Amministrazione assicura che la propria opera è improntata alla sana e prudente gestione.

Tali ambiti sono propedeutici alla continuità aziendale, tenendo in considerazione:

- a) Gli “indicatori patrimoniali e finanziari” che evidenziano che la Banca è in grado di coprire eventuali perdite oggi imprevedibili; i ratios patrimoniali sono solidi, con un rilevante surplus di capitale a fronte di eventuali perdite oggi non previste, anche in scenari di stress, come illustrato nel capitolo riservato alla gestione dei rischi; anche il rischio di liquidità è costantemente monitorato e supportato da attività prontamente liquidabili che assicurano la copertura del fabbisogno finanziario, anche qualora si dovesse affrontare un severo stress a un mese;
- b) Gli “indicatori gestionali” riguardanti il profilo di competenze della struttura aziendale (la Direzione Generale e le Risorse Umane per gli aspetti esecutivi e gestionali) e quindi l’applicazione nel durante delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione; l’Organigramma Aziendale viene periodicamente riesaminato e adattato alle mutate esigenze aziendali;
- c) Altri indicatori esterni alla Banca quali, ad esempio, esposti, reclami e/o contenziosi legali che, in caso di soccombenza, potrebbero generare rimborsi e risarcimenti in relazione ai quali le valutazioni effettuate, in linea generale, evidenziano rischi complessivi pressoché irrilevanti;
- d) La continuità operativa (business continuity) che da qualche anno fa parte dei fattori non trascurabili dell’insieme di attività che la Banca deve presidiare per garantire la continuità aziendale.

Nella valutazione del presupposto della continuità aziendale gli Amministratori hanno quindi (i) svolto un’approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un’entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro - che è relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di chiusura dell’esercizio come richiesto dai principi contabili di riferimento (IAS 1 par 25,26) - e (ii) considerato quanto previsto dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d’Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, nel documento n. 2 del 06.02.2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell’utilizzo di stime”, nonché con il successivo documento n. 4 del 04.03.2010, che richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Premesso quanto sopra e tenuto conto della ritrovata redditività della Banca nell’ultimo quadriennio, dell’attuale livello di patrimonializzazione della Banca (anche in relazione ai requisiti patrimoniali minimi e richiesti dall’Autorità di Vigilanza), delle condizioni dei mercati finanziari e dell’economia reale, del perdurare del contesto di turbativa indotto dal conflitto Russia-Ucraina dapprima e da quello mediorientale a partire dall’ultima parte del 2023, incluse le recenti tensioni caratterizzanti il commercio internazionale anche in relazione alle politiche commerciali in corso di adozione da parte delle principali realtà economiche mondiali, gli Amministratori hanno svolto un’approfondimento degli elementi relativi alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio chiuso al 31.12.2024. A tal proposito gli Amministratori hanno considerato anche le osservazioni formulate dalla Vigilanza nella comunicazione di chiusura del procedimento SREP 2023 pervenuta in data 06.02.2024 nonché le interlocuzioni condotte con la medesima anche ad esito dell’ispezione di carattere generale svolta dalla Banca d’Italia nel corso del primo semestre 2024.

Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza di elementi di incertezza economica connessi a fattori esogeni, ritiene che sussistano le condizioni per l’utilizzo del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione del bilancio e, pertanto, ha redatto il bilancio chiuso al 31.12.2024 in applicazione di tale presupposto.

Il Consiglio ritiene pertanto che la Relazione sulla gestione e la Nota Integrativa esplicitino con trasparenza e chiarezza la ragionevole aspettativa che la Banca proseguirà la propria attività nel presupposto della continuità aziendale ed eventuali incertezze o fattori negativi esogeni siano comunque tali da non generare dubbio sulla continuità aziendale della SANFELICE 1893 Banca Popolare.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2024 con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare, formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati, acquistate e possedute con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Rientra in tale categoria anche il valore positivo dei contratti derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività designate al *fair value* (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore. Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- Le attività designate al *fair value* quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare il principio lo prevede se così facendo si elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile");
- Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure che non sono detenute nell'ambito di un modello di business "*Held to Collect*" o "*Held to Collect and Sell*".

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non

rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il *fair value* iniziale è pari a zero.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al *“fair value”* alla data di riferimento. Il *“fair value”* corrisponde, per gli strumenti quotati sui mercati attivi, alle quotazioni di mercato (prezzo di chiusura giornata), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il *“fair value”* è determinato sulla base prezzi contribuiti e/o modelli valutativi (mark to model) che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati e i valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie, costituite da titoli di capitale, per le quali non sia possibile determinare il *“fair value”* in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria procede all'eliminazione delle attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

La presente categoria comprende i titoli di debito, capitale e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business *“Hold to Collect and Sell”* e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. *“SPPI test”*. Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del business model per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*“solely payment of principal and interest”* - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al fair value ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo. Il criterio del costo è utilizzato soltanto in via residuale e limitatamente in poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione per tale voce di bilancio o in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenti la stima più significativa.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value (o in via residuale al costo se il fair value non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Criteri di impairment

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in Stage 1, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell'origination e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e successivamente a ogni data di reporting, una perdita attesa a un anno. Invece, sugli strumenti classificati in Stage 2, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello Stage 3 (esposizione scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio

dell'emittente. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi.

Gli utili/perdite conseguenti sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto", limitatamente ai titoli di debito.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i crediti (titoli di debito e finanziamenti) verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un modello di business "*Held to Collect*" e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, l'incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. "SPPI test".

Tale voce comprende i crediti erogati, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario) ed i titoli di debito.

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i titoli valutati al costo ammortizzato, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle

banche corrispondenti nonché dei conti “cedenti”.

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli “scarti” fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 120 dell’attivo (“altre attività”) o nella voce 80 del passivo (“altre passività”).

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l’incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all’ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l’importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l’importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all’ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

L’IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre diversi Stage (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda dei diversi Stage di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.

Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di “perdita attesa”, in sostituzione della logica di “perdita sostenuta” a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al § 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Nelle stime di deterioramento devono essere incorporate le perdite attese derivanti da eventi futuri, dipendentemente alla probabilità di accadimento (secondo la logica del probability weighted cash flows).

La Banca, in conformità alla normativa, ha dunque adottato un approccio a tre Stage per la classificazione delle attività finanziarie in relazione alle modalità di determinazione del relativo fondo a copertura delle perdite.

In particolare l'approccio prevede l'allocazione nei tre contenitori denominati Stage, in relazione al livello di rischio di credito insito nello strumento, per cui le rettifiche di valore sono definite come segue:

- Stage 1 (*performing*): la svalutazione è pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- Stage 2 (*under-performing*): la svalutazione è pari alla perdita attesa sull'intera vita residua dello strumento finanziario (ECL Lifetime);
- Stage 3: (*non performing*) include le attività finanziarie deteriorate, la cui svalutazione è pari alla perdita attesa determinata in relazione alle attività di gestione e recupero crediti.

Attività in bonis

Per le attività finanziarie in bonis ad ogni data di reporting occorre verificare se mostrano di avere subito un incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro iscrizione iniziale. Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

- al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di attività impaired acquistate o originate), e nel caso in cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello Stage 1. L'attività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi;
- nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello Stage 2. L'attività è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento.

La Banca ha scelto di misurare il significativo incremento del rischio di credito utilizzando il sistema di rating interno, sinteticamente descritto nella successiva Parte E, che esprime una valutazione del merito creditizio della controparte: un Significant Increase in Credit Risk (SICR), che determina una conseguente classificazione in Stage 2, è identificato quando il rating osservato alla data di reporting è peggiorato di almeno due classi rispetto al rating all'origination (*2 notches downgrade*).

La Banca ha inoltre previsto l'utilizzo di due semplificazioni operative, che determinano l'allocazione in Stage 1 o Stage 2, senza necessità di misurare il significativo incremento del rischio di credito (SICR):

- Identificazione di criteri backstop che determinano l'allocazione in Stage 2 dei crediti classificati in stato di Forborne Performing, di quelli scaduti da oltre 30 giorni per qualsiasi importo [IFRS 9 - 5.5.11 e 5.5.12] e inoltre di quelli classificati nello stato gestionale di "Osservazione", disciplinato dal regolamento interno sul processo del credito, che comprende posizioni con segnali di anomalia rilevati dalle procedure interne di monitoraggio ed allerta;
- Identificazione di un perimetro *Low Credit Risk*, che consente una classificazione in Stage 1, qualora una attività finanziaria sia caratterizzata da basso rischio di credito, assumendo che alla data di reporting non si siano verificati incrementi significativi nel rischio di credito [IFRS 9 - 5.5.10]. Per le controparti con rating interno la Banca, ha identificato il perimetro Low Credit Risk nelle esposizioni cui è associato un rating di classe BBB o superiore in riferimento alla Scala di rating, in coerenza con i processi e le politiche creditizie, per le quali le controparti con classe di rating BBB o superiore sono valutate come clienti aventi un basso profilo di rischio e un buon merito creditizio, con indicazione di sviluppare la relazione creditizia.

Specifici criteri di staging, basati su rating esterni ECAI, sono previsti per gli strumenti appartenenti al portafoglio titoli.

Attività deteriorate

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali “evidenze di *impairment*” sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello Stage 3, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate ai sensi della Circolare n. 272/2008 di Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In particolare, i crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione forfettaria;
- le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (*forbearance*), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di recupero delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

Ulteriori informazioni sul processo di valutazione delle attività deteriorate, regolato da specifica normativa interna, sono contenute nel paragrafo dedicato all'interno della Parte E, Sezione 1.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti

vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" di conto economico.

4. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi di influenza dominante. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a "impairment test" al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico

“dividendi e proventi simili”.

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce “utili/perdite delle partecipazioni”.

5. Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali (IAS 16), gli investimenti immobiliari (IAS 40), gli impianti, i mobili, le attrezzature e gli arredi e macchinari.

Si tratta di attività materiali acquisite per essere utilizzate nella produzione e nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono, inoltre, inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di *leasing* finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Nel corso dell'esercizio 2021, essendo intervenuta la fusione per incorporazione della Società Immobiliare Cispadana Srl, è stato costituito anche un portafoglio “immobili merce” (IAS 2) che include gli immobili destinati alla vendita.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS 16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce “90. Attività materiali”, nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce “90. Attività materiali”, ad incremento del diritto d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS 16, cui si riferiscono.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione degli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di obiettive evidenze di perdite durevoli, si procede al confronto tra valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il “*fair value*”, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli immobili non strumentali e gli immobili merce vengono invece valutati annualmente sulla base di specifiche perizie di stima, effettuate da società esterne specializzate ed indipendenti, che includono oltre al valore di mercato “base” anche un valore di mercato “in scenario avverso”; gli immobili non

strumentali (IAS 40) vengono valorizzati al valore di mercato “base” mentre per gli immobili merce (IAS 2) viene utilizzato il valore di mercato “in scenario avverso”.

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all’atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati “pro rata temporis”, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”. Gli utili o le perdite da cessione sono, invece, rilevate nella voce “utili(perdite) da cessione di investimenti”.

6. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l’acquisto delle licenze d’uso di software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte al costo d’acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L’ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test registrando eventuali perdite a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

7. Fiscalità corrente e differita

Criteri classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza dell’esercizio.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la futura tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

8. Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni

legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali.

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- 1) esiste un'obbligazione attuale, alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal maturare del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi, al netto dei riacquistati, e i certificati di deposito.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo

del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito, rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relativo agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

10. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al "fair value" sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

11. Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il "projected unit credit cost". Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale; tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede che tale tasso coincida, sulla scadenza delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati fra i costi del personale a conto economico mentre i profitti e le perdite attuariali sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

12. Altre informazioni

Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative a:

- gli investimenti in titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9 paragrafo 5.7.5);
- le passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico, limitatamente alla variazione del proprio merito creditizio (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.7.7, lettera a);
- i piani a benefici definiti (cfr. IAS 19, paragrafo 120);
- le attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9, paragrafi 4.1.2A e 5.7.10).

Azioni rimborsabili

La Banca non ha alcun obbligo di rimborso/riacquisto nei confronti dei soci.

Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di capitale e di utili fra cui:

- Riserva legale;
- Riserva statutaria;
- Riserve *Under Common Control*;
- Altre riserve.

Sovrapprezzi di emissione

Nella presente voce figurano i sovrapprezzi pagati in occasione degli aumenti di capitale.

Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dalla Banca al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento.

Business model

Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

- 1) Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- 2) Hold to Collect and Sell (HTCS): si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo

del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.

- 3) Altri modelli di Business/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto 1) e 2).

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Il Rendiconto Finanziario

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value* ecc.), agli interessi

maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie è effettuata in relazione al modello delle "expected credit losses" (di seguito ECL) previsto dal nuovo principio.

Lo Standard IFRS 9 sottolinea che il calcolo delle perdite attese (ECL - *Expected Credit Loss*) deve riflettere [IFRS 9 - 5.5.17]:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro, scontando i flussi di cassa attesi alla data di reporting;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

In sede di valutazione delle perdite attese su crediti non è richiesto di individuare ogni possibile scenario. Tuttavia, si deve tenere conto della probabilità che si verifichi una perdita su crediti riflettendo la possibilità che la perdita su credito si verifichi o meno, anche se la possibilità di tale perdita è molto bassa [IFRS9 - 5.5.18].

Il periodo massimo da prendere in considerazione nella valutazione delle perdite attese su crediti è il periodo contrattuale massimo (*Lifetime*) durante il quale l'entità è esposta al rischio di credito.

In particolare le rettifiche di valore devono essere commisurate alle perdite attese nell'arco dei seguenti orizzonti temporali:

- ✓ 12 mesi (ECL a 12 mesi), se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito insito nello strumento finanziario non è aumentato in modo significativo rispetto alla data di origination [IFRS 9 - 5.5.5] (*Stage 1*);
- ✓ periodo contrattuale massimo (ECL *Lifetime*), se alla data di bilancio il rischio di credito insito nello strumento finanziario è aumentato significativamente dalla data di *origination* [IFRS 9 - 5.5.3] (*Stage 2*).

L'ECL a 12 mesi è definita come la porzione di ECL *Lifetime* che comprende le perdite su crediti risultanti dall'eventualità che il default di uno strumento finanziario avvenga nei 12 mesi successivi alla data di reporting (o un periodo pari alla vita residua dello strumento qualora quest'ultima fosse inferiore all'anno). [IFRS 9, *Appendix A*, B5.5.43].

L'ECL *Lifetime* è definita come la perdita attesa su crediti che risulta considerando l'eventualità che un default possa avvenire durante l'intera vita attesa di uno strumento finanziario [IFRS 9, *Appendix A*, B5.5.43].

Le perdite attese su crediti devono essere attualizzate alla data di riferimento del bilancio, utilizzando il tasso di interesse effettivo (EIR - *Effective Interest Rate*) [IFRS9 - *Appendix A*, B5.5.44].

Per la misurazione delle perdite attese, la Banca dispone, mediante il servizio di fornitura dell'outsourcer CSE e della consulenza Prometeia, di un set di modelli sviluppati per l'adozione in ambito IFRS 9, definiti in coerenza con i requisiti declinati dal nuovo Standard contabile.

Il modello prevede il calcolo di un fondo a ogni data di cash flow della pratica per effettuare una totalizzazione finale. Nel caso di pratiche a scadenza viene effettuato un calcolo a ogni rata futura, mentre per le poste a vista è eseguito un unico calcolo relativo al cash flow collocato a data scadenza secondo le logiche esposte nei paragrafi precedenti.

Per ogni periodo, il calcolo effettuato è il seguente:

$$ECL(t) = EAD(t) * LGD(t) * PD \text{ marginale}(t) * DF(t)$$

- ✓ ECL(t) = contributo al fondo del periodo t (da data decorrenza a data scadenza). Il primo periodo (prima rata per le poste a scadenza o tutte quelle a vista) ha sempre decorrenza la data di calcolo fondi
- ✓ t = data scadenza cash flow
- ✓ EAD(t) = esposizione alla data t; costo ammortizzato per le pratiche a scadenza, saldo per le poste a vista
- ✓ LGD (t) = lgd al tempo t ottenuto con le logiche ifrs9
- ✓ PD marginale(t) = PD cumulata(t) - PD cumulata (t-1) ricavate dalle curve di PD lifetime per il segmento e la classe associate alla controparte
- ✓ DF(t) = fattore di sconto al tempo t calcolato al TIR (tasso interno di rendimento) in base 360

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato operazioni di riclassificazione di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che dovrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una transazione normale tra partecipanti al mercato alla data della valutazione".

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 21 ottobre 2014 con l'approvazione del documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali", documento inserito nel PGS – Progetto di Governo Societario, ha definito le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività e passività aziendali da utilizzarsi per la redazione del Bilancio d'esercizio separato e consolidato.

La policy, coerentemente con le definizioni introdotte dall'IFRS 13, configura nel Livello 1 della gerarchia del fair value le attività quotate per le quali è rilevato un prezzo, non rettificato (unadjusted), in un mercato attivo. L'esistenza di un mercato attivo è valutata tanto all'interno dei mercati regolamentati quanto all'interno di mercati non regolamentati (mercati *Over the Counter* - OTC).

Il mercato di riferimento è la Borsa Italiana (MOT). Nel caso di titoli non quotati in Italia il mercato di riferimento è quello estero di quotazione del titolo e, in subordine, il valore reso disponibile da altri contributori, previa verifica della presenza degli attributi relativi alla definizione di mercato attivo.

Il prezzo da utilizzare ai fini valutativi è il prezzo di chiusura giornata dello strumento finanziario oggetto di valutazione (corrispondente alla valorizzazione del titolo riferita all'ultima transazione della giornata di riferimento).

La fonte utilizzata per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili è Bloomberg, sia per i prezzi rilevati in mercati regolamentati (Italia o Estero), sia per i prezzi contribuiti rilevati in mercati non regolamentati.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, per i quali non è possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value, si ricorre ad una valutazione tecnica.

Per la classificazione dello strumento finanziario nel Livello 2 o 3 della gerarchia del fair value il documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali" individua i parametri nell'osservabilità degli input utilizzati e nelle principali caratteristiche contrattuali dello strumento finanziario oggetto della valutazione.

Le caratteristiche contrattuali oggetto di analisi ai fini sopra indicati includono:

- il *timing* dei flussi di cassa;
- gli elementi utili a determinare l'ammontare dei flussi di cassa;
- il *timing* e le condizioni connesse ad eventuali opzioni presenti all'interno dello strumento (per esempio: opzioni di estinzione anticipata, opzioni legate all'estensione della durata dello strumento)

- finanziario, opzioni di conversione, opzioni *call* o *put*);
- elementi a protezione delle parti contrattuali (come ad esempio elementi a protezione del rischio di credito su strumenti di debito o strumenti finanziari subordinati).

Livello 2 della gerarchia del fair value

Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività quali:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- *input* corroborati dal mercato.

Per la redazione del presente Bilancio le tecniche di valutazione utilizzate sono rappresentate unicamente da modelli di *Discounted Cash Flow* – DCF utilizzati per la valutazione di strumenti finanziari passivi costituiti da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

Il modello DCF è un metodo reddituale che converte importi futuri (flussi finanziari) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del *fair value* riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.

Il modello è stato definito con la collaborazione di qualificata consulenza esterna ed i relativi applicativi informatici sono stati validati e collaudati da parte della funzione Compliance.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del *fair value* dei titoli obbligazionari si suddividono in due classi, denominate per semplicità “Metodo 1” e “Metodo 2” a seconda della tipologia di obbligazione alle quali si riferiscono, in particolare:

| Tipologia di Obbligazione | Modello di Pricing |
|--|---------------------------|
| TASSO FISSO, STEP-UP E STEP-DOWN | METODO 1 |
| TASSO VARIABILE INDICIZZATA AL BOT/BCE/EURIBOR | METODO 2 |

È opportuno precisare che il calcolo del prezzo delle obbligazioni per ognuno dei metodi sopra indicati segue un unico procedimento logico. Pertanto, i successivi paragrafi che illustrano i due modelli sono suddivisi nelle tre macro-fasi che vanno a comporre il processo di calcolo, vale a dire: dati di input, definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari e determinazione del prezzo del titolo.

Metodo 1 – Obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down

Dati di input

- “AAA-rated euro area central government bonds” (fonte BCE). Tale curva rappresenta il rendimento dei titoli governativi quotati dell’area euro aventi rating pari ad AAA e scadenza fino a 7 30 anni. Essa, quindi, può essere considerata come la curva dei rendimenti dei titoli risk free ed è rilevata mensilmente a cura di qualificata consulenza esterna;

- “Spread Banca”. È calcolato dall’Ufficio Intermediazione Mobiliare a fine dicembre e fine giugno di ogni anno (entro il decimo giorno lavorativo del mese successivo) prendendo come riferimento tutte le obbligazioni emesse dalla Banca nei 6 mesi precedenti, quindi per i periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre. In particolare, per ciascuna di esse viene calcolata la differenza tra il tasso nominale annuo di emissione e la curva AAA-rated euro area central government bonds riferita alla data di emissione delle obbligazioni per analoga durata. In tal modo, si ottiene lo Spread Banca per ciascuna emissione obbligazionaria effettuata nel semestre considerato. Infine, viene calcolato lo “Spread Semestrale Banca”, dato dalla media ponderata dei singoli Spread Banca considerando il rispettivo nozionale collocato di ciascuna obbligazione a cui essi si riferiscono.

Lo Spread Semestrale Banca, quindi, può essere considerato come il maggior rendimento rispetto a quello dei titoli risk free che la Banca ha riconosciuto alla Clientela.

Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari (“scadenze”)

Tramite l’applicativo informatico in dotazione all’Ufficio Intermediazione Mobiliare, vengono definite le scadenze, espresse in mesi, dei vari flussi attesi delle obbligazioni (costituiti dalle cedole, il cui valore è sempre conosciuto in quanto predeterminato all’atto dell’emissione del prestito obbligazionario) e dal

rimborso alla pari del titolo.

Per ognuna delle scadenze suddette, viene considerato il corrispondente rendimento della curva AAA-rated euro area central government bonds a cui viene aggiunto lo Spread Semestrale Banca in essere. Il risultato di tale somma rappresenta il tasso di riferimento (c.d. "tasso di sconto") utilizzato per l'attualizzazione dei vari flussi di cassa di ciascuna obbligazione.

Determinazione del prezzo del titolo

Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo del titolo dell'obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al fair value del titolo.

Metodo 2 - Obbligazioni a tasso variabile indicizzate al BOT/tasso BCE/tasso EURIBOR

Dati di input

I dati di input sono i medesimi previsti per le obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down.

Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari ("scadenze")

Tramite l'applicativo informatico in dotazione all'Ufficio Intermediazione Mobiliare, vengono definite le scadenze, espresse in mesi, dei vari flussi attesi delle obbligazioni (considerando le cedole future pari a quella in essere) e dal rimborso alla pari del titolo.

Per ognuna delle scadenze suddette, viene considerato il rendimento della curva AAA-rated euro area central government bonds a sei mesi a cui viene aggiunto lo Spread Semestrale Banca in essere. Il risultato di tale somma rappresenta il tasso di riferimento (c.d. "tasso di sconto") utilizzato per l'attualizzazione dei vari flussi di cassa di ciascuna obbligazione.

Determinazione del prezzo del titolo

Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo del titolo dell'obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al fair value del titolo.

I metodi di pricing sopra descritti non sono applicati nei seguenti casi:

- durante il periodo di collocamento del prestito obbligazionario;
 - ai prestiti obbligazionari aventi vita residua pari o inferiore a sei mesi.
- Nei suddetti casi, il prezzo delle obbligazioni è fissato a 100 (alla pari).

Livello 3 della gerarchia del fair value

Input non osservabili.

Sono classificati in questo livello:

- i titoli di capitale iscritti fra le Attività Finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla Redditività Complessiva, che rappresentano in prevalenza partecipazioni di minoranza in società che forniscono al Gruppo prodotti e servizi: per tali titoli, ai fini della determinazione del *fair value*, sono utilizzati i prezzi delle ultime transazioni disponibili;

- le quote detenute di OICR iscritte fra le Altre Attività Finanziarie Obbligatoriamente valutate al *fair value* che rappresentano quote di fondi comuni di investimento non quotati di tipo mobiliare e immobiliare; per tali strumenti ai fini della determinazione del *fair value* sono utilizzati i *Net Asset Value* - NAV NAV più aggiornati ottenuti dalla SGR a cui compete la gestione del fondo; essi costituiscono la base per il calcolo del *fair value*, effettuato applicando un *haircut* rispetto al NAV che tiene conto del rischio di credito e del rischio di liquidità associati alle quote. La metodologia per il calcolo del correttivo da applicare al NAV è descritta in un apposito documento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Sono altresì classificati nel livello 3 le rimanenti attività e passività rilevate al costo ammortizzato (non misurate al *fair value* ma per le quali sussiste obbligo di *disclosure* del *fair value*). Il *fair value* attualmente è calcolato sulla base di una curva *risk free* che non tiene considerazione della componente di merito creditizio. La curva *risk free* è alimentata quotidianamente (*provider* Reuters) con tassi interbancari sino a 12 mesi e con tassi *swap* per scadenze superiori a 12 mesi. La curva *risk free* così ottenuta è utilizzata quale fattore di sconto per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per i flussi di cassa con scadenze diverse dai "punti curva" il tasso di attualizzazione è ottenuto con interpolazione lineare.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento e per gli immobili merce il fair value è determinato con perizie redatte da società specializzate indipendenti esterne.

A.4.2 Processi e sensitività delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel Livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 sono quasi integralmente valutati in base a tecniche "passive" basate prevalentemente su informazioni, non rettificate, desunte da terzi o comunque disponibili al mercato. Ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio contabile IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value sia effettuata sulla base di una gerarchia che riflette il grado di osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "Livello 1": prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- "Livello 2": dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al "Livello 1" che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- "Livello 3": dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione in quanto la valutazione dei rischi di credito e di mercato con le controparti è effettuata a saldi aperti e senza compensazioni.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| Attività/Passività finanziarie misurate al fair value | 2024 | | | 2023 | | |
|--|---------------|----------|---------------|---------------|----------|---------------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico | - | - | 25.685 | - | - | 23.730 |
| a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - | - | - |
| b) attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | 25.685 | - | - | 23.730 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 13.940 | - | 8.198 | 41.156 | - | 8.198 |
| 3. Derivati di copertura | - | - | - | - | - | - |
| 4. Attività materiali | - | - | 13.867 | - | - | 13.457 |
| 5. Attività immateriali | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 13.940 | - | 47.750 | 41.156 | - | 45.385 |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - | - | - |
| 2. Passività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 3. Derivati di copertura | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | - | - | - | - | - |

Il valore di € 25.685 migliaia della colonna L3 - punto 1 comprende:

- quote dei Fondi immobiliari chiusi Asset Bancari acquisite come corrispettivo delle cessioni di immobili effettuate negli esercizi, non quotati, per € 7.659 migliaia;
- quote del Fondo Clessidra Recovery (nato dalla fusione dei Fondi Value Italy Credit 2 e Value Italy Restr 1) ricevute come corrispettivo delle cessioni di sofferenze e UTP effettuate negli esercizi 2020 e 2021 per € 3.107 migliaia;
- polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca per € 14.919 migliaia;

Il valore di € 8.198 migliaia della colonna L3 - punto 2 è rappresentato principalmente da azioni ARCA HOLDING SPA detenute dalla Banca per € 5.300 migliaia e dalla quota della partecipazione in CSE per € 2.505 migliaia.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

| | | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali | |
|-----------|--------------------------------|---|--|---|---|-----------------------|--------------------|----------------------|--|
| | | Totale | di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | di cui: b) attività finanziarie designate al fair value | | | | | di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value |
| 1. | Esistenze iniziali | 23.730 | - | - | 23.730 | 8.198 | - | 13.457 | - |
| 2. | Aumenti | 3.231 | - | - | 3.231 | - | - | 1.585 | - |
| 2.1. | Acquisti | 2.402 | - | - | 2.402 | - | - | 18 | - |
| 2.2. | Profitti imputati a: | 829 | - | - | 829 | - | - | 13 | - |
| 2.2.1. | Conto Economico | 829 | - | - | 829 | - | - | 13 | - |
| | - di cui plusvalenze | 829 | - | - | 829 | - | - | 13 | - |
| 2.2.2. | Patrimonio netto | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.3. | Trasferimenti da altri livelli | - | - | - | - | - | - | 1.554 | - |
| 2.4. | Altre variazioni in aumento | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. | Diminuzioni | 1.276 | - | - | 1.276 | - | - | 1.175 | - |
| 3.1. | Vendite | - | - | - | - | - | - | 500 | - |
| 3.2. | Rimborsi | 402 | - | - | 402 | - | - | - | - |
| 3.3. | Perdite imputate a: | 874 | - | - | 874 | - | - | 335 | - |
| 3.3.1. | Conto Economico | 874 | - | - | 874 | - | - | 335 | - |
| | - di cui minusvalenze | 874 | - | - | 874 | - | - | 335 | - |
| 3.3.2. | Patrimonio netto | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.4. | Trasferimenti ad altri livelli | - | - | - | - | - | - | 340 | - |
| 3.5. | Altre var. in diminuzione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. | Rimanenze finali | 25.685 | - | - | 25.685 | 8.198 | - | 13.867 | - |

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di cui c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

La voce 2.1 - Acquisti rappresenta la sottoscrizione di due nuova polizze di capitalizzazione finanziaria per € 2.402 migliaia.

La voce 2.2.1 - Profitti imputati a conto economico rappresenta l'incremento di valore delle polizze di capitalizzazione finanziaria nell'esercizio per € 449 migliaia e la plusvalenza sulla valorizzazione del Fondo Clessidra Credit Recovery che ha incorporato i Fondi Value Italy Credit 2 e Value Italy Restr 1

La voce 3.3.1 - Perdite imputate a conto economico rileva integralmente la svalutazione delle quote dei Fondi immobiliari chiusi Asset Bancari per € 874 migliaia.

Attività materiali

Le voci 2.2 e 3.3 rappresentano principalmente gli effetti economici derivanti dall'aggiornamento delle perizie sugli immobili detenuti per investimento (IAS 40) oltre che sugli immobili merce (IAS 2).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

| Attività e passività non misurate al <i>fair value</i> o valutate al <i>fair value</i> su base non ricorrente | 2024 | | | | 2023 | | | |
|---|------------------|----------------|--------------|------------------|------------------|----------------|--------------|------------------|
| | VB | L 1 | L 2 | L 3 | VB | L 1 | L 2 | L 3 |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.052.351 | 184.779 | - | 890.308 | 1.044.059 | 180.504 | - | 871.456 |
| 2. Attività materiali detenute a scopo di investimento | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. gruppi di attività in via di dismissione | 340 | - | - | 340 | - | - | - | - |
| Totale | 1.052.691 | 184.779 | - | 890.648 | 1.044.059 | 180.504 | - | 871.456 |
| 1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.216.667 | - | 2.616 | 1.213.761 | 1.232.926 | - | 2.616 | 1.225.020 |
| 2. Passività associate ad attività in via di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 1.216.667 | - | 2.616 | 1.213.761 | 1.232.926 | - | 2.616 | 1.225.020 |

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

L’informativa fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l’utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell’IFRS 9.

Nell’esercizio 2024, a seguito dell’operatività di caring posta in essere nei confronti della clientela che in passato aveva acquistato diamanti, è stato rilevato un importo complessivo positivo pari a 69 migliaia di euro. Per ulteriori dettagli si rimanda alla successiva sezione 10 del passivo patrimoniale.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

| | 2024 | 2023 |
|--|---------------|---------------|
| a) Cassa | 3.150 | 3.297 |
| b) Depositi liberi presso Banche Centrali | 80.725 | 76.951 |
| c) Conti correnti e depositi a vista presso banche | 14.256 | 7.991 |
| Totale | 98.131 | 88.239 |

La voce “Depositi liberi presso Banche Centrali” non include la riserva obbligatoria che viene ricondotta nella voce 40 dell’attivo “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

| Voci/Valori | 2024 | | | 2023 | | |
|-----------------------------------|------|----|---------------|------|----|---------------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - | - | - | - | - |
| 2.1 Valutati al <i>fair value</i> | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Valutati al costo | - | - | - | - | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - | 10.766 | - | - | 11.260 |
| 4. Finanziamenti | - | - | 14.919 | - | - | 12.470 |
| 4.1 Pronti contro termine | - | - | - | - | - | - |
| 4.2 Altri | - | - | 14.919 | - | - | 12.470 |
| Totale | - | - | 25.685 | - | - | 23.730 |

La voce quote di OICR è costituita da fondi immobiliari chiusi mentre gli altri finanziamenti sono rappresentati da polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | 2024 | 2023 |
|-----------------------------------|---------------|---------------|
| 1. Titoli di capitale | - | - |
| di cui: banche | - | - |
| di cui: altre società finanziarie | - | - |
| di cui: società non finanziarie | - | - |
| 2. Titoli di debito | - | - |
| a) Banche Centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altre società finanziarie | - | - |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | 10.766 | 11.260 |
| 4. Finanziamenti | 14.919 | 12.470 |
| a) Banche Centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altre società finanziarie | 14.919 | 12.470 |
| di cui: imprese di assicurazione | 14.919 | 12.470 |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| f) Famiglie | - | - |
| Totale | 25.685 | 23.730 |

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

| Voci/Valori | 2024 | | | 2023 | | |
|------------------------------|---------------|----|--------------|---------------|----|--------------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1. Titoli di debito | 13.940 | - | - | 41.156 | - | - |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | 13.940 | - | - | 41.156 | - | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - | 8.198 | - | - | 8.198 |
| 3. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 13.940 | - | 8.198 | 41.156 | - | 8.198 |

Relativamente agli “Altri titoli di debito”, la sottovoce è completamente rappresentata da titoli emessi dallo Stato italiano. I “Titoli di capitale” per euro 8.198 migliaia in L3 si riferiscono a partecipazioni non quotate e interessenze minoritarie non significative: in particolare risultano iscritti euro 5.299 migliaia relativi alla partecipazione minoritaria nella società Arca Holding S.p.A. ed euro 2.505 migliaia relativi alla quota di partecipazione nel centro consortile C.S.E.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | 2024 | 2023 |
|----------------------------------|---------------|---------------|
| 1. Titoli di debito | 13.940 | 41.156 |
| a) Banche Centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | 13.940 | 41.156 |
| c) Banche | - | - |
| d) Altre società finanziarie | - | - |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| 2. Titoli di capitale | 8.198 | 8.198 |
| a) Banche | - | - |
| b) Altri emittenti | 8.198 | 8.198 |
| - altre società finanziarie | 5.688 | 5.688 |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| - società non finanziarie | 2.510 | 2.510 |
| - altri | - | - |
| 3. Finanziamenti | - | - |
| a) Banche Centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altre società finanziarie | - | - |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| f) Famiglie | - | - |
| Totale | 22.138 | 49.354 |

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

| | Valore lordo | | | | Rettifiche di valore complessive | | | Write-off parziali complessivi (*) |
|---|---------------|---|----------------|--------------|----------------------------------|----------------|--------------|------------------------------------|
| | Primo stadio | di cui strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | |
| Titoli di debito | 13.944 | - | - | - | 4 | - | - | - |
| Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31.12.2024 | 13.944 | - | - | - | 4 | - | - | - |
| Totale 31.12.2023 | 41.162 | - | - | - | 6 | - | - | - |
| di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | - | - |

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

| Tipologia operazioni/Valori | 2024 | | | | | | 2023 | | | | | | |
|---|------------------------|--------------|--|-----|-----|--------------|--------------------|-----|------------------------|--------------|--|-----|--------------|
| | Valore di bilancio | | Fair value | | | | Valore di bilancio | | Fair value | | | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired acquisite o originate | | | L 1 | L 2 | L 3 | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired acquisite o originate | | |
| | | | L 1 | L 2 | L 3 | | | | | | L 1 | L 2 | L 3 |
| A. Crediti verso Banche Centrali | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1. Depositi a scadenza | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Riserva obbligatoria | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Pronti contro termine | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Altri | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Crediti verso Banche | 6.999 | - | - | - | - | 6.999 | 6.658 | - | - | - | - | - | 6.658 |
| 1. Finanziamenti | 6.999 | - | - | - | - | 6.999 | 6.658 | - | - | - | - | - | 6.658 |
| 1.1 Conti correnti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Depositi a scadenza | 6.999 | - | - | - | - | - | 6.658 | - | - | - | - | - | - |
| 1.3 Altri finanziamenti: | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Pronti contro termine attivi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Finanziamenti per leasing | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 6.999 | - | - | - | - | 6.999 | 6.658 | - | - | - | - | - | 6.658 |

La sottovoce depositi a scadenza rappresenta la riserva obbligatoria assolta in via indiretta per euro 6.501 migliaia (euro 5.906 migliaia al 31.12.2023).

Al 31.12.2024 non sono presenti crediti verso banche deteriorati.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

| Tipologia operazioni/ Valori | 2024 | | | | | | 2023 | | | | | |
|--|------------------------|---------------|------------------------------|----------------|----|----------------|------------------------|---------------|------------------------------|----------------|----|----------------|
| | Valore di Bilancio | | | Fair value | | | Valore di Bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired o originate | L1 | L2 | L3 | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: impaired o originate | L1 | L2 | L3 |
| 1. Finanziamenti | 837.789 | 15.417 | - | - | - | 880.488 | 831.506 | 15.254 | - | - | - | 861.696 |
| 1.1 Conti correnti | 47.741 | 861 | - | - | - | - | 48.345 | 1.353 | - | - | - | - |
| 1.2 Pronti contro termine attivi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.3 Mutui | 748.729 | 9.609 | - | - | - | - | 750.238 | 10.907 | - | - | - | - |
| 1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 5.103 | 51 | - | - | - | - | 5.058 | 132 | - | - | - | - |
| 1.5 Leasing finanziario | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.6 Factoring | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.7 Altri finanziamenti | 35.216 | 4.896 | - | - | - | - | 27.865 | 2.682 | - | - | - | - |
| 2. Titoli di debito | 192.146 | - | - | 184.779 | - | 2.820 | 190.640 | - | - | 180.504 | - | 3.102 |
| 2.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Altri titoli di debito | 192.146 | - | - | 184.779 | - | 2.820 | 190.640 | - | - | 180.504 | - | 3.102 |
| Totale | 1.029.935 | 15.417 | - | 184.779 | - | 883.308 | 1.022.146 | 15.254 | - | 180.504 | - | 864.798 |

La voce mutui ricomprende i finanziamenti erogati a clientela colpita dal sisma del 2012 finalizzati al pagamento di imposte e alla ricostruzione, come previsto dal DL 74/2012 e dalle convenzioni sottoscritte con ABI/CDP per euro 295.789 migliaia (euro 301.074 migliaia al 31.12.2023).

Nel bilancio risultano iscritti crediti verso la clientela deteriorati netti pari a euro 15.417 migliaia a fronte di crediti deteriorati lordi pari a euro 27.716 migliaia, con un grado di copertura pari al 44,4%.

Fra i titoli di debito risultano contabilizzati i titoli classificati nel portafoglio HTC; trattasi per la quasi totalità di titoli di stato oltre al titolo Senior relativo all'operazione di cartolarizzazione "POP Npls 2018" dotato, per l'intero suo ammontare, della garanzia dello Stato italiano ("GACS"). Detto titolo presenta un valore netto pari a euro 2.769 migliaia.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela:

| Tipologia operazioni/Valori | 2024 | | | 2023 | | |
|--------------------------------|------------------------|---------------|---|------------------------|---------------|--|
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: attività impaired acquisite o originate | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | di cui: attività deteriorate acquisite o originate |
| 1. Titoli di debito | 192.146 | - | - | 190.640 | - | - |
| a) Amministrazioni pubbliche | 188.996 | - | - | 187.061 | - | - |
| b) Altre società finanziarie | 2.769 | - | - | 3.073 | - | - |
| - di cui: imprese di ass.ne | - | - | - | - | - | - |
| c) Società non finanziarie | 381 | - | - | 506 | - | - |
| 2. Finanziamenti verso: | 837.789 | 15.417 | - | 831.507 | 15.254 | - |
| a) Amministrazioni pubbliche | 288.706 | - | - | 301.458 | - | - |
| b) Altre società finanziarie | 8.833 | 6 | - | 10.205 | 6 | - |
| - di cui: imprese di ass.ne | - | - | - | - | - | - |
| c) Società non finanziarie | 308.042 | 12.117 | - | 299.289 | 12.391 | - |
| d) Famiglie | 232.208 | 3.294 | - | 220.555 | 2.857 | - |
| Totale | 1.029.935 | 15.417 | - | 1.022.147 | 15.254 | - |

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

| | Valore lordo | | | | Rettifiche di valore complessive | | | | Write-off parziali complessivi (*) | |
|---|----------------|---|----------------|---------------|----------------------------------|--------------|----------------|---------------|------------------------------------|--------------------------------|
| | Primo stadio | di cui strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | | Impaired acquisite o originate |
| Titoli di debito | 189.416 | - | 2.820 | - | - | 39 | 51 | - | - | - |
| Finanziamenti | 766.249 | - | 82.242 | 27.717 | - | 1.491 | 2.212 | 12.300 | - | - |
| Totale 31.12.2024 | 955.665 | - | 85.062 | 27.717 | - | 1.530 | 2.263 | 12.300 | - | - |
| Totale 31.12.2023 | 952.970 | - | 78.612 | 28.645 | - | 1.450 | 1.326 | 13.391 | - | - |
| di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

| | Valore lordo | | | | Rettifiche di valore complessive | | | | Write-off parziali complessivi (*) | |
|---|---------------|---|----------------|--------------|----------------------------------|--------------|----------------|--------------|------------------------------------|--------------------------------|
| | Primo stadio | di cui strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquirete o originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | | Impaired acquirete o originate |
| 1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Nuovi finanziamenti | 50.633 | - | 6.334 | 6.373 | - | 63 | 177 | 1.167 | - | - |
| Totale 31.12.2024 | 50.633 | - | 6.334 | 6.373 | - | 63 | 177 | 1.167 | - | - |
| Totale 31.12.2023 | 77.107 | - | 10.987 | 3.155 | - | 67 | 219 | 417 | - | - |
| di cui: attività finanziarie impaired acquirete o originate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

| Denominazioni | Sede legale | Sede operativa | Quota di partecipazione % | Disponibilità voti % |
|--|------------------------------|------------------------------|---------------------------|----------------------|
| A. Imprese controllate in via esclusiva | - | - | - | - |
| B. Imprese controllate in modo congiunto | - | - | - | - |
| C. Imprese sottoposte ad influenza notevole | | | | |
| SANFELICE ASSICURA S.R.L. | Modena - Via Emilia Est, 407 | Modena - Via Emilia Est, 407 | 10,00% | - |

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

| | 2024 | 2023 |
|--------------------------------|----------|----------|
| A. Esistenze iniziali | 1 | 1 |
| B. Aumenti | - | - |
| B.1 Acquisti | - | - |
| B.2 Riprese di valore | - | - |
| B.3 Rivalutazioni | - | - |
| B.4 Altre variazioni | - | - |
| C. Diminuzioni | - | - |
| C.1 Vendite | - | - |
| C.2 Rettifiche di valore | - | - |
| C.4 Altre variazioni | - | - |
| D. Rimanenze finali | 1 | 1 |
| E. Rivalutazioni totali | - | - |
| F. Rettifiche totali | - | - |

Le partecipazioni rappresentano l'interessenza:

- in SANFELICE Assicura SRL per € 1 migliaia (invariata rispetto al 31.12.2023) iscritta al costo sulla quale non sono mai state apportate rettifiche;

Sezione 8 - Attività materiali - voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori | 2024 | 2023 |
|---|---------------|---------------|
| 1. Attività di proprietà | 20.912 | 23.278 |
| a) terreni | 6.090 | 6.823 |
| b) fabbricati | 13.388 | 15.060 |
| c) mobili | 1.108 | 1.107 |
| d) impianti elettronici | 71 | 74 |
| e) altre | 255 | 214 |
| 2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing | 2.088 | 2.119 |
| a) terreni | 103 | 109 |
| b) fabbricati | 1.605 | 1.810 |
| c) mobili | - | - |
| d) impianti elettronici | - | - |
| e) altre | 380 | 200 |
| Totale | 23.000 | 25.397 |
| di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute | - | - |

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

| Attività/Valori | 2024 | | | 2023 | | |
|---|------|-----|--------------|------|-----|--------------|
| | L 1 | L 2 | L 3 | L 1 | L 2 | L 3 |
| 1. Attività di proprietà | - | - | 6.482 | - | - | 5.941 |
| a) terreni | - | - | - | - | - | - |
| b) fabbricati | - | - | 6.482 | - | - | 5.941 |
| 2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing | - | - | 631 | - | - | 639 |
| a) terreni | - | - | - | - | - | - |
| b) fabbricati | - | - | 631 | - | - | 639 |
| Totale | - | - | 7.113 | - | - | 6.580 |
| di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute | - | - | - | - | - | - |

La Banca ha optato per la valutazione al costo delle attività materiali ad uso funzionale.

Il fair value degli immobili detenuti a scopo di investimento è determinato con perizie effettuate da periti indipendenti.

L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento è rilevato negli altri proventi di gestione e dettagliati nella tabella 14.2 della Sezione di nota integrativa di conto economico a cui si rimanda.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

| Attività/Valori | 2024 | 2023 |
|---|--------------|--------------|
| 1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute | - | - |
| a) terreni | - | - |
| b) fabbricati | - | - |
| c) mobili | - | - |
| d) impianti elettronici | - | - |
| e) altre | - | - |
| 2. Altre rimanenze di attività materiali | 6.754 | 6.877 |
| Totale | 6.754 | 6.877 |
| di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita | - | - |

Trattasi di immobili e arredi acquisiti a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della controllata Immobiliare Cispadana Srl avvenuta nell'esercizio 2021.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|--|--------------|---------------|--------------|----------------------|--------------|---------------|
| A. Esistenze iniziali lorde | 6.932 | 27.475 | 2.544 | 568 | 2.998 | 40.517 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | - | (10.605) | (1.437) | (494) | (2.584) | (15.120) |
| A.2 Esistenze iniziali nette | 6.932 | 16.870 | 1.107 | 74 | 414 | 25.397 |
| B. Aumenti: | - | 425 | 24 | 33 | 371 | 853 |
| B.1 Acquisti | - | 422 | 24 | 33 | 369 | 848 |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Riprese di valore | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| B.5 Differenze positive di cambio | - | - | - | - | - | - |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | - | - | - | - | - | - |
| B.7 Altre variazioni | - | 3 | - | - | 2 | 5 |
| C. Diminuzioni: | 739 | 2.302 | 23 | 36 | 150 | 3.250 |
| C.1 Vendite | - | - | - | - | 1 | 1 |
| C.2 Ammortamenti | - | 802 | 23 | 36 | 81 | 942 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a | 244 | 441 | - | - | - | 685 |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | 244 | 441 | - | - | - | 685 |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Differenze negative di cambio | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Trasferimenti a: | 495 | 1.059 | - | - | - | 1.554 |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | 495 | 1.059 | - | - | - | 1.554 |
| b) attività in via di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| C.7 Altre variazioni | - | - | - | - | 68 | 68 |
| D. Rimanenze finali nette | 6.193 | 14.993 | 1.108 | 71 | 635 | 23.000 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | - | (10.093) | (1.312) | (410) | (2.332) | (14.147) |
| D.2 Rimanenze finali lorde | 6.193 | 25.086 | 2.420 | 481 | 2.967 | 37.147 |
| E. Valutazione al costo | - | - | - | - | - | - |

L'aggregato Acquisti di cui al punto B.1 colonna Fabbricati si riferisce per euro 401 migliaia a costi in attesa d'imputazione sostenuti per la ristrutturazione dell'immobile sito in San Felice L.go Posta 14-16 e per euro 21 migliaia a costi incrementativi per la realizzazione di una palestra interna aziendale. L'aggregato di cui al punto B.1 colonna Altre si riferisce per euro 99 migliaia all'acquisto di attrezzature varie, per euro 176 migliaia alla sottoscrizione di contratti IFRS 16 di noleggio auto, per euro 60 migliaia alla sottoscrizione di un contratto IFRS16 di noleggio attrezzatura per la palestra e per euro 35 migliaia alla sottoscrizione di contratti IFRS 16 di noleggio sportelli ATM.

Le rettifiche per deterioramento imputate a conto economico di cui al punto C.3 colonne Terreni e Fabbricati per un totale di euro 685 migliaia rappresentano l'impairment rilevato sull'immobile di Modena Via Vignolese 443 per euro 599 migliaia e l'impairment rilevato sull'immobile sito in Modena Via Giardini 357 per euro 86 migliaia.

L'aggregato di cui al punto C.6 Trasferimenti ad attività materiali detenute a scopo d'investimento colonne Terreni e Fabbricati si riferisce per euro 807 migliaia all'immobile sito in Bazzano Via Circonvallazione 98 e108, per euro 161 migliaia all'immobile in San Felice sul Panaro Piazzale Marco Polo 2-3, per euro 227 migliaia all'immobile sito in Rivara Via Degli Estensi 1955 e per euro 359 migliaia all'immobile in Croce di Casalecchio Via Porrettana 43. Le altre variazioni in diminuzione di cui al punto C.7 della colonna Altre rappresentano per euro 67 migliaia le rettifiche di valore su contratti IFRS 16 di noleggio auto aziendali e per euro 1 migliaia le rettifiche di valore su contratti IFRS 16 di noleggio attrezzatura palestra aziendale, riclassificate nella voce 160 a) di conto economico "Spese per il personale".

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito specificato:

| Attività materiali | periodo di ammortamento (anni) |
|---|---------------------------------------|
| Immobili | 33 |
| mobili e arredi | 7 |
| Casseforti/Casse Continue/Impianti di sicurezza/Gruppi elettrogeni e di continuità | 7 |
| Stigliatura/Insegne luminose/Altri impianti e attrezzatura varia | 7 |
| Impianti elettronici | 5 |
| Personal computer/stampanti/scanner | 5 |
| Conta banconote, conta monete/Macchine per scrivere/Calcolatrici/Fotocopiatrici/Fax | 5 |
| Centralini, telefoni e sistemi di registrazione/Estintori | 5 |
| Impianti di allarme e video sorveglianza | 4 |
| Automezzi | 4 |

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

| | 2024 | |
|---|-------------|--------------|
| | Terreni | Fabbricati |
| A. Esistenze iniziali | - | 6.580 |
| B. Aumenti | - | 1.585 |
| B.1 Acquisti | - | 18 |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | - | - |
| B.3 Variazioni positive di fair value | - | 13 |
| B.4 Riprese di valore | - | - |
| B.5 Differenze di cambio positive | - | - |
| B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale | - | 1.554 |
| B.7 Altre variazioni | - | - |
| C. Diminuzioni | - | 1.052 |
| C.1 Vendite | - | 397 |
| C.2 Ammortamenti | - | - |
| C.3 Variazioni negative di fair value | - | 315 |
| C.4 Rettifiche di valore da deterioramento | - | - |
| C.5 Differenze di cambio negative | - | - |
| C.6 Trasferimenti a: | - | 340 |
| a) immobili ad uso funzionale | - | - |
| b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | 340 |
| C.7 Altre variazioni | - | - |
| D. Rimanenze finali | - | 7.113 |
| E. Valutazione al fair value | - | - |

L'aggregato di cui al punto B.7 Altre variazioni in aumento rappresenta il trasferimento dal portafoglio immobili ad uso funzionale degli immobili siti in San Felice sul Panaro Piazzale Marco Polo 2/3 per euro 161 migliaia, in Rivara Via degli Estensi 1955 per euro 227 migliaia, in Bazzano Via Circonvallazione 98-108 per euro 807 migliaia e in Croce di Casalecchio Via Porrettana 43 per euro 359 migliaia. Gli immobili in Rivara Via Estensi 1955 e San Felice sul Panaro Piazzale Marco Polo 2/3 sono stati venduti in corso di esercizio, mentre per l'immobile in Croce di Casalecchio è stato firmato un preliminare per la cessione da farsi entro maggio 2025 e pertanto è stato allocato ad attività in via di dismissione.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

| | Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute | | | | | Altre rimanenze di attività materiali | Totale |
|--|---|------------|--------|----------------------|-------|---------------------------------------|--------------|
| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | | |
| A. Esistenze iniziali | - | - | - | - | - | 6.877 | 6.877 |
| B. Aumenti | - | - | - | - | - | . | . |
| B.1 Acquisti | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Riprese di valore | - | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Differenze di cambio positive | - | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - | - |
| C. Diminuzioni | - | - | - | - | - | 123 | 123 |
| C.1 Vendite | - | - | - | - | - | 103 | 103 |
| C.2 Rettifiche di valore da deterioramento | - | - | - | - | - | 20 | 20 |
| C.3 Differenze di cambio negative | - | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - | - |
| D. Rimanenze finali | - | - | - | - | - | 6.754 | 6.754 |

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31.12.2024 gli impegni per acquisto di attività materiali sono:

-> euro 89 migliaia+oneri previdenziali+IVA, di cui euro 62 migliaia già versati, per la progettazione, piano di sicurezza e direzione lavori per la ristrutturazione dell'edificio in San Felice sul Panaro Largo Posta-Via Fossetta;

-> euro 543 migliaia+IVA, di cui euro 329 migliaia già versati, per i lavori edili e le opere elettriche e meccaniche per la ristrutturazione dell'edificio in San Felice sul Panaro Largo Posta-Via Fossetta;

-> euro 35 migliaia+IVA per il contratto già sottoscritto di noleggio di n. 3 auto a benzina, da consegnarsi nel 2025 e da iscrivere ai sensi del principio internazionale IFRS 16;

-> euro 58 migliaia+IVA per il contratto già sottoscritto di noleggio di n. 3 auto elettriche, da consegnarsi nel 2025 e da iscrivere ai sensi del principio internazionale IFRS16.

Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

| Attività/Valori | 2024 | | 2023 | |
|---|-----------------|-------------------|-----------------|-------------------|
| | Durata definita | Durata indefinita | Durata definita | Durata indefinita |
| A.1 Avviamento | - | - | - | - |
| A.2 Altre attività immateriali | 7 | - | 10 | - |
| A.2.1 Attività valutate al costo: | 7 | - | 10 | - |
| a) Attività immateriali generate internamente | - | - | - | - |
| b) Altre attività | 7 | - | 10 | - |
| A.2.2 Attività valutate al fair value: | - | - | - | - |
| a) Attività immateriali generate internamente | - | - | - | - |
| b) Altre attività | - | - | - | - |
| Totale | 7 | - | 10 | - |

Di seguito sono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

| | 2024 | 2023 |
|---------------------|----------|-----------|
| anno di carico 2022 | 7 | 10 |
| Totale | 7 | 10 |

Le attività immateriali sono costituite unicamente da software applicativo, ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile che non supera i cinque anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

| | Avviamento | Altre attività immateriali: generate internamente | | Altre attività immateriali: altre | | Totale |
|--|------------|---|-------|-----------------------------------|-------|--------------|
| | | DEF | INDEF | DEF | INDEF | |
| A. Esistenze iniziali | - | - | - | 3.580 | - | 3.580 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | - | - | - | 3.570 | - | 3.570 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | - | - | - | 10 | - | 10 |
| B. Aumenti | - | - | - | - | - | - |
| B.1 Acquisti | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Riprese di valore | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Variazioni positive di fair value | - | - | - | - | - | - |
| - a patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| - a conto economico | - | - | - | - | - | - |
| B.5 Differenze di cambio positive | - | - | - | - | - | - |
| B.6 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| C. Diminuzioni | - | - | - | 3 | - | 3 |
| C.1 Vendite | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Rettifiche di valore | - | - | - | 3 | - | 3 |
| - Ammortamenti | - | - | - | 3 | - | 3 |
| - Svalutazioni | - | - | - | - | - | - |
| + patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| + conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Variazioni negative di fair value | - | - | - | - | - | - |
| - a patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| - a conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Differenze di cambio negative | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| D. Rimanenze finali nette | - | - | - | 7 | - | 7 |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette | - | - | - | 3.573 | - | 3.573 |
| E. Rimanenze finali lorde | - | - | - | 3.580 | - | 3.580 |
| F. Valutazione al costo | - | - | - | - | - | - |

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sono valutate al costo.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

| | 2024 | | 2023 | |
|--|--------------|------------|--------------|------------|
| | IRES | IRAP | IRES | IRAP |
| Trattamento di Fine Rapporto | 80 | - | 91 | - |
| Rettifiche di valore su crediti | 1.902 | 336 | 3.543 | 625 |
| Svalutazioni/Impairment | - | 26 | - | 28 |
| Accantonamenti ai fondi rischi e oneri | 215 | 6 | 166 | 6 |
| Spese amministrative | 596 | - | 557 | - |
| Titoli | 444 | 90 | 570 | 115 |
| Immobili | 1.713 | 130 | 1.435 | 98 |
| Perdita fiscale | 598 | - | 230 | - |
| Totale | 5.548 | 588 | 6.592 | 872 |

Tenuto conto dei presupposti di rilevazione stabiliti dal principio contabile IAS 12, la Banca non ha iscritto in bilancio (i) le imposte anticipate IRES sulle perdite fiscali pregresse riportabili ai sensi dell'art. 84 del TUIR; (ii) le imposte anticipate IRES e IRAP sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela emerse nell'esercizio 2018 per effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS 9; (iii) le imposte anticipate IRES e IRAP su svalutazioni delle rimanenze immobiliari IAS 2; (iv) le imposte anticipate IRES sull'eccedenza ACE non iscritta. Al 31.12.2024, le imposte anticipate residue non contabilizzate ammontano complessivamente a circa euro 8.369 migliaia, di cui: circa euro 5.578 migliaia relative alle perdite fiscali pregresse non ancora riassorbite; circa euro 423 migliaia relative alle quote non ancora dedotte delle maggiori rettifiche di valore su crediti rilevate in sede di FTA IFRS 9; circa euro 2.347 migliaia relative alle svalutazioni delle rimanenze immobiliari IAS 2; circa euro 21 migliaia relative all'eccedenza ACE.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

| | 2024 | | 2023 | |
|------------------------------|-----------|------------|------------|------------|
| | IRES | IRAP | IRES | IRAP |
| Immobili di proprietà | 45 | 8 | 45 | 8 |
| Titoli e partecipazioni | 41 | 161 | 42 | 162 |
| Trattamento di Fine Rapporto | 12 | - | 17 | - |
| Totale | 98 | 169 | 104 | 170 |

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate con aliquota IRES 27,50% ed IRAP 5,57%.

A tal proposito si evidenzia che la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dall'esercizio 2017. Per i soli enti creditizi e finanziari, tuttavia, la riduzione dell'aliquota IRES è stata "neutralizzata" dall'introduzione di un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, sempre applicabile a far tempo dall'esercizio 2017 (cd. Addizionale IRES).

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

| | 2024 | 2023 |
|--|--------------|--------------|
| 1. Importo iniziale | 6.535 | 8.564 |
| 2. Aumenti | 1.048 | 113 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 1.048 | 583 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | 1 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) riprese di valore | - | - |
| d) altre | 1.048 | 582 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. Diminuzioni | 2.219 | 569 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 1.957 | 2.155 |
| a) rigiri | 1.957 | 2.155 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | - | - |
| c) mutamento di criteri contabili | - | - |
| d) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | 262 | - |
| a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 | 262 | - |
| b) altre | - | - |
| 4. Importo finale | 5.364 | 6.535 |

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

| | 2024 | 2023 |
|---|--------------|--------------|
| 1. Importo iniziale | 4.169 | 6.213 |
| 2. Aumenti | - | - |
| 3. Diminuzioni | 1.931 | 2.044 |
| 3.1 Rigiri | 1.931 | 2.044 |
| 3.2 Trasformazione in crediti d'imposta | - | - |
| a) derivante da perdite d'esercizio | - | - |
| b) derivante da perdite fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. Importo finale | 2.238 | 4.169 |

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

| | 2024 | 2023 |
|--|-----------|-----------|
| 1. Importo iniziale | 71 | 65 |
| 2. Aumenti | - | 6 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | - | 6 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | 6 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. Diminuzioni | 6 | - |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 6 | - |
| a) rigiri | 6 | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. Importo finale | 65 | 71 |

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

| | 2024 | 2023 |
|--|------------|--------------|
| 1. Importo iniziale | 929 | 1.299 |
| 2. Aumenti | - | 9 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | - | 9 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | 9 |
| c) altre | - | - |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. Diminuzioni | 157 | 379 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 157 | 379 |
| a) rigiri | 157 | 379 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | - | - |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| d) altre | - | - |
| 3.2 Riduzione di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. Importo finale | 772 | 929 |

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

| | 2024 | 2023 |
|--|------------|------------|
| 1. Importo iniziale | 203 | 201 |
| 2. Aumenti | - | 2 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | - | 2 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | 2 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. Diminuzioni | 1 | - |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 1 | - |
| a) rigiri | 1 | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. Importo finale | 202 | 203 |

10.7 Altre informazioni

Per il principio contabile IAS 12 l'iscrizione di DTA ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta "tax capability"). Ad eccezione delle DTA trasformabili non soggette al test di recuperabilità, si precisa che sulla perdita fiscale dell'esercizio 2017, 2018 e 2020 e sulla riserva da FTA generata a seguito dell'adozione dell'IFRS 9 non sono state iscritte DTA in quanto il Piano di Impresa 2025-2027 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20.12.2024 non prevede redditi futuri imponibili sufficientemente capienti per il recupero di tali poste.

Attività fiscali correnti

La voce attività fiscali correnti rappresenta crediti d'imposta vantati verso l'erario: per ritenute subite per euro 15 migliaia, per credito verso erario per IVA e IRES per euro 121 migliaia, per credito di imposta derivante dalla trasformazione delle DTA euro 3.028 migliaia e per credito di imposta derivante da rate finanziamenti SISMA 2012 per euro 10.150 migliaia.

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

| | 2024 | 2023 |
|--|------------|----------|
| A Attività possedute per la vendita | | |
| A.1 Attività finanziarie | - | - |
| A.2 Partecipazioni | - | - |
| A.3 Attività materiali | 340 | - |
| <i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i> | - | - |
| A.4 Attività immateriali | - | - |
| A.5 Altre attività non correnti | - | - |
| Totale (A) | 340 | - |
| <i>di cui valutate al costo</i> | - | - |
| <i>di cui valutate al fair value livello 1</i> | - | - |
| <i>di cui valutate al fair value livello 2</i> | - | - |
| <i>di cui valutate al fair value livello 3</i> | 340 | - |

Sezione 12 - Altre attività - voce 120

12.1 Altre attività: composizione

| | 2024 | 2023 |
|---|---------------|---------------|
| Valori diversi | - | 1 |
| Crediti verso l'Erario | 2.222 | 2.136 |
| Depositi cauzionali | 7 | 7 |
| Fatture da incassare | 438 | 413 |
| Debitori per ritenute ratei clienti | 74 | 61 |
| Addebiti diversi in corso d'esecuzione | 8.081 | 9.293 |
| Bonus fiscali acquistati dalla clientela | 38.501 | 37.929 |
| Altre partite per causali varie | 5.154 | 6.364 |
| Ratei e risconti attivi non riconducibili | 668 | 718 |
| Totale | 55.145 | 56.922 |

L'aggregato "Addebiti diversi in corso d'esecuzione" contiene incassi e pagamenti il cui regolamento avviene nei primi giorni dell'anno per circa euro 5.841 migliaia mentre nelle "Altre partite per causali varie" sono contabilizzate le giacenze liquide riconducibili all'operazione di cartolarizzazione perfezionata nell'esercizio per euro 4.272 migliaia e il controvalore dei diamanti riacquistati dalla clientela pari a circa euro 878 migliaia.

La voce "Bonus fiscali acquistati dalla clientela" rappresenta interamente il valore dei crediti di imposta derivanti da interventi edilizi (bonus 110%, bonus facciate, ecobonus ecc.) determinato:

- ⇨ al costo ammortizzato per euro 37.199 migliaia per acquisti a scopo di investimento;
- ⇨ al fair value per euro 1.302 migliaia per acquisti a scopo di trading.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

| Tipologia operazioni/Valori | 2024 | | | | 2023 | | | |
|---|-------------------|----|----|----------------|-------------------|----|----|----------------|
| | <i>Fair value</i> | | | | <i>Fair value</i> | | | |
| | VB | L1 | L2 | L3 | VB | L1 | L2 | L3 |
| 1. Debiti verso banche centrali | 70.403 | - | - | - | 70.578 | - | - | - |
| 2. Debiti verso banche | 38.957 | - | - | - | 59.924 | - | - | - |
| 2.1 Conti correnti e depositi a vista | 18.870 | - | - | - | 368 | - | - | - |
| 2.2 Depositi a scadenza | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.3 Finanziamenti | 20.030 | - | - | - | 59.556 | - | - | - |
| 2.3.1 Pronti contro termine passivi | 20.030 | - | - | - | 59.556 | - | - | - |
| 2.3.2 Altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.5 Debiti per leasing | 57 | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.6 Altri debiti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 109.360 | - | - | 109.360 | 130.502 | - | - | 130.502 |

I debiti verso banche centrali rappresentano il debito verso la Banca Centrale Europea per un'operazione di rifinanziamento LTRO a tre mesi.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

| Tipologia operazioni/Valori | 2024 | | | | 2023 | | | |
|--|-------------------|----|----|------------------|-------------------|----|----|------------------|
| | <i>Fair value</i> | | | | <i>Fair value</i> | | | |
| | VB | L1 | L2 | L3 | VB | L1 | L2 | L3 |
| 1. Conti correnti e depositi a vista | 623.323 | - | - | - | 595.961 | - | - | - |
| 2. Depositi a scadenza | 113.333 | - | - | - | 112.447 | - | - | - |
| 3. Finanziamenti | 285.050 | - | - | - | 296.731 | - | - | - |
| 3.1. Pronti contro termine passivi | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2. Altri | 285.050 | - | - | - | 296.731 | - | - | - |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 5. Debiti per leasing | 1.240 | - | - | - | 1.398 | - | - | - |
| 6. Altri debiti | 59.501 | - | - | - | 67.986 | - | - | - |
| Totale | 1.082.447 | - | - | 1.082.112 | 1.074.523 | - | - | 1.069.627 |

I depositi a scadenza includono, tra gli altri conti di deposito, talune posizioni aperte con la clientela in connessione all'attività di caring attivata dalla Banca in relazione alla pregressa operatività in diamanti per cui si rimanda alla successiva sezione 10 del passivo patrimoniale per ulteriori dettagli.

La voce 3.2-Finanziamenti rappresenta i finanziamenti ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti quale provvista per l'erogazione alla clientela di finanziamenti finalizzati alla ricostruzione post sisma 2012 per euro 285.050 migliaia (euro 296.731 migliaia al 31.12.2023).

La voce 6-Altri debiti, invece, include il debito verso il veicolo corrispondente al titolo di classe A comprensivo del rateo interessi interamente sottoscritto da un intermediario finanziario per euro 58.348 migliaia.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

| Tipologia titoli/Valori | 2024 | | | | 2023 | | | |
|-------------------------|-------------------|----------|--------------|---------------|-------------------|----------|--------------|---------------|
| | <i>Fair value</i> | | | | <i>Fair value</i> | | | |
| | VB | L1 | L2 | L3 | VB | L1 | L2 | L3 |
| A. Titoli | | | | | | | | |
| 1. obbligazioni | 2.616 | - | 2.616 | - | 2.616 | - | 2.616 | - |
| 1.1 strutturate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 altre | 2.616 | - | 2.616 | - | 2.616 | - | 2.616 | - |
| 2. altri titoli | 22.244 | - | - | 22.289 | 25.286 | - | - | 24.891 |
| 2.1 strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 altri | 22.244 | - | - | 22.289 | 25.286 | - | - | 24.891 |
| Totale | 24.860 | - | 2.616 | 22.289 | 27.902 | - | 2.616 | 24.891 |

Il fair value della sottovoce 2.2 non differisce sostanzialmente dal valore di bilancio in quanto trattasi di certificati di deposito con una durata massima di 30 mesi.

Il fair value delle obbligazioni è determinato con modelli interni. Per maggiori dettagli su tali modelli si rimanda alla Parte A della presente nota integrativa, punto A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nel corso dell'esercizio 2019 è stato emesso un prestito obbligazionario della durata di sette anni (scadenza 2026), interamente sottoscritto da investitori istituzionali, per un valore nominale di euro 2.600 migliaia e un valore di bilancio (al costo ammortizzato) di euro 2.616 migliaia.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l'acquisizione di due immobili adibiti a filiale bancaria, uno in Modena ed uno in Carpi e di un immobile in Mirandola, sede della filiale di Mirandola B fino al 2012 e trasferito nel 2014 a "Immobili per investimento". Dei tre contratti in essere al 31.12.2024 due sono stati stipulati con Mediocredito Italiano SpA (ex Leasint Spa) e uno con Credemleasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, e hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi. La vita residua di tali debiti è la seguente:

| Vita residua: | 2024 | | 2023 | |
|---------------|--------------------------------|--|--------------------------------|--|
| | Pagamenti minimi futuri dovuti | Valore attuale pagamenti minimi futuri | Pagamenti minimi futuri dovuti | Valore attuale pagamenti minimi futuri |
| fino a 1 anno | 237 | 222 | 237 | 212 |
| da 1 a 5 anni | 272 | 266 | 510 | 490 |
| oltre 5 anni | - | - | - | - |

Sezione 6 – Passività fiscali - voce 60

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 10 dell'attivo. Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che non sono ancora definiti gli esercizi dal 2020 in poi.

Sezione 8 - Altre passività - voce 80

8.1 Altre passività: composizione

| | 2024 | 2023 |
|--|---------------|---------------|
| Somme da versare all'Erario | 3.191 | 2.539 |
| Contributi da versare a Enti Previdenziali e Assistenziali | 400 | 440 |
| Somme a disposizione della Clientela | 1.278 | 985 |
| Accreditati a vari titoli da effettuare a Terzi | 11.036 | 20.252 |
| Fatture da pagare | 1.525 | 1.344 |
| Competenze e contributi relativi al personale | 927 | 842 |
| Depositi cauzionali | 49 | 44 |
| Altre partite minori per causali varie | 742 | 1.107 |
| Ratei e risconti passivi | 1.287 | 1.320 |
| Totale | 20.435 | 28.873 |

La sottovoce "Accreditati a vari titoli da effettuare a Terzi" è rappresentata principalmente:

- ◇ per euro 4.434 migliaia da scarti di valuta su operazioni di portafoglio che rappresenta lo sbilancio dei conti interessati all'incasso dei crediti con valute postergate;
- ◇ per euro 2.738 migliaia da bonifici del circuito SEPA spediti con data di regolamento inizio 2024;
- ◇ per euro 1.584 migliaia per incassi da retrocedere.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

| | 2024 | 2023 |
|-----------------------------------|------------|------------|
| A. Esistenze iniziali | 700 | 712 |
| B. Aumenti | 22 | 53 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 22 | 26 |
| B.2 Altre variazioni | - | 27 |
| C. Diminuzioni | 74 | 65 |
| C.1 Liquidazioni effettuate | 54 | 57 |
| C.2 Altre variazioni | 20 | 8 |
| D. Rimanenze finali | 648 | 700 |
| Totale | 648 | 700 |

9.2 Altre informazioni

Al 31.12.2024 la consistenza del fondo TFR determinata secondo i vigenti contratti di lavoro e le normative civilistiche ammonta a euro 708 migliaia (euro 748 migliaia del 31.12.2023).

| Basi tecniche economiche utilizzate | 31.12.2024 | 30.06.2024 | 31.12.2023 |
|-------------------------------------|------------|------------|------------|
| Tasso di attualizzazione | 3,380% | 3,610% | 3,170% |
| Tasso di inflazione | 2,000% | 2,000% | 2,000% |
| Tasso annuo incremento TFR | 3,000% | 3,225% | 3,000% |

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche demografiche utilizzate

| | |
|---------------|--|
| Decesso | Tabelle di mortalità ISTAT 2022 |
| Inabilità | Tavole INPS distinte per età e sesso |
| Pensionamento | 100% al raggiungimento dei requisiti AGO |

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31.12.2024

| | DBO (Defined Benefit Obligation) al 31/12/2024 |
|----------------------------------|---|
| Tasso di inflazione + 0,25% | 658 |
| Tasso di inflazione - 0,25% | 639 |
| Tasso di attualizzazione + 0,25% | 633 |
| Tasso di attualizzazione - 0,25% | 664 |
| Tasso di turnover + 1% | 652 |
| Tasso di turnover - 1% | 644 |

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

| Voci/Valori | 2024 | 2023 |
|--|--------------|------------|
| 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate | 94 | 61 |
| 2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | - | - |
| 3. Fondi di quiescenza aziendali | - | - |
| 4. Altri fondi per rischi ed oneri | 988 | 862 |
| 4.1 controversie legali e fiscali | 145 | - |
| 4.2 oneri per il personale | 249 | 268 |
| 4.3 altri | 594 | 594 |
| Totale | 1.082 | 923 |

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

| | Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | Fondi di quiescenza | Altri fondi per rischi ed oneri | Totale |
|--|---|------------------------|------------------------------------|---------------|
| A. Esistenze iniziali | - | - | 861 | 861 |
| B. Aumenti | - | - | 170 | 170 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | - | - | 170 | 170 |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | - | - | - | - |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | - | - | - |
| B.4 Altre variazioni | - | - | - | - |
| C. Diminuzioni | - | - | 44 | 44 |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | - | - | 44 | 44 |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | - | - | - |
| C.3 Altre variazioni | - | - | - | - |
| D. Rimanenze finali | - | - | 987 | 987 |

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Totale |
|------------------------------------|--------------|----------------|--------------|-----------|
| 1. Impegni a erogare fondi | 10 | 17 | - | 27 |
| 2. Garanzie finanziarie rilasciate | 49 | 15 | 3 | 67 |
| Totale | 59 | 32 | 3 | 94 |

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

| Voci/Valori | 2024 | 2023 |
|-------------------------|------------|------------|
| Controversie legali | 145 | - |
| Oneri per il personale | 249 | 268 |
| Rimborsi alla clientela | 593 | 593 |
| Totale | 987 | 861 |

Gli accantonamenti vengono effettuati, coerentemente a quanto previsto dal documento *Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali*, a fronte di contenziosi in corso, azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria quando si ritiene che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato.

Gli accantonamenti sono attualizzati al tasso legale.

Le controversie legali al 31.12.2024 prevedono accantonamenti per euro 74 migliaia relativi a cause passive ed euro 71 migliaia per le relative spese legali.

Il fondo oneri per il personale rappresenta l'onere che grava sulla Banca per il premio di anzianità aziendale da riconoscere ai dipendenti, il cosiddetto premio di fedeltà. L'importo del fondo, disciplinato dallo IAS 19, è determinato tramite stima con tecniche attuariali da una società esterna.

Con riferimento alla pregressa operatività in diamanti, caratterizzata dalla vendita di pietre alla clientela della Banca da parte della società Diamond Private Investment S.p.A., si segnala che nella seconda parte del 2018 è stata avviata un'attività di caring, tuttora in corso, nei confronti della clientela interessata. In tale contesto la Banca è intervenuta rendendosi disponibile al riacquisto delle pietre dal cliente e/o alla concessione di altre misure di ristoro, anche finalizzate a retention e fidelizzazione della stessa clientela. Tale attività di caring è stata oggetto di dettagliata informativa nei confronti della Banca d'Italia.

A livello patrimoniale l'attività di caring posta in essere ha comportato:

- la rilevazione nell'attivo patrimoniale (voce 120 – Altre attività) dei diamanti riacquistati; a fronte del prezzo corrisposto dalla Banca alla clientela, pari complessivamente a euro 2,84 milioni, sono state registrate rettifiche di valore per euro 1,96 milioni sulla base dell'indice RAPAPORT al 31.12.2024, adeguando il valore di bilancio a euro 0,9 milioni;
- la concessione di talune condizioni più favorevoli alla clientela interessata con riferimento a strumenti di deposito dalla stessa sottoscritti, rappresentante un "di cui" dei certificati di deposito e dei conti di deposito iscritti alla voce 10.b Debiti verso clientela del passivo patrimoniale; tali depositi - ammontanti a circa euro 2,5 milioni - includono la rilevazione dell'effetto day 1 loss previsto dal principio contabile IFRS 9 per le diverse condizioni praticate per un ammontare di euro 69 migliaia;
- la rilevazione di accantonamenti per fondi rischi e oneri per euro 433 migliaia (altri fondi - rimborsi alla clientela) per le casistiche non ancora definite alla data di bilancio presentanti i requisiti previsti dallo IAS 37 per la rilevazione dello stanziamento.

In merito alle posizioni non ancora definite, si segnala che non sono in essere contenziosi radicati presso le competenti autorità giudiziarie.

A livello economico l'attività di caring svolta ha comportato nel 2024 un effetto negativo per complessivi euro 53 migliaia di cui:

- rettifiche di valore diamanti riacquistati per euro 121 migliaia rilevata nella voce 200 del conto economico;
- rilevazione dell'effetto day 1 loss positivo per euro 68 migliaia rilevato a voce 20 del conto economico.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale è interamente versato ed è costituito da n. 2.157.573 azioni ordinarie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

| Voci/Tipologie | Ordinarie | Altre |
|---|------------------|-------|
| A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio | 2.157.573 | - |
| - interamente liberate | 2.157.573 | - |
| - non interamente liberate | - | - |
| A.1 Azioni proprie (-) | - | - |
| A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali | 2.157.573 | - |
| B. Aumenti | - | - |
| B.1 Nuove emissioni | - | - |
| - a pagamento | - | - |
| - operazioni di aggregazioni di imprese | - | - |
| - conversione di obbligazioni | - | - |
| - esercizio di warrant | - | - |
| - altre | - | - |
| - a titolo gratuito | - | - |
| - a favore dei dipendenti | - | - |
| - a favore degli amministratori | - | - |
| - altre | - | - |
| B.2 Vendita di azioni proprie | - | - |
| B.3 Altre variazioni | - | - |
| C. Diminuzioni | - | - |
| C.1 Annullamento | - | - |
| C.2 Acquisto di azioni proprie | - | - |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese | - | - |
| C.4 Altre variazioni | - | - |
| D. Azioni in circolazione: rimanenze finali | 2.157.573 | - |
| D.1 Azioni proprie (+) | - | - |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio | 2.157.573 | - |
| - interamente liberate | 2.157.573 | - |
| - non interamente liberate | - | - |

12.3 Capitale: altre informazioni

Le n. 2.157.573 azioni che costituiscono il capitale sociale hanno un valore nominale di euro 3 cadauna e godimento regolare 01.01.2024.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non aveva azioni proprie in portafoglio.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Schema di patrimonio netto come da art. 2427n. 7-bis) del Codice Civile

| Natura e descrizione | Importo | Quota disponibile per | | |
|--|---------------|-----------------------|---------------------|---------------|
| | | copertura di perdite | aumenti di capitale | distribuzione |
| Capitale Sociale | 6.472 | - | - | - |
| Riserve di Capitale: | 49.464 | 49.464 | 49.464 | 49.464 |
| Riserva sovrapprezzi di emissione art. 2431 c.c. | 49.464 | 49.464 | 49.464 | 49.464 |
| Riserve di utili: | 13.366 | 10.139 | 2.760 | 2.760 |
| Riserva ordinaria art. 2430 c.c. e art. 53 Statuto Sociale | 7.217 | 7.217 | - | - |
| Riserva straordinaria | 3.928 | - | - | - |
| Riserva acquisto azioni proprie | - | - | - | - |
| Riserva art. 26 D.Lgs. 104 /2023 - Extraprofitti | 2.757 | 2.757 | 2.757 | 2.757 |
| Utile (perdita) per comp.attuariale TFR al 31/12/2006 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Riserva di utili/perdite | -701 | - | - | - |
| Riserva art.6 D.Lgs. 38/2005 | 162 (a) | 162 | - | - |
| Altre Riserve: | -3.435 | 177 | 177 | 177 |
| Riserva speciale D.Lgs. 124/1993 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Riserve da First Time Adoption | 173 | 173 | 173 | 173 |
| Riserve da First Time Adoption IFRS9 | -3.612 | - | - | - |
| Riserve da valutazione: | 2.668 | 1.537 | 1.537 | 1.537 |
| Riserva per saldi attivi di rivalutazione L. 342/2000 | 1.537 | 1.537 | 1.537 | 1.537 |
| Riserva AFS | 1.610 | - | - | - |
| Riserva valutazione immobili | (432) | - | - | - |
| Riserva da utili (perdite) attuariali | (47) | - | - | - |
| Totale patrimonio | 68.535 | 61.317 | 53.938 | 53.938 |
| Residuo disponibile | 68.535 | 61.317 | 53.938 | 53.938 |

(a) Ai sensi del D.Lgs 38/2005 art. 6 comma 5, questa riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili e la riserva legale.

12.6 Altre informazioni

Riserve da valutazione: ricadono in tali riserve gli ulteriori effetti generati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e passività. Si tratta della valutazione delle attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e della riserva connessa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e delle leggi speciali di rivalutazione.

Nello specifico la **riserva da valutazione di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella citata categoria, ai sensi dell'IFRS 9.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 comma 5 del D.Lgs. 38/2005, tale riserva da valutazione, ove positiva, potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale. Si precisa che, per quanto riguarda i titoli di capitale, per i quali si è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, prevista dall'IFRS 9 al paragrafo 5.7.5, le riserve positive e negative non potranno essere trasferite al conto economico.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

| | Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate | | | Totale 31.12.2024 | Totale 31.12.2023 |
|---|--|----------------|--------------|----------------------|----------------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | | |
| 1. Impegni a erogare fondi | 209.533 | 609 | 2.872 | 213.014 | 267.378 |
| a) Banche Centrali | - | - | - | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - | - | - | - |
| c) Banche | 20.109 | - | - | - | - |
| d) Altre società finanziarie | 608 | - | 5 | 613 | 571 |
| e) Società non finanziarie | 174.872 | 518 | 2.788 | 178.178 | 251.619 |
| f) Famiglie | 13.944 | 91 | 79 | 14.114 | 15.188 |
| 2. Garanzie finanziarie rilasciate | 9.736 | 1.273 | 45 | 11.054 | 8.932 |
| a) Banche Centrali | - | - | - | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - | - | - | - |
| c) Banche | 1.035 | - | - | 1.035 | 1.035 |
| d) Altre società finanziarie | 1.577 | - | - | 1.577 | 77 |
| e) Società non finanziarie | 6.324 | 1.163 | - | 7.487 | 6.767 |
| f) Famiglie | 800 | 110 | 45 | 955 | 1.053 |

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

| | Portafogli | 2024 | 2023 |
|--|------------|---------|---------|
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | - | - |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | - | 14.935 |
| 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | 124.983 | 177.774 |
| 4. Attività materiali | | - | - |
| di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze | | - | - |

Trattasi di titoli di stato impegnati:

- per operazioni di pronto contro termine con la clientela;
- a garanzia del finanziamento BCE LTRO trimestrale.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

| Tipologia servizi | Importo |
|--|---------|
| 1. Esecuzione di ordini per conto della clientela | - |
| a) acquisti | - |
| 1. regolati | - |
| 2. non regolati | - |
| b) vendite | - |
| 1. regolate | - |
| 2. non regolate | - |
| 2. Gestioni di portafogli | - |
| a) individuali | - |
| b) collettive | - |
| 3. Custodia e amministrazione di titoli | 604.311 |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) | - |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | - |
| 2. altri titoli | - |
| b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri | 387.162 |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | 6.432 |
| 2. altri titoli | 380.730 |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi | 385.014 |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi | 217.149 |
| 4. Altre operazioni | - |

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | 2024 | 2023 |
|---|------------------|---------------|------------------|---------------|---------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: | - | - | - | - | - |
| 1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - | - |
| 1.2 Attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - |
| 1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | - | - | - |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 445 | - | - | 445 | 748 |
| 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: | 4.116 | 34.853 | - | 38.969 | 37.207 |
| 3.1 Crediti verso banche | - | 1.932 | - | 1.932 | 1.286 |
| 3.2 Crediti verso clientela | 4.116 | 32.921 | - | 37.037 | 35.921 |
| 4. Derivati di copertura | - | - | - | - | - |
| 5. Altre attività | - | - | 2.600 | 2.600 | 1.793 |
| 6. Passività finanziarie | - | - | - | - | - |
| Totale | 4.561 | 34.853 | 2.600 | 42.014 | 39.748 |
| di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired | - | 1.781 | - | 1.781 | 1.977 |
| di cui: interessi attivi su leasing finanziario | - | - | - | - | - |

L'importo di cui al punto 5 pari a euro 2.600 migliaia si riferisce agli interessi sulle operazioni di riacquisto di crediti dalla clientela derivanti da bonus fiscali.

Nell'importo di cui al punto 3.2 Crediti verso clientela sono ricompresi euro 2.176 migliaia di interessi maturati su attività cedute ma non cancellate.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

| | 2024 | 2023 |
|-----------------------------------|------|------|
| Su attività finanziarie in valuta | 38 | 31 |

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| Voci/Forme Tecniche | Debiti | Titoli | Altre operazioni | 2024 | 2023 |
|--|---------------|------------|------------------|---------------|---------------|
| 1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | | | 24.674 | 19.101 |
| 1.1 Debito verso banche centrali | 2.943 | - | - | 2.943 | 4.583 |
| 1.2 Debiti verso banche | 2.110 | - | - | 2.110 | 822 |
| 1.3 Debiti verso clientela | 18.992 | - | - | 18.992 | 13.183 |
| 1.4 Titoli in circolazione | - | 629 | - | 629 | 513 |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | - | - | - | - | - |
| 3. Passività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | - |
| 4. Altre passività e fondi | - | - | - | - | - |
| 5. Derivati di copertura | - | - | - | - | - |
| 6. Attività finanziarie | - | - | - | 9 | 3 |
| Totale | 24.045 | 629 | - | 24.683 | 19.104 |
| di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing | 27 | - | - | 27 | 32 |

Al punto 1.3 Debiti verso clientela sono ricompresi euro 3.170 migliaia di interessi maturati sul prestito obbligazionario emesso da San Felice Finance S.r.l. a fronte dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata il 06.09.2023.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

| | 2024 | 2023 |
|------------------------|------|------|
| Su passività in valuta | 2 | 1 |

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

| Tipologia servizi/Valori | 2024 | 2023 |
|--|--------------|--------------|
| a) Strumenti finanziari | 2.009 | 1.924 |
| 1. Collocamento titoli | 1.755 | 1.648 |
| 1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile | 1.755 | 1.648 |
| 1.2 Senza impegno irrevocabile | - | - |
| 2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti | 254 | 276 |
| 2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari | 254 | 276 |
| 2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti | - | - |
| 3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari | - | - |
| di cui: negoziazione per conto proprio | - | - |
| di cui: gestione di portafogli individuali | - | - |
| b) Corporate Finance | - | - |
| 1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni | - | - |
| 2. Servizi di tesoreria | - | - |
| 3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance | - | - |
| c) Attività di consulenza in materia di investimenti | - | - |
| d) Compensazione e regolamento | - | - |
| e) Custodia e amministrazione | 65 | 62 |
| 1. Banca depositaria | - | - |
| 2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione | 65 | 62 |
| f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive | - | - |
| g) Attività fiduciaria | - | - |
| h) Servizi di pagamento | 5.434 | 5.729 |
| 1. Conti correnti | 4.161 | 4.463 |
| 2. Carte di credito | - | - |
| 3. Carte di debito ed altre carte di pagamento | 326 | 306 |
| 4. Bonifici e altri ordini di pagamento | 344 | 351 |
| 5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento | 603 | 609 |
| i) Distribuzione di servizi di terzi | 918 | 916 |
| 1. Gestioni di portafogli collettive | - | - |
| 2. Prodotti assicurativi | 762 | 760 |
| 3. Altri prodotti | 156 | 156 |
| di cui: gestioni di portafogli individuali | - | - |
| j) Finanza strutturata | - | - |
| k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione | - | - |
| l) Impegni a erogare fondi | - | - |
| m) Garanzie finanziarie rilasciate | 105 | 115 |
| di cui: derivati su crediti | - | - |
| n) Operazioni di finanziamento | 92 | 106 |
| di cui: per operazioni di factoring | - | - |
| o) Negoziazione di valute | 44 | 41 |
| p) Merci | - | - |
| q) Altre commissioni attive | 360 | 454 |
| di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio | - | - |
| di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione | - | - |
| Totale | 9.027 | 9.347 |

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

| Canali/Valori | 2024 | 2023 |
|--------------------------------------|--------------|--------------|
| a) presso propri sportelli: | 2.673 | 2.564 |
| 1. gestioni di portafogli | - | - |
| 2. collocamento di titoli | 1.755 | 1.648 |
| 3. servizi e prodotti di terzi | 918 | 916 |
| b) offerta fuori sede: | - | - |
| 1. gestioni di portafogli | - | - |
| 2. collocamento di titoli | - | - |
| 3. servizi e prodotti di terzi | - | - |
| c) altri canali distributivi: | - | - |
| 1. gestioni di portafogli | - | - |
| 2. collocamento di titoli | - | - |
| 3. servizi e prodotti di terzi | - | - |

2.3 Commissioni passive: composizione

| Tipologia di servizi/Valori | 2024 | 2023 |
|--|------------|------------|
| a) Strumenti finanziari | 26 | 24 |
| di cui: negoziazione di strumenti finanziari | 26 | 24 |
| di cui: collocamento di strumenti finanziari | - | - |
| di cui: gestione di portafogli individuali | - | - |
| - Proprie | - | - |
| - Delegate a terzi | - | - |
| b) Compensazione e regolamento | - | - |
| c) Custodia e amministrazione | 41 | 31 |
| d) Servizi di incasso e pagamento | 348 | 360 |
| di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento | 97 | 115 |
| e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione | - | - |
| f) Impegni a ricevere fondi | - | - |
| g) Garanzie finanziarie ricevute | 312 | 230 |
| di cui: derivati su crediti | - | - |
| h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi | - | - |
| i) Negoziazione di valute | - | - |
| j) Altre commissioni passive | 70 | 44 |
| Totale | 797 | 689 |

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

| Voci/Proventi | 2024 | | 2023 | |
|--|--------------|-----------------|------------|-----------------|
| | Dividendi | Proventi simili | Dividendi | Proventi simili |
| A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - |
| B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | - | - |
| C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 1.065 | - | 584 | - |
| D. Partecipazioni | - | - | - | - |
| Totale | 1.065 | - | 584 | - |

I dividendi riferiti alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono riconducibili per euro 230 migliaia alle quote CSE, per euro 829 migliaia alle quote Arca Holding S.p.A. e per euro 6 migliaia alle quote Unione Fiduciaria S.p.A.

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

| Operazioni/Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Utili da negoziamento (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da negoziamento (D) | Risultato netto [(A+B) - (C+D)] |
|--|--------------------|------------------------------|---------------------|--------------------------------|------------------------------------|
| 1. Attività finanziarie di negoziazione | | 11 | - | - | 11 |
| 1.1 Titoli di debito | - | 11 | - | - | 11 |
| 1.2 Titoli di capitale | - | - | - | - | - |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - |
| 1.4 Finanziamenti | - | - | - | - | - |
| 1.5 Altre | - | - | - | - | - |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 2.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| 2.2 Debiti | - | - | - | - | - |
| 2.3 Altre | - | - | - | - | - |
| 3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio | - | - | - | - | 14 |
| 4. Strumenti derivati: | - | - | - | - | - |
| 4.1 Derivati finanziari: | - | - | - | - | - |
| - Su titoli di debito e tassi di interesse | - | - | - | - | - |
| - Su titoli di capitale e indici azionari | - | - | - | - | - |
| - Su valute e oro | - | - | - | - | - |
| - Altri | - | - | - | - | - |
| 4.2 Derivati su crediti | - | - | - | - | - |
| di cui: coperture naturali connesse con la fair value option | - | - | - | - | - |
| Totale | | 11 | - | - | 25 |

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

| Voci/Componenti reddituali | 2024 | | | 2023 | | |
|---|------------|----------|--------------------|------------|------------|--------------------|
| | Utili | Perdite | Risultato netto | Perdite | Perdite | Risultato netto |
| A. Attività finanziarie | | | | | | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 779 | 4 | 775 | 843 | 117 | 726 |
| 1.1 Crediti verso banche | | - | - | - | - | - |
| 1.2 Crediti verso clientela | 779 | 4 | 775 | 843 | 117 | 726 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 6 | 2 | 4 | 28 | - | 28 |
| 2.1 Titoli di debito | 6 | 2 | 4 | 28 | - | 28 |
| 2.2 Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| Totale attività (A) | 785 | 6 | 779 | 871 | 117 | 754 |
| B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | - | - | - | - | - | - |
| 2. Debiti verso clientela | - | - | - | - | - | - |
| 3. Titoli in circolazione | - | - | - | - | - | - |
| Totale passività (B) | - | - | - | - | - | - |

Gli utili e le perdite di cui al punto 1.2 si riferiscono per intero all'attività di compravendita sul portafoglio HTC, mentre gli utili e le perdite di cui al punto 2.1 si riferiscono all'attività di compravendita sul portafoglio HTCS.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

| Operazioni/Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Utili da realizzo (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da realizzo (D) | Risultato netto [(A+B) - (C+D)] |
|--|-----------------|-----------------------|------------------|-------------------------|---------------------------------|
| 1. Attività finanziarie | 967 | - | (874) | - | 93 |
| 1.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| 1.2 Titoli di capitale | - | - | - | - | - |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | 518 | - | (874) | - | (356) |
| 1.4 Finanziamenti | 449 | - | - | - | 449 |
| 2. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio | - | - | - | - | - |
| Totale | 967 | - | (874) | - | 93 |

L'aggregato 1.3 è rappresentato dalle svalutazioni rilevate sulle quote dei Fondi Immobiliari chiusi Asset Bancari I per euro 326 migliaia, Asset Bancari III per euro 428 migliaia, Asset Bancari V per euro 89 migliaia, Asset Bancari VI per euro 31, al netto di rimborsi quote capitale ricevuti su Asset Bancari III per euro 98 migliaia e su Asset Bancari V per euro 40 migliaia, e delle rivalutazioni per euro 380 migliaia sul Fondo Clessidra Recovery Fund entrato in portafoglio per concambio dei Fondi VIC2 e VIR1.

L'aggregato 1.4, per un risultato netto di euro 449 migliaia, rappresenta l'effetto valutativo su polizze di capitalizzazione sottoscritte dalla Banca.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

| Operazioni / Componenti reddituali | Rettifiche di valore (1) | | | | | | Riprese di valore (2) | | | Totale 2024 | Totale 2023 |
|------------------------------------|--------------------------|----------------|--------------|----------------|--------------------------------|-------|-----------------------|----------------|--------------|----------------|----------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | | Impaired acquisite o originate | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | | |
| | | | Write-off | Altre | Write-off | Altre | | | | | |
| A. Crediti verso banche | (20) | - | - | - | - | - | - | - | - | (20) | 77 |
| - Finanziamenti | (20) | - | - | - | - | - | - | - | - | (20) | 77 |
| - Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Crediti verso clientela | (109) | (938) | (222) | (4.772) | - | - | 26 | - | 2.032 | (3.983) | (4.178) |
| - Finanziamenti | (104) | (915) | (222) | (4.772) | - | - | 16 | - | 2.032 | (3.965) | (4.146) |
| - Titoli di debito | (5) | (23) | - | - | - | - | 10 | - | - | (18) | (32) |
| Totale | (129) | (938) | (222) | (4.772) | - | - | 26 | - | 2.032 | (4.003) | (4.101) |

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

| Operazioni / Componenti reddituali | Rettifiche di valore nette | | | | | | Totale 2024 | Totale 2023 |
|---|----------------------------|----------------|--------------|--------------|--------------------------------|----------|----------------|----------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | | Impaired acquisite o originate | | | |
| | | | Write-off | Altre | Write-off | Altre | | |
| 1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Nuovi finanziamenti | 4 | 42 | - | (352) | - | - | (306) | (301) |
| Totale | 4 | 42 | - | (352) | - | - | (306) | (301) |

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

| Operazioni / Componenti reddituali | Rettifiche di valore (1) | | | | Riprese di valore (2) | | | Totale 2024 | Totale 2023 |
|------------------------------------|--------------------------|----------------|--------------|----------|-----------------------|----------------|--------------|----------------|----------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | | |
| | | | Write-off | Altre | | | | | |
| A. Titoli di debito | (1) | - | - | - | - | - | - | (1) | (3) |
| B. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Verso clientela | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Verso banche | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | (1) | - | - | - | - | - | - | (1) | (3) |

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, positiva per euro 29 migliaia, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale secondo le previsioni IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile (*derecognition*) delle attività, bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

| Tipologia di spese/Valori | 2024 | 2023 |
|--|---------------|---------------|
| 1) Personale dipendente | 10.958 | 10.171 |
| a) salari e stipendi | 7.631 | 7.144 |
| b) oneri sociali | 2.067 | 1.950 |
| c) indennità di fine rapporto | 484 | 444 |
| d) spese previdenziali | - | - |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | 24 | 27 |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili | - | - |
| - a contribuzione definita | - | - |
| - a benefici definiti | - | - |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | 142 | 129 |
| - a contribuzione definita | 142 | 129 |
| - a benefici definiti | - | - |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | - | - |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti | 610 | 477 |
| 2) Altro personale in attività | 137 | 89 |
| 3) Amministratori e sindaci | 515 | 506 |
| 4) Personale collocato a riposo | - | - |
| 5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende | - | - |
| 6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società | - | - |
| Totale | 11.610 | 10.766 |

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

| | 2024 | 2023 |
|----------------------------------|------------|------------|
| Personale dipendente | 131 | 129 |
| a) dirigenti | 2 | 2 |
| b) quadri direttivi | 57 | 57 |
| c) restante personale dipendente | 72 | 70 |
| Altro personale | 3 | 2 |

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

| Tipologia di spesa | 2024 | 2023 |
|------------------------------|------------|------------|
| Buoni pasto | 111 | 109 |
| Addestramento | 172 | 92 |
| Oneri assicurativi | 164 | 131 |
| Premio fedeltà | 24 | 25 |
| Auto aziendali uso promiscuo | 67 | 63 |
| Palestra aziendale | 2 | - |
| Altri | 70 | 57 |
| Totale | 610 | 477 |

10.5 Altre spese amministrative: composizione

| | 2024 | 2023 |
|--|---------------|---------------|
| Rimborsi spese personale | 37 | 33 |
| Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati | 26 | 25 |
| Spese di manutenzione dei mobili e degli immobili | 181 | 192 |
| Spese pulizia locali | 130 | 151 |
| Spese di vigilanza e trasporto valori | 59 | 53 |
| Spese di trasporto | 85 | 87 |
| Compensi a professionisti | 1.087 | 882 |
| Spese per la fornitura di materiale vario ad uso ufficio | 78 | 79 |
| Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua | 225 | 177 |
| Spese di pubblicità e rappresentanza | 274 | 225 |
| Spese legali recupero crediti e altre | 365 | 278 |
| Spese per servizi resi da terzi | 3.455 | 3.241 |
| Contributi associativi vari | 228 | 269 |
| Premi assicurativi | 125 | 112 |
| Beneficenza | 35 | 38 |
| Spese per informazioni e visure | 132 | 89 |
| Imposte indirette e tasse | 2.482 | 2.251 |
| Contributi SRF, DGS, FITD-SV | 792 | 1.224 |
| Altre spese | 942 | 894 |
| Totale | 10.738 | 10.300 |

La voce Contributi SRF, DGS, FITD-SV rappresenta per euro 790 migliaia (euro 792 migliaia nel 2023) i contributi al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Fondo DGS (Deposit Guarantee Scheme) di cui alla Direttiva (UE) 49/2014.

Nella voce Altre spese sono ricomprese euro 82 migliaia (euro 84 migliaia nel 2023) di altre spese amministrative riconducibili al veicolo dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata nel 2023.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

| Tipologia dei rischi e oneri | 2024 | 2023 |
|---|-------------|------------|
| A. Accantonamenti | 33 | 7 |
| 1. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso banche | 1 | - |
| 2. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso clientela | 32 | 7 |
| B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti | - | 142 |
| 1. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso banche | - | - |
| 2. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso clientela | - | 142 |
| Totale | (33) | 135 |

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

| Tipologia dei rischi e oneri | 2024 | 2023 |
|---|--------------|------|
| A. Accantonamenti | 158 | - |
| 1. per cause passive | 158 | - |
| 2. revocatorie fallimentari | - | - |
| 3. per altri oneri | - | - |
| B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti | 13 | - |
| 1. per cause passive | 13 | - |
| 2. per revocatorie fallimentari | - | - |
| 3. per altri oneri | - | - |
| Totale | (145) | - |

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

| Attività/Componenti reddituali | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|--|------------------|---|-----------------------|-----------------------------|
| A. Attività materiali | | | | |
| 1. Ad uso funzionale | 942 | 685 | - | 1.627 |
| - Di proprietà | 789 | 599 | - | 1.388 |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing | 153 | 86 | - | 239 |
| 2. Detenute a scopo di investimento | - | - | - | - |
| - Di proprietà | - | - | - | - |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing | - | - | - | - |
| 3. Rimanenze | - | - | - | - |
| Totale | 942 | 685 | - | 1.627 |

Gli ammortamenti per euro 153 migliaia relativi alle attività materiali di cui a diritti d'uso acquisiti con il leasing sono composte da euro 70 migliaia per ammortamenti di fabbricati in leasing finanziario e da euro 83 migliaia per rettifiche di valore su attività iscritte a seguito dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16.

Le rettifiche di valore per deterioramento pari a euro 685 migliaia sono determinate dall'impairment rilevato sull'immobile in Modena Via Vignolese 443 per euro 599 migliaia e dall'impairment rilevato sull'immobile acquisito in leasing finanziario e sito in Modena Via Giardini 357 per euro 86 migliaia.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|--|------------------|---|-----------------------|-----------------------------|
| A. Attività immateriali | | | | |
| A.1 Di proprietà | 3 | - | - | 3 |
| - Generate internamente dall'azienda | - | - | - | - |
| - Altre | 3 | - | - | 3 |
| A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing | - | - | - | - |
| Totale | 3 | - | - | 3 |

Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

| | 2024 | 2023 |
|---|--------------|--------------|
| Sopravvenienze passive | 53 | 214 |
| Ammortamento miglorie e spese incrementative su beni di terzi | - | - |
| Oneri straordinari | - | - |
| Altri | 1.727 | 1.141 |
| Totale | 1.780 | 1.355 |

L'aggregato Altri di euro 1.727 migliaia è determinato per euro 459 migliaia da oneri relativi all'operatività di negoziazione crediti fiscali edilizi e per euro 1.073 migliaia da oneri relativi alla cessione di credito d'imposta sisma ricostruzione.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

| | 2024 | 2023 |
|---|--------------|--------------|
| Recupero spese su depositi e conti correnti passivi | 131 | 152 |
| Fitti attivi su immobili | 264 | 220 |
| Recupero di imposte | 2.088 | 1.864 |
| Sopravvenienze attive | 11 | 25 |
| Altri | 3.856 | 2.409 |
| Totale | 6.350 | 4.670 |

L'aggregato Altri di euro 3.856 migliaia è determinato per euro 3.252 migliaia da proventi relativi all'operatività di negoziazione crediti fiscali edilizi.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

| Componente reddituale/valori | 2024 | 2023 |
|---|----------|-----------|
| A. Proventi | - | 14 |
| 1. Rivalutazioni | - | - |
| 2. Utili da cessione | - | - |
| 3. Riprese di valore | - | - |
| 4. Altri proventi | - | 14 |
| B. Oneri | - | - |
| 1. Svalutazioni | - | - |
| 2. Rettifiche di valore da deterioramento | - | - |
| 3. Perdite da cessione | - | - |
| 4. Altri oneri | - | - |
| Risultato netto | - | 14 |

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

| Attività/Componente reddituale | Rivalutazioni (a) | Svalutazioni (b) | Differenze di cambio | | Risultato netto (a-b+c-d) |
|--|----------------------|---------------------|----------------------|-----------------|---------------------------------|
| | | | Positive (c) | Negative (d) | |
| A. Attività materiali | 14 | 336 | - | - | (322) |
| A.1 Ad uso funzionale: | - | - | - | - | - |
| - Di proprietà | - | - | - | - | - |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing | - | - | - | - | - |
| A.2 Detenute a scopo di investimento: | 14 | 315 | - | - | (301) |
| - Di proprietà | 14 | 308 | - | - | (294) |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing | - | 7 | - | - | (7) |
| A3 Rimanenze | - | 21 | - | - | (21) |
| B. Attività immateriali | - | - | - | - | - |
| B.1 Di proprietà: | - | - | - | - | - |
| - Generate internamente dall'azienda | - | - | - | - | - |
| - Altre | - | - | - | - | - |
| B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing | - | - | - | - | - |
| Totale | 14 | 336 | - | - | (322) |

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

| Componente reddituale/ Valori | 2024 | 2023 |
|-------------------------------|-------------|------------|
| A. Immobili | (7) | - |
| - Utili da cessione | - | - |
| - Perdite da cessione | (7) | - |
| B. Altre attività | (14) | (5) |
| - Utili da cessione | 1 | 2 |
| - Perdite da cessione | (15) | (7) |
| Risultato netto | (21) | (5) |

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

| Componenti reddituali/Valori | 2024 | 2023 |
|---|----------------|----------------|
| 1. Imposte correnti (-) | (233) | (183) |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | - | - |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | - | - |
| 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+) | 262 | - |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) | (1.171) | (1.573) |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-) | 6 | (5) |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5) | (1.136) | (1.761) |

La variazione delle DTA e DTL con impatto a conto economico è dettagliata nelle tabelle 10.3 e 10.4 parte B della presente nota integrativa.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| | 2024 | |
|---|----------------|----------------|
| | Imponibile | Imposta |
| Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 3.618 | |
| <i>Aliquota Ires (27,5%)</i> | | |
| Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico | | (995) |
| Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile | 1.997 | (549) |
| Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile | (7.791) | 2.143 |
| Utile fiscale esercizio 2024 | (2.176) | - |
| Sopravvenienza Ires accantonamenti anni precedenti | | - |
| Trasformazione DTA non iscritte sulle perdite fiscali ex art. 55 d.l. n. 18/2020 | | - |
| A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente | | - |
| Aumenti imposte differite attive | | 1.015 |
| Diminuzioni imposte differite attive | | (1.664) |
| Aumenti imposte differite passive | | - |
| Diminuzioni imposte differite passive | | 5 |
| B. Totale effetti fiscalità differita IRES | | (644) |
| C. Totale IRES di competenza (A+B) | | (644) |
| Base imponibile teorica ex art. 6 d.lgs. n. 446/1997 | 7.292 | |
| <i>Aliquota Irap (5,57%)</i> | | |
| IRAP - onere fiscale teorico | | (406) |
| Effetti sull'IRAP di variazioni in aumento dell'imponibile | 7.015 | (391) |
| Effetti sull'IRAP di variazioni in diminuzione dell'imponibile | (817) | 45 |
| Valore netto della produzione 2024 | 13.490 | (233) |
| Sopravvenienza Irap accantonamento anni precedenti | | - |
| D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente | | (233) |
| Aumenti imposte differite attive | | 34 |
| Diminuzioni imposte differite attive | | (292) |
| Aumenti imposte differite passive | | - |
| Diminuzioni imposte differite passive | | - |
| E. Totale effetti fiscalità differita IRAP | | (259) |
| F. Totale IRAP di competenza (D+E) | | (492) |
| Totale imposte IRES/IRAP di competenza (voce 270 CE) (C+F) | | (1.136) |

LA BANCA GIUSTA PER ME?

Quella che mi ha sempre dato buoni suggerimenti sia per la vita sia per il lavoro.



Piccola ma forte.
www.sanfelicel1893.it



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

© Sanfelice.com

PARTE D - Redditività complessiva

| Voci | 2024 | 2023 |
|--|--------------|--------------|
| 10. Utili (Perdita) d'esercizio | 2.482 | 3.449 |
| Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | 14 | (13) |
| 20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | - | 12 |
| a) variazione di fair value | - | - |
| b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto | - | 12 |
| 30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio): | - | - |
| a) variazione di fair value | - | - |
| b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto | - | - |
| 40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | - | - |
| a) variazione di fair value (strumento coperto) | - | - |
| b) variazione di fair value (strumento di copertura) | - | - |
| 50. Attività materiali | - | - |
| 60. Attività immateriali | - | - |
| 70. Piani a benefici definiti | 19 | (34) |
| 80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| 90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | - | - |
| 100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | (5) | 9 |
| Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | 306 | 769 |
| 110. Copertura di investimenti esteri: | - | - |
| a) variazioni di fair value | - | - |
| b) rigiro a conto economico | - | - |
| c) altre variazioni | - | - |
| 120. Differenze di cambio: | - | - |
| a) variazioni di valore | - | - |
| b) rigiro a conto economico | - | - |
| c) altre variazioni | - | - |
| 130. Copertura dei flussi finanziari: | - | - |
| a) variazioni di fair value | - | - |
| b) rigiro a conto economico | - | - |
| c) altre variazioni | - | - |
| 140. Strumenti di copertura (elementi non designati): | - | - |
| a) variazioni di fair value | - | - |
| b) rigiro a conto economico | - | - |
| c) altre variazioni | - | - |
| 150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | 458 | 1.149 |
| a) variazioni di fair value | 479 | 1.146 |
| b) rigiro a conto economico | (21) | 3 |
| - rettifiche per rischio di credito | (2) | 3 |
| - utili/perdite da realizzo | (19) | - |
| c) altre variazioni | - | - |
| 160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: | - | - |
| a) variazioni di fair value | - | - |
| b) rigiro a conto economico | - | - |
| c) altre variazioni | - | - |
| 170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: | - | - |
| a) variazioni di fair value | - | - |
| b) rigiro a conto economico | - | - |
| - rettifiche da deterioramento | - | - |
| - utili/perdite da realizzo | - | - |
| c) altre variazioni | - | - |
| 180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | (152) | (380) |
| 190. Totale altre componenti reddituali | 320 | 756 |
| 200. Redditività complessiva (Voce 10+190) | 2.802 | 4.205 |

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La responsabilità del governo dei rischi della banca è in capo al Consiglio di Amministrazione, che definisce il Risk Appetite Framework (RAF), le politiche di assunzione e gestione dei singoli profili di rischio e il sistema dei limiti operativi per i principali rischi cui la banca si trova esposta. I processi maggiormente coinvolti per quanto riguarda gli aspetti operativi del governo dei rischi sono il processo di pianificazione e il processo ICAAP/ILAAP. Gli Organi aziendali, ciascuno secondo le proprie prerogative, assicurano la corretta diffusione di un'efficace cultura del rischio a tutti i livelli e in tutte le strutture operative della banca.

La funzione aziendale più direttamente interessata alle attività di gestione dei rischi è l'Ufficio Risk Management, collocato in staff al Consiglio di Amministrazione. Tale funzione rientra fra quelle di controllo ai sensi della normativa di vigilanza; in particolare, corrisponde alla "funzione di controllo dei rischi" e ha per obiettivo della propria attività quello di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. Il Risk Management è responsabile delle seguenti attività:

- Identificazione dei rischi;
- Monitoraggio dei rischi;
- Valutazione e misurazione dei rischi;
- Autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della posizione di liquidità (ICAAP/ILAAP).

I compiti principali sono quelli espressamente elencati dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013 la quale ha progressivamente ampliato il perimetro delle responsabilità della funzione di risk management, che gode della necessaria autonomia e indipendenza rispetto alle funzioni di business. La Sanfelice 1893 Banca Popolare ha sviluppato da tempo una solida cultura aziendale in materia di rischi; il Consiglio di Amministrazione viene tenuto costantemente informato sui principali aspetti relativi al governo dei rischi, alla normativa di riferimento e all'esposizione complessiva ai rischi.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

La strategia commerciale della Banca in materia di credito, coerentemente con lo Statuto e con la vocazione di banca popolare a sostegno dell'economia locale, è focalizzata sui segmenti retail e piccole-medie imprese.

Nelle fasi di analisi e gestione del credito l'obiettivo della Banca è riuscire a individuare l'effettiva rischiosità delle operazioni e assicurarsi, per quanto possibile, che il loro svolgimento non dia luogo a eventi inattesi sotto il profilo economico e finanziario.

La Banca opera nel comparto crediti con un rigoroso rispetto delle normative interne e di sistema, perseguendo una strategia generale di gestione improntata a una contenuta propensione al rischio e a un'assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rifiutare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della banca;
- nella valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e a vari livelli di disaggregazione;
- in una contenuta concentrazione sui singoli prenditori, privilegiando operazioni caratterizzate

- da frammentazione del rischio;
- in un'adeguata diversificazione settoriale;
- nell'acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le regole fondamentali per operare efficacemente nel credito, contenendo i rischi, all'interno del "Regolamento del Processo del Credito". Inoltre, lo stesso Consiglio definisce annualmente le politiche allocative, in raccordo con il Piano strategico d'impresa e il Piano commerciale annuale. Nelle politiche allocative vengono fissati i criteri di accettabilità e finanziabilità basati su concentrazione settoriale, tipologia di rischio, durata, caratteristiche di bilancio e sostenibilità, al fine di individuare le operazioni più interessanti in chiave di rischio/rendimento e più sostenibili.

La Banca ritiene strategico il presidio del rischio di credito che, per una realtà connotata da un modello d'intermediazione di tipo tradizionale, rappresenta senza dubbio il più importante rischio, dal punto di vista sia dell'assorbimento del capitale sia del costo del rischio a conto economico. Una corretta gestione del rischio di credito presuppone una profonda conoscenza del cliente e in particolare, se si tratta di un'impresa, un'accurata analisi dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale del cliente, cogliendo in modo tempestivo i segnali di cambiamento del quadro di rischio.

Il costante monitoraggio dei segnali interni di anomalia e delle basi dati informative esterne permette di verificare nel continuo lo stato di salute della clientela affidata. Il funzionamento dei sistemi automatici di rilevazione delle pregiudizievoli sulla clientela e dei segnali di anomalia è uno strumento determinante nella direzione della tempestività di azione sopra auspicata. Le modalità di controllo del credito e gestione delle anomalie sono puntualmente stabilite dalla normativa interna.

Costante inoltre è il monitoraggio delle garanzie offerte dalla clientela a sostegno degli affidamenti concessi.

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione "single name" la Banca ha fissato soglie di tolleranza e limiti operativi nell'ambito del proprio Risk Appetite Framework, il cui rispetto è soggetto a sistematico monitoraggio da parte della funzione di Risk Management.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Dal punto di vista organizzativo il processo del credito vede coinvolte una pluralità di strutture, nella filiera che attraversa tutte le fasi di vita del rapporto, dal momento di sviluppo commerciale a quello dell'eventuale default e del recupero.

La gestione del rischio di credito si basa sulla chiara separazione tra le strutture che curano l'erogazione e la gestione del rapporto creditizio e quelle incaricate del monitoraggio del credito e della gestione delle posizioni anomale e deteriorate.

- Diverse entità della Banca partecipano, per quanto di loro competenza, alle diverse fasi del processo del credito:
- il Consiglio di Amministrazione delinea la politica creditizia da seguire da parte delle strutture operative, stabilendo, all'interno del Risk Appetite Framework, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio e le relative politiche di governo; il Consiglio approva altresì le linee guida, le politiche allocative e la regolamentazione interna in materia di rischio di credito;
- il Collegio Sindacale valuta l'efficienza, l'efficacia e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni in generale e del controllo crediti in particolare;

- la Direzione Generale assicura che l'attività di erogazione e gestione del credito sia svolta in linea con le strategie dettate dal Consiglio di Amministrazione e in conformità con la normativa esterna e interna;
- l'Area Crediti ha la missione di contribuire a delineare, interpretare e diffondere le politiche del credito, presidiando l'omogeneità dei comportamenti in tutta la gestione del processo. È articolata in diverse unità organizzative, che presidiano il processo del credito nelle fasi di istruttoria, concessione, perfezionamento, revisione e gestione, fino all'eventuale comparire di segnali di anomalia;
- l'Area Recupero Monitoraggio Crediti (RMC) ha la missione di promuovere una gestione attiva ed integrata dei crediti deteriorati e di quelli in bonis con segnali di anomalia. È anch'essa articolata in uffici, incaricati di presidiare ciascuno un diverso segmento di clientela;
- la Funzione di Revisione Interna valuta la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni ed effettua, tra gli altri, controlli sulla regolarità dell'attività creditizia;
- la Funzione di Risk Management ha competenza nella visione di sintesi e per aggregati del rischio sul portafoglio crediti della Banca, monitorando i limiti operativi e gli altri indicatori significativi di cui al punto successivo; svolge inoltre verifiche periodiche sul monitoraggio andamentale del credito come previsto dalla Disposizioni di Vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni (Circolare 285/2013).

Conformemente alle previsioni della richiamata Circolare 285/2013, la Banca ha adottato un Regolamento del Processo del Credito, che lo disciplina in tutte le sue fasi (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate). Tale Regolamento viene costantemente aggiornato nel tempo, per tenere conto delle innovazioni normative (per es. nuove definizioni e classificazioni del credito deteriorato, introduzione della categoria dei crediti "forborne", Linee Guida EBA, ecc.) ed introducendo regole sempre più robuste per l'assunzione del rischio, per il monitoraggio delle posizioni e per le valutazioni del credito deteriorato. Rilevante dal punto di vista organizzativo è, infine, la normativa sulle facoltà delegate sull'erogazione del credito, anch'essa aggiornata periodicamente, che disegna un rigoroso sistema di limiti, regole e autonomie. Le deleghe sono determinate anche in funzione della qualità della posizione in esame, rappresentata dal rating interno gestionale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, adotta il metodo standardizzato dettato dal Regolamento UE N. 575/2013 (CRR), classificando le esposizioni nei previsti portafogli regolamentari, applicando le relative ponderazioni, utilizzando le tecniche regolamentari di mitigazione (credit risk mitigation). Il rischio di credito (inteso come capitale assorbito) rappresenta di gran lunga il rischio più rilevante della Banca, rispetto agli altri di primo e secondo pilastro misurati nell'ambito del Resoconto annuale ICAAP / ILAAP.

- Sotto il profilo gestionale, la Banca adotta il rating interno gestionale S.A.RA. (Sistema Automatico di RAting). A questo si aggiungono diversi indicatori quali il rapporto fra crediti deteriorati e impieghi (NPL ratio), l'andamento nel tempo del credito deteriorato, i tassi di decadimento del credito, i tassi di ingresso fra il credito deteriorato, il costo del credito (rettifiche nette su totale crediti), i tassi di copertura delle rettifiche, il Texas Ratio. Il rating S.A.RA. è un sistema sviluppato da CSE con la consulenza di Prometeia e attivato da

quasi un decennio. Si tratta di un insieme strutturato di metodologie che consentono di classificare tutta la clientela debitrice della Banca, ripartendola in classi differenziate di rischio a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza. L'obiettivo del sistema è di stimare il merito creditizio delle controparti debtrici della Banca per monitorare sia il rischio di insolvenza (rischio di default) sia il rischio di deterioramento della qualità creditizia (rischio di downgrading).

- I clienti debitori della Banca sono classificati su di una scala ordinale di dieci classi di merito (da AAA a D), dove i clienti migliori rientrano nella classe AAA, i clienti peggiori ma non ancora insolventi ricadono nella classe C e i clienti già in stato di default sono nella classe D; ciascuna classe comprende tutti i soggetti che vengono considerati equivalenti in termini di probabilità di rimborso del prestito, cioè a ciascuna classe corrisponde un livello di rischio omogeneo.
- I fattori di rischio calcolati da S.A.RA. sono:
 - La probabilità di insolvenza del debitore "Probability of Default (PD)", ossia la probabilità che si manifesti un evento negativo che porti il debitore a non essere più in grado di rispettare l'impegno finanziario assunto;
 - Il tasso di perdita attesa nel caso di insolvenza "Loss Given Default (LGD)", ossia la misura della parte di credito che la Banca stima di perdere nel caso di insolvenza del soggetto, al netto dei recuperi;
 - L'esposizione al momento di insolvenza "Exposure At Default (EAD)", ossia una stima dell'esposizione della Banca al momento in cui si verifica l'insolvenza dell'impresa;
 - La perdita attesa in caso di insolvenza "Expected Loss (EL o PA)", ossia il costo della perdita attesa, dato dal prodotto tra PD, LGD ed EAD.

Il rating è stato sviluppato quale strumento interno con finalità gestionali a supporto dell'attività creditizia per:

- valutare il merito creditizio della clientela;
- indirizzare la Banca nelle varie fasi del processo del credito (concessione finanziamenti, iter di delibera, revisione affidamenti, monitoraggio delle posizioni in essere, ecc.);
- Contribuire alle politiche creditizie e di pricing;
- Agevolare il controllo andamentale delle posizioni affidate;
- Sviluppare un reporting direzionale sul portafoglio crediti.

Dal 2018 il sistema di rating è diventato anche un elemento basilare per determinare l'impairment dei crediti in bonis (stadio 1 e 2) in ambito IFRS9.

Il rating, in sostanza, è una valutazione sintetica del profilo di rischio di credito, che riassume le informazioni quantitative e qualitative disponibili sul debitore tramite un processo strutturato ed oggettivo. I segmenti di clientela per i quali viene calcolato il rating interno sono Retail, PMI e Corporate.

Per ottimizzare le informazioni disponibili, avvalendosi dei segnali più rilevanti e con maggior potere discriminante per l'identificazione del default, sono stati sviluppati due modelli distinti per i diversi segmenti:

- Modello per la clientela Imprese (segmenti Corporate e PMI);
- Modello per la clientela Privati (segmento Retail).

In particolare, gli elementi che contribuiscono al modello di rating interno per le imprese sono:

- Score andamentale interno: derivante dall'analisi statistica dei dati interni relativi all'andamento dei rapporti della controparte con la Banca;
- Score andamentale di sistema: derivante dall'analisi statistica delle informazioni di Centrale Rischi in merito al comportamento del cliente presso gli altri intermediari del sistema bancario;
- Score di bilancio: derivante dall'analisi statistica degli indicatori economici e finanziari de-

sunti dai bilanci d'esercizio del cliente presenti in Centrale Bilanci o raccolti dalla Banca; Le componenti andamentali interna e di sistema sono presenti anche nel modello Privati, ancorché nel dettaglio gli indicatori discriminanti risultano diversi, stante la tipologia di clientela analizzata; tale modello, inoltre, prevede una componente sociodemografica in sostituzione dello score di bilancio.

Nell'ambito di ogni modello, i singoli score parziali del cliente sono integrati per fornire lo score totale, sulla base del quale vengono attribuite le classi di rating; a esse corrispondono le PD di classe, a livello consortile, cui si applica uno "scaling factor" di calibrazione sui dati specifici della singola Banca.

La classificazione della clientela debitrice nelle 9 classi di merito è completata dalla classe D che identifica le controparti in default (esposizioni deteriorate), con PD pari al 100%.

S.A.RA. si completa con i modelli di perdita, che attraverso la stima dei parametri LGD e del valore EAD consentono di pervenire alla perdita attesa per rapporto (cfr. successivo paragrafo 2.3).

In particolare, il calcolo della LGD applicabile al rapporto è ottenuto combinando i seguenti elementi:

- Tasso di perdita atteso sulle sofferenze;
- Tasso di migrazione a sofferenza (c.d. "danger rate");
- Scaling factor di calibrazione sulla singola Banca.

Il parametro LGD è definito in funzione delle variabili discriminanti Segmento, Settore, Facility, Esposizione, Garanzia, Area geografica.

La Banca in ambito RAF ha fissato i seguenti limiti operativi sul rischio di credito:

- Perdita attesa per il portafoglio crediti in bonis < 1%;
- Texas Ratio < 70%;
- NPL Ratio lordo < 10%.

I limiti operativi sono sorvegliati e rendicontati al Consiglio di Amministrazione da parte della Funzione di Risk Management.

L'Area Crediti, nell'attività di istruttoria e di valutazione del merito creditizio, utilizza metodologie di analisi quali-quantitative degli elementi di merito creditizio della controparte (in primis il rating interno precedentemente descritto). Significative in tal senso sono le regole di assunzione del rischio definite nella regolamentazione interna, basate su rating, analisi di bilancio e Centrale Rischi.

Sul fronte del controllo, l'Ufficio Monitoraggio Crediti, nell'ambito dell'Area RMC, effettua una costante verifica dei segnali di anomalia sia interni che esterni, valuta il grado di deterioramento, adotta le opportune iniziative volte alla regolarizzazione del rapporto o al recupero del credito, provvedendo a classificare le posizioni, o a proporre la classificazione, nei diversi stati a seconda del grado di deterioramento del credito stesso. L'attività di controllo del credito è supportata dalla procedura automatica di allerta MC (Monitoraggio Crediti), strumento di rilevazione delle anomalie andamentali che estrae molteplici eventi di anomalia da diverse procedure e, in base a una griglia decisionale personalizzata, li integra in un punteggio sintetico del cliente (classe d'anomalia), producendo un flusso di posizioni da monitorare. La procedura, oltre a individuare le anomalie, alimenta uno scambio informativo con il gestore della relazione al fine di rendere gli interventi più tempestivi ed efficaci.

Strettamente connesso al rischio di credito è quello di concentrazione, sia esso inteso come "single name", ovvero per singolo / gruppo affidato, sia come concentrazione geo-settoriale. Si tratta di un cosiddetto rischio di secondo pilastro, il cui assorbimento è misurato in termini di capitale interno in sede di resoconto annuale ICAAP / ILAAP.

Viste le sue dimensioni contenute, la Banca sorveglia con la massima attenzione il rischio di concentrazione. A tal fine, utilizza modalità di misurazione indicate dalla Banca d'Italia e dall'ABI per enti di dimensioni analoghe. In particolare, il rischio single name è misurato ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza tramite indice di Herfindahl e GA - Granularity Adjustment, mentre ai fini gestionali è prodotto mensilmente un file dei rischi relativi al portafoglio imprese che evidenzia le prime N posizioni. Sul single name sono fissati i seguenti limiti operativi: indice di Herfindahl sul portafoglio imprese non superiore al 2,0% e prime 20 esposizioni lorde (aggregate per gruppi economici) non superiori al 30% dei crediti a clientela. A dicembre 2024 l'indice di Herfindahl è risultato pari a 1,24% mentre le prime 20 esposizioni rappresentano il 15,7% del totale delle esposizioni della Banca. La misurazione e il monitoraggio del rischio di concentrazione single name hanno come presupposto la corretta gestione dei gruppi economici, attribuita all'Area Crediti e disciplinata dalla normativa interna.

Relativamente invece al rischio di concentrazione geo-settoriale, la metodologia adottata ai fini di Vigilanza stima un ricarico sul capitale interno per rischio di credito in funzione dell'indice di Herfindahl settoriale della Banca, confrontato con l'indice benchmark della macroarea geografica di riferimento (Nord-Est).

In tema di concentrazione si veda anche il successivo specifico punto B.4 relativo ai Grandi Rischi.

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione, la Banca effettua prove di stress, verificando gli impatti economici e patrimoniali di scenari avversi ed utilizzando le risultanze di tali attività quali suggerimenti per il continuo affinamento dei processi di gestione e monitoraggio.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In ottemperanza al principio contabile IFRS 9, per la quantificazione delle perdite attese sulle posizioni in bonis la Banca utilizza la logica dello staging, ossia del raggruppamento in funzione del grado di deterioramento del merito creditizio nei tre Stages che identificano i crediti in bonis (Stage 1 e Stage 2) e i crediti deteriorati (Stage 3). Il significativo incremento del rischio di credito relativo agli strumenti finanziari è determinato sulla base dei seguenti driver:

- Peggioramento del rating di due o più classi rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Presenza di ritardi nei pagamenti o sconfinamenti superiori a 30 giorni;
- Classificazione fra le esposizioni forborne a seguito di concessioni;
- Classificazione fra le esposizioni "In Osservazione" a seguito dei criteri definiti nel Regolamento del processo del credito.

Lo standard IFRS 9 prevede che il calcolo delle perdite attese debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro, scontando i flussi di cassa attesi alla data di reporting;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

In sede di valutazione delle perdite attese su crediti si deve tenere conto della probabilità che si verifichi una perdita su crediti, basandosi sulla classificazione delle attività finanziarie nei tre citati Stages, ai quali corrispondono differenti tipi di calcolo delle perdite:

- perdita attesa a dodici mesi per le esposizioni classificate in Stage 1;
- perdita attesa lifetime, ossia parametrata sull'intera vita residua del prestito, per le esposizioni classificate in Stage 2 e 3.

La fonte per il calcolo dei parametri di rischio utilizzati in ambito IFRS 9 è rappresentata dai modelli di rating cui si è già fatto riferimento.

Alla luce di IFRS 9 rientrano nel perimetro di applicazione del modello di impairment anche i titoli del portafoglio di proprietà valutati al costo ammortizzato o al fair value con impatto a patrimonio. Le logiche di impairment sono analoghe a quelle utilizzate per i crediti; le informazioni di input derivano da alimentazioni effettuate tramite provider esterno.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca opera in massima parte con clientela operante nel territorio d'insediamento della sua rete commerciale, appartenente ai segmenti retail e piccole e medie imprese. In tal modo consegue l'effetto mitigante di conseguire un complessivo importante frazionamento del rischio di credito mediante una profonda conoscenza dei clienti, che permette alla Banca una tempestiva percezione di eventuali stati di difficoltà finanziaria degli stessi.

Come già accennato, la Banca utilizza le tecniche regolamentari di credit risk mitigation applicando il metodo semplificato per le garanzie reali finanziarie ed il principio di sostituzione per le garanzie personali ammissibili, fermo restando lo specifico e più favorevole trattamento regolamentare per le esposizioni garantite da immobili.

A livello gestionale, le tecniche di mitigazione del rischio di credito adottate dalla Banca sono essenzialmente riassumibili nel processo strutturato di acquisizione, gestione e monitoraggio delle garanzie reali e personali, che estende l'analisi del merito creditizio anche sui singoli garanti, che valuta i titoli a garanzia e la qualità dei suoi emittenti, e che si avvale di società specializzate per le stime tecniche degli immobili offerti in ipoteca. Circa le garanzie ipotecarie, si segnala che viene utilizzato il criterio prudenziale del valore di pronto realizzo anche per quanto riguarda i crediti ipotecari in bonis. Il già richiamato Regolamento del processo creditizio disciplina la gestione di periti e perizie e la frequenza di aggiornamento di queste ultime. Relativamente ad altri tipi garanzie, la Banca privilegia quelle ammissibili ai sensi della normativa di vigilanza, che consentono un minor assorbimento di capitale (es. la garanzia pubblica del Fondo Centrale per le PMI). È utilizzata anche l'acquisizione di fidejussioni specifiche, sia da parte di imprenditori nell'interesse delle proprie imprese, sia da parte di Consorzi Fidi nell'interesse delle imprese consorziate.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture, normative e procedure per la gestione, la classificazione, il controllo e il recupero del credito anomalo e deteriorato. In particolare, l'Area Recupero Monitoraggio Crediti (RMC) ha il compito di promuovere una gestione attiva ed integrata dei crediti deteriorati e di quelli in bonis con segnali di anomalia, in maniera indipendente dall'Area Crediti e coerentemente con le linee guida di vigilanza sulla materia. All'interno di tale Area, l'Ufficio Monitoraggio Crediti è preposto al monitoraggio delle posizioni creditizie (vedi precedente punto 2.2) e alla rilevazione delle posizioni anomale; a tale unità organizzativa spetta il giudizio circa il grado di deterioramento. La normativa interna prevede gli eventi che configurano il deterioramento di una posizione, compresi alcuni trigger di natura quantitativa, in base ai quali viene avanzata agli Organi competenti la proposta di classificazione negli stati del deteriorato, formulando le conseguenti previsioni di perdita. La Banca gestisce le classi di deterioramento coerentemente alla normativa in vigore (sofferenze, inadempienze probabili e past due), prevedendo altresì uno stato gestionale di allerta rappresentato dalle posizioni "In osservazione".

L'Ufficio Monitoraggio Crediti presidia anche la categoria regolamentare dei crediti oggetto di concessione (c.d. crediti forborne), anche in stato performing. In questo caso essi sono collocati, dal punto di vista della gestione, fra le citate posizioni "In osservazione".

Una volta definito lo status di deterioramento, l'Ufficio Monitoraggio Crediti, mediante interventi specifici coordinati con la rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni nell'ambito del perimetro performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni con conclamate difficoltà all'Ufficio Recupero Crediti per attivare iniziative specifiche a tutela del credito. Dal momento dell'eventuale passaggio a sofferenza la posizione è seguita dall'Ufficio Recupero Crediti, che ne cura la gestione, aggiornando le previsioni di perdita e i tempi delle procedure recuperatorie, valutando altresì possibili opzioni di cessione.

Le modalità e i criteri di classificazione nei vari stati di credito deteriorato sono definiti dal Regolamento del processo creditizio unitamente ai criteri di determinazione delle previsioni di perdita. Questi ultimi sono ispirati a principi di oggettività e prudenza, progressivamente rafforzati nel tempo; le previsioni di perdita rappresentano infatti la sintesi di diversi elementi informativi (interni ed esterni) attinenti alla rispondenza patrimoniale del debitore principale e/o degli eventuali garanti nonché i flussi di cassa a servizio del recupero del credito. Il monitoraggio delle previsioni di perdita segue un approccio analitico, è costante e rigoroso e finalizzato alla rappresentazione veritiera e corretta dei crediti nel bilancio.

L'attività relativa al credito deteriorato è guidata da un "Piano NPL", predisposto per la prima volta nel 2018 e poi oggetto di aggiornamenti annuali. Il Piano delinea le strategie di gestione del portafoglio NPL e fissa i target quantitativi di riduzione dello stesso con orizzonte triennale.

3.2 Write off

La cancellazione di parte dei crediti, con rinuncia da parte della Banca del diritto giuridico al recupero del medesimo e conseguenti atti (quali la cancellazione di gravami), viene valutata a fronte di proposte di saldare parte del credito da parte del debitore e/o dei relativi garanti; la relativa delibera dell'importo da considerare a "saldo e stralcio" viene assunta in funzione dei poteri delegati definiti nella normativa interna.

3.3 Attività finanziarie impaired acquistate o originate

Le "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" (cosiddette "POCI") sono quelle esposizioni che risultano deteriorate alla data di rilevazione iniziale. Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando i fondi corrispondenti all'eventuale perdita di valore rispetto al prezzo corrisposto. Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati nel corso della vita a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più deteriorati.

Alla data del 31.12.2024 non risultano iscritte a bilancio attività della specie.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

La disciplina delle esposizioni oggetto di concessione è contenuta nel Regolamento del Processo Forborne deliberato nel corso del 2024; le attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali non rientrano in una categoria specifica del rischio di credito, a meno che non

sussistano anche i presupposti per la classificazione come forborne.

Coerentemente con la normativa nazionale e internazionale, si definiscono esposizioni creditizie oggetto di concessioni quelle per le quali vengono praticate misure a favore di controparti in difficoltà finanziarie quali, in particolare:

- Modifica dei termini e delle condizioni contrattuali, indipendentemente dal fatto che la concessione comporti una perdita per la Banca;
- Totale o parziale rifinanziamento di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse in stato di difficoltà.

Il presupposto della difficoltà finanziaria è condizione necessaria per l'attribuzione della qualifica di "forborne", e va valutato sulla base dell'analisi complessiva della situazione economica del debitore, che tenga in debito conto sia criteri oggettivi sia criteri qualitativi, desumibili dalla conoscenza del debitore e dalle caratteristiche della specifica operazione.

Se la misura di concessione riguarda crediti in bonis, questi vengono considerati "in osservazione" e automaticamente classificati in Stage 2 ai fini delle valutazioni di bilancio.

Se la misura di concessione riguarda crediti deteriorati, la gestione e la valutazione delle posizioni resta in carico all'Area Recupero Monitoraggio Crediti.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| Portafogli/qualità | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale |
|--|--------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|------------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 6.348 | 8.839 | 230 | 10.766 | 1.026.168 | 1.052.351 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | 22.138 | 22.138 |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | - | - | 25.685 | 25.685 |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2024 | 6.348 | 8.839 | 230 | 10.766 | 1.073.991 | 1.100.174 |
| Totale 31/12/2023 | 4.703 | 9.377 | 1.174 | 14.222 | 1.087.667 | 1.117.143 |

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| Portafogli/qualità | Deteriorate | | | Non deteriorate | | | Totale (esposizione netta) |
|--|-------------------|----------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 27.717 | 12.300 | 15.417 | 1.040.728 | 3.794 | 1.036.934 | 1.052.351 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | 22.142 | 4 | 22.138 | 22.138 |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | - | - | - | 25.685 | 25.685 |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2024 | 27.717 | 12.300 | 15.417 | 1.062.870 | 3.798 | 1.084.757 | 1.100.174 |
| Totale 31/12/2023 | 28.645 | 13.391 | 15.254 | 1.080.942 | 2.783 | 1.101.889 | 1.117.143 |

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

| Portafogli/stadi di rischio | Primo stadio | | | Secondo stadio | | | Terzo stadio | | | Impaired acquisite o originate | | |
|--|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|--------------------------------|-------------------------------------|-----------------|
| | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 2.509 | - | - | 3.083 | 1.802 | 3.372 | 430 | 367 | 9.479 | - | - | - |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2024 | 2.509 | - | - | 3.083 | 1.802 | 3.372 | 430 | 367 | 9.479 | - | - | - |
| Totale 31/12/2023 | 1.820 | - | - | 5.056 | 2.744 | 4.602 | 141 | 673 | 7.315 | - | - | - |

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

| Causali/stadi di rischio | Rettifiche di valore complessive | | | | | | | | |
|---|--|---|---|----------------------------------|---------------------------------|---|---|----------------------------------|---------------------------------|
| | | | | | | Attività rientranti nel secondo stadio | | | |
| | Crediti verso banche e Banche Centrali a vista | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive |
| Rettifiche complessive iniziali | 159 | 1.450 | 6 | - | 1.616 | 1.326 | - | - | 1.326 |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate | | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Cancellazioni diverse dai write-off | | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | 19 | 80 | -2 | - | 96 | 938 | - | - | 938 |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Cambiamenti della metodologia di stima | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Write-off | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Altre variazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Rettifiche complessive finali | 178 | 1.530 | 4 | - | 1.712 | 2.264 | - | - | 2.264 |
| Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

| Rettifiche di valore complessive | | | | | Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | | | |
|---|---|----------------------------------|---------------------------------|---|---|----------------|--------------|---------------|
| Attività rientranti nel terzo stadio | | | | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Totale |
| Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate | | | | |
| 13.391 | - | 13.391 | - | - | 45 | 16 | - | 16.393 |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.364 | - | 2.364 | - | - | 14 | 16 | 4 | 3.433 |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| -3.455 | - | -3.455 | - | - | - | - | - | -3.455 |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 12.300 | - | 12.300 | - | - | 59 | 32 | 4 | 16.371 |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - |

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

| Portafogli/stadi di rischio | Valori lordi / valore nominale | | | | | |
|--|---|----------------------------------|---|----------------------------------|---|--------------------------------|
| | Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio | | Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio | | Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio | |
| | Da primo stadio a secondo stadio | Da secondo stadio a primo stadio | Da secondo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a secondo stadio | Da primo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a primo stadio |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 33.696 | 14.126 | 5.548 | 2.822 | 4.582 | 338 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | - | - |
| 3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | - | - | - | - | - | - |
| 4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | 2.002 | 115 | - | 1 | 1.412 | - |
| TOTALE 31/12/2024 | 35.698 | 14.241 | 5.548 | 2.823 | 5.994 | 338 |
| TOTALE 31/12/2023 | 29.198 | 27.481 | 3.771 | 125 | 3.030 | 2.127 |

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

| Portafogli/stadi di rischio | Valori lordi | | | | | |
|--|---|----------------------------------|---|----------------------------------|---|--------------------------------|
| | Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio | | Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio | | Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio | |
| | Da primo stadio a secondo stadio | Da secondo stadio a primo stadio | Da secondo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a secondo stadio | Da primo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a primo stadio |
| A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato | 4.758 | 1.539 | 1.970 | 26 | 950 | - |
| A.1 Oggetto di concessione conforme con le GL | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Oggetto di altre misure di concessione | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Nuovi finanziamenti | 4.758 | 1.539 | 1.970 | 26 | 950 | - |
| B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | - | - |
| B.1 Oggetto di concessione conforme con le GL | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Oggetto di altre misure di concessione | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Nuovi finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| TOTALE 31/12/2024 | 4.758 | 1.539 | 1.970 | 26 | 950 | - |
| TOTALE 31/12/2023 | 3.482 | 3.425 | 1.161 | 4 | 1.010 | 34 |

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

| Tipologia esposizioni / valori | Esposizione lorda | | | | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | | | | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi * | |
|---|-------------------|----------------|--------------|--------------------------------|---|---|----------------|--------------|--------------------------------|-------------------|----------------------------------|---|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | | |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | | | | | | | | | |
| A.1 A VISTA | 95.160 | 95.160 | - | - | - | 179 | 179 | - | - | - | 94.981 | - |
| a) Deteriorate | - | x | - | - | - | - | x | - | - | - | - | - |
| b) Non deteriorate | 95.160 | 95.160 | - | x | - | 179 | 179 | - | x | - | 94.981 | - |
| A.2 ALTRE | | | | | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | 7.011 | 7.011 | - | - | - | 12 | 12 | - | - | - | 6.999 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | x | - | - | - | - | x | - | - | - | - | - |
| b) Inadempienze probabili | - | x | - | - | - | - | x | - | - | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | x | - | - | - | - | x | - | - | - | - | - |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | - | x | - | - | - | - | x | - | - | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | x | - | - | - | - | x | - | - | - | - | - |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | x | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | - | - | - | x | - | - | - |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | 7.011 | 7.011 | - | x | - | 12 | 12 | - | x | - | 6.999 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | x | - | - | - | - | x | - | - | - |
| TOTALE A | 102.171 | 102.171 | - | - | - | 191 | 191 | - | - | - | 101.900 | - |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | - | x | - | - | - | - | x | - | - | - | - | - |
| a) Non deteriorate | 1.035 | 1.035 | - | x | - | 1 | 1 | - | x | - | 1.034 | - |
| TOTALE B | 1.035 | 1.035 | - | - | - | 1 | 1 | - | - | - | 1.034 | - |
| TOTALE A+B | 103.206 | 103.206 | - | - | - | 192 | 192 | - | - | - | 103.014 | - |

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

| Tipologia esposizioni / valori | Esposizione lorda | | | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | | | | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi * | | |
|---|-------------------|------------------|---------------|--------------------------------|---|----------------|--------------|--------------------------------|-------------------|----------------------------------|------------------|----------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | | | |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | 14.549 | x | - | 14.549 | - | 8.201 | x | - | 8.201 | - | 6.348 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 2.630 | x | - | 2.630 | - | 1.253 | x | - | 1.253 | - | 1.377 | - |
| b) Inadempienze probabili | 12.868 | x | - | 12.868 | - | 4.029 | x | - | 4.029 | - | 8.839 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 2.458 | x | - | 2.458 | - | 894 | x | - | 894 | - | 1.564 | - |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 300 | x | - | 300 | - | 70 | x | - | 70 | - | 230 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 22 | x | - | 22 | - | 9 | x | - | 9 | - | 13 | - |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | 10.952 | 2.526 | 8.426 | x | - | 185 | 16 | 169 | x | - | 10.767 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 291 | - | 291 | x | - | 9 | - | 9 | x | - | 282 | - |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | 1.070.592 | 993.955 | 76.637 | x | - | 3.601 | 1.515 | 2.096 | x | - | 1.066.991 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 20.800 | - | 20.800 | x | - | 621 | - | 621 | x | - | 20.179 | - |
| TOTALE A | 1.109.261 | 996.481 | 85.063 | 27.717 | - | 16.086 | 1.521 | 2.265 | 12.300 | - | 1.093.175 | - |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | 2.917 | x | - | 2.917 | - | 4 | x | - | 4 | - | 2.913 | - |
| a) Non deteriorate | 200.008 | 198.126 | 1.882 | x | - | 89 | 57 | 32 | x | - | 199.919 | - |
| TOTALE B | 202.925 | 198.126 | 1.882 | 2.917 | - | 93 | 57 | 32 | 4 | - | 202.832 | - |
| TOTALE A+B | 1.312.168 | 1.194.607 | 86.945 | 30.634 | - | 16.179 | 1.578 | 2.297 | 12.304 | - | 1.296.007 | - |

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

| Tipologia esposizioni / valori | Esposizione lorda | | | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | | | | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi * | | |
|---|-------------------|----------------|--------------|--------------------------------|---|----------------|--------------|--------------------------------|-------------------|----------------------------------|---------------|---|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | | | |
| A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA | 2.429 | - | - | 2.429 | - | 621 | - | - | 621 | - | 1.808 | - |
| a) Oggetto di concessioni conformi con le GL | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Oggetto di altre misure di concessioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Nuovi finanziamenti | 2.429 | - | - | 2.429 | - | 621 | - | - | 621 | - | 1.808 | - |
| B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI | 3.887 | - | - | 3.887 | - | 544 | - | - | 544 | - | 3.343 | - |
| a) Oggetto di concessioni conformi con le GL | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Oggetto di altre misure di concessioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Nuovi finanziamenti | 3.887 | - | - | 3.887 | - | 544 | - | - | 544 | - | 3.343 | - |
| C. FINANZIAMENTI SCADUTI / DETERIORATI | 57 | - | - | 57 | - | 2 | - | - | 2 | - | 55 | - |
| a) Oggetto di concessioni conformi con le GL | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Oggetto di altre misure di concessioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Nuovi finanziamenti | 57 | - | - | 57 | - | 2 | - | - | 2 | - | 55 | - |
| D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI | 506 | 108 | 398 | - | - | 21 | - | 21 | - | - | 485 | - |
| a) Oggetto di concessioni conformi con le GL | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Oggetto di altre misure di concessioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Nuovi finanziamenti | 506 | 108 | 398 | - | - | 21 | - | 21 | - | - | 485 | - |
| E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI | 58.791 | 50.525 | 8.266 | - | - | 218 | 63 | 155 | - | - | 58.573 | - |
| a) Oggetto di concessioni conformi con le GL | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Oggetto di altre misure di concessioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Nuovi finanziamenti | 58.791 | 50.525 | 8.266 | - | - | 218 | 63 | 155 | - | - | 58.573 | - |
| TOTALE (A+B+C+D+E) | 65.670 | 50.633 | 8.664 | 6.373 | - | 1.406 | 63 | 176 | 1.167 | - | 64.264 | - |

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| Causali/Categorie | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute |
|---|---------------|------------------------|---------------------|
| A. Esposizione lorda iniziale | 14.039 | 13.309 | 1.297 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - |
| B. Variazioni in aumento | 7.822 | 6.360 | 391 |
| B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate | 4.735 | 5.657 | 250 |
| B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate | - | - | - |
| B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 2.939 | 327 | - |
| B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - |
| B.5 altre variazioni in aumento | 148 | 376 | 141 |
| C. Variazioni in diminuzione | 7.312 | 6.801 | 1.388 |
| C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate | - | 100 | 8 |
| C.2 write-off | 3.434 | 17 | 5 |
| C.3 incassi | 3.860 | 4.456 | 333 |
| C.4 realizzi per cessioni | - | - | - |
| C.5 perdite da cessioni | - | - | - |
| C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | - | 2.225 | 1.041 |
| C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - |
| C.8 altre variazioni in diminuzione | 18 | 3 | 1 |
| D. Esposizione lorda finale | 14.549 | 12.868 | 300 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - |

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

| Causali/Qualità | Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate | Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate |
|---|---|---|
| A. Esposizione lorda iniziale | 8.811 | 12.438 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - |
| B. Variazioni in aumento | 1.995 | 14.255 |
| B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni | 16 | 10.531 |
| B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni | 712 | - |
| B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | - | 2.651 |
| B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni | 461 | 4 |
| B.5 altre variazioni in aumento | 806 | 1.069 |
| C. Variazioni in diminuzione | 5.696 | 5.603 |
| C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni | - | 461 |
| C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni | 2.651 | - |
| C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | - | 712 |
| C.4 write-off | 1.138 | - |
| C.5 incassi | 1.290 | 4.430 |
| C.6 realizzi per cessioni | - | - |
| C.7 perdite da cessioni | - | - |
| C.8 altre variazioni in diminuzione | 617 | - |
| D. Esposizione lorda finale | 5.110 | 21.090 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - |

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| Causali/categorie | Sofferenze | | Inadempienze probabili | | Esposizioni scadute deteriorate | |
|---|--------------|--|------------------------|--|---------------------------------|--|
| | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | Di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | Di cui: esposizioni oggetto di concessioni |
| A. Rettifiche complessive iniziali | 9.336 | 2.171 | 3.932 | 1.872 | 123 | 10 |
| di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - | - | - |
| B. Variazioni in aumento | 3.313 | 544 | 2.149 | 120 | 59 | - |
| B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate | - | - | - | - | - | - |
| B.2 altre rettifiche di valore | 2.789 | 408 | 2.126 | 119 | 59 | - |
| B.3 perdite da cessione | - | - | - | - | - | - |
| B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 523 | 135 | 22 | - | - | - |
| B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - | - |
| B.6 altre variazioni in aumento | 1 | 1 | 1 | 1 | - | - |
| C. Variazioni in diminuzione | 4.448 | 1.462 | 2.052 | 1.098 | 112 | 1 |
| C.1 riprese di valore da valutazione | 409 | 73 | 1.050 | 793 | 6 | - |
| C.2 riprese di valore da incasso | 605 | 251 | 527 | 171 | 14 | - |
| C.3 utili da cessione | - | - | - | - | - | - |
| C.4 write-off | 3.434 | 1.138 | 17 | - | 5 | - |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | - | - | 458 | 134 | 87 | 1 |
| C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - | - |
| C.7 altre variazioni in diminuzione | - | - | - | - | - | - |
| D. Rettifiche complessive finali | 8.201 | 1.253 | 4.029 | 894 | 70 | 9 |
| di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - | - | - |

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

La Banca utilizza rating esterni ufficiali limitatamente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali, organizzazioni internazionali e banche multilaterali di sviluppo, ai fini del calcolo del rischio di credito con metodo standardizzato dettato dal Regolamento UE N. 575/2013 (CRR).

| Esposizioni | Classi di rating esterni | | | | | | Senza rating | Totale |
|---|--------------------------|----------|---------------|----------|----------|----------|----------------|------------------|
| | classe 1 | classe 2 | classe 3 | classe 4 | classe 5 | classe 6 | | |
| A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 439.508 | - | 28.029 | - | - | - | 600.907 | 1.068.444 |
| - Primo stadio | 436.168 | - | 25.209 | - | - | - | 494.288 | 955.665 |
| - Secondo stadio | 3.340 | - | 2.820 | - | - | - | 78.903 | 85.063 |
| - Terzo stadio | - | - | - | - | - | - | 27.716 | 27.716 |
| - Impaired acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 13.944 | - | - | - | - | - | 8.198 | 22.142 |
| - Primo stadio | 13.944 | - | - | - | - | - | 8.198 | 22.142 |
| - Secondo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Terzo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Impaired acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Primo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Secondo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Terzo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Impaired acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale (A+B+C) | 453.452 | - | 28.029 | - | - | - | 609.105 | 1.090.586 |
| D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | - | - | - | - | - | - | 203.960 | 203.960 |
| - Primo stadio | - | - | - | - | - | - | 199.161 | 199.161 |
| - Secondo stadio | - | - | - | - | - | - | 1.882 | 1.882 |
| - Terzo stadio | - | - | - | - | - | - | 2.917 | 2.917 |
| - Impaired acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale (D) | - | - | - | - | - | - | 203.960 | 203.960 |
| Totale (A+B+C+D) | 453.452 | - | 28.029 | - | - | - | 813.065 | 1.294.546 |

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca utilizza un modello di *rating* a soli fini gestionali interni (il sistema è sinteticamente descritto al precedente punto 2.2). Dal 2018 il sistema di *rating* è diventato anche un elemento basilare per determinare l'*impairment* dei crediti *in bonis* in ambito IFRS 9 (stadi 1 e 2).

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

| | Esposizione lorda | Esposizione netta | Immobili ipoteche | Garanzie reali (1) | | |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|------------------------------------|--------------|----------------------|
| | | | | Immobili finanziamenti per leasing | Titoli | Altre garanzie reali |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite | 464.870 | 453.020 | 271.556 | - | 6.534 | 11.439 |
| 1.1 totalmente garantite | 358.277 | 348.599 | 267.723 | - | 4.024 | 9.980 |
| - di cui deteriorate | 17.164 | 9.897 | 5.099 | - | - | 9 |
| 1.2 parzialmente garantite | 106.593 | 104.421 | 3.833 | - | 2.510 | 1.459 |
| - di cui deteriorate | 6.172 | 4.553 | 837 | - | - | 1 |
| 2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite | 48.985 | 48.909 | 4.379 | - | 1.688 | 4.070 |
| 2.1 totalmente garantite | 38.256 | 38.207 | 2.740 | - | 27 | 2.845 |
| - di cui deteriorate | 528 | 526 | - | - | - | 10 |
| 2.2 parzialmente garantite | 10.729 | 10.702 | 1.639 | - | 1.661 | 1.225 |
| - di cui deteriorate | 26 | 24 | - | - | - | - |

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

| Esposizioni/Controparti | Amministrazioni pubbliche | | Società finanziarie | |
|--|---------------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - |
| A.2 Inadempienze probabili | - | - | 5 | 10 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni scadute | - | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 491.641 | 54 | 26.522 | 118 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | 4.961 | 12 |
| TOTALE A | 491.641 | 54 | 26.527 | 128 |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | - | - | 5 | - |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | - | - | 2.177 | 8 |
| TOTALE B | - | - | 2.182 | 8 |
| TOTALE (A+B) 31/12/2024 | 491.641 | 54 | 28.709 | 136 |
| TOTALE (A+B) 31/12/2023 | 529.675 | 63 | 26.402 | 83 |

| Garanzie personali (2) | | | | | | | | | |
|------------------------|----------------------|--------|---------------------------|----------------|---------------------------|--------|---------------------------|----------------|----------------|
| Derivati su crediti | | | | | Crediti di firma | | | | |
| Altri derivati | | | | | | | | | |
| CLN | Controparti centrali | Banche | Altri società finanziarie | Altri soggetti | Amministrazioni pubbliche | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti | Totale (1)+(2) |
| - | - | - | - | - | 103.930 | - | 2.016 | 37.973 | 433.448 |
| - | - | - | - | - | 29.130 | - | 1.928 | 35.813 | 348.598 |
| - | - | - | - | - | 4.490 | - | - | 299 | 9.897 |
| - | - | - | - | - | 74.800 | - | 88 | 2.160 | 84.850 |
| - | - | - | - | - | 3.476 | - | - | 7 | 4.321 |
| - | - | - | - | - | 1.838 | - | 1.051 | 32.261 | 45.287 |
| - | - | - | - | - | 876 | - | 1.051 | 30.668 | 38.207 |
| - | - | - | - | - | 48 | - | - | 468 | 526 |
| - | - | - | - | - | 962 | - | - | 1.593 | 7.080 |
| - | - | - | - | - | 10 | - | - | 11 | 21 |

| Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione) | | Società non finanziarie | | Famiglie | |
|--|-------------------------------|-------------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| - | - | 5.057 | 5.657 | 1.291 | 2.544 |
| - | - | 1.239 | 847 | 138 | 406 |
| - | - | 6.965 | 3.159 | 1.869 | 860 |
| - | - | 958 | 575 | 606 | 319 |
| - | - | 96 | 39 | 134 | 31 |
| - | - | 13 | 9 | - | - |
| 14.919 | - | 308.423 | 2.840 | 232.208 | 774 |
| - | - | 14.211 | 603 | 1.288 | 15 |
| 14.919 | - | 320.541 | 11.695 | 235.502 | 4.209 |
| - | - | 2.788 | - | 120 | 4 |
| - | - | 182.802 | 75 | 14.940 | 6 |
| - | - | 185.590 | 75 | 15.060 | 10 |
| 14.919 | - | 506.131 | 11.770 | 250.562 | 4.219 |
| 12.470 | - | 510.621 | 12.433 | 239.646 | 3.644 |

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia Nord Ovest | | Italia Nord Est | |
|--|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | |
| A.1 Sofferenze | 195 | 550 | 6.093 | 7.597 |
| A.2 Inadempienze probabili | 1.336 | 420 | 7.420 | 3.584 |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 28 | 2 | 200 | 67 |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 51.902 | 161 | 508.837 | 3.554 |
| Totale | 53.461 | 1.133 | 522.550 | 14.802 |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | 353 | - | 2.559 | 4 |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | 12.414 | - | 185.354 | 89 |
| Totale | 12.767 | - | 187.913 | 93 |
| Totale 31/12/2024 | 66.228 | 1.133 | 710.463 | 14.895 |
| Totale 31/12/2023 | 69.377 | 1.183 | 694.568 | 14.871 |

La banca ha rapporti principalmente con clientela residente in Italia e, come disposto dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti viene fornita la ripartizione per aree geografiche. Restano, pertanto, esclusi crediti in bonis netti per euro 12.689 migliaia verso clientela residente nel "Resto del mondo" e euro 387 migliaia verso clientela residente in "Altri paesi europei".

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia Nord Ovest | | Italia Nord Est | |
|--|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - |
| A.2 Inadempienze probabili | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 20.028 | 37 | 903 | 2 |
| Totale | 20.028 | 37 | 903 | 2 |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | - | - | - | - |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | 2 | - | 1.032 | 1 |
| Totale | 2 | - | 1.032 | 1 |
| Totale 31/12/2024 | 20.030 | 37 | 1.935 | 3 |
| Totale 31/12/2023 | 12.453 | 22 | 2.854 | 4 |

La banca ha rapporti principalmente con banche residenti in Italia e, come disposto dalla circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia viene fornita la ripartizione per aree geografiche. Restano, pertanto, escluse esposizioni nette per cassa per euro 220 migliaia verso banche residenti in "Altri paesi europei" e per euro 104 migliaia verso banche residenti in "America".

| Italia Centro | | Italia Sud e Isole | |
|-------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|
| Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| 60 | 37 | - | 17 |
| 10 | 15 | 73 | 10 |
| 1 | - | 1 | - |
| 483.262 | 62 | 1.717 | 6 |
| 483.333 | 114 | 1.791 | 33 |
| - | - | - | - |
| 2.065 | - | 87 | - |
| 2.065 | - | 87 | - |
| 485.398 | 114 | 1.878 | 33 |
| 526.918 | 128 | 2.326 | 37 |

| Italia Centro | | Italia Sud e Isole | |
|-------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|
| Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| - | - | - | - |
| - | - | - | - |
| - | - | - | - |
| 80.725 | 152 | - | - |
| 80.725 | 152 | - | - |
| - | - | - | - |
| - | - | - | - |
| - | - | - | - |
| 80.725 | 152 | - | - |
| 76.950 | 145 | - | - |

B.4 Grandi esposizioni

| | 2024 | | 2023 | |
|--------------|--------------------|------------------|--------------------|------------------|
| | Valore di bilancio | Valore ponderato | Valore di bilancio | Valore ponderato |
| a) Ammontare | 815.884 | 30.848 | 923.403 | 24.089 |
| b) Numero | | 7 | | 13 |

La normativa definisce quale “Grande esposizione” l’ammontare dell’esposizione per cassa e fuori bilancio, senza applicazione di fattori di ponderazione del rischio, verso un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, incluse controparti del Gruppo, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

Nella tabella sopra riportata, sono pertanto ricompresi esposizioni verso soggetti che, pur con ponderazione pari allo 0%, presentano un’esposizione non ponderata pari o superiore al 10% del patrimonio valido ai fini dei grandi rischi.

Fra le 7 posizioni rilevate:

- n. 4 sono esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali paesi UE per un valore di bilancio complessivo di euro 755.848 migliaia (valore ponderato 0);
- n. 1 è un’esposizione verso una controparte bancaria per un valore di bilancio di euro 38.834 migliaia (valore ponderato euro 12.389 migliaia);
- n. 2 sono esposizioni verso clientela per un valore di bilancio di euro 21.203 (valore ponderato euro 18.459 migliaia).

C - Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

L’operatività della Sanfelice 1893 Banca Popolare nel settore delle cartolarizzazioni è riconducibile a due operazioni, effettuate nel 2018 e nel 2023, che hanno coinvolto la Banca in qualità di originator; oltre a queste operazioni, non esistono altre esposizioni nei confronti di cartolarizzazioni.

Le operazioni in questione sono le seguenti:

Pop NPLs 2018

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 26.06.2018 di aderire, insieme ad altre sedici Banche, ad un’operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell’Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. “GACS”). In data 16.11.2018 è stata perfezionata l’operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31.12.2017 pari ad euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. (“SPV”), appositamente costituita. Nell’ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31.12.2017 pari a euro 19.492 migliaia e per un valore al 31.10.2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 5.982 migliaia e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 5.847 migliaia.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell’operazione:

| | |
|---|--|
| Data di efficacia giuridica della cessione: | 01/11/2018 |
| Tipologia di operazione: | Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito |
| Cedente: | Operazione “multioriginator” posta in essere da 17 diversi istituti di credito |
| Veicolo emittente: | Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 |
| Attività cedute: | Sofferenze secured e unsecured |
| Ammontare delle attività cedute: | Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca 19,1 milioni di euro. L’ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 6,0 milioni di euro. |

| | |
|---|---|
| Prezzo delle attività cedute: | Prezzo alla data di cessione pari a 5,8 milioni di euro. |
| Risultato della cessione: | Perdita pari 304 mila euro (perdita+sval.Mezzanine). |
| Special Servicer: | Cerved Credit Management S.p.A |
| Master Servicer: | Cerved Master Services S.p.A |
| Data di emissione dei titoli: | 16/11/2018 |
| Agenzie di Rating: | Moody's e Scope Rating |
| Struttura organizzativa: | Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator. |
| Linee di credito rilasciate dalla banca | Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato. |

In data 16.11.2018 la SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- Senior Notes (Class A) per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, rating investment grade, pari a Baa3 (Moody's) e pari a BBB (Scope Rating);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, rating pari a Caa2 (Moody's) e pari a B (Scope Rating);
- Junior Notes (Class J) per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di rating.

Il 16.11.2018, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 16.11.2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GaCS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14.02.2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'08.04.2016) sui titoli Senior, e in data 04.12.2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore *Consap*, è stata inviata una modifica dell'istanza.

In data 20.11.2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,99% dei titoli Junior e del 94,95% dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9. Con decreto del 18.01.2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14.02.2016 n. 18, convertito nella Legge 08.04.2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 03.08.2016.

San Felice Finance

La Banca, in data 27.09.2023, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione tradizionale di mutui ipotecari residenziali in bonis per complessivi euro 94,5 milioni, ceduti al medesimo prezzo a una società veicolo appositamente costituita, denominata *San Felice Finance S.r.l.*. L'operazione non ha determinato alcun impatto economico al momento della cessione. Le attività cartolarizzate fanno riferimento alle famiglie consumatrici o produttrici e sono distribuite territorialmente, in massima parte, nelle province nelle quali la Banca opera.

L'obiettivo principale perseguito con la citata operazione, nella quale la Banca riveste il ruolo di originator e servicer, è quello di un'equilibrata gestione della liquidità a medio-lungo termine; i titoli di classe senior sono stati infatti ceduti a un investitore terzo con la modalità del "private placement".

Il rischio di credito inerente le attività cedute resta in capo alla Banca, che detiene il titolo di classe junior, per cui i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi vengono applicati in maniera del tutto omogenea sia alle attività cartolarizzate sia a quelle non cartolarizzate; non esiste una struttura organizzativa dedicata, tuttavia le funzioni interessate (bilancio, segnalazioni, crediti, risk management, finanza, ecc.) tengono conto, per le rispettive attività, delle peculiarità operative e gestionali derivanti dalla cartolarizzazione.

L'operazione *San Felice Finance* è stata strutturata senza la stipula di alcun derivato o altro strumento di copertura e senza l'assegnazione di alcun rating ai titoli emessi dalla società veicolo.

Il risultato economico dell'operazione è rappresentato dal rendimento dei mutui ceduti al netto delle spese dell'operazione e del rendimento della tranche senior dei titoli.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

| Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni | Esposizioni per cassa | | | | | |
|---|----------------------------------|-----------|----------------------------------|-----------|----------------------------------|-----------|
| | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | Valore di Rettif./ripr. bilancio | di valore | Valore di Rettif./ripr. bilancio | di valore | Valore di Rettif./ripr. bilancio | di valore |
| A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio | | | | | | |
| <i>Crediti deteriorati a sofferenza</i> | 34 | | | | | |
| B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio | | | | | | |
| C. Non cancellate dal bilancio | | | | | | |
| <i>Voce 40 - Finanziamenti in bonis</i> | 82.085 | 278 | | | | |
| <i>Voce 120 - Altre attività</i> | 4.272 | | | | | |

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

| Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni | Esposizioni per cassa | | | | | |
|---|----------------------------------|-----------|----------------------------------|-----------|----------------------------------|-----------|
| | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | Valore di Rettif./ripr. bilancio | di valore | Valore di Rettif./ripr. bilancio | di valore | Valore di Rettif./ripr. bilancio | di valore |
| <i>Crediti deteriorati a sofferenza</i> | 2.735 | (51) | | | | |

Come previsto dalla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia nel caso di operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* le esposizioni sono state imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Nelle colonne “rettifiche/riprese di valore” figura il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Le società veicolo coinvolte nelle operazioni di cartolarizzazione realizzate dalla Banca sono le seguenti (per il veicolo POP NPLs 2018 i dati si riferiscono al bilancio 2022):

| Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo | Sede legale | Consolidamento | Attività | | | Passività | | |
|--|-----------------|----------------|----------|------------------|--------|-----------|-----------|--------|
| | | | Crediti | Titoli di debito | Altre | Senior | Mezzanine | Altre |
| POP NPLs 2018 | Conegliano (TV) | NO | 145.023 | | 24.563 | 247.565 | 50.000 | 50.059 |
| San Felice Finance | Milano | NO | 82.356 | | 4.283 | 58.348 | 29.681 | 105 |

E - Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha effettuato, nel corso del 2023, la citata operazione denominata San Felice Finance, che contabilmente determina l'iscrizione degli importi fra le attività cedute e non cancellate. Si tratta di mutui ipotecari residenziali in bonis, che sono stati cartolarizzati nell'ambito del processo di gestione operativa e prospettica della liquidità aziendale; i rischi connessi corrispondono a quelli riferiti alle attività sottostanti, mentre i rendimenti sono rappresentati dagli interessi attivi sui crediti ceduti al netto delle spese connesse al funzionamento dell'operazione e delle cedole corrisposte sul titolo di classe A emes-

so dalla società veicolo, sottoscritti da un investitore terzo nell'ambito di un private placement. Il titolo di classe junior è stato sottoscritto dalla Banca, la quale ha anche iscritto fra le passività un importo pari a euro 58,3 milioni a fronte dei mutui ceduti e non cancellati.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

| | Attività finanziarie cedute rilevate per intero | | | | Passività finanziarie associate | | |
|---|---|--|---|--------------------|---------------------------------|--|---|
| | Valore di bilancio | di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione | di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto | di cui deteriorate | Valore di bilancio | di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione | di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto |
| A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - | - | - | - |
| 1. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Derivati | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | - | - | - | - | - |
| 1. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - |
| C. Attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - | - | - |
| 1. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - |
| D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | - | - | - |
| 1. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - |
| E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 102.321 | 82.095 | 20.226 | 153 | 78.378 | 58.348 | 20.030 |
| 1. Titoli di debito | 20.226 | - | 20.226 | - | 20.030 | - | 20.030 |
| 2. Finanziamenti | 82.095 | 82.095 | - | 153 | 58.348 | 58.348 | - |
| Totale 31/12/2024 | 102.321 | 82.095 | 20.226 | 153 | 78.378 | 58.348 | 20.030 |
| Totale 31/12/2023 | 151.365 | 90.789 | 60.576 | - | 126.625 | 67.068 | 59.557 |

Gli importi evidenziati in tabella fanno riferimento ai finanziamenti cartolarizzati e ai titoli impegnati a garanzia per operazioni di pronti contro termine di raccolta con intermediari finanziari.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso dell'anno non sono state effettuate cessioni di attività finanziarie con cancellazione integrale. I Fondi di Investimento Alternativi (FIA) acquisiti in cambio di crediti deteriorati ceduti negli esercizi 2020 e 2021 sono tuttora presenti in portafoglio, anche se sono stati incorporati in un nuovo unico fondo denominato "Clessidra Recovery Fund". Essi vengono valutati mediante un meccanismo di calcolo del fair value delle quote che apporta uno scarto prudenziale al valore rappresentato dal NAV comunicato tempo per tempo dalla società di gestione dei fondi, sulla base di una metodologia approvata dal Consiglio di Amministrazione e descritta in apposita Policy, che non ha subito variazioni nel corso del 2024.

Informazioni di natura quantitativa

Come sopra specificato le quote dei fondi in questione si riferiscono alle seguenti due operazioni di cessione:

| Esercizio | tipologia crediti ceduti | GBV | D.E. totali | NBV | prezzo utile/perdita vendita | utile/perdita realizzata | denominazione FIA | nr. quote ricevute |
|-----------|--------------------------|--------|-------------|-------|------------------------------|--------------------------|----------------------|--------------------|
| 2020 | sofferenze | 10.877 | 8.314 | 2.563 | 1.424 | -1.139 | Value Italy Credit 2 | 29 |
| 2021 | inadempienze probabili | 4.736 | 886 | 3.850 | 3.025 | -825 | Value Italy Restr 1 | 62 |

La seguente tabella sintetizza le dinamiche delle valorizzazioni di bilancio che sono intervenute dall'origine al 31/12/2024.

| | Value Italy Credit 2 | Value Italy Restr 1 | Totali FIA |
|-----------------------------------|----------------------|---------------------|---------------|
| Incrementi per cessione 2020 | 1.438 | - | 1.438 |
| Saldo al 31/12/2020 | 1.438 | - | 1.438 |
| Incrementi per cessione 2021 | - | 3.051 | 3.051 |
| Effetti valutativi esercizio 2021 | -53 | - | -53 |
| Saldo al 31/12/2021 | 1.385 | 3.051 | 4.436 |
| Effetti valutativi esercizio 2022 | -242 | -986 | -1.228 |
| Saldo al 31/12/2022 | 1.143 | 2.065 | 3.208 |
| Effetti valutativi esercizio 2023 | -277 | -204 | -481 |
| Saldo al 31/12/2023 | 866 | 1.861 | 2.727 |
| Effetti valutativi esercizio 2024 | 108 | 272 | 380 |
| Saldo al 31/12/2024 | 974 | 2.133 | 3.107 |

Si fa presente che con decorrenza 16 dicembre 2024 i fondi Value Italy Credit 2 e Value Italy Restr 1 sono stati fusi nel nuovo Fondo Clessidra Credit Recovery Fund.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A inizio 2018, in sede di transizione al principio contabile IFRS 9, la Banca, in funzione del modello di *business*, ha scelto di inserire i propri titoli di proprietà all'interno dei portafogli HTC (costo ammortizzato) e HTCS (*fair value*), rientranti nel *banking book*. Nessun titolo è stato allocato in sede di FTA nel portafoglio di negoziazione (HTS) né vi è stato successivamente immesso.

Gli eventuali rischi di tasso e di prezzo relativi al portafoglio di negoziazione sono monitorati e gestiti nell'ambito della complessiva gestione del portafoglio titoli, trattata al punto successivo. Ciò premesso, nei successivi punti saranno richiamati strumenti di misurazione e monitoraggio riferiti al rischio di mercato in senso lato (e cioè non strettamente nell'accezione di vigilanza indirizzata al solo portafoglio di negoziazione) del portafoglio titoli.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Si veda quanto illustrato nel paragrafo 2.2 di questa sezione.

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2023 non ci sono attività e/o passività nel portafoglio di negoziazione. Al 31.12.2024 non ci sono attività e/o passività finanziarie nel portafoglio di negoziazione; tuttavia, all'interno della voce 120 dello Stato patrimoniale attivo – Altre attività, risultano iscritti crediti fiscali detenuti per la successiva rivendita, pari a euro 1,3 milioni.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse si riferisce al potenziale impatto negativo determinato da variazioni inattese nei tassi sul valore patrimoniale e/o sui profitti correnti della Banca; tale rischio si manifesta sulle posizioni incluse nel *banking book* e deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze.

Il rischio di tasso è potenzialmente significativo nella realtà della Banca, se si considera anche che fra le poste attive del *banking book* figurano i portafogli titoli HTC e HTCS, che rappresentano una quota significativa dell'attivo totale. La Banca ha peraltro un approccio tradizionalmente prudente verso il rischio di tasso, che si traduce in un ricorso contenuto a prodotti a tasso fisso su scadenze lunghe, sia sul lato raccolta sia sul lato impieghi. In particolare, i finanziamenti a tasso variabile rappresentano la quota prevalente degli impieghi a clientela; più elevato è il peso di forme di raccolta diretta a tasso fisso che tuttavia riguardano scadenze relativamente brevi.

Il portafoglio titoli è sottoposto a limiti di *duration* coerenti alla tolleranza al rischio definita nell'ambito del "Documento di indirizzo strategico per la gestione del portafoglio di proprietà", aggiornato annualmente, e ripreso nel RAF, in modo da risentire moderatamente di uno *shock* di tasso. Al 31 dicembre 2024 i titoli a tasso fisso sono circa il 78% del portafoglio obbligazionario totale e la *duration* media dello stesso si attesta a 2,2 anni (ovviamente entro il relativo limite operativo).

La Banca misura il rischio di tasso sul *banking book* servendosi di vari strumenti. In proposito, va precisato che le variazioni sfavorevoli dei tassi d'interesse possono influenzare sia il risultato reddituale sia

il valore economico del patrimonio. Ciò ha dato origine a due differenti approcci per la misurazione del rischio di tasso d'interesse: l'approccio degli "utili correnti" e del "valore economico". Si tratta di due approcci tra loro complementari e non alternativi, che analizzano gli effetti delle variazioni dei tassi d'interesse su una variabile obiettivo che è rappresentata dal risultato reddituale in termini di margine d'interesse (nel caso degli "utili correnti") e dal valore patrimoniale delle poste del portafoglio bancario (nel caso del "valore economico").

Ciò premesso, occorre in primo luogo citare la misurazione regolamentare di capitale interno a fini ICAAP, nell'ambito del quale il rischio di tasso sul banking book figura fra quelli di Secondo Pilastro. In quest'ottica, seguendo le indicazioni della Circolare Banca d'Italia 285/2013, Titolo III Allegato C, il rischio è misurato con una metodologia che classifica l'attivo ed il passivo in fasce per scadenza di repricing, calcola le posizioni nette per ogni fascia, alle quali applica dei coefficienti che riflettono un'ipotesi di shock di 200 punti-base sulla duration di fascia per tutte le scadenze. Come risultato, si determina un'esposizione complessiva che corrisponde alla variazione del valore aziendale a fronte dell'ipotizzato shock di tasso. Un'esposizione di segno positivo corrisponde a una diminuzione del valore aziendale; al contrario un'esposizione negativa corrisponde a un incremento del valore.

Nel corso del 2024 la normativa per il calcolo dell'esposizione di vigilanza si è evoluta in funzione degli RTS EBA e dei relativi aggiornamenti della Circ. 285, con l'aggiunta della segnalazione ufficiale da inviare a partire dalla data di riferimento del 30.09.2024. Per questo motivo il monitoraggio trimestrale dell'esposizione ha conosciuto momenti di discontinuità, con effetti sugli indicatori dati dal cambiamento delle regole più che dall'effettiva variazione del profilo di rischio: con l'obiettivo di tenere costantemente aggiornato il Consiglio di Amministrazione in merito a tali novità, sono stati effettuati tre passaggi informativi nelle sedute del 20.02, 26.07 e 29.11.2024.

Le richiamate novità normative hanno determinato un incremento dell'esposizione al rischio in termini di variazione del valore patrimoniale, a parità di stato patrimoniale. L'impatto sul margine di interesse è invece rimasto contenuto ben al di sotto delle soglie di attenzione interne e regolamentari.

Infine, in conformità a quanto richiesto dalla normativa di vigilanza, la Banca effettua prove di stress al fine di valutare gli impatti derivanti da improvvise variazioni dei tassi di interesse sul valore aziendale.

Il rischio di prezzo riguarda in particolare il portafoglio titoli di proprietà, la cui gestione è regolata dal "Documento di indirizzo strategico per la gestione del portafoglio di proprietà", aggiornato annualmente dal CdA, che prevede tra l'altro una serie di limiti operativi riguardanti l'asset allocation, la duration della componente obbligazionaria, il rating emittente, ecc. Sono inoltre previsti alcuni warning (cioè, valori che è sconsigliato superare: es. 15 anni di duration per un singolo titolo obbligazionario) e alcuni divieti (cioè, comportamenti da non adottare: es. acquisto di opzioni).

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non ha in essere operazioni di copertura gestionale da variazione del fair value né operazioni di copertura del rischio di prezzo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in essere operazioni di copertura del cash flow.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

| Tipologia/Durata Residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|----------------|----------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|----------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | 204.350 | 202.463 | 90.022 | 34.511 | 245.800 | 187.193 | 210.822 | - |
| 1.1 Titoli di debito | - | 17.102 | 68.260 | 268 | 71.095 | 49.361 | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | 64 | 2.769 | 64 | 254 | - | - | - |
| - altri | - | 17.038 | 65.491 | 204 | 70.841 | 49.361 | - | - |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 94.449 | 6.501 | - | - | - | - | - | - |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | 109.901 | 178.860 | 21.762 | 34.243 | 174.705 | 137.832 | 210.822 | - |
| - c/c | 42.628 | 1.027 | 468 | 3.502 | 961 | 16 | - | - |
| - altri finanziamenti | 67.273 | 177.833 | 21.294 | 30.741 | 173.744 | 137.816 | 210.822 | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | 30.810 | 172.089 | 16.201 | 26.477 | 153.221 | 116.745 | 160.923 | - |
| - altri | 36.463 | 5.744 | 5.093 | 4.264 | 20.523 | 21.071 | 49.899 | - |
| 2. Passività per cassa | 703.934 | 126.073 | 40.143 | 42.529 | 90.205 | 81.244 | 131.521 | - |
| 2.1 Debiti verso clientela | 684.575 | 31.842 | 33.369 | 35.118 | 83.760 | 81.244 | 131.521 | - |
| - c/c | 622.104 | 31.308 | 26.448 | 28.064 | 24.633 | 135 | - | - |
| - altri debiti | 62.471 | 534 | 6.747 | 7.054 | 59.127 | 81.109 | 131.521 | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | 62.471 | 534 | 6.921 | 7.054 | 59.127 | 81.109 | 131.521 | - |
| 2.2 Debiti verso banche | 19.359 | 89.948 | 4 | 8 | 42 | - | - | - |
| - c/c | 15.334 | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri debiti | 4.025 | 89.948 | 4 | 8 | 42 | - | - | - |
| 2.3 Titoli di debito | - | 4.283 | 6.770 | 7.403 | 6.403 | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | 4.283 | 6.770 | 7.403 | 6.403 | - | - | - |
| 2.4 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altre | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Derivati finanziari | - | 17.585 | 739 | 1.425 | 12.560 | 4.921 | 2.582 | - |
| 3.1 Con titolo sottostante | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2 Senza titolo sottostante | - | 17.585 | 739 | 1.425 | 12.560 | 4.921 | 2.582 | - |
| - Opzioni | - | 17.585 | 739 | 1.425 | 12.560 | 4.921 | 2.582 | - |
| + posizioni lunghe | - | 197 | 110 | 1.168 | 12.052 | 4.396 | 1.984 | - |
| + posizioni corte | - | 17.388 | 629 | 257 | 508 | 525 | 598 | - |
| - Altri derivati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Altre operazioni fuori bilancio | 7.028 | 3.135 | - | - | - | 2.228 | 1.054 | - |
| + posizioni lunghe | 305 | 3.135 | - | - | - | 2.228 | 1.054 | - |
| + posizioni corte | 6.723 | - | - | - | - | - | - | - |

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

| Tipologia/Durata Residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|--------------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | 532 | 498 | - | - | - | - | - | - |
| 1.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 532 | 498 | - | - | - | - | - | - |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - c/c | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Passività per cassa | 1.018 | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.1 Debiti verso clientela | 1.018 | - | - | - | - | - | - | - |
| - c/c | 1.018 | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri debiti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Debiti verso banche | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - c/c | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri debiti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.3 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.4 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altre | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Derivati finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.1 Con titolo sottostante | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2 Senza titolo sottostante | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Altre operazioni fuori bilancio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca non è esposta al rischio di cambio in quanto non si assume rischio “in proprio” e mantiene un sostanziale equilibrio giornaliero tra le attività e le passività denominate in una stessa valuta, fatte salve le inevitabili limitate differenze di importo fra operazioni di segno opposto negoziate in momenti e con controparti diverse.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha in essere operazioni di copertura del rischio di cambio per le ragioni esposte al precedente punto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

| Voci | Valute | | | | | |
|---------------------------------|--------------|-----------|----------|------------------|------------------|--------------|
| | Dollari USA | Sterline | Yen | Dollari canadesi | Franchi svizzeri | Altre valute |
| A. Attività finanziarie | 286 | 10 | 1 | 107 | 508 | 118 |
| A.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Titoli di capitale | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Finanziamenti a banche | 286 | 10 | 1 | 107 | 508 | 118 |
| A.4 Finanziamenti a clientela | - | - | - | - | - | - |
| A.5 Altre attività finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| B. Altre attività | 37 | 31 | 1 | 2 | 15 | 10 |
| C. Passività finanziarie | 439 | - | - | - | 540 | 39 |
| C.1 Debiti verso banche | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Debiti verso clientela | 439 | - | - | - | 540 | 39 |
| C.3 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Altre passività finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| D. Altre passività | - | - | - | - | - | - |
| E. Derivati finanziari | 1 | - | - | - | - | - |
| - opzioni | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - |
| - altri derivati | 1 | - | - | - | - | - |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | 1 | - | - | - | - | - |
| Totale attività | 323 | 41 | 2 | 109 | 523 | 128 |
| Totale passività | 440 | - | - | - | 540 | 39 |
| Sbilancio (+/-) | (117) | 41 | 2 | 109 | (17) | 89 |

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce come rischio di liquidità la possibilità che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, a causa dell'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia di smobilizzare proprie attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. Le banche sono naturalmente esposte a questo rischio a causa della loro funzione tipica di trasformazione delle scadenze.

La Banca, nell'ambito del RAF e della "Policy di governo e gestione del rischio di liquidità", periodicamente aggiornata, distingue due orizzonti ai quali corrispondono a due distinti profili di gestione del rischio di liquidità:

- Liquidità a breve termine (fino a 12 mesi - c.d. "liquidità operativa"), la cui gestione è volta a garantire la capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento per cassa nei successivi 12 mesi, con un focus sui primi 30 giorni.
- Liquidità a medio-lungo termine (oltre 1 anno - c.d. "liquidità strutturale"), la cui gestione risponde all'esigenza di controllare i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, garantendone una gestione equilibrata.

In termini di orientamento strategico, la Banca vuole mantenere il profilo di rischio di liquidità, sia nel breve termine sia a livello strutturale, su livelli contenuti. In estrema sintesi, l'obiettivo della Banca è quello di avere in ogni momento un livello di liquidità adeguato e bilanciato, indipendentemente dalle situazioni di mercato, seguendo le linee guida dettate dalla citata Policy. A tal fine, i principi di base cui si ispira la Banca sono:

- esistenza di adeguati processi organizzativi di gestione della liquidità, con presenza di una struttura operativa di gestione della liquidità e di una struttura di controllo del rischio di liquidità autonoma dalla prima;
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi di cassa in entrata ed uscita;
- utilizzo delle prove di stress in chiave gestionale;
- mantenimento di un livello adeguato di riserve di liquidità (Attività Prontamente Liquidabili = APL) tale da superare le prime fasi di un eventuale shock sulla liquidità propria o di sistema.

Le regole di gestione del rischio di liquidità rispondono ad obiettivi prioritari in funzione dei due profili sopra indicati:

- a) Nel breve termine la Banca vuole essere attrezzata per fronteggiare improvvise tensioni di liquidità, nella consapevolezza che l'incapacità di far fronte, nel breve periodo, ai propri impegni di pagamento alla scadenza, mette a rischio la continuità aziendale. Coerentemente, nel breve termine la soglia di tolleranza della Banca è focalizzata sulla quantità di APL, che deve essere mantenuta ad un livello sufficiente a superare un severo shock con orizzonte 1 mese.
- b) Nel medio lungo termine la Banca vuole minimizzare squilibri strutturali. Sotto questo profilo la Banca persegue un modello di business e una struttura di bilancio in cui i crediti a clientela sono inferiori alla raccolta diretta da clientela; la raccolta diretta è prevalentemente su clientela retail e rappresenta la principale forma di funding; il ricorso al funding sul mercato interbancario è contenuto a proporzioni ridotte; all'interno della raccolta diretta si cerca di contenere il peso della raccolta a vista rispetto alla parte a scadenza. Coerentemente, nel medio lungo termine la soglia di tolleranza della Banca è focalizzata sulla quantità di funding stabile (passività con scadenza maggiore di 1 anno), che deve essere mantenuta a un livello sufficiente per coprire le attività di pari durata.

Anche le metodologie di misurazione gestionale vanno riferite ai due profili evidenziati:

- a) Breve termine: la Banca gestisce la liquidità sotto il profilo operativo tenendo monitorati i principali eventi che possono incidere sulla liquidità (erogazione di finanziamenti, affidamenti accordati, aumenti negli utilizzi sugli accordati, deflussi di raccolta, flussi di pagamenti o incassi) mediante elaborazione di una posizione giornaliera di liquidità. Inoltre, viene monitorato con cadenza settimanale l'indicatore LCR, calcolato con le medesime metriche utilizzate in fase di segnalazione mensile.
- b) Medio lungo termine: la gestione della liquidità strutturale è volta ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze con orizzonte temporale superiore ai 12 mesi. La liquidità strutturale è monitorata tramite l'indicatore NSFR, calcolato su base settimanale con le medesime metriche utilizzate per la segnalazione trimestrale.

Sull'indicatore LCR sono posti un obiettivo di propensione e una soglia di tolleranza in ambito RAF. Al 31.12.2024 il LCR si attesta al 266%, ampiamente al di sopra del requisito regolamentare, a conferma della solida posizione di liquidità della Banca.

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è invece un indicatore strutturale, definito come rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. Questo rapporto deve mantenersi ad un livello almeno pari al 100%. La "provvista stabile disponibile" è definita come porzione di patrimonio e passività che si ritiene risulti affidabile nell'arco temporale considerato ai fini dell'NSFR, ossia un anno. L'ammontare di provvista stabile richiesto dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute, nonché delle esposizioni fuori bilancio. Al 31.12.2024 il NSFR si attesta al 131%. Vengono inoltre prodotti e segnalati i c.d. "Additional Liquidity Monitoring Metrics" (ALMM), indicatori aggiuntivi rispetto a LCR e NSFR, che riguardano concentrazione del funding per controparte; concentrazione del funding per tipo prodotto; prezzi per scadenza; rollover del funding; concentrazione della counterbalancing capacity.

Di seguito si espongono i principali strumenti e presidi adottati a fronte del rischio di liquidità:

- Posizione Giornaliera di Liquidità: già descritta, rappresenta un fondamentale strumento di controllo della liquidità a breve termine.
- Riserve di Liquidità (APL): il calcolo delle APL, prodotto e monitorato su base giornaliera, include la cassa, i depositi presso la Banca Centrale e i titoli governativi inclusi nel portafoglio di proprietà e non impegnati come collaterale. Dal buffer sono esclusi titoli azionari, quote di OICR, titoli strutturati, titoli emessi da istituzioni bancarie e finanziarie (per evitare fenomeni di wrong way risk).
- Sistema di limiti operativi: è un fondamentale strumento di controllo, che permette di assicurare il rispetto delle soglie di tolleranza strategiche. Il sistema di limiti operativi deve essere coerente rispetto alle soglie di tolleranza e alle metodologie di misurazione, per permettere un sistematico monitoraggio degli indicatori rilevanti. La Banca fissa i seguenti limiti operativi:
- Indicatore LCR (calcolato con periodicità settimanale). la Banca assume che lo stock di APL debba essere sufficiente a finanziare i deflussi di cassa con orizzonte temporale di 1 mese secondo le metriche e gli stress LCR. Quindi il Limite Operativo è quello fissato nel RAF (tolleranza) $LCR > 150\%$.
- Indicatore NSFR (calcolato con periodicità settimanale). Per assicurare l'equilibrio della liquidità strutturale, il Limite Operativo è fissato a $NSFR > 120\%$ (soglia di tolleranza).
- Rapporto tra Impieghi lordi a Clientela (IC) e Raccolta Diretta da Clientela (RDC). La Banca persegue strategicamente una struttura di stato patrimoniale in cui i crediti sono inferiori alla raccolta diretta (esclusi i "mutui sisma" e la correlata provvista da CDP). Il terzo limite operativo è posto sul rapporto tra le due grandezze, che non può superare il 95%.
- Concentrazione del funding: vengono effettuate periodiche analisi della concentrazione del funding nei confronti di controparti "significative", ossia controparti con raccolta diretta superiore all'1% della raccolta diretta complessiva della Banca.
- Contingency Funding and Recovery Plan: la Banca si è dotata di un piano d'emergenza, che definisce

le strategie d'intervento, le competenze e le azioni in ipotesi di diverse tipologie di tensione di liquidità. Il Piano è integrato nella citata "Policy di governo e gestione del rischio di liquidità".

- Stress Test: una prova di stress elaborata dalla Banca riguarda in primo luogo l'indicatore regolamentare LCR, sul quale sono state sviluppate ipotesi riguardanti sia il numeratore (HQLA), sia il denominatore (deflussi a 30 giorni). Lo stress è focalizzato sulla possibile riduzione delle riserve libere, poiché il denominatore di LCR determina i deflussi già in uno scenario di severo stress. In ogni caso la prova di stress integra anche una ipotesi di inasprimento della quota di depositi soggetta a deflusso.

Dunque, i fattori di stress sono i seguenti:

- Variazione delle riserve libere in funzione della duration del portafoglio titoli, calcolata utilizzando la somma di: 1) lo shock previsto per il debito sovrano italiano alle varie scadenze come da stress test EBA (credit risk spread); 2) ulteriore shock generalizzato (di ampiezza da calibrare anno per anno) su tutta la curva dei tassi.
- Peggioramento dei deflussi sui depositi, con applicazione di un incremento pari al 30% dei deflussi registrati.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

| Voci/Scaglioni temporali | a vista | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|----------------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|
| Attività per cassa | 101.437 | 1.327 | 2.892 | 7.715 | 41.594 | 66.112 | 66.681 | 376.521 | 466.231 | 6.513 |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | 1 | - | 17.307 | 21.388 | 1.801 | 115.500 | 52.300 | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | 72 | - | 25 | 96 | 250 | 2.815 | - |
| A.3 Quote O.I.C.R. | 10.766 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 90.671 | 1.327 | 2.891 | 7.643 | 24.287 | 44.699 | 64.784 | 260.771 | 411.116 | 6.513 |
| - banche | 13.750 | - | - | - | - | - | - | - | - | 6.513 |
| - clientela | 76.921 | 1.327 | 2.891 | 7.643 | 24.287 | 44.699 | 64.784 | 260.771 | 411.116 | - |
| Passività per cassa | 702.540 | 1.470 | 3.860 | 77.967 | 43.152 | 44.322 | 47.563 | 90.399 | 212.740 | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | 642.524 | 1.348 | 3.459 | 7.111 | 20.167 | 27.161 | 29.429 | 24.633 | 135 | - |
| - banche | 18.870 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - clientela | 623.654 | 1.348 | 3.459 | 7.111 | 20.167 | 27.161 | 29.429 | 24.633 | 135 | - |
| B.2 Titoli di debito | - | 122 | 400 | 841 | 2.950 | 6.867 | 7.729 | 6.337 | - | - |
| B.3 Altre passività | 60.016 | - | 1 | 70.015 | 20.035 | 10.294 | 10.405 | 59.429 | 212.605 | - |
| Operazioni "fuori bilancio" | 10.801 | 1 | - | 375 | 176 | 86 | 107 | 1.380 | 8.364 | - |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | - | 1 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | - | 1 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | 6.750 | - | - | - | - | - | - | - | 6.750 | - |
| - posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | 6.750 | - |
| - posizioni corte | 6.750 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | 4.051 | - | - | 375 | 176 | 86 | 107 | 1.380 | 1.614 | - |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE

| Voci/Scaglioni temporali | a vista | da oltre giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|--|--------------|----------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|
| Attività per cassa | 533 | - | - | 498 | - | - | - | - | - | - |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Quote O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 533 | - | - | 498 | - | - | - | - | - | - |
| - banche | 533 | - | - | 498 | - | - | - | - | - | - |
| - clientela | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Passività per cassa | 1.018 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | 1.018 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - banche | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - clientela | 1.018 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Operazioni "fuori bilancio" | - | 1 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | - | 1 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. La Banca è consapevole che si tratta di un rischio pervasivo, presente ai diversi livelli della struttura, in grado di produrre perdite consistenti. Nella comprensione della banca, le principali fonti potenziali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità dei processi operativi e informatici, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale.

Per sua natura il rischio operativo richiede solidi presidi di tipo organizzativo: quindi la Banca ritiene che un efficiente sistema dei controlli interni nel suo complesso (controlli di primo, secondo e terzo livello), in grado di ridurre i rischi a livelli accettabili, sia la più rilevante leva di mitigazione del rischio operativo. Inoltre, con riferimento alla diffusa impostazione che vede la complessità organizzativa come uno dei principali fattori determinanti rischio operativo, la Banca adotta un modello di organizzazione improntato alla semplicità e alla snellezza.

Fra i presidi di tipo organizzativo a fronte del rischio operativo rientrano:

- in generale, il ruolo e l'attività dell'Ufficio Revisione Interna, anche con riferimento al sistema di controlli di linea e a distanza;
- un efficace processo di predisposizione e diffusione della normativa interna;
- adeguati programmi di addestramento e formazione, in particolare per dipendenti neoassunti (o per dipendenti adibiti a nuove mansioni);
- polizze assicurative a copertura di diverse fattispecie di rischi rientranti all'interno dei rischi operativi, fra cui l'infedeltà del dipendente, rapina, atti vandalici, eventi atmosferici, sismici, ecc.

Nell'ambito del rischio operativo rientra il rischio informatico, oggetto di specifiche prescrizioni di vigilanza recentemente aggiornate e ampliate. Il rischio informatico è definito dalla Circolare 285 come "il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology - ICT)". Conformemente alle prescrizioni di vigilanza la Banca ha aggiornato la normativa interna in materia e ha incaricato la Funzione di Risk Management e la Funzione Compliance di svolgere, congiuntamente, il ruolo di funzione di controllo di secondo livello sul rischio informatico. Tale scelta rientra nel più ampio novero di iniziative e attività da porre in atto nell'ambito del piano di azione triennale 2023-25 per l'adeguamento al 40° aggiornamento della Circolare 285 e alla direttiva denominata "DORA".

Tra le normative interne rilevanti in tema di rischio operativo citiamo:

- a presidio dei rischi operativi connessi alle esternalizzazioni, la specifica Policy sulla materia, costantemente aggiornata, dalla quale derivano i susseguenti previsti controlli di revisione interna;
- a presidio dei rischi relativi ad eventi esogeni, il Piano di Continuità Operativa.

Per la misurazione regolamentare del rischio operativo la Banca adotta il metodo Base di Vigilanza, applicando alla media triennale dell'indicatore rilevante il coefficiente del 15% ed ottenendo in tal modo l'assorbimento di capitale interno. Al 31.12.2024 tale approccio ha determinato un assorbimento di capitale di circa euro 4,7 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

La componente quantitativa è basata principalmente sull'analisi storica dei dati di perdita, attività che risponde a esigenze di tipo gestionale sul governo dei rischi, individuando le fonti di perdita che impattano maggiormente sul risultato della Banca e attivando contestualmente ogni intervento necessario alla mitigazione del rischio (modifiche organizzative e/o di processo o attivazione di coperture assicurative). La Banca raccoglie a fini gestionali i dati di perdita riferibili a rischi operativi a partite dal 2005, con un approccio semplificato. Dall'analisi storica dei dati di perdita emerge che i principali rischi operativi

di natura esterna a cui è sottoposta la Banca, fanno riferimento in prevalenza ad atti delittuosi quali ad esempio rapine, frodi su sistemi di pagamento e/o contraffazioni di titoli di credito. Tali fenomeni sono in larga misura mitigati da polizze assicurative e/o convenzioni interbancarie, che riducono di fatto (entro i limiti delle rispettive franchigie) i rischi derivanti da tali fattori esterni.

Dal 2018 la rilevazione delle perdite operative è effettuata con modalità più completa e dettagliata, al fine di ottenere una valutazione più accurata del rischio e ricevere indicazioni per la gestione e mitigazione dello stesso. Gli eventi rilevati includono anche quelli relativi al flusso annuo degli accantonamenti per rischi e oneri e sono classificati secondo gli “event type” contemplati dal CRR.

Si riporta di seguito la tabella di rilevazione delle Perdite Operative occorse nel 2024, predisposta con tale approccio metodologico.

| Event Type | Descrizione Event Type | Num. Eventi | Perdita Lorda | Rimborso | Perdita Netta | Accantonamenti per cause passive e altri rischi | Eventi totali | Perdite Operative Totali | |
|---------------|---|--------------|----------------|-----------------|----------------|---|----------------|--------------------------|----------------|
| | | | | | | Num. Eventi | Accantonamenti | | |
| Event Type 1 | Frode interna | - | - | - | - | - | - | - | |
| Event Type 2 | Frode esterna | - | - | - 900 | - 900 | - | - | - 900 | |
| Event Type 3 | Rapporto di impiego sicurezza sul lavoro | - | - | - | - | - | - | - | |
| Event Type 4 | Clientela, prodotti e prassi professionali | 1.769 | 634.969 | - | 634.969 | 1 | 50.936 | 685.905 | |
| Event Type 5 | Danni a beni materiali | 13 | 12.430 | - 11.268 | 1.161 | - | - | 1.161 | |
| Event Type 6 | Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi | - | - | - | - | - | - | - | |
| Event Type 7 | Esecuzione, consegna e gestione dei processi | 32 | 26.118 | - | 26.118 | - | - | 26.118 | |
| Totale | | 1.814 | 673.516 | - 12.168 | 661.348 | 1 | 50.936 | 1.815 | 712.284 |

L'anno 2024 presenta perdite operative pari a euro 0,71 milioni in aumento rispetto all'anno precedente (euro 0,27 milioni) per effetto, soprattutto, di rimborsi dovuti alla clientela per errata applicazione del tasso creditore su giacenze di conto corrente; come si nota dalla tabella, le perdite sono quasi interamente concentrate nell'event type 4. Va infine segnalato che, sul piano del rischio di non conformità, la Banca effettua un monitoraggio costante del numero dei reclami ricevuti quale indicatore di possibili criticità.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

La disciplina di vigilanza prudenziale per le banche prevede, a carico di queste ultime, obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi. Le disposizioni sulla trasparenza informativa nei confronti del pubblico sono disciplinate dal CRR, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3, cui la Circolare n. 285 del 17.12.2013 di Banca d'Italia fa espresso rinvio. L'informativa al pubblico verrà pubblicata sul sito internet della Banca www.sanfelice1893.it entro i termini previsti dalla normativa.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Banca si compone del capitale sociale e delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile/perdita d'esercizio. La Banca mantiene una grande attenzione per questo aggregato, al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato al rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, costantemente monitorato dalle funzioni competenti e dagli Organi aziendali.

Le modalità con cui la Banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio fanno riferimento a due fasi essenziali:

- Il RAF (Risk Appetite Framework), che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento per la SANFELICE Banca Popolare 1893, alla luce di quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013 e successivi aggiornamenti. In logica strategica ex-ante, il RAF è il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - gli obiettivi di propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
- Il Resoconto ICAAP/ILAAP nel quale, in logica consuntiva e prospettica, la Banca valuta la propria adeguatezza patrimoniale e di liquidità in condizioni ordinarie e di stress. Tale processo impone di valutare, oltre ai tre rischi di "Primo Pilastro" (rischio di credito, di mercato, operativo) per i quali sono previsti requisiti patrimoniali regolamentari in senso stretto, anche altri rischi considerati rilevanti dalla Banca (nell'ambito del cosiddetto "Secondo Pilastro"): a titolo di esempio, rischio di concentrazione, rischio di liquidità, rischio di tasso del portafoglio bancario, rischio reputazionale, rischio di business, rischio immobiliare. Il capitale interno assorbito dai vari rischi per i quali è possibile una misura quantitativa è messo a confronto con il capitale complessivo disponibile (corrispondente ai Fondi Propri di vigilanza), al fine di determinare una posizione di surplus o di deficit.

In entrambe le fasi la Banca utilizza le stesse metodologie e metriche; in particolare, la metrica di vigilanza ICAAP/ILAAP per la quantificazione del capitale interno è considerata, alla luce del principio di proporzionalità, il principale diretto riferimento nella formalizzazione di misure globali di propensione e tolleranza al rischio in ambito RAF. La condivisione delle logiche e delle metriche assicura la coerenza fra l'approccio ex-ante del RAF e l'approccio ex-post dell'ICAAP/ILAAP.

Gli obiettivi di propensione al rischio rappresentano il livello di rischio che la Banca intende raggiungere per ottenere un determinato rendimento, mentre le soglie di tolleranza definiscono il massimo allontanamento consentito rispetto a tale obiettivo di propensione, ovvero il livello di rischio che la Banca non intende in ogni caso superare, mantenendo un adeguato margine rispetto ai limiti regolamentari. In questo schema, la tolleranza rappresenta anche la prima soglia di allerta nell'ambito del Piano di Risanamento, previsto dall'art. 5 della BRRD.

B. Informazione di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B sezione 12 del passivo della presente nota integrativa dove sono fornite dettagliate informazioni sulla composizione e disponibilità del patrimonio sociale.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

| Voci/Valori | 2024 | 2023 |
|--|---------------|---------------|
| 1. Capitale | 6.473 | 6.473 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | 49.464 | 49.464 |
| 3. Riserve | 9.930 | 6.794 |
| - di utili | 9.930 | 6.794 |
| a) Legale | 7.217 | 6.872 |
| b) Statutaria | 3.928 | 3.908 |
| c) azioni proprie | - | - |
| d) Altre | (1.215) | (3.986) |
| - altre | - | - |
| 4. Strumenti di capitale | - | - |
| 5. (Azioni proprie) | - | - |
| 6. Riserve da valutazione: | 2.668 | 2.348 |
| - Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 2.688 | 2.688 |
| - Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| - Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (1.078) | (1.384) |
| - Attività materiali | - | - |
| - Attività immateriali | - | - |
| - Copertura di investimenti esteri | - | - |
| - Copertura di flussi finanziari | - | - |
| - Strumenti di copertura (elementi non designati) | - | - |
| - Differenze di cambio | - | - |
| - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| - Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio) | - | - |
| - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | (47) | (61) |
| - Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto | - | - |
| - Leggi speciali di rivalutazione | 1.105 | 1.105 |
| 7. Utile (perdita) d'esercizio | 2.482 | 3.449 |
| Totale | 71.017 | 68.528 |

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

| Attività/Valori | 2024 | | 2023 | |
|-----------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito | 2 | 1.080 | 17 | 1.401 |
| 2. Titoli di capitale | 2.705 | 17 | 2.705 | 28 |
| 3. Finanziamenti | - | - | - | - |
| Totale | 2.707 | 1.097 | 2.722 | 1.418 |

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Finanziamenti |
|--|------------------|--------------------|---------------|
| 1. Esistenze iniziali | (1.384) | 2.688 | - |
| 2. Variazioni positive | 321 | - | - |
| 2.1 Incrementi di fair value | 321 | - | - |
| 2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito | - | - | - |
| 2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo | - | - | - |
| 2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale) | - | - | - |
| 2.5 Altre variazioni | - | - | - |
| 3. Variazioni negative | (15) | - | - |
| 3.1 Riduzioni di fair value | - | - | - |
| 3.2 Riprese di valore per rischio di credito | (2) | - | - |
| 3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo | (13) | - | - |
| 3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale) | - | - | - |
| 3.5 Altre variazioni | - | - | - |
| 4. Rimanenze finali | (1.078) | 2.688 | - |

Le variazioni di fair value sono indicate al netto del relativo effetto fiscale.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti al 31.12.2024 sono negative ed ammontano ad euro 47 migliaia (negative per euro 61 migliaia al 31.12.2023).

Sezione 2 – I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

2.1 Fondi propri

Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità di un ente.

Essi sono costituiti dalla somma di:

1. Capitale primario di classe 1 (“Common Equity Tier 1” o “CET1”);
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (“Additional Tier 1” o “AT1”);
3. Capitale di classe 2 (“Tier 2” o “T2”).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all’art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall’art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all’esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall’ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell’ente, ecc.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (“Additional Tier 1” o “AT1”)

Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all’art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall’art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall’ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l’ente ha partecipazioni incrociate).

La Banca non computa elementi nell’ambito di tale categoria di Fondi Propri.

3. Capitale di classe 2 (“Tier 2” o “T2”)

Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all’art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall’ente direttamente o indirettamente.

La Banca nell’esercizio 2019 ha emesso un prestito subordinato, sottoscritto da investitori istituzionali, per un valore nominale di euro 2.600 migliaia che è stato recepito all’interno di tale aggregato per euro 980 migliaia.

B. Informazione di natura quantitativa

| | 2024 | 2023 |
|--|---------------|---------------|
| A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali | 55.937 | 55.937 |
| di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie | - | - |
| B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-) | (48) | (73) |
| C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B) | 55.889 | 55.864 |
| D. Elementi da dedurre dal CET1 | 15 | - |
| E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-) | 14.540 | 12.267 |
| F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E) | 70.414 | 68.131 |
| G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1. AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio | - | - |
| di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie | - | - |
| H. Elementi da dedurre dall’AT1 | - | - |
| I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-) | - | - |
| L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I) | - | - |
| M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio | 980 | 1.495 |
| N. Elementi da dedurre dal T2 | - | - |
| O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-) | - | - |
| P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O) | 980 | 1.495 |
| Q. Totale Fondi propri (F+L+P) | 71.394 | 69.626 |

Dal 01.01.2023 non è più applicabile il regime transitorio di cui all’art. 473 bis della CRR riguardante l’introduzione dell’IFRS 9 e pertanto l’impatto dell’applicazione del principio IFRS 9 è pienamente riflesso nel computo dei Fondi Propri.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I requisiti patrimoniali minimi richiesti dall'art. 92 del CRR, recepiti nella circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (RWA totali) sono i seguenti:

- CET 1 pari al 4,50%;
- Tier 1 pari al 6%;
- Total Capital ratio pari all'8%.

Il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo. Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte, è utilizzato il metodo standardizzato. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in 16 classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati. Per il calcolo del rischio operativo è utilizzato il metodo base.

Le banche hanno, inoltre, l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer) pari al 2,50% degli attivi ponderati per il rischio. Pertanto, i coefficienti patrimoniali minimi richiesti, inclusa la riserva di conservazione del capitale, sono pari al 7% di Common Equity Tier 1, all'8,5% di Tier 1 e al 10,5% del totale fondi propri.

L'adeguatezza patrimoniale è monitorata, come descritto in dettaglio nella sezione 1 della presente parte F, in ottica attuale e prospettica con la finalità di massimizzarne l'efficienza e garantire allo stesso tempo gli obiettivi di patrimonializzazione che la Banca si è posta, oltre al costante rispetto dei limiti minimi imposti dalla normativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

| Categorie/Valori | Importi non ponderati | | Importi ponderati / requisiti | |
|--|-----------------------|------------------|-------------------------------|----------------|
| | 2024 | 2023 | 2024 | 2023 |
| A. ATTIVITA' DI RISCHIO | 1.559.714 | 1.636.995 | 394.170 | 361.734 |
| A.1 Rischio di credito e di controparte | 1.559.714 | 1.636.995 | 394.170 | 361.734 |
| 1. Metodologia standardizzata | - | - | - | - |
| 2. Metodologia basata sui rating interni | - | - | - | - |
| 2.1 Base | - | - | - | - |
| 2.2 Avanzata | - | - | - | - |
| 3. Cartolarizzazioni | - | - | - | - |
| B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA | | | | |
| B.1 Rischio di credito e di controparte | | | 31.534 | 28.939 |
| B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito | | | 1 | 4 |
| B.3 Rischio di regolamento | | | - | - |
| B.4 Rischi di mercato | | | 20 | - |
| 1. Metodologia standard | | | 20 | - |
| 2. Modelli interni | | | - | - |
| 3. Rischio di concentrazione | | | - | - |
| B.5 Rischio operativo | | | 4.683 | 4.325 |
| 1. Metodo base | | | 4.683 | 4.325 |
| 2. Metodo standardizzato | | | - | - |
| 3. Metodo avanzato | | | - | - |
| B.6 Altri elementi di calcolo | | | - | - |
| B.7 Totale requisiti prudenziali | | | 36.238 | 33.268 |
| C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA | | | | |
| C.1 Attività di rischio ponderate | | | 452.975 | 415.855 |
| C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) | | | 15,54 | 16,38 |
| C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) | | | 15,54 | 16,38 |
| C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) | | | 15,76 | 16,74 |

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono gli Amministratori, i Sindaci e i componenti la Direzione Generale, così come definita nello Statuto della Banca.

Nella tabella che segue sono dettagliati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e alla Direzione Generale

| Cognome e nome | Carica ricoperta | Durata della carica | | Emolumenti per la carica |
|----------------------------|--|---------------------|------------|--------------------------|
| | | da | a | |
| Amministratori | | | | |
| ZANINI FLAVIO | Presidente | 01/01/2024 | 31/12/2024 | 93 |
| ORTELLO MARIO | Vice Presidente cessato 21/10/2024 | 01/01/2024 | 21/10/2024 | 45 |
| BERGAMINI ALBERTO | Consigliere + Vice Presidente + Segretario dal 25/10/2024 | 01/01/2024 | 31/12/2024 | 42 |
| MANES RAFFAELLA | Consigliere | 01/01/2024 | 31/12/2024 | 37 |
| DI TOMA PAOLO | Consigliere | 01/01/2024 | 31/12/2024 | 19 |
| ROVATTI TIZIANO | Consigliere | 01/01/2024 | 31/12/2024 | 22 |
| SILINGARDI STEFANIA | Consigliere | 01/01/2024 | 31/12/2024 | 27 |
| CAPELLI PIERLUIGI | Consigliere | 29/11/2024 | 31/12/2024 | 4 |
| Sindaci | | | | |
| CLO' ALESSANDRO | Presidente Collegio Sindacale | 01/01/2024 | 31/12/2024 | 69 |
| CALANDRA BUONAURA CRISTINA | Sindaco Effettivo | 01/01/2024 | 31/12/2024 | 57 |
| CARLINI GIOVANNI | Sindaco Effettivo | 01/01/2024 | 31/12/2024 | 60 |
| Direzione Generale | | | | |
| BELLOI VITTORIO | Direttore Generale | 01/01/2024 | 31/12/2024 | 532 |
| BRIGHENTI SIMONE | Vice Direttore Generale | 01/01/2024 | 31/12/2024 | 216 |

Per la Direzione Generale, complessivamente, gli emolumenti per benefici a breve termine sono euro 718 migliaia e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro sono euro 29 migliaia; l'importo esposto è il costo a carico Banca.

A titolo esemplificativo i benefici a breve termine per i dipendenti ricomprendono salari, stipendi e relativi contributi sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici non monetari quali assistenza medica, auto aziendale e beni o servizi gratuiti o a costo ridotto. I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro includono contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

Non sono previsti pagamenti basati su azioni.

Negli importi sopra esposti per gli amministratori e sindaci sono esclusi i rimborsi di spese.

Nella relazione sulla gestione sono riportate le partecipazioni degli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategica e la movimentazione intervenuta nell'esercizio.

Gli emolumenti corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso della Direzione Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile internazionale International Accounting Standard – IAS 24 definisce parte correlata:

- a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
- i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
 - vii. una persona identificata al punto a) i. ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- (a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
- (b) i figli del coniuge e del convivente di quella persona; e
- (c) le persone a carico di quella persona e del coniuge o del convivente di quella persona.

In linea con quanto previsto dal “Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati”, sono individuati quali stretti familiari di una parte correlata i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio, i figli di quest'ultimo, nonché le persone a carico della parte correlata e del convivente more uxorio.

Considerata la natura di Banca Popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata della Banca.

Per la concessione di affidamenti a parti correlate viene applicata la particolare procedura deliberativa prevista dal “Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati” approvata dal Consiglio di Amministrazione del 23.06.2009 e aggiornata con delibera del 20.12.2017.

I rapporti con la società controllata rientrano nella normale operatività e riguardano finanziamenti, conti correnti e fornitura di servizi.

I rapporti con le altre parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne ricorrono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Nell'esercizio non sono state rilevate perdite e/o effettuati accantonamenti specifici per crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

1. Informazioni sulle transazioni con parti correlate (migliaia di euro)

| | Attività | Passività | Proventi | Oneri | Garanzie rilasciate | Garanzie ricevute |
|-------------------------|---------------|--------------|------------|-----------|---------------------|-------------------|
| A Amministratori | - | 352 | 2 | 7 | - | - |
| B Sindaci | 116 | 4 | 5 | - | - | 19 |
| C Direzione | - | 116 | 1 | 1 | - | - |
| D Familiari | 231 | 304 | 28 | 2 | - | 694 |
| E Società controllate | - | - | - | - | - | - |
| G Società collegate | 1 | 66 | - | - | - | - |
| F Altre parti correlate | 13.794 | 2.739 | 586 | 7 | 180 | 27.299 |
| TOTALE | 14.142 | 3.581 | 622 | 17 | 180 | 28.012 |

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A) Informazioni di natura qualitativa

Sanfelice 1893 Banca Popolare non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - Informativa di settore

L'IFRS 8 definisce settori operativi una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Affinché il settore operativo sia oggetto di informazioni separate, l'IFRS 8 richiede che sia soddisfatta, per ogni settore operativo, almeno una delle seguenti soglie quantitative:

- i ricavi oggetto di informativa, comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite o i trasferimenti tra settori, sono almeno il 10% dei ricavi complessivi, interni ed esterni, di tutti i settori operativi;
- l'importo in valore assoluto del relativo utile o perdita è almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra i seguenti importi: i) l'utile complessivo relativo a tutti i settori operativi in utile; e ii) la perdita complessiva relativa a tutti i settori operativi in perdita;
- le sue attività sono almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi.

Verificatesi le condizioni di cui sopra, per ogni settore operativo, è dovuta una ampia informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali intraprese e i contesti economici nei quali opera.

L'informativa riguarda principalmente:

“i fattori utilizzati per identificare i settori oggetto di informativa dell'entità, compresa la base di organizzazione” (ad esempio, se la direzione aziendale abbia scelto di organizzare l'entità in funzione delle differenze dei prodotti e servizi, delle aree geografiche, del contesto normativo o di una combinazione di fattori e se i settori oggetto di informativa siano stati aggregati);

“i tipi di prodotti e servizi da cui ciascun settore oggetto di informativa ottiene i propri ricavi”.

Per ogni settore operativo deve essere fornita una dettagliata valutazione dell'utile o della perdita e delle attività e passività, oltre ad informazioni in merito ai prodotti e ai servizi, alle aree geografiche e ai principali clienti.

La Banca ha un modello commerciale ed operativo focalizzato sul retail banking, che ne rappresenta il core business e la fonte prevalente di ricavo.

Non esistono divisioni corporate o private; non esistono filiere di segmento; tutti i clienti sono gestiti dalla rete delle Filiali.

Il sistema di controllo di gestione è al momento finalizzato a rilevare i volumi e la redditività al livello delle Filiali, singole ed aggregate.

Le strutture centrali sono considerate un centro di servizio e supporto nei confronti delle Succursali.

I risultati di bilancio della Banca, pertanto, riflettono in larga misura i risultati dell'attività di retail banking.

L'unica significativa fonte di redditività diversa dal retail banking è costituita dai ricavi provenienti dall'area finanza, con particolare riferimento alla gestione del portafoglio titoli di proprietà. Si tratta di ricavi, peraltro, chiaramente individuabili dai dati di bilancio (interessi attivi su titoli, interessi attivi/passivi su banche, dividendi, ricavi da negoziazione e da cessione titoli).

Come detto, tali ricavi possono assumere consistenze significative, ma va sottolineato che essi sono in gran parte resi possibili dall'utilizzo della liquidità derivante dallo sbilancio fra raccolta ed impieghi generato dal retail banking.

Dopo aver esaminato le disposizioni dell'IFRS 8 e fatte le precisazioni sul modello operativo della Banca, si ritiene non sia significativa l'integrazione con ulteriori informazioni, oltre a quelle già fornite nelle precedenti parti della nota integrativa.

Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

La Banca, a partire dal 01.01.2019, ha recepito il principio contabile IFRS 16 contabilizzando un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria per i leases che rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo principio; al 31.12.2024 sono interessati in totale n. 39 contratti, di cui n. 1 relativo ad affitti di immobili, n. 22 relativi a noleggio di veicoli, n. 14 relativi ad ATM, n. 1 relativo ad un gruppo di continuità e n. 1 relativo ad altre attrezzature.

La Banca ha scelto di applicare il principio senza impatti sul patrimonio netto e, nell'adottare l'IFRS 16, ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16: 5(a) in relazione agli short-term lease e dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di lease non superano un valore di euro 5.000 quando nuovi. I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno della categoria delle stampanti multifunzione.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono stati rilevati a conto economico.

Informazioni quantitative – diritti d’uso acquisiti

I valori dei diritti d’uso presenti nell’attivo sono i seguenti:

| | 2024 | 2023 |
|----------------------|------------|------------|
| Immobili strumentali | 458 | 514 |
| ATM | 108 | 93 |
| Auto aziendali | 202 | 91 |
| Altre attrezzature | 69 | 16 |
| Totale | 837 | 714 |

Informazioni quantitative – debiti per leasing

I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l’acquisizione di due immobili adibiti a filiale bancaria, uno in Modena ed uno in Carpi e di un immobile in Mirandola, sede della filiale di Mirandola B fino al 2012 e trasferito nel 2014 a “Immobili per investimento”. Dei tre contratti in essere al 31.12.2024 due sono stati stipulati con Mediocredito Italiano S.p.A. (ex Leasint S.p.A.) ed uno con Credemleasing S.p.A. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi. La vita residua di tali debiti è la seguente

| | 2024 | | 2023 | |
|---------------|--------------------------------|--|--------------------------------|--|
| Vita residua: | Pagamenti minimi futuri dovuti | Valore attuale pagamenti minimi futuri | Pagamenti minimi futuri dovuti | Valore attuale pagamenti minimi futuri |
| fino a 1 anno | 404 | 384 | 381 | 355 |
| da 1 a 5 anni | 780 | 753 | 849 | 817 |
| oltre 5 anni | 162 | 160 | 231 | 226 |

Oltre ai suddetti contratti di leasing la voce comprende anche il debito conseguente all’iscrizione dei “diritti d’uso”, contabilizzati sulla base del principio contabile IFRS 16, per euro 696 migliaia.

Informazioni quantitative – interessi passivi su debiti per leasing e oneri connessi con i diritti d’uso

Nell’esercizio 2024 sono stati contabilizzati interessi passivi su canoni leasing per euro 27 migliaia e oneri connessi con i diritti d’uso per euro 5 migliaia.

Allegati

Gli allegati sottoelencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota integrativa di cui costituiscono parte integrante:

- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte di servizi resi dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti;
- elenco degli immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10);
- elenco completo degli immobili di proprietà al 31 dicembre 2024;
- Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti;
- prospetto riassuntivo soci, patrimonio, utili dal 1893 al 31 dicembre 2024.

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI RESI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dell'art. 149-duodecies del D. Lgs. 58/1998 e relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati.

| Tipologia dei servizi | Soggetto che ha erogato il servizio | Compensi (migliaia di euro) |
|-------------------------|-------------------------------------|-----------------------------|
| Revisione contabile | KPMG SpA | 62 |
| Servizi di attestazione | KPMG SpA | 34 |
| Altri servizi | KPMG SpA | 19 |

I corrispettivi sopra esposti sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni, al netto di rimborsi spese vive, del contributo Consob e di IVA.

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' CON L'INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)

(in unità di euro)

| UBICAZIONE | RIVALUTAZIONE L. 576/1975 | RIVALUTAZIONE L. 72/1983 | RIVALUTAZIONE L. 413/1991 | RIVALUTAZIONE L. 342/2000 | RIVALUTAZIONE L. 266/2005 |
|---------------------------------|------------------------------|-----------------------------|------------------------------|------------------------------|------------------------------|
| SAN FELICE SUL PANARO | | | | | |
| Piazza Matteotti, 23 | 58.331 | 548.150 | 486.877 | 962.215 | 338 |
| Largo Posta, 8 | - | - | - | - | 465 |
| Via della Repubblica, 350 e 358 | - | - | - | 27.884 | 16.462 |
| Via Abba, 138 e 146 | - | - | 12.398 | 31.596 | 84.404 |
| Via Molino, 1 | - | - | - | 7.339 | 13.810 |
| Largo Posta, 10 | - | - | - | - | 6.409 |
| GAVELLO | | | | | |
| Via Valli, 319 | - | 44.591 | 53.394 | 174.568 | 7.974 |
| MORTIZZUOLO | | | | | |
| Via Imperiale, 241 angolo | | | | | |
| Via Mazzone, 206 | - | 12.653 | 66.157 | 177.436 | 99.781 |
| BOLOGNA | | | | | |
| Via Borghese, 21 | - | - | - | 110.595 | 108.398 |
| RAVARINO | | | | | |
| Via Roma, 129-139-145-149-151 | - | - | - | - | 9.197 |
| CASALECCHIO DI RENO | | | | | |
| Via Porrettana, 43 - loc. Croce | - | - | - | - | 9.916 |
| TOTALI | 58.331 | 605.394 | 618.826 | 1.491.633 | 357.154 |

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' DELLA BANCA (in unità di euro)

| AD USO FUNZIONALE | Valore di carico al 31.12.2024 | Fondo Ammortamento al 31.12.2024 | Valore di Bilancio al 31.12.2024 |
|---|-----------------------------------|--|--|
| In proprietà | | | |
| San Felice s/P - Piazza Matteotti 23 - Sede | 5.064.300 | 1.561.709 | 3.502.591 |
| San Felice s/P Via Molino 1 | 410.000 | 150.000 | 260.000 |
| San Felice s/P Largo Posta 8 - 10 | 2.059.829 | 671.878 | 1.387.951 |
| San Felice s/P. Largo Posta,14 - 16 | 102.984 | - | 102.984 |
| San Felice s/P Via Lavacchi, 1740 - Via dell'Industria, 8/10/30 - Archivio | 1.732.119 | 347.148 | 1.384.971 |
| San Felice s/P Via Lavacchi - Area edificabile | 9.760 | - | 9.760 |
| San Felice S/P - Via Fossetta - Terreno Edificabile | 9.920 | - | 9.920 |
| Bologna - Via Gian Guido Borghese n. 21 - Filiale | 806.444 | 270.517 | 535.927 |
| Camposanto - Via Per San Felice, 2 - Magazzino | 1.111.447 | 362.756 | 748.691 |
| Camposanto - Via Baracca n. 7 - Filiale | 1.765.525 | 417.018 | 1.348.507 |
| Gavello - Via Valli 319 - 321 - Filiale | 299.204 | 123.761 | 175.443 |
| Mantova - Via Gombrich - Filiale | 1.542.267 | 485.950 | 1.056.317 |
| Massa Finalese- Piazza Caduti per la Libertà 1 - Filiale | 760.046 | 341.906 | 418.140 |
| Mirandola - V.le Cinque Martiri n. 9 - Filiale | 2.065.015 | 716.962 | 1.348.053 |
| Modena - Via Nonantolana 351 - Filiale | 1.097.034 | 499.854 | 597.180 |
| Modena - Via Emilia Est n. 339 - Filiale Modena D | 2.092.530 | 610.700 | 1.481.830 |
| Modena - Via Vignolese, 443 - Ufficio | 1.295.816 | 360.525 | 935.291 |
| Modena - Via Confalonieri - Ufficio | 867.276 | 241.296 | 625.980 |
| Modena - Via Morane 411 ang.Via Mantova - Filiale Modena B | 2.006.892 | 531.138 | 1.475.754 |
| Mortizzuolo - Via Imperiale 241 ang. Via Mazzone 206 - Filiale | 435.000 | 195.000 | 240.000 |
| Ravarino - Via Roma 139 - Filiale | 522.000 | 270.756 | 251.244 |
| Ravarino - Via Roma 151 - Sala riunioni | 96.000 | 49.541 | 46.459 |
| Sermide - Via Roma 12 - Filiale | 555.369 | 148.352 | 407.017 |
| Vignola - Via Plessi, 5 - ang. Viale Gramsci, 1 - Filiale | 902.431 | 297.951 | 604.480 |
| In leasing finanziario | | - | |
| Carpi - Via Manzoni 22 - Filiale | 917.535 | 425.905 | 491.630 |
| Modena - Via Giardini 357 - Ufficio | 1.440.980 | 682.154 | 758.826 |
| Totale Immobili ad uso funzionale | 29.967.722 | 9.762.777 | 20.204.945 |
| PER INVESTIMENTO | | | |
| | FV 31.12.2023 | | FV 31.12.2024 |
| In proprietà | | | |
| Bazzano - Via Circonvallazione, 98 e 108 - Negozio | 817.386 | - | 575.000 |
| Bologna - Via G. Borghese 21 - Ufficio | 226.000 | - | 226.000 |
| Bologna - Via G. Borghese 21 - Ufficio | 197.000 | - | 197.000 |
| Bologna - Via G. Borghese 21 - Autorimessa | 179.000 | - | 179.000 |
| Bologna - Via G. Borghese 21 - Appartamento | 137.000 | - | 141.000 |
| Bologna - Via San Felice 136/C - Negozio | 480.000 | - | 480.000 |
| Bomporto - Via Adige 250/H - Negozio | 370.000 | - | 370.000 |
| Castelfranco E. - Via Ponchielli,10 - ang. C.so Martiri - n.1 negozio e n.1 ufficio | 510.000 | - | 507.000 |
| Gavello - Via Valli 167 - Appartamento e garage | 101.750 | - | 101.750 |

| | | | |
|---|------------------|---|------------------|
| Massa Finalese - Via E. Fermi 2/1 - Appartamento | 80.000 | - | 80.000 |
| Mirandola - S.S.Giovanni n. 2 - Negozio | 367.650 | - | 367.500 |
| Mirandola - Via Agnini 4 - Negozio | 152.650 | - | 152.500 |
| Modena - Corso Vittorio Emanuele II, 46 - n. 2 negozi | 561.000 | - | 550.800 |
| Modena - Via Perlasca 20 - n. 2 uffici e n. 10 posti auto | 902.000 | - | 902.000 |
| Mortizzuolo - Via Imperiale 151 - Appartamento e garage | 109.228 | - | 105.280 |
| Ravarino - Via Roma 129 - Appartamento | 138.600 | - | 139.000 |
| Ravarino - Via Roma 129 - Appartamento | 132.000 | - | 132.000 |
| Ravarino - Via Roma 129 - Appartamento | 79.200 | - | 79.000 |
| Ravarino - Via Roma 129 - Appartamento | 81.400 | - | 81.000 |
| Ravarino - Via Roma 129 - n. 2 garage | 19.250 | - | 19.000 |
| Ravarino - Via Roma 149- n. 2 cantine | 3.960 | - | 4.000 |
| San Felice s/P Via C.Abba 4 - Caserma Carabinieri | 294.060 | - | 297.440 |
| San Felice s/P - Via Della Repubblica 358 - n.5 Tavernette | 80.640 | - | 80.640 |
| San Giovanni in Persiceto - Via Marconi, 36 | 298.300 | - | 295.000 |
| Sermide - Via Roma 12 ang. Via Mameli n. 16 - n. 4 uffici e n. 4 garage | 440.000 | - | 420.000 |
| In leasing finanziario | | | |
| Mirandola - Via Milano 9 - Negozio | 639.000 | - | 631.450 |
| Totale immobili per investimento | 7.397.074 | - | 7.113.360 |

| MERCE | FV 31.12.2023 | | FV 31.12.2024 |
|--|----------------------|---|----------------------|
| In proprietà | | | |
| Ferrara - Via Saraceno 101 - Appartamento | 224.000 | - | 224.000 |
| Finale Emilia - Via Pisa n. 1 - in corso di costruzione | 363.000 | - | 363.000 |
| Modena - Via Nicolò dell'Abate n. 9/11 - Autosilo | 688.000 | - | 680.000 |
| Ravarino - Via Rugginenta 518 - Appartamento e garage | 107.500 | - | 107.500 |
| Riccione - Viale Cristoforo Colombo 31 - Colonia | 4.300.000 | - | 4.300.000 |
| Saludecio - Via Le Selve 162 - Terreno agricolo | 117.000 | - | 117.000 |
| Saludecio Loc. La Pieve - Via al Mare n. 567 int. 5 (Lotto 6) - Appart.+posto auto | 85.400 | - | 85.000 |
| Saludecio Loc. La Pieve - Via al Mare n. 567 int. 6 (Lotto 7) - Appart.+posto auto | 93.200 | - | 92.700 |
| Saludecio Loc. La Pieve - Via al Mare n. 567 int. 8 (Lotto 9) - Appart.+posto auto | 105.600 | - | 105.100 |
| San Felice s/P - Via Lavacchi - Terreno | 3.000 | - | 3.000 |
| San Felice s/P - Via Perossaro snc - Area edificabile | 623.000 | - | 616.000 |
| San Felice s/P Loc. Rivara - Via Bardella 9 - Terreno | 36.000 | - | 32.000 |
| Totale immobili merce | 6.745.700 | - | 6.725.300 |

| IN VIA DI DIMISSIONE | FV 31.12.2023 | | FV 31.12.2024 |
|--|----------------------|---|----------------------|
| In proprietà | | | |
| Croce di Casalecchio - Via Porrettana 43 - Filiale | 365.948 | - | 340.000 |
| Totale immobili in via di dismissione | 365.948 | - | 340.000 |

PROSPETTO RIASSUNTIVO SOCI, PATRIMONIO, UTILI DAL 1893 AL 31 DICEMBRE 2024

| ESERCIZIO | SOCI | PATRIMONIO SOCIALE <i>(in unità di euro)</i> | | UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO | DIVIDENDO |
|-----------|-------|---|-------------|---------------------------|------------------|
| | | CAPITALE | RISERVE | <i>(in unità di euro)</i> | <i>(in euro)</i> |
| 1893 | 194 | 12 | — | — | — |
| 1900 | 404 | 18 | 2 | 2 | 0,001 |
| 1930 | 858 | 55 | 512 | 79 | 0,003 |
| 1935 | 798 | 54 | 712 | 69 | 0,003 |
| 1940 | 771 | 54 | 697 | 132 | 0,002 |
| 1945 | 761 | 54 | 1.322 | 444 | 0,002 |
| 1950 | 1.310 | 1.081 | 9.669 | 3.227 | 0,013 |
| 1955 | 1.144 | 2.149 | 31.299 | 4.027 | 0,103 |
| 1960 | 1.104 | 2.149 | 60.976 | 4.729 | 0,129 |
| 1965 | 1.095 | 2.149 | 102.551 | 8.293 | 0,155 |
| 1966 | 1.087 | 2.149 | 114.008 | 10.367 | 0,155 |
| 1967 | 1.085 | 2.149 | 129.267 | 14.862 | 0,165 |
| 1968 | 1.083 | 2.149 | 145.783 | 16.925 | 0,165 |
| 1969 | 1.083 | 2.149 | 165.445 | 16.931 | 0,165 |
| 1970 | 1.088 | 2.149 | 186.403 | 17.304 | 0,165 |
| 1971 | 1.095 | 2.149 | 214.170 | 19.199 | 0,165 |
| 1972 | 1.087 | 2.149 | 243.432 | 20.622 | 0,165 |
| 1973 | 863 | 6.133 | 314.587 | 24.775 | 0,181 |
| 1974 | 1.058 | 7.173 | 352.615 | 25.410 | 0,181 |
| 1975 | 1.058 | 7.184 | 710.676 | 29.447 | 0,181 |
| 1976 | 1.099 | 16.693 | 836.064 | 34.021 | 0,181 |
| 1977 | 1.133 | 17.256 | 1.009.537 | 39.029 | 0,207 |
| 1978 | 1.171 | 18.803 | 1.144.672 | 47.092 | 0,207 |
| 1979 | 1.225 | 19.876 | 1.773.474 | 62.595 | 0,258 |
| 1980 | 1.522 | 31.918 | 3.204.443 | 116.447 | 0,310 |
| 1981 | 1.919 | 42.116 | 5.272.456 | 166.545 | 0,362 |
| 1982 | 2.080 | 84.232 | 7.540.091 | 213.111 | 0,362 |
| 1983 | 2.132 | 84.232 | 9.581.319 | 280.954 | 0,465 |
| 1984 | 2.147 | 83.691 | 10.769.449 | 340.483 | 0,620 |
| 1985 | 2.162 | 81.975 | 11.050.592 | 427.359 | 0,775 |
| 1986 | 2.170 | 82.022 | 11.138.231 | 535.549 | 1,188 |
| 1987 | 2.170 | 83.500 | 11.638.187 | 565.943 | 1,291 |
| 1988 | 2.217 | 87.365 | 12.436.580 | 610.022 | 1,291 |
| 1989 | 2.645 | 102.072 | 12.742.796 | 830.257 | 1,394 |
| 1990 | 2.759 | 103.168 | 13.045.892 | 943.090 | 1,549 |
| 1991 | 2.794 | 103.877 | 14.508.600 | 1.047.570 | 1,808 |
| 1992 | 2.796 | 104.087 | 14.570.918 | 1.049.744 | 1,808 |
| 1993 | 2.819 | 110.004 | 15.966.219 | 1.282.967 | 1,859 |
| 1994 | 2.919 | 112.815 | 17.077.298 | 1.296.422 | 1,859 |
| 1995 | 2.962 | 114.283 | 18.031.068 | 1.372.961 | 1,911 |
| 1996 | 3.066 | 1.464.772 | 21.057.847 | 1.654.294 | 1,911 |
| 1997 | 3.356 | 1.577.004 | 23.886.662 | 1.815.032 | 1,911 |
| 1998 | 3.676 | 2.053.652 | 30.595.264 | 2.284.066 | 1,808 |
| 1999 | 3.979 | 2.945.181 | 41.983.555 | 2.706.168 | 1,601 |
| 2000 | 4.138 | 2.965.563 | 45.541.203 | 3.122.738 | 1,653 |
| 2001 | 4.261 | 3.580.206 | 49.187.555 | 3.429.326 | 1,700 |
| 2002 | 4.374 | 3.648.066 | 52.682.845 | 3.539.746 | 1,700 |
| 2003 | 4.445 | 3.713.484 | 56.217.442 | 3.657.114 | 1,700 |
| 2004 | 4.598 | 4.551.534 | 72.165.008 | 3.932.922 | 1,700 |
| 2005 | 4.752 | 4.571.604 | 75.071.835 | 4.034.435 | 1,700 |
| 2005 | - | - | 76.879.926 | 4.877.776 | - |
| 2006 | 4.820 | 4.589.319 | 80.257.688 | 3.962.321 | 1,700 |
| 2007 | 4.987 | 4.611.459 | 80.778.262 | 2.930.138 | 1,700 |
| 2008 | 5.165 | 6.404.067 | 104.790.229 | 3.705.385 | 1,450 |
| 2009 | 5.317 | 6.428.367 | 109.554.109 | 3.130.814 | 1,150 |
| 2010 | 5.413 | 6.460.068 | 103.528.444 | 1.203.914 | 0,500 |
| 2011 | 5.374 | 6.469.911 | 94.487.426 | 1.327.184 | 0,500 |
| 2012 | 5.350 | 6.471.951 | 109.179.789 | 1.716.380 | 0,500 |
| 2013 | 5.169 | 6.472.326 | 112.596.088 | 480.840 | 0,200 |
| 2014 | 4.779 | 6.472.719 | 112.071.348 | (14.780.110) | - |
| 2015 | 5.032 | 6.472.719 | 100.911.630 | (951.605) | - |
| 2016 | 5.215 | 6.472.719 | 97.173.446 | 283.696 | - |
| 2017 | 5.307 | 6.472.719 | 98.557.483 | (24.977.602) | - |
| 2018 | 5.272 | 6.472.719 | 64.912.436 | (8.582.236) | - |
| 2019 | 5.228 | 6.472.719 | 59.007.555 | 205.187 | - |
| 2020 | 5.161 | 6.472.719 | 59.963.148 | (3.954.092) | - |
| 2021 | 5.084 | 6.472.719 | 55.167.257 | 2.037.548 | - |
| 2022 | 5.026 | 6.472.719 | 55.472.085 | 2.364.880 | - |
| 2023 | 4.941 | 6.472.719 | 58.606.185 | 3.448.838 | 0,15 |
| 2024 | 4.878 | 6.472.719 | 62.061.835 | 2.482.062 | 0,25 |

Informativa al Pubblico Stato per Stato al 31.12.2024

La disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato ("country by country reporting"), introdotta con l'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), recepita nell'ordinamento italiano con il 4° aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013 (Parte Prima, Titolo III, capitolo 2), prevede l'obbligo annuale delle informazioni con riferimento alle lettere a), b), c), d), e) ed f) dell'art. 89 della CRD IV.

Stato: ITALIA

a) Denominazione: SANFELICE 1893 Banca Popolare

Natura dell'attività: Servizi bancari

b) Fatturato: 27.523 migliaia di euro

Il fatturato fa riferimento al Margine di Intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico

c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno: 115 (*)

(*)

monte ore (esclusi straordinari) lavorato complessivamente da tutti i dipendenti

= 115

totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno

(è stato tenuto conto che il contratto prevede un minimo di n. 150 ore di ferie)

monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi straordinari)

= 106

totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno

(senza tenere conto che il contratto prevede un minimo di n. 150 ore di ferie)

d) Utile prima delle imposte: euro 3.618 migliaia

L'utile dell'esercizio 2024 è pari all'importo esposto alla voce 260 dello schema di conto economico.

e) Imposte sull'utile: negative per euro 1.136 migliaia

Le imposte sull'utile dell'esercizio 2024 sono pari all'importo esposto alla voce 270 dello schema di conto economico.

f) Contributi pubblici ricevuti: nessun contributo ricevuto nell'esercizio 2024

Si precisa che, nel novero di tali contributi, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescaia Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 612867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. P.a.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

| Aspetto chiave | Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave |
|---|--|
| <p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2024 ammontano a €1.045 milioni e rappresentano l'80% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ammontano a €3.964 migliaia.</p> <p>Ai fini della valutazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze sia di un significativo incremento del rischio di credito, sia di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dalle accresciute incertezze del contesto geopolitico che hanno inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul mercato dell'energia, sulle catene di fornitura, sulla tensione inflazionistica ed il suo effetto sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie</p> | <p>Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; • la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; • la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; • l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto |



Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. P.a.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2024

| Aspetto chiave | Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave |
|---|---|
| <p>e sulle dinamiche e indicatori del mercato immobiliare. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p> | <p>ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</p> <ul style="list-style-type: none"> l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. |

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali,



Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. P.a.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2024

poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. ci ha conferito in data 17 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. P.a.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. al 31 dicembre 2024 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. al 31 dicembre 2024 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

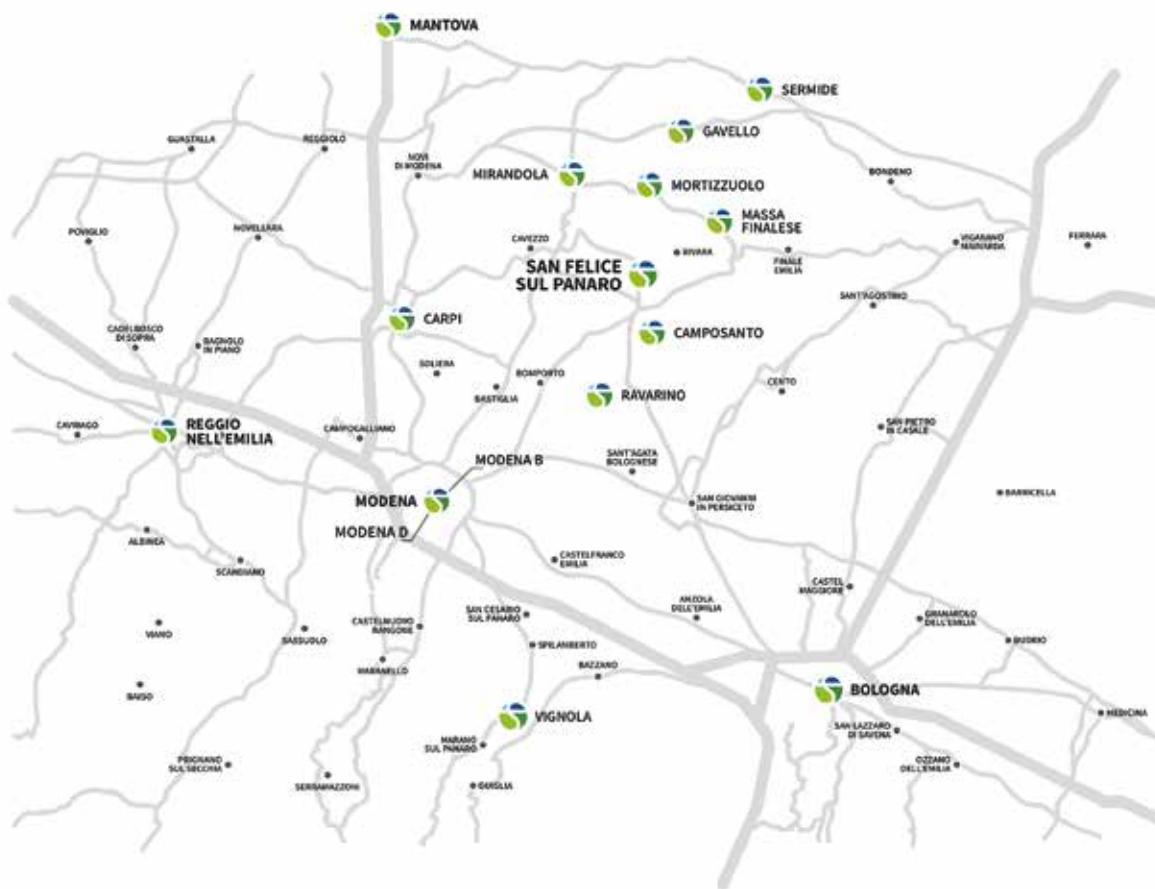
Bologna, 5 marzo 2025

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio

SEDE CENTRALE, LEGALE, AMMINISTRATIVA E DIREZIONE GENERALE

SAN FELICE SUL PANARO piazza Matteotti, 23 - San Felice sul Panaro (Mo) - Tel. 0535/89811



SEDE CENTRALE

piazza Matteotti, 23 - San Felice sul Panaro (MO) - Tel. 0535/89811

BOLOGNA

via Borghese, 21/B - Bologna (BO) - Tel. 051/6199544

CAMPOSANTO

via Baracca, 7 - Camposanto (MO) - Tel. 0535/87121

CARPI

via Manzoni, 22 - Carpi (MO) - Tel. 059/650938

GAVELLO

via Valli, 319 - Gavello (MO) - Tel. 0535/31361

MANTOVA

via Gombrich, 2 - Mantova (MN) - Tel. 0376/355019

MASSA FINALESE

piazza Caduti per la libertà, 1 - Massa Finalese (MO) - Tel. 0535/99131

MIRANDOLA

viale V Martiri, 9 - Mirandola (MO) - Tel. 0535/611099

MODENA

via Nonantolana, 351 - Modena (MO) - Tel. 059/251709

MODENA B

strada Morane, 411 - Modena (MO) - Tel. 059/443140

MODENA D

via Emilia Est, 339 - Modena (MO) - Tel. 059/370913

MORTIZZUOLO

via Imperiale, 241 - Mortizzuolo (MO) - Tel. 0535/37321

RAVARINO

via Roma, 139 - Ravarino (MO) - Tel. 059/900653

REGGIO EMILIA

via dei Gonzaga, 18/A - Reggio Emilia (RE) - Tel. 0522/432443

SERMIDE

via Roma, 12 - Sermide (MN) - Tel. 0386/960827

VIGNOLA

via A. Plessi, 5, Angolo Via Gramsci - Vignola (MO) - Tel. 059/767056

Piccola ma forte.

www.sanfelice1893.it



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

Grafica:
Labirinto srl - Modena - www.labirinto.net

Fotocomposizione e stampa:
Baraldini sas - www.baraldini.net

Direzione Generale

piazza Matteotti, 23
41038, San Felice sul Panaro (Mo)
tel. 0535 89811 - fax 0535 83112

www.sanfelice1893.it



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE